Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 17 febbraio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8943 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

DECISIONE IN LINEA DI MASSIMA ADOTTATA DAI MINISTRI FINANZIARI DEI «NOVE»

La CEE procurerà all'Italia un grosso prestito in dollari

Ammonterà a un miliardo e avrà la durata di cinque anni - La copertura assicurata da un gruppo di banche europee e americane - La somma è destinata a integrare le riserve della Banca d'Italia

Bruxelles, 16

La commissione europea, cioè il governo della CEE, aprirà negoziati per un prestito all'Italia di un miliardo di dollari. Lo ha deciso oggi a Bruxelles il Consiglio dei ministri delle finanze dei «Nove». Lo ha riferito il ministro italiano del tesoro Colombo, il quale ha precisato che, in base al mandato affidatogli dal Consiglio, la commissione dovrà completare la procedura di reperimento dei fondi entro il 15 marzo prossimo, data del prossimo Consiglio finanziario della CEE.

Le condizioni politico-economiche del credito dovranno essere negoziate tra l'esecutivo della CEE e il governo italiano. Esse dovranno tener conto — ha detto l'on. Colombo — della situazione creatasi dopo la perdita di valore della lira in seguito alla chiusura del mercato dei cambi, avvenuta il 21 gennaio. Il prestito avrà una durata di cinque anni e sarà coperto da un consorzio di banche europee e statunitensi.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse, il ministro ha detto che il Consiglio si è espresso a maggioranza in favore di un tasso fisso, mentre il mercato appare orientato verso tassi fluttuanti aggiustabili ogni sei mesi. L'on. Colombo, rispondendo ad alcune domande, ha precisato che il ricavato del prestito CEE servirà a integrare le riserve valutarie in vista della riapertura del mercato dei cambi, quando potrà riprendere l'intervento della Banca d'Italia a sostegno delle fluttuazioni della lira, causate da attacchi della speculazione. Tuttavia egli non ha precisato quando verrà riaperto il mercato valutario.

Sempre in merito al prestito, in serata il commissario italiano Carlo Scarascia Mugnozza, vicepresidente dell'esecutivo CEE, ha fatto la seguente dichiarazione: «La decisione del Consiglio dei ministri di concedere un prestito comunitario all'Italia smentisce le illazioni di questi ultimi tempi. La Comunità non desidera l'Italia emarginata, né alla deriva. La Comunità non manca all'appuntamento e dà all'Italia la prova della sua solidarietà.

«Sta agli italiani — ha aggiunto il commissario — dare ora la prova che si è apprezzato il gesto, che poi non è solo un gesto, poiché si tratta di varie centinaia di miliardi, messi a disposizione, in un momento delicatissimo della vita nazionale, per sostenere la lira e per rilanciare l'economia».

L'approvazione, in linea di massima, del prestito all'Italia apre una complessa procedura di raccolta del miliardo di dollari che solo in parte è disponibile presso lo «sportello» appositamente creato dalla Comunità per «riciclare» l'avanzo valutario dei paesi petroliferi. Un consorzio di banche, infatti, dovrà provvedere al reperimento di gran parte della somma (almeno 700 milioni di dollari, ma si parla anche dell'intero miliardo) direttamente sul mercato dei capitali.

Il prestito all'Italia, allorché verrà approvato in via definitiva, coinvolgerà — dal punto di vista della garanzia — tutti i paesi della Comunità in ragione del loro peso economico. Se l'Italia non riuscisse ad onorare il debito, infatti, a restituire la somma sarebbero chiamate collegialmente Germania, Gran Bretagna e Francia per il 22,02 per cento ciascuna; l'Italia stessa per il 14,68 per cento; Belgio, Olanda e Lussemburgo per il 7,34 per cento; Danimarca per il 3,30 per cento; Irlanda per l'1,28 per cento.

Oggi a Bruxelles i ministri delle finanze dei paesi del «serpente» monetario (Benelux, Germania federale, Norvegia, Svezia, Danimarca e Francia) hanno tenuto una breve riunione a parte per esaminare gli sviluppi della situazione sul mercato dei cambi. I ministri — secondo quanto ha riferito al termine dell'incontro il belga Willy de Clerq — hanno constatato che, dopo un periodo di tensione, la calma sta progressivamente ristabilendosi sui mercati. Vi è stato, inoltre, un accordo unanime sulla necessità di mantenere nei rapporti fra le monete parità costanti e realistiche e, quindi, di non procedere ad alcuna modifica del sistema che lega le monete facenti parte del «serpente».

Il meccanismo limita, da oltre tre anni, ad un margine del 2,25 per cento le oscillazioni delle monete partecipanti. Nei giorni scorsi si erano sviluppate, all'interno del «serpente», forze centrifughe dovute all'intensa attività speculativa sul marco. Nella scia della fluttuazione pura della lira decisa alla fine di gennaio dalla Banca d'Italia, vi è stata una «fuga», oltre che dalla lira stessa, anche dal franco francese e da quello belga verso la più forte valuta della Germania federale. Soltanto i massicci sforzi congiunti delle banche centrali tedesca e francese hanno impedito, per ora, una rivalutazione del marco o una svalutazione del franco. *(Ansa)*

La lira di nuovo a meno 12

Roma, 16

La svalutazione della lira nei confronti del dollaro ha raggiunto nuovamente il 12 per cento circa rispetto al 20 gennaio scorso, giorno di sospensione delle quotazioni ufficiali con la chiusura del mercato dei cambi. La valuta italiana ha infatti aperto la settimana con un ulteriore cedimento ed è ritornata sui minimi del «lunedì nero» (2 febbraio scorso).

Le perdite della lira hanno riguardato anche il cambio con le altre monete estere, ciò che ha provocato un peggioramento dei tre tassi ponderati di svalutazione della moneta italiana, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, ultimo giorno prima della fluttuazione della lira. La svalutazione così calcolata è arrivata al 29,70 per cento rispetto al complesso delle valute estere (venerdì scorso era del 29,40 per cento), al 24,46 per cento rispetto al dollaro (contro il 24,12 di venerdì) e al 33,98 per cento rispetto alle monete della CEE (contro il 33,69 di venerdì).

Il dollaro è stato cambiato oggi, in base alle quotazioni interbancarie, intorno alle 769-770 lire rispetto alle 765-766 di venerdì; alla Borsa di Francoforte la lira ha chiuso a 769,06. Il mercato è stato relativamente tranquillo, senza tensioni violente. Secondo gli osservatori, l'ulteriore discesa della lira è quindi legata alla legge della domanda e dell'offerta: in mancanza di difese da parte della Banca d'Italia, sembra logico — si afferma — che la moneta di un Paese con la bilancia dei pagamenti deficitaria debba subire progressive erosioni di valore, poiché la domanda di valuta necessaria per le importazioni è in generale superiore all'offerta di valuta proveniente dalle esportazioni. Oggi sono stati cambiati circa 40 milioni di dollari. Sul «mercato nero» (quello delle operazioni valutarie illecite) il dollaro è stato trattato a 880 lire circa.

Per quanto riguarda le quotazioni scaturite dalle contrattazioni interbancarie per le altre monete, questi i principali valori contro lire (tra parentesi la chiusura di venerdì): franco francese 172,50 (172); franco svizzero 301,70 (301); marco tedesco 302 (302); sterlina britannica 1558 (1553). Secondo gli operatori, la situazione dovrebbe migliorare a partire da domani, in quanto il mercato, specialmente quello italiano, potrebbe risentire degli «influssi benefici» relativi al prestito di un miliardo di dollari deciso questa sera dalla Comunità europea in favore dell'Italia.

Il franco francese, invece, ha recuperato oggi un po' del terreno perduto nei giorni scorsi. La quotazione del marco tedesco ha oscillato fra 1,7532 e 1,7492 franchi francesi (contro 1,75675 venerdì), e quella del franco svizzero fra 1,75225 e 1,74825 franchi francesi (contro 1,75675). In ribasso anche il dollaro, sceso da 4,469 ad una quotazione oscillante fra 4,4615 e 4,4515 franchi francesi.

La ripresa del franco, prodottasi — a quanto sembra — senza alcun intervento della Banca centrale, è considerata a Parigi come una logica conseguenza della riaffermazione, da parte del Presidente d'Estaing e del Cancelliere tedesco Schmidt, che «nulla giustifica» una modifica dei tassi di cambio fra le monete francese e tedesca.

Al Consiglio dei Nove



Telefoto Ansa-Upi

Bruxelles — Il ministro del tesoro Colombo, visibilmente soddisfatto per il prestito, s'intrattiene con il collega francese Fourcade

VITTIME PER LA PIOGGIA NEL LAZIO



Telefoto Ansa

Roma — La violenta pioggia caduta per molte ore sulla regione laziale ha causato, direttamente o indirettamente, cinque morti. In X pagina un ampio resoconto dell'ondata di maltempo. Nella foto, il Tevere in piena nel centro di Roma

PER LE RESPONSABILITA' DEL MONOCOLORE E L'ESIGENZA DI NUOVE SCELTE

GOVERNO E CONGRESSO DURE PROVE PER LA DC

Anche il PRI, dopo i socialisti, ha cominciato a criticare la linea economica di Moro Consensi a Forlani dal gruppo doroteo in opposizione a Zaccagnini - Lo schieramento d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Si vanno delineando sempre più chiaramente le difficoltà alle quali andrà incontro fin dai prossimi giorni la DC: da un lato per la gestione dell'attività di governo di cui si è assunta la responsabilità esclusiva dando vita al monocolore, dall'altro nella non meno impegnativa preparazione del congresso, che a marzo dovrà dire se e in qual modo il partito vorrà darsi un nuovo assetto e una linea politica unitaria.

Sul governo, che è ormai prossimo al suo «debutto» parlamentare con la relazione programmatica che Moro farà giovedì alla Camera, cominciano già ad addensarsi le divergenti valutazioni sulle misure economiche che saranno presentate subito dopo il voto di fiducia. Fonti ufficiose hanno confermato stasera che il governo non presenterà alle Camere, contestualmente alla relazione programmatica, alcun provvedimento d'emergenza. Lo farà verso la fine del mese.

E' stato anche precisato che il governo non ritirerà i disegni di legge già approvati dal Consiglio dei ministri del «bicolore» Moro-La Malfa alla vigilia di Natale e riguardanti la riconversione industriale e il Mezzogiorno. Apporterà ai due testi una serie di emendamenti, in modo da ottenere minori resistenze all'approvazione parlamentare da parte socialista. Le altre misure previste dal programma reso noto da Moro alle delegazioni dei partiti di centro sinistra e cioè i previsti ritocchi dell'Iva, l'imposta addizionale sugli utili delle società, i crediti per l'agricoltura e i fondi a sostegno delle esportazioni saranno approvati dal governo in un secondo momento.

Ma già oggi si ha conferma che nella misura in cui Moro e la DC cercheranno di tener conto delle proposte economiche del PSI, incontreranno l'opposizione dei repubblicani. Il quotidiano del PRI, in un editoriale molto polemico nei confronti di De Martino, ha già giudicato «incoerente» e contraddittorio il programma del governo e tale da non incontrare un effettivo consenso del movimento sindacale.

«La voce repubblicana» ha anche rilevato, in riferimento al recente articolo di De Martino sull'«Avanti!», che i socialisti hanno espresso apprezzamento nei confronti del programma del governo monocolore nello stesso giorno in cui il responsabile della politica economica del PCI ha espresso sull'«Unità» impostazioni che si avvicinano assai a quelle del PRI. Il quotidiano repubblicano ha confermato che si asterrà sul governo Moro «per ragioni opposte» a quelle dei socialisti.

Moro e la DC, che si è assunta la responsabilità del monocolore, vivranno, quindi, sotto il continuo fuoco concentrico, e al contempo motivato da opposte ragioni, dei socialisti e dei repubblicani. E tutto ciò proprio nel momento in cui nella DC riprende il travaglio interno precongressuale, come dimostrano le divergenti valutazioni del discorso fatto sabato da Forlani a Fermo. Se ieri esponenti e portavoce dei morotei e della Base hanno criticato il discorso di Forlani, oggi si sono avuti su di esso i pieni consensi dei dorotei (significativo un discorso di Piccoli), dei fanfaniani e degli andreottiani.

Si può così avere un quadro già ampiamente indicativo del confronto che si svilupperà nei

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Sciagura durante una gita

«BUS» IN FIAMME 15 morti in Svezia

Stoccolma, 16

Quindici anziane persone sono morte bruciate e altre 27 sono rimaste ustionate quando un autobus che trasportava oltre una quarantina di persone si è incendiato ed è esploso, questa sera, a circa cinque chilometri da Joenkoeping, nella Svezia centrale. Si tratta soltanto di un primo bilancio della sciagura, e non è escluso che il numero delle vittime possa aumentare.

Sulle cause esatte della sciagura non si hanno ancora particolari. Un automobilista ha detto di aver notato le fiamme che uscivano dalla parte posteriore dell'autobus e di essere riuscito a fare segnali all'autista perché si fermasse. Parecchi dei passeggeri non sono stati però in grado di abbandonare l'autovettura prima che questo fosse completamente avvolto dal fuoco.

L'autobus aveva a bordo un gruppo di gitanti di Goteborg che tornavano nella loro città dopo un'escursione. Non si esclude, secondo la polizia, che l'incendio possa essere stato causato da un corto circuito. *(Ansa)*

GLI SCANDALI DEI FINANZIAMENTI S'INTRECCIANO IN SEGUITO AL REPULISTI AMERICANO

I NOMI DI COLOMBO E CARLI NELLE INDAGINI SULLA «EXXON»

Essi figurano in un versamento di 31 milioni di lire che, però, sarebbe andato a un'altra persona Forse sarà aperta un'inchiesta - Nella vicenda Lockheed interrogato un generale dell'aeronautica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Un altro nome si è aggiunto all'elenco delle società multinazionali sotto accusa per gravi episodi di corruzione. Dopo la «Lockheed» è ora la volta della «Exxon», la casa madre della nostra «Esso», che avrebbe versato 31 milioni e 200 mila lire a Carli e Colombo, rispettivamente ex governatore della Banca d'Italia e ministro del tesoro, bustarelle di miliardi a tutti i nostri partiti politici dal MSI al PCI, a molti organi di stampa e addirittura alla squadra di calcio della «Roma». L'elenco delle «elargizioni» figura nel volume pubblicato a Washington dalla tipografia di stato sugli atti parlamentari statunitensi e che raccoglie il testo del rapporto della sottocommissione senatoriale Church.

Alcuni quotidiani avevano annunciato che due «emissari» del presidente del consiglio (un diplomatico e un funzionario di Palazzo Chigi) erano partiti alla volta di Washington per tentare di convincere le autorità statunitensi a bloccare la pubblicazione dei documenti relativi agli scandali e ai casi di corruzione nei quali sono coinvolti esponenti politici italiani. La notizia è stata seccamente smentita da Palazzo Chigi.

Dal canto loro Carli e Colombo hanno immediatamente replicato alla pubblicazione dei loro nomi da parte di «Stampa Sera» che ha riportato l'elenco dei «corrotti» dalla «Exxon». I due interessati hanno chiesto pubblicamente alla «Esso», di «produrre la documentazione originale al fine di identificare la finalità e il destinatario del suddetto pagamento». La reazione di Colombo e Carli si giustifica con il fatto che l'identità della persona che beneficiò del denaro risulta incomprensibile nei documenti americani mentre invece risulta chiaro il riferimento riguardante lo «scopo del pagamento o affiliazione del ricevente: Colombo-Carli». Si profila, insomma, l'ipotesi difensiva dei due interessati: i soldi non li abbiamo presi noi ma qualcuno che è vicino a noi, a nostra insaputa.

Anche le rivelazioni riguardanti i presunti finanziamenti dalla «Esso» americana duranno probabilmente il via ad un'inchiesta giudiziaria. Il giudice istruttore Elio Catenacci, ha già provveduto a interessare formalmente la Farnesina per l'acquisizione dei documenti riguardanti l'utilizzazione dei «fondi neri». Nello smentire di essere in qualche modo coinvolto anche in questa vicenda, il ministro del bilancio, Giulio Andreotti, ha avanzato l'ipotesi che questa continua fuga di rivelazioni sia frutto di una ben precisa manovra politica ed ha annunciato di aver interessato la direzione democristiana affinché venga fatta luce sulla faccenda.

La filiazione italiana della «Exxon», per parte sua, ha fatto diffondere, questa sera, un lungo comunicato nel quale è detto tra l'altro che i contributi ai partiti politici sono cessati all'inizio del 1972, con l'approvazione della legge sul finanziamento pubblico. La «Esso» smentisce, inoltre, di aver mai ottenuto provvedimenti fiscali favorevoli in cambio delle elargizioni.

Si ha intanto notizia che la «Tenneco» è l'ultima delle multinazionali, in ordine di tempo, ad essere coinvolta nella «ballata delle busterelle». Si tratta di una delle più importanti società statunitensi del mondo che si occupi di problemi dell'energia. Per ora si sa soltanto che l'azienda ha ammesso ufficialmente di aver pagato, dal 1970 ad oggi, oltre dodici milioni di dollari a stranieri che ne hanno favorito gli interessi commerciali. Tra questi «stranieri», ci sarebbero parecchi italiani, a livello di alti funzionari di ministeri e di enti pubblici.

E veniamo agli ultimi sviluppi del caso Lockheed. L'inchiesta giudiziaria sullo scandalo degli «Hercules d'oro» resta per il momento nelle mani della magistratura ordinaria. Le indagini preliminari svolte sino ad oggi, come è stato confermato negli ambienti dell'ufficio del pubblico ministero, hanno infatti permesso di stabilire che, sino ad ora, non è emerso alcun elemento che possa consigliare di investire della questione la commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa. Il che significa, in parole povere, che nonostante le clamorose rivelazioni sui presunti ruoli che avrebbero avuto nella vicenda gli ex ministri della difesa Luigi Gui e Mario Tanassi, nei loro confronti non è stato ancora raccolto alcun elemento preciso di accusa.

A confermare che sarà la Procura della Repubblica a continuare gli accertamenti è stato proprio il pubblico ministero Ilario Martella, che fin dal novembre dello scorso anno aveva aperto sulla vicenda un'indagine preliminare, acquisendo tuttavia solamente notizie di stampa. Poi, quando più precise si sono fatte, nel mese scorso, le rivelazioni sull'affare degli «Hercules C-130», il fascico-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

VIAGGIO PER RICUPERARE CREDIBILITA'

MISSIONE KISSINGER NELL'AMERICA LATINA

Tappe in Venezuela, Perù, Brasile, Colombia Costarica e Guatemala - Diffuso scetticismo

Washington, 16

Il segretario di stato Kissinger è partito oggi per Caracas; prima tappa del suo viaggio nell'America Latina. Oltre al Venezuela, Kissinger visiterà Perù, Brasile, Colombia, Costarica e Guatemala prima di rientrare a Washington il 24 febbraio. L'obiettivo principale del viaggio è quello di rinsaldare i rapporti bilaterali con questi Paesi dove la credibilità degli Stati Uniti, negli ultimi tempi, è andata scemando anche a causa delle promesse, non mantenute, fatte dal segretario di stato durante le visite precedenti.

Il contenuto dei colloqui che Kissinger affronterà con i leader dei Paesi nominati sarà prevalentemente di natura economica. Secondo alcune fonti Kissinger cercherà di limitare al minimo indispensabile la discussione degli scottanti problemi di Cuba e del Canale di Panama.

Nonostante i buoni propositi attribuiti a Kissinger, l'annuncio di questo viaggio non sembra avere suscitato eccessivi entusiasmi nell'opinione pubblica e nei dirigenti dei Paesi che il segretario di stato visiterà. Si direbbe, anzi, che predomina un atteggiamento di riserva da parte dei governi latino-americani, in attesa di «sentire cosa dirà Kissinger», e si avverte in molti ambienti un diffuso scetticismo, considerato dagli osservatori diplomatici come l'ostacolo maggiore che dovrà superare il segretario di stato nel corso dei suoi colloqui latino-americani.

Fonti diplomatiche americane hanno già fatto sapere che Kissinger si propone di esaminare con i capi di stato e con i governanti dei Paesi che visiterà tutti gli aspetti delle relazioni fra Washington e l'America Latina, compresi gli ultimi sviluppi della politica cubana e l'intervento di forze cubane in Angola. Però il segretario di stato si è preoccupato di far sapere che non chiederà ai governi che appoggiarono il ritorno di Cuba in seno alla famiglia latino-americana di assumere atteggiamenti anticastristi; tuttavia si ritiene che il segretario di stato non mancherà di esprimere ai dirigenti latino-americani la preoccupazione di Washington di fronte al problema creatosi nelle relazioni diplomatiche americane con l'intervento cubano in Angola.

Il Venezuela, che a partire dal primo gennaio scorso ha nazionalizzato l'industria petrolifera espropriando soprattutto le compagnie americane che da molti anni operavano nel Paese, è dal 1928 per gli Stati Uniti la principale fonte di greggio di importazione. La nazionalizzazione non ha turbato i rapporti tra i due Paesi perché non è stata fatta con intenti punitivi ma è stata negoziata con le compagnie americane, a favore delle quali è stato stabilito un indennizzo globale di oltre un miliardo di dollari per la parte non ancora ammortizzata degli impianti.

In Costarica Kissinger si incontrerà oltre che con il Presidente di quella Repubblica anche con i leader degli altri cinque Paesi dell'America centrale, incluso Panama con cui gli Stati Uniti hanno «in sofferenza» la questione della zona del Canale. Un problema che suscita reazioni emotive anche negli altri stati latino-americani.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

RAPPORTO DELLA CAMERA A WASHINGTON SULLE COLLISIONI TRA SOMMERGIBILI

LA «GUERRA» SUBACQUEA USA-URSS

Un'operazione di spionaggio e controllo della Marina americana ha provocato in dieci anni nove scontri in acque sovietiche - Spesso armi nucleari a bordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 16

Nove volte, negli ultimi dieci anni, i sommergibili nucleari americani si sono scontrati con «unità ostili» in acque sovietiche. Lo afferma una relazione della commissione della Camera per i servizi informativi secondo indiscrezioni trapelate a Washington, ma la notizia è solo una tessera di un mosaico impressionante. Il rapporto della commissione precisa infatti che cinque collisioni sono avvenute con sommergibili nucleari sovietici; sia le unità americane sia quelle sovietiche erano in immersione e avevano a bordo missili con ogiva nucleare o siluri atomici. Nessuno dei sottomarini americani è affondato, non ci sono stati infortuni gravi per gli equipaggi e, secondo le informazioni più attendibili, «si presume» che non sia colata a picco alcuna delle unità della flotta sovietica.

I particolari della relazione parlamentare che sono trapelati suscitano animati commenti nei circoli di Washington. Il rapporto è ancora «classificato», ossia segreto, in quanto contiene materiale che la Casa Bianca desidera sia tenuto riservato. Nella capitale americana si fanno congetture su vari affondamenti di sommergibili americani e sovietici dei quali non è stata data una spiegazione esauriente. Si tratta però di mere ipotesi, che traggono sostanza da quanto è ora trapelato.

La commissione afferma, che «un programma squisitamente tecnico di ricognizione subacquea attuato dalla U.S. Navy, spesso con operazioni in acque non nemiche, ha registrato almeno nove collisioni con navi ostili negli ultimi dieci anni, oltre 170 possibili individuazioni e almeno tre smascheramenti sulla stampa. La maggior parte dei sommergibili aveva a bordo armi nucleari».

Sebbene la relazione non ne faccia menzione, gli esperti ricordano che la marina degli Stati Uniti aveva predisposto attività segrete chiamate in codice «Holystone» e dirette da un centro operativo della base di Norfolk in Virginia noto come «Spook Shack» (la «capanna dei fantasmi»). Scopo delle operazioni era la raccolta di dati e informazioni sulle armi, le esercitazioni, i collaudi e la capacità operativa della marina sovietica.

Circa i fatti più clamorosi si ricorda che nel novembre del 1969 il «Gato», sommergibile americano a propulsione nucleare entrò in collisione con un sommergibile lanciamissili sovietico all'ingresso

Daniel F. Gilmore

Continua in 2.a pagina

DISAGI PER I PUBBLICI DIPENDENTI DALL'AGITAZIONE DEGLI «AUTONOMI»

NUOVO SCIOPERO AL «TESORO» SLITTANO STIPENDI E PENSIONI?

L'agitazione riguarda i centri meccanografici di Roma, Bologna e Napoli - Tre incontri nei prossimi giorni per i metalmeccanici con l'Intersind, la Confapi e la Federmeccanica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Anche per gli stipendi e le pensioni di febbraio dei pubblici dipendenti si profilano ritardi. Infatti il sindacato nazionale autonomo tesoro, aderente all'Unsa, ha deciso la ripresa dello sciopero del personale dei centri meccanografici del tesoro di Roma, Bologna e Napoli. L'azione sindacale era stata temporaneamente sospesa il 27 gennaio per consentire, anche se con ritardo, il pagamento degli stipendi e delle pensioni. «La ripresa dello sciopero — afferma un comunicato — è intesa a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e del nuovo governo sulla grave situazione nella quale si dibattono da tempo gli uffici centrali e periferici del ministero del tesoro, sia per la carenza numerica del personale, sia a causa del sensibile aumento di attribuzioni. L'agitazione in corso è altresì diretta a sollecitare urgenti provvedimenti per il ripristino degli organici, la meccanizzazione integrale dei servizi e la ristrutturazione del ministero».

Intanto si aprono tre giorni di fuoco per la Fim, che si incontrerà domani con l'Intersind (controparte pubblica), mercoledì con la Confapi (piccole e medie industrie), e giovedì con la Federmeccanica (industrie private). Saranno riunioni decisive, si dice negli ambienti sindacali, per il rinnovo del contratto del milione e mezzo di metalmeccanici. La più «facile» delle tre trattative è quella che riprenderà domani: l'Intersind è stata la controparte che ha «aperto» di più alla piattaforma della Fim, mentre la Federmeccanica rimane su posizioni più rigide a proposito del problema degli investimenti.

Domani l'Intersind presenterà le sue controproposte proprio su questo argomento, mentre la Federmeccanica insiste nel voler allargare il discorso degli investimenti alle regioni e non limitarlo alla sola vertenza in corso. In attesa delle controproposte dell'Intersind, nella precedente sessione di trattativa le parti avevano cominciato a esaminare i punti «normativi» del contratto: dopo i chiarimenti dei sindacati, l'Intersind si è riservata controproposte anche in questo senso.

Nonostante queste «aperture» la Fim ha proclamato, nei giorni scorsi, sei ore di sciopero articolato, giudicando negativamente il temporeggiare dell'Intersind. Situazione molto più negativa per la vertenza con la Federmeccanica: nella scorsa riunione le parti si erano lasciate con «poche possibilità» di proseguire una trattativa costruttiva e rapida.

Tra l'altro il segretario dei metalmeccanici Uil, Benvenuto, in una intervista a «Stampa Sera» ritiene che le trattative siano bloccate «perché non ci sono aperture sui problemi degli investimenti, della mobilità, della ristrutturazione all'interno della fabbrica. Questioni fondamentali — rileva Benvenuto — perché sono strumenti necessari per gestire la crisi in modo organico. E il governo rimane silenzioso, non ritiene di dover intervenire».

Intanto oggi a Milano gli operai della Leyland-Innocenti hanno tenuto una assemblea nel corso della quale è stato sollecitato un incontro urgente con il ministro dell'industria e con le parti interessate alla soluzione della vertenza per il salvataggio dello stabilimento. L'assemblea era stata convocata dai sindacati quando Donat Cattin ha fatto conoscere il rinvio della riunione fissata oggi per approfondire e definire il piano della Gepi. Intanto i liquidatori della società hanno aderito all'invito del ministro dell'industria Donat Cattin di rinviare la prima udienza, prevista per domani, del processo intentato contro il consiglio di fabbrica per il blocco delle merci all'interno dello stabilimento di Lambrate. La clausola per il rinvio avanzata dai liquidatori è che i sindacati sospendano da parte loro i ricorsi intentati alla direzione per «pratica antisindacale». A questo proposito i sindacati si sono messi in contatto con i loro avvocati per trovare il modo di bloccare le pratiche.

Da segnalare, infine, che dopo oltre tre mesi di interruzione, sono riprese oggi, nella sede della Confindustria, le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 300 mila lavoratori chimici dipendenti dalle aziende private. Questa sessione di trattative proseguirà anche nella giornata di domani e al termine i sindacati faranno una prima valutazione. Per quanto riguarda la cronaca di oggi, le due delegazioni plenarie hanno esaminato i motivi che portarono, a metà novembre, alla rottura delle trattative.

In particolare il capo della delegazione dell'Assochimici Bracco, introducendo la riunione, dopo aver ribadito che deve essere garantita la libertà imprenditoriale, ha fatto intendere che la delegazione industriale sarebbe disposta a discutere la prima parte della piattaforma.

Marina Alessi

«TEMPO» QUERELA 6 direttori di giornali

Roma, 16

La società editrice e il comitato di direzione del settimanale «Tempo» — informa un comunicato — hanno incaricato questa mattina i loro legali di sporgere querela per diffamazione continuata e aggravata contro le seguenti persone: 1) Piero Ottone, direttore de «Il Corriere della Sera» (Rizzoli-Cefis); 2) Arrigo Levi, direttore de «La Stampa» (Agnelli); 3) Eugenio Scalfari, direttore di «Repubblica» (Mondadori - L'Espresso); 4) Giuseppe Ciranna, direttore de «La Voce Repubblicana» (La Malfa); 5) Lamberto Sechi, direttore di «Panorama» (Mondadori); 6) Tommaso Giglio, direttore de «L'Europeo» (Rizzoli).

«Nella querela — precisa il comunicato — i suddetti signori hanno avuto ampia e completa facoltà di prova per documentare dinanzi al magistrato le affermazioni che ripetutamente hanno pubblicato sui loro rispettivi giornali a proposito del settimanale "Tempo" e in particolare che: a) la nuova gestione di "Tempo" sia finanziata dal dott. Eugenio Cefis, presidente della Montedison; b) che la nuova gestione di "Tempo" sia sorretta da un contratto pubblicitario stipulato con la Sipra, che gli garantisce, con una lettera di impegno, un minimo di due miliardi all'anno.

«Nel caso che i suddetti signori e i loro padroni non siano in grado di provare le affermazioni di cui sopra, l'editore e il comitato di direzione di "Tempo" hanno dato mandato ai loro legali di procedere giudiziariamente per ottenere che i padroni delle testate diffamatrici in proporzione ai deficit dei loro giornali siano condannati al pagamento dei danni, sofferti da "Tempo" per via di questa campagna calunniosa». *(Italia)*

ASSOLTI A REGGIO C. tre fumatori di hascisc

Reggio Calabria, 16

La nuova legge che disciplina l'uso della droga ha trovato per la prima volta applicazione a Reggio Calabria con una sentenza emessa dal tribunale penale nelle prime ore del pomeriggio di oggi. I giudici hanno assolto — perché il fatto non costituisce reato — tre giovani studenti universitari, Marcello Samma, Giovanni Bascola e Filippo Altomonte, tutti di 22 anni, arrestati il dieci ottobre scorso perché sorpresi a fumare sigarette di hascisc a bordo di un'autovettura. *(Italia)*

L'inchiesta Sindona



Telefoto Upi

Milano — Mario Barone dopo il lungo interrogatorio di ieri

Interrogato Mario Barone

Milano, 16

Inchiesta sul crack Sindona: dopo l'interrogatorio dell'ex governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, oggi è stata la volta dell'amministratore delegato del Banco di Roma, Mario Barone, che ha riepilogato l'intera vicenda economico - giudiziaria attorno al fallimento della Banca privata italiana. Indiziato dei reati di «concorso in bancarotta fraudolenta», «aggiotaggio» e «truffa» — insieme con il governatore Carli, con il direttore generale del ministero del tesoro, Ferdinando Ventriglia e con l'altro amministratore delegato del Banco di Roma, Guidi — Mario Barone, interrogato dal giudice istruttore del tribunale di Milano Ovilio Urbisci, ha oggi illustrato il ruolo della dirigenza del Banco di Roma in tutta la vicenda.

In particolare Barone ha sottolineato al magistrato inquirente che l'istituto di cui era uno degli amministratori delegati aderì, in più occasioni, alle indicazioni della Banca d'Italia e in particolare del governatore Guido Carli.

Nel corso del lungo interrogatorio si è parlato anche degli ultimi tentativi esperiti per il salvataggio della Banca privata italiana. Dal racconto dell'amministratore delegato del Banco di Roma emergerebbe che la presidenza dell'IRI sarebbe stata contraria a questa operazione che invece era auspicata dalla Banca d'Italia.

Il 10 settembre del '74 Ventriglia — avrebbe ricordato oggi Barone — venne convocato alla presidenza dell'IRI: in quella sede l'ex amministratore delegato del Banco di Roma fu invitato a disfarsi delle azioni della Generale Immobiliare e a non acquistare il pacchetto di maggioranza della Banca privata italiana. Questo invito — avrebbe ancora detto Barone — venne portato la sera stessa a conoscenza del governatore Carli, il quale riteneva, invece, opportuno che il Banco di Roma garantisse la continuità della Banca privata italiana, assicurandosi il pacchetto di maggioranza. L'atteggiamento di Sindona, però, rese impossibile l'operazione salvataggio. *(Italia)*

UCCISO DA UNA FRANA operaio a Vado Ligure

Savona, 16

Un giovane operaio, Luigi Lanzafame, di 19 anni, di origine calabrese, abitante a Noli, è morto oggi sepolto da una frana, mentre, con alcuni colleghi, stava eseguendo dei lavori di scavo per la posa in opera di una conduttura nella centrale Enel di Vado Ligure. *(Italia)*

AUMENTANO LE DONNE amanti dell'alcol

Roma, 16

Nel giro di 12 anni il numero delle donne ricoverate per etilismo nell'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà si è triplicato, passando da 16 su 1050 a 83 su 2.021. Inoltre nell'ultimo anno preso in considerazione il 1974, il 14 per cento delle ricoverate aveva meno di 25 anni, fenomeno questo inesistente nel 1963.

Queste sono alcune delle cifre rese note oggi dal neuropsichiatra prof. Luigi Cancrini nel corso di un seminario sull'alcoolismo, iniziatosi oggi nell'istituto di psichiatria dell'università di Roma. Documento di base del dibattito è una ricerca, compiuta dallo stesso Cancrini con l'aiuto finanziario della «Fondazione Agnelli», sull'estensione del fenomeno dell'alcoolismo in Italia.

Secondo le cifre ufficiali, gli alcolizzati sono il tre per cento della popolazione, ma è difficile fare una statistica precisa perché molte volte sono denunciati, per i ricoveri, altre malattie. In ogni caso, secondo Cancrini, l'alcoolismo è un problema sociale di enorme estensione. Basta pensare che l'Italia è al secondo posto nella classifica mondiale per il consumo di alcool per abitante, con 20 litri l'anno.

SECONDO VALUTAZIONI DELLA CONFCOMMERCIO

È SALITO DEL 50 P.C. IL PREZZO DEL CAFFÈ

L'aumento sarebbe dovuto a una gelata in Brasile «Sono manovre speculative» dicono gli esercenti

Roma, 16

Aumenta il prezzo del caffè: i commercianti segnalano che è in corso un progressivo adeguamento dei prezzi al consumo agli aumenti della materia prima. Le qualità di caffè importate in Italia dai paesi tropicali, infatti, hanno subito negli ultimi mesi aumenti di prezzo superiori al 50 per cento. Lo ha reso noto la Confcommercio nel corso di una conferenza stampa. L'aumento dei prezzi all'origine va attribuito — dicono i commercianti — alle conseguenze di una «gelata» che ha coinvolto la maggior parte dei raccolti brasiliani, che forniscono la qualità più richiesta sul mercato per le sue caratteristiche.

Il prezzo «cif» (cioè alle frontiere italiane) di un chilogrammo di caffè della peggiore qualità ha raggiunto le millecinquecento lire, il 51 per cento in più del luglio 1975. A questa somma — rileva la Confcommercio — vanno aggiunti l'imposta doganale (6-700 lire al chilo), l'Iva, le spese di lavorazione (la torrefazione fa tra l'altro perdere il 20 per cento del peso), il trasporto, la distribuzione, ecc. Sugli aumenti del prezzo è intervenuta oggi anche la Fiepet (Federazione dei pubblici esercizi, aderente all'altra organizzazione dei commercianti, la Confesercenti).

Secondo la Fiepet, «gli importatori continuano a speculare sull'importazione del prodotto, giocando ieri sulle "ghiacciate", oggi sulla svalutazione della lira. Tali manovre speculative — è detto nel comunicato — fingono di ignorare l'esistenza di scorte di magazzino ancora consistenti», tanto più che «gli aumenti richiesti sono di gran lunga superiori a quelli necessari. *(Ansa)*

QUALCHE SPERANZA PER IL GRUPPO GENOVESE

Forse non fallirà la «Villain e Fassio»

E' stata chiesta l'amministrazione controllata Un piano per la ristrutturazione della società

Genova, 18

Tra dieci-quindici giorni si saprà quale destino attende la «Villain e Fassio», il gruppo genovese per il quale l'IMI ha presentato il mese scorso istanza di fallimento. L'amministratore delegato della società, Franca Tomellini Fassio, ha, infatti, presentato stamattina una richiesta di amministrazione controllata al tribunale fallimentare di Genova. Per vagliare questa richiesta i giudici impiegheranno presumibilmente dieci-quindici giorni. Poi emetteranno il loro verdetto. La signora Tomellini Fassio, che ha avuto stamattina anche un incontro con il presidente del tribunale fallimentare, dott. Viale, ha allegato alla sua richiesta un voluminoso dossier di più di cento pagine.

Nel dossier sono esposti — a quanto si è appreso — i piani di ristrutturazione della società. Il gruppo «Villain e Fassio» è proprietario di una compagnia di navigazione, di due giornali, di una compagnia di assicurazione, e ha circa mille dipendenti.

Il piano poggerebbe sui seguenti punti: 1) procedere allo smobilizzo di taluni cespiti non essenziali allo scopo sociale; 2) procedere ad una maggior utilizzazione della flotta e delle strutture della società onde favorire il subentrare di altri gruppi di potenza finanziaria adeguata alle necessità attuali. *(Ansa)*

DISTRUTTO DAL FUOCO UN EDIFICIO NEL CENTRO DELLA CITTA' LOMBARDA

Incendio in un cinematografo a Lecco: un morto e tre feriti

Nella sala in quel momento c'erano una quarantina di persone - Le fiamme sono partite dal telone - Soltanto ipotesi per ora sulle cause del sinistro

Lecco, 16

Una persona è morta e tre sono rimaste ferite in un incendio scoppiato nel pomeriggio nel cinematografo «Marconi», a Lecco, nella centrale via Dante. Il morto è Franco Barattini, di 33 anni, della provincia di Massa Carrara. I feriti sono Gerardo Sottolesa, di 45 anni, Roberto Bonaiti, di 30 anni e Pantaleo Aprile di 33, tutti e tre con ustioni di terzo grado, guaribili in 20 giorni.

L'incendio nel cinema è scoppiato verso le 19: in quel momento all'interno del ritrovo (il più recente e moderno di Lecco, di proprietà di Gino Giuliattini) si trovavano una quarantina di persone, oltre alla cassiera e ad una maschera. All'improvviso nel locale di proiezione si è vista una grande vampata di fuoco, in direzione del telone. Ci sono stati momenti di panico tra i presenti, i quali, tra il fumo acre sempre più fitto e le fiamme, si sono messi subito alla ricerca di una via di scampo, che hanno trovato infrangendo i vetri delle porte d'ingresso o attraverso le otto uscite di sicurezza, di cui dispone il locale.

Alcuni minuti dopo sono arrivate sul posto le ambulanze e le autopompe dei vigili del fuoco, le auto della polizia e dei carabinieri. La gente, come impazzita, correva in diverse direzioni; le fiamme che arrivavano quasi fino in strada; i tendaggi erano come torce infuocate. La vittima, è stata la prima ad essere trasportata fuori: i vigili del fuoco l'hanno trovato steso in fondo ad uno scalone di accesso, completamente carbonizzato. Alcune contusioni al torace fanno supporre addirittura che la gente, cercando una via di scampo, gli sia passata sopra.

Dopo un'ora di lavoro i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme. Ora si teme per la stabilità dei muri e dei soffitti. Gli appartamenti situati direttamente sopra il cinema sono stati fatti evacuare per sicurezza. Se si cerca una causa a questo incendio, se ne indicano tante: chi parla di un condizionatore d'aria scoppiato, chi di una caldaia saltata ma il locale del riscaldamento pare che sia rimasto intatto. Secondo una prima stima, i danni ammonterebbero a qualche centinaio di milioni di lire.

Sul posto si è recato il procuratore della repubblica di Lecco, dott. Tommaselli, il quale ha compiuto un sopralluogo ed ha aperto un'inchiesta. (Ansa)

GIOVANE PREGIUDICATO ucciso a Venezia

Venezia, 16

Un giovane pregiudicato veneziano, Giuseppe Doria, di 18 anni, è stato ucciso con alcuni colpi di pistola da due sconosciuti. Il fatto è accaduto stasera, verso le 20, nella zona di Rialto, nel centro storico e commerciale della città lagunare. La polizia ha annunciato di avere identificato, a distanza di un'ora, il responsabile del delitto e il complice. Sono un minorenne ed un uomo, entrambi di Venezia. I due sono ricercati.

Il giovane — che era pregiudicato per reati contro il patrimonio — si trovava nel frequentato «campo» (piazza) San Bartolomeo quando sarebbe stato avvicinato da due persone. Sembra che egli sia venuto subito alle mani con loro. Pochi minuti dopo, alcune persone hanno sentito alcuni spari. Il giovane Doria è riuscito a percorrere alcuni metri e si è accasciato vicino al portone dell'ingresso principale delle poste centrali.

E' stato un appuntato della polizia postale, Bruno Schiavon, di 50 anni, a dare l'allarme. Il giovane è stato subito dopo trasportato, a bordo di un motoscafo, all'ospedale ma è morto durante il tragitto *(Ansa)*

L'INVASIONE E LA SCORRIBANDA NEL DUOMO

Interrogate dal giudice le femministe milanesi

Hanno negato ogni addebito - I capi d'accusa

Milano, 16

«Mi avvalgo della facoltà di non rispondere. Respingo ogni addebito, rivendico la legittimità della manifestazione»: così si sono presentate oggi al magistrato le quarantadue femministe, che il 17 gennaio scorso, si barricarono nel Duomo di Milano, al termine d'una manifestazione indetta dai collettivi femministi contro la proposta sull'aborto e il documento dei vescovi italiani sul sesso. La cantilena è stata puntualmente e ritmicamente ripetuta al sostituto procuratore Emilio Alessandrini che aveva convocato oggi le giovani, imputate dei reati di turbativa di culto e vilipendio della religione di stato.

Il capo d'imputazione recita: «perché in concorso tra di loro in esecuzione d'un medesimo disegno criminoso, facevano irruzione nel Duomo, lanciando uova contro la facciata, e una volta entrate nel tempio, dove erano in corso le confessioni di numerosi fedeli, davano vita a una gazzarra, lanciando slogans bestemmiando fumando e scorribandando attraverso le navate».

Le femministe, assistite da un congruo collegio di difesa, tutte avvocatesse (Giovanna Lombardi, Maria Grazia Longoni, Silvia Banfi, Maria Grazia Campari, Chicca Smuraglia, Laura Hoesch, Amalia Crugnola, Agnese Pinto, Grazia Del Buttaro) respingono naturalmente ogni addebito e hanno motivato il loro atteggiamento processuale con un comunicato in cui affermano che «questa linea di difesa scaturisce da una precisa scelta politica e vuole rispondere all'intervento ingiustificato della polizia, al significato intimidatorio dell'incriminazione e alla montatura fatta da gran parte della stampa sull'episodio. Intimidazione e montatura dirette a colpire l'intero movimento femminista e i suoi contenuti». *(Italia)*

PRESO L'ASSASSINO della mondana a Padova

Padova, 16

E' stato identificato e arrestato l'uomo che ieri a Padova, in un appartamentino di via Zara, ha ucciso la mondana Maria Aliberti, di 52 anni, detta «Mirella», colpendola ripetutamente alla nuca con il treppiedi in bronzo di una lampada da comodino. Si tratta — come avevano sospettato gli inquirenti, subito dopo la scoperta del delitto avvenuta ieri mattina, verso le 10 — di un occasionale cliente. L'omicida è Walter Aggio, di 30 anni, originario di Rovigo, sposato, padre di due figli, residente a Montegalda (Vicenza).

L'Aggio, che durante la brevissima colluttazione con la vittima ha riportato alcune unghiate al collo ed un morso alla mano destra, ha confessato. Egli ha incontrato l'Aliberti, verso le 22 di sabato, in via Tommaseo, a Padova, una delle strade frequentate dalle prostitute: i due, con una «127» rossa, hanno raggiunto l'abitazione della donna, composta di poche stanze. L'uomo ha promesso alla Aliberti diecimila lire, ma avrebbe avuto soltanto mille lire.

Tra i due c'è stata una discussione finché lei gli ha ingiunto di uscire di casa e contemporaneamente ha tentato di telefonare a qualcuno (quando è stata trovata supina e nuda accanto al letto, aveva ancora il telefono tra le mani). Walter Aggio, in preda ad una collera violenta, le ha sferrato due pugni e subito dopo, afferrata la lampada, l'ha colpita con il treppiedi, uccidendola. *(Ansa)*

COMMENTI DEI PETROLIERI AL «RITOCCO» ANNUNCIATO NEI GIORNI SCORSI

PETROLIO: POCO PESO IN ITALIA LO «SCONTO» DECISO DALL'IRAN

«Mangiate» dalla svalutazione le 530 lire in meno per barile - Adeguamento ai prezzi Opec

Roma, 16

La diminuzione del prezzo del greggio annunciata dalle autorità iraniane inciderà solo marginalmente sul mercato italiano: è quanto si afferma negli ambienti petroliferi, dove si rileva che i flussi di importazione dall'Iran rappresentano circa il 6 per cento del totale, meno di sei milioni di tonnellate all'anno. Il calcolo è presto fatto: lo «sconto» di nove centesimi e mezzo di dollaro al barile (da 11,495 a 11,40 dollari al barile), annunciato da Teheran, equivale, essendo una tonnellata di greggio iraniano pari a circa 7,2 barili, a 0,68 dollari la tonnellata. Al cambio odierno di 770 lire a dollaro ciò significa che ogni tonnellata di greggio iraniano costerà agli importatori quasi 530 lire in meno; tuttavia, ripartendo tale risparmio sul complesso delle importazioni petrolifere italiane (85 milioni di tonnellate all'anno destinate al mercato interno) il guadagno medio per tonnellata di greggio si riduce a circa 30 lire.

D'altra parte — si osserva negli stessi ambienti — la decisione iraniana andrebbe interpretata più come un allineamento alla realtà del mercato che non come un sintomo di «ammorbidimento» del paese che fino a oggi è stato tra i più intransigenti nel sostenere la necessità di vendere ad alti prezzi l'unica risorsa dei paesi dell'Opec. Infatti, il greggio prodotto dall'Iran è, come indica il nome (l'«Iranian Heavy»), un greggio «pesante» dalla cui raffinazione si estraggono cioè più alte percentuali di olio combustibile, a detrimento della benzina e degli altri distillati leggeri.

Ciò vale in particolare modo per l'Italia — dicono le compagnie petrolifere — dove la recessione industriale ha ridotto la domanda di olio combustibile. L'«Iranian Heavy» si pone dunque in concorrenza con altri greggi dalle stesse caratteristiche come l'«Arabian Medium» e il «Kuwait» il cui prezzo è già di 11,40 dollari al barile. Di qui la necessità per gli iraniani di ritoccare il loro prezzo per rendere competitivo il greggio locale. Il prezzo dei greggi più richiesti — osservano sempre gli ambienti petroliferi — resta, invece, più elevato: a esempio l'«Arabian Light» costa 11,51 dollari al barile pari a oltre 85 dollari a tonnellata (al cambio odierno circa 65.600 lire).

Nonostante il ribasso del prezzo del greggio iraniano, dunque, le multinazionali del petrolio insistono per ottenere al più presto una revisione dei prezzi stabiliti dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) per il mercato italiano. In base all'ultimo provvedimento del Cip in materia di prezzi petroliferi venne riconosciuta per l'importazione di una tonnellata di greggio, franco frontiera nazionale, una spesa di 58.925 lire.

Questa somma — dicono i petrolieri — teneva conto di un cambio lira-dollaro risalente allo scorso anno. Oggi, dopo la crisi valutaria, il costo franco frontiera nazionale (compreso il nolo) si aggira — secondo i calcoli degli ambienti petroliferi — intorno alle 69.920 lire, con una differenza di undicimila lire. Su scala annua moltiplicando queste undicimila lire per gli 85 milioni di tonnellate di consumo si hanno 935 miliardi di lire di deficit per le compagnie petrolifere. Una somma, quest'ultima che, se venisse a gravare quasi esclusivamente sul prezzo al consumo della benzina (15 miliardi di litri l'anno) porterebbe tale prezzo oltre le 350 lire al litro. *(Ansa)*

Governo e congresso

Dalla prima pagina

prossimi giorni fino al congresso: morotei, fanfaniani e «amici» di Andreotti sembrano disposti ad appoggiare per la segreteria del partito la candidatura Forlani in alternativa a quella di Zaccagnini; morotei, forzanovisti e gran parte dei basisti sostengono l'attuale segretario; gli «amici» di Colombo e di Rumor sono «a metà strada», in quanto non si sono pronunciati né per l'uno né per l'altro, e finiranno con l'assumere un ruolo determinante.

Com'era facilmente prevedibile, i dati sui rapporti di forza all'interno della DC in base all'esito dei precongressi finora svoltisi sono contrastanti. Secondo la versione dorotea, coincidente con quella fanfaniana, Piccoli e Bisaglia disporrebbero ancora, per là loro corrente dorotea, del 28 per cento; Fanfani e Forlani avrebbero il 18 per cento, Andreotti il 9 per cento; il 13 per cento delle forze congressuali sarebbero in mano a Moro e Zaccagnini; i forzanovisti avrebbero l'11 per cento, mentre la Base potrebbe contare su un 9 per cento di voti; il restante 12 per cento circa dei voti sarebbe «controllabile» da Rumor, Gullotti e Colombo.

Molto, quindi, in congresso dipenderà da ciò che faranno gli ex dorotei «amici» di Rumor e Gullotti, così come determinante sarà il ruolo di Andreotti. Lo schieramento Piccoli, Bisaglia, Fanfani, Forlani, Andreotti disporrebbe, infatti, del 25 per cento delle forze congressuali. Questi — è il caso di ribadirlo — sono i dati di fonte dorotea. Invece, secondo gli amici di Zaccagnini, l'attuale segretario potrebbe contare al congresso su un 50 per cento di adesioni, derivanti anche dal settore «opposto».

In realtà, non sono pochi gli aderenti alle correnti di sinistra che esprimono valutazioni negative nei confronti dell'attuale segretario, accusandolo di non aver saputo cogliere l'occasione della crisi di governo per realizzare concretamente quel discorso sul rinnovamento della DC che va facendo da tempo. Significative sono in proposito alcune interviste rilasciate al settimanale Giorni da Gerardo Bianco, della Base, dall'ex fanfaniano Arnaud e dall'andreottiano Scotti. Non poteva, invece, essere più esplicita l'adesione che Piccoli ha dato al discorso di Forlani.

Il capogruppo di Montecitorio e leader doroteo ha ricordato le sue note posizioni in materia di rapporti con il PCI e con i socialisti, di rinnovamento interno del partito, di adeguamento della DC nei confronti dei problemi della società e dei giovani, e ha aggiunto: «In tale direzione ci è parso molto significativo l'intervento di Forlani, che ha avuto il merito di aprire il dibattito conclusivo dell'itinerario congressuale. Gli siamo grati di averlo fatto sia perché — ha aggiunto Piccoli — ci siamo ritrovati in molte delle posizioni da lui espresse, sia perché ha toccato temi che non possono essere dibattuti con polemiche superficiali e di maniera, quali quelle manifestate a commento del suo intervento, polemiche che ci hanno profondamente sorpreso per il tono di insofferenza che le ha caratterizzate». Piccoli si è riferito alle valutazioni critiche che — come abbiamo accennato sopra — ieri hanno dato del discorso di Forlani esponenti e portavoce morotei e basisti.

R. P.

I nomi

lo si è rapidamente arricchito non solo di altri ritagli di giornali, ma di un paio di verbali e, soprattutto, del cosiddetto «rapporto Church», nel quale sono condensati i risultati di un'indagine svolta da una commissione senatoriale americana.

Martella, dopo un sommario esame del contenuto del «dossier», ha allargato immediatamente la sua inchiesta e sabato è andato negli uffici del ministero della difesa-aeronautica per esaminare tutta la documentazione relativa all'acquisto degli «Hercules». Nel corso dell'ispezione il magistrato ha sigillato e sequestrato un voluminoso carteggio, che si è fatto portare nel suo ufficio del palazzo di giustizia. Poi, stamane, ha convocato l'ufficiale che dirige l'ufficio contratti dell'aeronautica. Si tratta del generale Zattoni, che è rimasto al palazzo di giustizia per oltre due ore.

Su quanto ha riferito l'ufficiale nel corso dell'interrogatorio nulla si è saputo. Comunque il dottor Martella si è convinto della necessità di tornare negli uffici del ministero della difesa aeronautica. Ciò avverrà domani e si prevede che un'ulteriore documentazione sarà acquisita dal magistrato. L'interrogatorio del generale Zattoni è stato l'unico fatto di rilievo dell'odierna giornata; l'istruttoria, infatti, si è praticamente bloccata in seguito all'indisposizione che ha colpito il procuratore della Repubblica Elio Siotto. Da domani, quando il capo dell'ufficio del pubblico ministero rientrerà in sede, l'indagine dovrebbe riprendere a ritmo sostenuto.

S. G.

La «guerra»

del Mar Bianco. Il «Gato» stava sorvegliando il traffico subacqueo sovietico nei due sensi quando raccolse i segnali di un sommergibile della flotta russa diretto a Nord, e cominciò a «pedinarlo», mediante ascolto dei motori. Ad un certo punto il sommergibile sovietico virò, l'equipaggio americano calcolò male le distanze e il «Gato» fu speronato a mezza via, fortunatamente in un punto corazzato attorno al reattore nucleare. Il «Gato», dicono le informazioni, si preparò all'azione con i siluri nucleari, ma l'equipaggio sovietico era talmente incerto sulle circostanze dell'accaduto che l'unità americana riuscì ad allontanarsi.

Mancano particolari, invece, di una collisione avvenuta, secondo le informazioni disponibili, fra un sommergibile americano e uno sovietico nel marzo 1971. Nel maggio del 1974 il «Pintado» si scontrò frontalmente con un sommergibile sovietico a propulsione nucleare al largo del porto di Petropavlosk, situato sulla penisola del Kamchatka nell'Estremo Oriente. Quando il sottomarino nucleare americano arrivò a Guam per le riparazioni i danni furono visti e fotografati. Il 3 novembre 1974 un altro sommergibile nucleare statunitense, che aveva a bordo sedici missili di nuovo tipo (i «Poseidon» a ogiva atomica multipla) fu urtato da un sottomarino sovietico nel Mare del Nord, al largo della Gran Bretagna.

A quanto risulta le marine mondiali hanno attualmente in servizio o «in naftalina» da ottocento a novecento sommergibili, che si raccolgono (come balene all'epoca degli amori, ha detto qualcuno) lungo le rotte più frequentate del mondo, nelle vicinanze degli stretti e attorno ai porti. I sottomarini più moderni spesso si trovano in navigazione «cieca», con gli strumenti di rilevamento annullati o distorti, e gli incidenti diventano pressoché inevitabili.

D. F. G.

Enciclopedia Medica Garzanti

La scienza medica ha subito avvertito il valore dell'opera

...Siamo sicuri che anche in Italia quest'opera avrà successo; perchè la maggioranza delle persone vuole «capire» quel che sta dietro alle parole mediche, talvolta incomprensibili per il profano. (Opportunamente pertanto è stato accluso all'opera un ottimo e quasi completo glossario.) Quanto al metodo di informazione è stato scelto quello delle domande e risposte, il che facilita indubbiamente la risposta e, sotto un aspetto, indirizza alla giusta formulazione della domanda... auguriamo un buon successo all'Enciclopedia Medica Garzanti: essa può essere utile a sollevare la troppa ignoranza anche fra le persone cosiddette «colte» sui problemi medici.

Prof. Ferdinando Cislaghi
Primario Pediatra dell'Ospedale Maggiore Ca' Granda

...devo sottolineare come è fatta veramente bene... la parte della fisiologia e della patologia della sessualità...ed essa può aiutare a districare molti problemi i quali, ancora oggi, da parte di uomini ma anche e soprattutto da parte di donne, dicevo, non sono portati, per pudore, neanche a livello del proprio medico. Quindi penso che, in questo senso, questa opera possa avere un notevole significato...

Prof. Nicola Dioguardi
Direttore della 3ª Clinica Medica dell'Università di Milano
(dall'intervista televisiva del 25 gennaio)

...poichè le domande sono innumerevoli e ben ideate, si può ritenere che l'enciclopedia, in conclusione, offra al lettore quasi tutte le nozioni utili al profano che si trovi a dover affrontare, personalmente o nell'ambito familiare, qualcuno dei molti problemi della patologia...

Prof. Federico Pizzetti
Presidente dell'Unione Nazionale Medici Collaboratori della Stampa d'Informazione Italiana (UNAMSI)

...passando le pagine ad una ad una si ha l'impressione di parlare con un medico sapiente e gentile, pronto a soddisfare ogni richiesta, a capire ogni bisogno, a infondere fiducia...

Prof. Carlo Sirtori
Direttore Generale dell'Istituto Gaslini di Genova
(dalla conferenza del 27 gennaio alla Fondazione Carlo Erba)



Tobia e l'onorevole

L'ONOREVOLE venne a sedersi al nostro tavolino con passo spedito ed elastico. Lo accogliemmo con un coro di saluti, di esclamazioni, di frizzi. Il suo largo e rotondo volto era illuminato da un sorriso cordiale e accattivante, ma non era difficile cogliere, nei suoi occhi, un lampo d'ironica soddisfazione. Prima di essere eletto deputato frequentava con discreta assiduità il nostro bar e il nostro crocchio di amici tra cui primeggiava nell'opporsi, e con una certa pervicacia, alle teorie sempre, per un verso o per un altro, anticonformiste e un po' sgradevoli dell'amico Tobia, motore e animatore di quelle nostre strane «conversazioni» contraddistinte dall'immutabile caratteristica di svilupparsi, in breve tempo, in lunghi monologhi, ora vivaci e pungenti, ora cupi e amari.

Quando, quasi quattro anni prima, ci aveva annunziata la sua intenzione di presentarsi come candidato nelle liste di un partito (non importa qui ricordare quale), i risolini, gl'ironici ammiccamenti non si contarono. A lui non garbò quella nostra, del resto bonaria, dimostrazione di scarso apprezzamento nei suoi confronti, si adontò e non si fece più vedere nel nostro bar... e, inoltre, nemmeno passò più nelle strade dei dintorni. «Eccomi di nuovo tra voi. Mi siete mancati parecchio in questi ultimi anni. L'aria di Roma è troppo spesso irrespirabile: l'ambiente politico laggiù è assai simile a un autobus affollato; non vi dico le gomitate e i calci negli stinchi che ci si deve scambiare per poter sopravvivere. Essere deputato può, forse, contar qualcosa qui, a centinaia di chilometri da quella città campo di centomila manovre furtive e di sordi duelli sotterranei, ma là, a Roma, credetemi, è tutt'altra cosa. Proprio come a teatro: sulla scena s'impersonano eroi e geni, imperatrici e sante, ci si veste d'ermellino e di acciaio, si calzano altissimi coturni, poi, finita la rappresentazione, ci si ritira dietro le quinte e si ridiventa poveri diavoli afflitti da malanni, ossessionati dai più triviali guai e accidenti, alle prese con le più avvilenti banalità della vita. Non vi dico le lotte che dobbiamo sostenere, oggi con un guardaportone, domani con un usciere, il giorno dopo con qualche applicato del ministero. Un'odissea interminabile da un ufficio a un altro per poter accontentare l'umile elettore che sollecita la liquidazione della pensione o il grosso industriale che aspira a una sostanziosa commessa statale».

L'amico deputato, nel parlare, s'andava sempre più accendendo e accalorando, e agitava le braccia come se s'aspettasse di poter afferrare qualcuno di quei subdoli diffamatori. Tobia, dopo aver bofonchiato un saluto, se n'era rimasto, quieto quieto, a osservare l'illustre ospite con l'attenzione acuta del biologo che, con l'occhio applicato all'oculare del microscopio segue l'aritmica danza dei microbi sul vetrino del preparato o dell'anatomista alle prese con una complessa operazione di dissezione. Tobia, si sa, nutre un interesse morboso per tutti i tipi umani che gli capitano a tiro. «Gli uomini sono romanzi in continuo sviluppo»; è solito ripetere, «perché affaticarsi a leggere racconti scritti quando, di narrazioni viventi, ne abbiamo un assortimento inesauribile? Guardiamoci attorno, c'è di tutto, dal romanzo giallo a quello rosa a quello d'avventure».

Ma soprattutto, e noi suoi amici lo sappiamo bene, lo incuriosiscono gli uomini politici dei quali desidera cogliere le motivazioni che li spingono verso un'attività generalmente presentata dagli stessi protagonisti come pesante, logorante, frustrante. Per mettere il nuovo venuto del tutto a suo agio — è regola aurea della psicanalisi e della neurologia che il paziente se ne stia rilassato e indifeso! — Tobia aprì il viso in un sorriso bonario e comprensivo: «Caro onorevole, qual risoluzione felice la tua! Proprio in questi giorni sto mettendo insieme un opuscolo intorno alla politica, ma mi occorre il giudizio dell'esperto che, valutate le mie tesi, opinioni e ipotesi, le confermi o le corregga o le contraddica. Penso, ad esempio, che troppo poco si persegua, nella concreta attività politica, un'equa fusione tra giustizia e libertà. Veniamo invece posti davanti alla cruda alternativa: libertà senza giustizia o giustizia senza libertà. Ma cos'è la libertà senza la giustizia? Parole. E la giustizia senza libertà? Un nonsenso».

Tobia tacque un attimo mentre il nostro ospite acconsentiva, serio e grave in volto. «Nemmeno riesco a digerire il fatto che in Italia troppo si gridi: vinca il partito, crepi la verità; che si guardi ai partiti come alla squadra di calcio del cuore. Facciamo il tifo per lei e, caschi il mondo, non la troveremo mai in fallo. Preghiamo che la squadra avversaria soccomba, che l'arbitro prenda abbagli e decisioni che favoriscano la vittoria, non importa se immeritata, dei nostri beniamini».

L'onorevole rise divertito ed esclamò: «Sempre il solito paradossale, vecchio mio!» e proclamò con magniloquenza «La politica è un'arte e come tale va meditata e coltivata». Tobia si grattò la testa perplesso: «La politica, secondo la classica definizione, sarebbe l'arte del possibile ma, in verità, mi parrebbe più esatto definirla l'arte dell'impossibile giacché mediante le più raffinate elucubrazioni si riescono a fare giochi funamboli che, ad ogni persona ragionevole, nemmeno sembrerebbero pensabili. Un'arte? Non so proprio se darti ragione. Può darsi che in un'epoca mitica essa sia stata un'arte, ma è certo che, da qualche tempo, pare piuttosto, troppo spesso, un mestiere. Non che con questo voglia vilipendere i mestieri, ci mancherebbe altro!, ce ne sono d'indispensabili e onorevolissimi. Il guaio è che, come accade per idraulici ed elettricisti, i mestieri vengono abbracciati da gente impreparata, da dilettanti solo attratti da un guadagno immediato e cospicuo». L'amico onorevole incominciò a rannuvolarsi in viso: «La maldicenza — disse — ama appuntarsi contro i politici. Spesse volte penso che il mondo è ben popolato da gente disonesta, dal momento che la diffidenza fiorisce e prospera. Chi usa rubare il poco non dubita che coloro che ne hanno la possibilità facciano lo stesso a livelli più elevati».

«Già, così è — approvò Tobia — viviamo immersi nella sfiducia, rosi dai dubbi. Ma ci vuol pazienza, dopo tutto attraversiamo momenti difficili. Che colpa si può mai addebitare a un uomo politico se, operando per il bene della comunità, gli accade di non danneggiare se stesso, la sua famiglia, i suoi amici? No, non è questo il punto. Le colpe della classe politica italiana sono d'altro tipo: quella di pretendere di avanzare segnando vigorosamente il passo e, più grave, quella di favorire il formarsi, delle semplici opinioni e di scoraggiare il pensiero critico e l'esercizio della ragione. Le opinioni si propagano con facilità, ma con la stessa facilità trascolorano e mutano: sono nubi nel cielo. Le idee, al contrario, sono monti e bastioni. Di queste necessitiamo se vogliamo far fronte alla mortale alluvione che ci sovrasta. E voi, uomini politici, sforzatevi di offrirci nobili ed eminenti esempi da seguire, siateci maestri di solidarietà e di spirito di sacrificio!».

Giuseppe Spina

VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEI «FOGOLARS» E DELLA GENEROSA GENTE FRIULANA CHE VIVE ED OPERA IN AMERICA LATINA

È stata rosea soltanto per pochi fortunati l'avventura dell'emigrazione in Argentina

Sono molti quelli che sono stati inghiottiti in silenzio dal paese-continente - Tuttavia le dure condizioni non hanno mai fatto scordare l'amore per il Friuli - In cambio di questo affetto però solo un interminabile iter di promesse - Molti discorsi e molte richieste inevase

Richieste, istanze, rivendicazioni di diritti. Ma in virtù di che cosa gli emigrati le propongono all'attenzione del governo centrale, dell'amministrazione regionale e di quelle locali, con quali prospettive, con quali risultati positivi del passato che li inducano a sperare in un accoglimento? Intanto si tratta d'italiani, italiani di fede vera, autentica e incrollabile, ma anche d'italiani (e nel nostro caso particolare di friulani) un po' particolari; che sono stati costretti ad abbandonare la loro terra che li ha rifiutati prima e poi abbandonati a se stessi, senza curarsi di tutelare i loro interessi, sono legati da un autentico miracolo affettivo e nostalgico. Un sentimento che è prevalso su tutti gli altri, che li ha aiutati, molte volte insieme alla fede cristiana, a superare i momenti più tragici della loro esistenza in terra straniera, che li ha sorretti nelle ore, giorni, mesi e anni di più cupa disperazione, di fame, di speranza quasi illusoria di tempi migliori.

Certo, fa «colore», fa storia appetibile raccontare gli episodi che si riferiscono a coloro che hanno fatto fortuna, che hanno raggiunto condizioni di vita davvero ragguardevoli, posizioni di preminenza e di potenza specie economica; episodi per certi versi anche costruttivi, nel senso dell'esaltazione della tenacia, della serietà, della capacità imprenditoriale di alcuni personaggi. Ma alcune decine o centinaia di questi casi, qualche migliaio di persone che vivono in maniera agiata, qualche decina di migliaia che hanno saputo e potuto costruirsi un tenore di vita importante, non riescono a far cancellare altri casi, tanti altri casi di gente che ha impiegato tutta una vita di lavoro e di sacrifici per riuscire a sbarcare il lunario; né riescono a cancellare gli incredibili disagi ai quali dovettero sottoporsi per tanti anni anche coloro che alla fine riuscirono ad emergere facendosi una posizione invidiabile o perlomeno molto buona.

Per nessuno fu molto facile, o forse solo per pochissimi fortunati; eppure non furono mai fatte tragedie, come non ne vengono fatte ora, anche se da notizie non ufficiali, ovviamente, ma molto attendibili, sembra che tuttora muoiano ogni anno di stenti, abbandonati a se stessi, quattro, forse cinquemila italiani in Argentina, tra i quali ovviamente non possono mancare i friulani. Gente della quale non si sa più nulla, persone che svaniscono nel nulla o che vengono identificate come italiani senza che nessuno si sia interessato a loro.

Amore sacro

Non tragedie quindi, ma una presa di posizione sempre più ferma, più cosciente e più partecipata, portata avanti da coloro che hanno consumato una vita intera a costruire qualcosa e che pur hanno trovato il tempo di tramandare ai figli e ai nipoti un amore quasi sacro per il Friuli, per la sua lingua, per il castello di Udine che in tutto il mondo è ormai simbolo di questo fazzoletto di terra grande per i suoi valori e diremmo soprattutto per quello che gli emigrati hanno saputo fare in ogni parte del mondo.

Ma una presa di coscienza che trova in prima linea anche gli emigrati più giovani, quelli cioè del secondo dopoguerra, che pur hanno trovato condizioni migliori per potersi realizzare ma che forse proprio per questo sentono di aver ben diritto a ricevere qualcosa dalla loro patria per poter accomunare a una vita soddisfacente dal punto di vista economico un'esistenza altrettanto soddisfacente anche dal punto di vista spirituale, culturale e di contatti con la madrepatria.

Anche perché non si può cadere nel facile errore di considerare che in fondo si tratta di gente che ha speso le sue migliori energie per creare il benessere di un altro paese dal quale dovrebbe quindi attendersi tutto dimenticando che mezzo Friuli «nuovo» è stato costruito con le rimesse degli emigrati, che fondano quindi le loro istanze non su motivi meramente sentimentali e affettivi, che pur sarebbero già di per sé molto, ma anche su concreti motivi economici, avendo dato un contributo non indifferente proprio alla ripresa, alla crescita e allo sviluppo della loro terra natìa.

Ma le prospettive che le loro richieste vengano accolte non sono, francamente, molto rosee; per quanto è di competenza del governo centrale, e che interessa l'intera comunità all'estero, è ben noto come stiano andando le cose in Italia, per cui non è ragionevolmente credibile che almeno entro breve tempo possano essere presi provvedimenti a favore degli emigrati. Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, molto dipenderà dall'opera di sensibilizzazione che sarà fatta a livello politico; certo è che, anche se i tempi non sono proprio favorevoli, l'amministrazione regionale non può rimanere sorda a quanto le viene chiesto, anche e proprio in virtù di quanto gli emigrati hanno fatto per la nostra e loro terra, anche quando neppure per loro i tempi erano molto favorevoli.

Sorda non si può dire sia rimasta neppure finora la Regione, ma deve moltiplicare i suoi interventi e i suoi sforzi per cento, per mille, forse per una cifra ancora maggiore per dimostrare agli emigrati che alle promesse seguono i fatti, che c'è la reale volontà politica di manifestare la dovuta gratitudine a questi che sono in fondo i figli migliori di questa terra, per sottolineare ancora una volta che la nostra regione è amministrata da persone che preferiscono agire, magari in silenzio, piuttosto che lasciarsi andare ai soliti, e spesso molto fumosi, discorsi chilometrici.

Sotto questo punto di vista non si può dire che il successo della delegazione del Friuli-Venezia Giulia, o almeno di parte di essa, nel recente viaggio in Argentina sia stato incondizionato. Furono altrettanti trionfi le visite ufficiali che nostre delegazioni fecero alle comunità friulane d'Argentina, capeggiate dagli assessori Giust (in occasione dell'11.o congresso della Federazione) e Romano (12.o congresso) e, nel mezzo, dall'allora presidente della Regione Berzanti (come è stato un trionfo il viaggio in Canada compiuto nel marzo di quest'anno dal presidente Comelli in occasione dell'inaugurazione del «Fogolar» di Toronto); per certi versi non è stato del tutto così per la delegazione che, con alla testa l'assessore Dal Mas, si è recata in Argentina per presenziare ai lavori del 13.o congresso della federazione dei «Fogolars» argentini.

Gli emigrati cioè, che con tanto amore, orgoglio e quasi puntiglio, avevano preparato accoglienze eccezionali a questa nostra delegazione, pur sapendo perfettamente che avrebbero dovuto ripresentare le richieste che avevano avanzato negli anni precedenti e che erano rimaste inascoltate, sono rimasti piuttosto perplessi nell'accorgersi che, almeno in certe occasioni, i loro problemi venivano quasi posti in secondo piano per dare sfogo al desiderio, forse quasi inconscio, di una parte della delegazione di far primeggiare Pordenone nei confronti di Udine. L'assessore e il dott. Maurizio Lucchetta, consigliere comunale di Pordenone, hanno in sostanza cercato, in più di un'occasione, di rivendicare alla Destra Tagliamento quel ruolo di friulanità che non solo Pordenone non ha, ma che non ci tiene per niente ad avere.

Animo commosso

Ma lo spirito di questa «spedizione» sudamericana è stato comunque perfettamente interpretato invece da tutti gli altri membri della delegazione: il dott. Degano, con la sua inconfondibile classe, che pur essendo friulano «vero», di Povoletto, aveva dalla sua il vantaggio di essere il presidente del «Fogolar furlan» di Roma e quindi un po' fuori dal «giro» locale, e che nei suoi discorsi e nelle sue declamazioni ha lasciato sempre trasparire il suo animo appassionato e commosso; Giannino Angeli, che ha rappresentato in maniera estremamente degna e sentita l'Ente Friuli nel mondo, l'organismo verso il quale maggiormente si è forse manifestato il tentativo di emarginazione, forse perché ha il grande merito di aver «scoperto» e riportato al dovuto senso di attenzione tutta l'emigrazione, forse in modo particolare proprio quella in Argentina in quanto la più negletta e dimenticata. E Angeli non aveva certo un compito facile, dal momento che era chiamato a rappresentare, oltreché l'Ente, la persona del suo presidente Ottavio Valerio, trattenuto a Udine da altri impegni, la cui figura di «padre» dell'emigrazione dei friulani nel mondo, è un vero e proprio simbolo dall'Argentina al Sud Africa, dalla Svizzera al Canada e via dicendo.

Un caso a sé stante ha costituito l'assessore regionale alla cultura e alla pubblica istruzione dott. Carlo Volpe, per il quale il viaggio in Argentina ha costituito un vero e proprio pellegrinaggio: figlio di emigrante, il dott. Volpe per la prima volta ha potuto vedere la sua casa natia di Paranà, dalla quale era partito all'età di tre anni, ed è quindi comprensibile con quale stato d'animo abbia ascoltato i problemi degli emigranti e abbia verificato di persona quale sia il loro spirito. Volpe, oltreché in sede congressuale, ha svolto solo due interventi, a Santa Fé e a Paranà, interpretando esattamente il significato conoscitivo della visita della nostra delegazione, mentre il vicepresidente della provincia di Udine, Vespasiano, il vicepresidente dell'E.P.T. udinese Rosenwirth e Tolusso si sono sempre mantenuti un po' in disparte; il dott. Fabris e l'avv. Turello, infine, per altri impegni hanno potuto essere presenti solo alla fase conclusiva dei lavori congressuali di Mar del Plata.

Resta comunque, al di là di ogni considerazione, il fatto che gli emigrati d'Argentina abbiano in un certo senso potuto «toccare» una parte di Friuli, abbiano potuto ascoltare le voci di casa propria, almeno di quella di una volta, abbiano in qualche modo potuto sentire di non essere stati del tutto dimenticati; e questo per loro ha già voluto dir molto. «Tornàit, tornàit» ci siamo sentiti tutti ripetere un'infinità di volte, spesso da gente con gli occhi lucidi o con lacrime lasciate liberamente sgorgare; da anziani che, nel momento del commiato, si sentivano assalire dal presentimento che poteva essere l'ultima volta per loro di stringere la mano, di scambiarsi un abbraccio, di dire un semplice e affettuosissimo «mandi» con un friulano venuto dal Friuli; dai più giovani che ci hanno lasciati dopo aver ricevuto una promessa, quella di una cartolina inviata dal Friuli che ricordi un incontro, un'amicizia nata e fattasi stretta e indelebile in poche ore.

Come dimenticare, ad esempio, il commosso saluto datoci a Santa Fé dal vicepresidente del Fogolar di Resistencia Angelo Tonutti che, il volto rigato dalle lacrime, non è riuscito a dire parola per la commozione? O, per altro verso, come dimenticare il presidente del Centro friulano di Avellaneda di Santa Fé Emanuele Cracogna? Ce lo troviamo di fronte a tavola, senza sapere chi sia, e sciorina parlata friulana e italiana perfetta: ma è soltanto nipote di un emigrante che partì da Piovega di Gemona il 9 aprile 1879! E' professore di storia dell'arte, e quest'estate è venuto in Italia, e al sindaco di Gemona ha donato un «tohtem» indiano, scolpito da Roberto, uno dei suoi sette figli che conoscono non solo l'italiano e il friulano, ma molto dell'Italia e del Friuli!

Un «tornàit» particolarmente toccante da parte di chi, con infinita amarezza, confessava di aver risparmiato inutilmente per anni per potersi concedere un viaggio in Friuli, ma di doverci rinunciare per lo scarso valore della moneta locale, senza per questo voler rinunciare alla speranza di poter instaurare un pero e proprio cordone ombelicale con quanti sono rimasti in patria.

Siamo ripartiti con un'infinità di messaggi scritti e verbali per familiari, parenti, amici. Ma soprattutto ne abbiamo ricavato commozione, tenerezza, amarezza e anche rabbia; e principalmente un'esperienza davvero importante, e una forte dose di umanità in più. In cuor nostro ci siamo ripromessi di far qualcosa, anche piccola, per aiutare in qualche modo questi meravigliosi figli non solo del Friuli, ma anche del Pordenonese, dell'Isontino, di Trieste, dell'Istria, che ci danno una lezione anche in questo: lungi da ogni sorta di campanilismo e di rivalità, si sono riuniti sotto la bandiera del Friuli per sentirsi uniti, per darsi coraggio, per dedicare il tempo libero alla vita dei «Fogolars», per avere il modo migliore per onorare queste nostre terre che non avrebbero potuto avere nel mondo ambasciatori migliori.

Citiamo, così a caso, due esempi a questo proposito: a Salvador de Jujuy, nell'estremo Nord-Ovest, a 1800 chilometri da Buenos Aires, dove c'è una buona colonia friulana, c'è un friulano residente colà da moltissimi anni che attualmente è privo di documenti: ha smarrito quelli italiani, e la cedola rilasciatagli dalle autorità consolari non è stata sufficiente a fargli ottenere di nuovi, dal momento che in Argentina è d'uso l'impronta digitale. Questo emigrato non può imprimerla perché, a suon di passar mattoni, si è consumato completamente i polpastrelli delle dita, per cui ora ha dovuto mettersi a riposo per un certo periodo e dovrà lavorare per qualche tempo con il pollice fasciato, in modo da essere in grado di fare l'impronta richiesta...!

Un altro volto dell'emigrazione ci viene dato da Aldo B. Uano, di San Daniele del Friuli, presidente del Fogolar di Cordoba: suo padre partì quando lui aveva due anni e padre e figlio si sono incontrati da «estranei» (il genitore non aveva mai potuto venire in Italia) quando Aldo ha a sua volta scelto la via dell'emigrazione, all'età di 26 anni: un po' tanti davvero per «conoscere» il padre, con il quale poi Uano ha impiantato un'attività in comune.

Giorgio Verbi



Telefoto Upi

Quebec — La squadra italiana di scultori della neve ha partecipato con la riproduzione di un tempio greco alla gara internazionale tenutasi in occasione del Carnevale d'Inverno

Fabio Russo a Firenze su Leopardi e Rilke

Firenze, 16

Presenti numerose personalità della cultura, tra cui Anna Banti, Claudio Varese, Luigi Baldacci, Mario Luzi, Alessandro Bonsanti, Carlo Betocchi e Alessandro Parronchi, il prof. Fabio Russo dell'Università di Trieste ha tenuto al Lyceum di Firenze una applauditissima conferenza dal titolo «Leopardi e Rilke in alcuni aspetti della loro poesia». Alla fine lo studioso triestino è stato vivamente applaudito dal foltissimo pubblico che gremiva la sala di via degli Alfani.

INAUGURATA A TORINO la Biblioteca nazionale

Torino, 16

A oltre due anni di distanza dalla prima apertura dei locali al pubblico, oggi è stata inaugurata ufficialmente la nuova sede della «Biblioteca nazionale» di Torino. Si è trattato, quindi, di una cerimonia più «formale» che «sostanziale», che ha voluto soprattutto rappresentare il definitivo completamento degli impianti e delle attrezzature, tutti modernissimi. Da domani, tra l'altro, saranno a disposizione dei frequentatori un nuovo procedimento di schedatura per la richiesta dei libri e un impianto di trasporto automatico dal magazzino a tre «stazioni» di distribuzione (sala lettura, sala periodici, prestito), che dimezzerà in pratica i tempi di attesa degli utenti.

Nata nel 1723 e divenuta «Nazionale» nel 1876, la biblioteca torinese fu gravemente danneggiata da incendi nel 1904 e nel 1942. Per lungo tempo fu ospitata in locali che si rivelarono sempre più insufficienti tanto che nel 1959 venne iniziata la costruzione (peraltro già decisa per legge nel lontano 1907) della nuova sede.

La biblioteca dispone ora di ambienti con una superficie di 15 mila metri quadrati e una capienza di 75 mila metri cubi,

DISCOPANORAMA

I (e le) cantautori



Antonello Venditti

Antonello Venditti: «Lilly» - 33 giri RCA TPL1 - 1163 - ***
Interpreti varie: «Le cantautori» - 33 giri RCA TPL1 - 1181 - ***
Interpreti vari: «Trianon '75 - Domenica Musica» - due 33 giri RCA TCM2 - 1178 - ***

Tre album di un certo «impegno», destinati soprattutto a quel pubblico giovane che segue con simpatia le gesta dei nuovi cantautori italiani (specie di quelli della cosiddetta «scuola romana», di cui sono alfieri Francesco De Gregori e Antonello Venditti). Proprio Venditti fa la parte del leone, con il suo ormai celeberrimo 33 intitolato «Lilly» e centrato sulla canzone omonima, dedicata a una ragazza consumata dalla droga e accoratamente rimpianta. Stilisticamente, più che mai evidenti sono in questo brano i debiti dylaniani di Venditti: il quale, tuttavia, trova accenti di sincera e commossa partecipazione personale a un «caso» umano, qui elevato a simbolo di una tragedia che ormai tocca profondamente le nuove generazioni. L'album (il quinto di Venditti) ha certo in «Lilly» il pezzo di più immediato impatto, mentre gli altri richiedono, quale più quale meno, una lettura e una meditazione non frettolose: sulla lunga distanza — tra alcuni accenti un po' scontati e certe posizioni in cui si riflette quel malaugurato «conformismo dell'anticonformismo» che è il vero limite dei giovani d'oggi (pensiamo all'ovvietà di «Compagno di scuola») - prevalgono, almeno di un'incollatura, «Lo stambecco» e «Santa Brigida», in cui più sincero appare Venditti e più fresca la sua ispirazione. Graziosa «Attila e la stella», ennesimo omaggio del cantautore romano alla sua amatissima città, e pungentemente polemica (nei confronti di un certo tipo di essere giornalista e di fare giornalismo) «Penna a sfera».

Sulle posizioni vagamente «ribelli» di Venditti sono pure alcune cantautrici di minima notorietà ma, quasi tutte, di eccelente livello, cui la stessa RCA ha dedicato un album registrato nell'autunno scorso: si tratta della fiorentina Silvia Draghi, di Simo Valzania e Susi Bellucci (pure fiorentine), che cantano in duo, della siciliana Roberta D'Angelo e della veneta Nicoletta Bauce.

Fanno, tutte, un discorso non rigorosamente femministico, ma che delle ragioni della donna liberata (o in via di liberazione) tiene debito conto: ed è probabilmente per rivendicare piena parità di diritti con il maschio sciovinista che queste cinque giovani esordienti hanno voluto intitolare il loro album «Le cantautorin». Anche prescindendo dalle motivazioni teoriche e dagli intenti pamphlettistici (più o meno plausibili), la Draghi, la Bauce ecc. dimostrano di rappresentare altrettante voci davvero nuove e interessanti nel desolante panorama della canzone italiana e, quindi, delle valide alternative alla strapotenza dei soliti «mostri sacri» ingoiati dal business (dalla Mina all'Ornella alla Patty). La D'Angelo si distingue, ci pare, per un asciutto, modernissimo lirismo (molto bella la sua «La luna ancora»); la Bauce per la foga dell'ispirazione e per la grinta interpretativa. Interessante, ancora, il visionario talento di Simo & Susi («Il cosmo», «Burningpore»), e tanto complesso quanto affascinante — almeno a quanto è dato di capire da «Cogli il mio frutto dolcissimo» e «Non ho ancora finito di sognare» — il mondo interiore di Silvia Draghi. Cinque autentiche promesse, dunque, riunite in un disco stimolante e realizzato, per di più, con ogni cura tecnica.

La Draghi e la Bauce, assieme a Venditti, si ritrovano anche in un dovizioso album doppio, messo in vendita a un prezzo forfettario, che riunisce parte dei concerti popolari tenuti al Trianon (un cinema-teatro della periferia romana) in alcune mattinate festive della scorsa primavera: un riuscito tentativo di portare la musica giovane di oggi a contatto con la più ampia fetta possibile di pubblico. Per sette domeniche di fila, migliaia di persone hanno potuto ascoltare, a prezzi politici, cantanti, complessi e strumentisti rappresentativi dei più disparati «generi»: pop, jazz, folk, classico. Il doppio 33, ovviamente, coglie fior da fiore, e non sempre coglie bene, riuscendo tuttavia a illuminare nella giusta misura alcune giovani personalità musicali degne di ogni attenzione: così, fanno la loro ottima figura — nonostante le spesso rudimentali tecniche di registrazione — il cantautore Ernesto Bassignano («Sto pensando»), il chitarrista Saro Liotta («Goa»), il complesso Stradaperta («Maida vale») e quel Paolo Conte che, stufo di fare il compositore a tempo perso, si è deciso a interpretare se stesso con la sua voce sgraziata ma simpaticissima («La ragazza fisarmonica»). Oltre a questi semisconosciuti, figurano nell'album parecchi beniamini dei giovani: Venditti con «Compagno di scuola», De Gregori con «Pablo», Renzo Zenobi con «Silvia», Lucio Dalla con «Passato, presente» (peccato, però, per il suo sgangheratissimo discorsetto di autopresentazione, demagogico fino all'ilarità...). E poi ci sono i gruppi: il collaudatissimo Perigeo («Via Beato Angelico»), il complesso jazz di Mario Schiano («Just married»), il quintetto capeggiato dal percussionista Tony Esposito («Rosso napoletano»). Poco e male è rappresentato il folk, con la sola Carmelita Gadaleta che s'ingrazia il pubblico minorenne con «Evviva per gli studenti», tradotta dall'originale di Violeta Parra. In conclusione, un simpatico, spesso trascinante pot-pourri, con ben poche cadute di gusto (del resto inevitabili in un clima di lieta kermesse come quello del Trianon...).

Cur.

GIUDIZIO:
* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

Da Salieri a Shostakovich

Ancora una breve rassegna delle novità distribuite dalla Decca, fra le quali segnaliamo subito una contrapposizione di cultura e di stile molto interessante, anche se gli esecutori non appartengono alle alte sfere della popolarità: un disco tutto spagnolo con l'orchestra nazionale di Spagna diretta da Ataulfo Argenta dedicato a musiche di Manuel de Falla e di Granados (vi spicca, del primo, il Concerto per clavicembalo, flauto, oboe, clarinetto, violino e cello del 1926 con il clavicembalista Robert Veyron-Lacroix) nella serie «Ace of Diamonds», ed un disco inglese della «Argo» con una pregevolissima edizione della «Sinfonia dei Salmi» e del «Canticum Sacrum» di Igor Stravinsky eseguiti dal coro della «Christ Church Cathedral» di Oxford e dal «Philip Jones Ensemble» diretto da Simon Preston.

Fra le varie ricorrenze musicali, il 1975 si è portato via, più o meno avvertitamente, il centocinquantesimo anniversario della morte di Antonio Salieri, avvenuta a Vienna nel 1825. Del magistero artistico espresso dal fecondo compositore di Legnago ed uno dei protagonisti della vita musicale europea fra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, pochi oggi si ricordano. Come se pesasse ancora sul destino, un tempo molto fortunato di Salieri, la calunniosa leggenda che lo indicava come l'avvelenatore di Mozart. Di Salieri, si è ricordata, con un certo tono, solo Verona, dove è stato ripreso il suo «Falstaff» scritto nel 1799. Va quindi segnalata con curiosità la comparsa del suo nome sui cataloghi discografici, anche se è un'immagine che si affaccia da uno spiraglio. Lo spiraglio, però, è finemente cesellato nella smagliante collana «quadrafonica» (Decca Q.S 7.239) riservata generalmente a giovani e valenti esecutori, con scelte programmatiche spesso raffinate. Questa volta il disco, affidato alla «Grand Orchestre Radio-Tele-Luxembourg» diretta da Louis de Froment ed a due nobilissimi solisti, ci offre un confronto assai godibile di Albinoni, Vivaldi, Cimarosa e, appunto, il nostro Salieri, attraverso i rispettivi concerti per flauto, oboe e orchestra. Il flautista Maxence Larrieu e l'oboista Pierre Pierlot aggiungono all'estrema spigliatezza stilistica una brillantezza di risalto di suono e di fraseggio — anche nei movimenti centrali — felicemente inserita in una resa fonica dell'orchestra, di grande trasparenza. Nell'insieme un'esecuzione puntuale e vivida in un'incisione perfetta.

Su un versante opposto, ferve l'iniziativa discografica dedicata alla ricca produzione strumentale di Dimitrij Shostakovich. Dei suoi numerosi quartetti d'archi ci siamo già occupati in questa rubrica: va adesso aggiunta di diritto l'indicazione di un disco con i quartetti n. 7, 13 e 14 nelle «Editions de l'Oiseau-Lyre». Il quartetto Fitzwilliam, che li esegue e che si è formato nel 1971 nell'ambito dell'Università di Cambridge, ha avuto, nel 1972 a New York, l'avallo autorevole dello stesso Shostakovich; ed è un consenso che non possiamo che sottolineare, considerando l'eccelente «spaccato» stilistico e dinamico delle interpretazioni ed il livello specialistico dell'esecuzione.

G. Go

INIZIATE UNA BIBLIOTECA PER VOI E I VOSTRI FIGLI CON LA BIBLIOTECA GIOVANI EINAUDI

Una formula inedita per i lettori di tutte le età: cinquanta opere che tracciano una storia della società umana e insieme costituiscono una serie di capolavori dell'arte di raccontare.
«La collana Einaudi è un aiuto reale alla scelta perché non propone solo dei titoli, ma una chiave culturale che il giovane lettore potrà usare per aprire altre porte» (Gianni Rodari).
Sono già apparsi i primi dieci volumi: a marzo uscirà un altro gruppo di dieci volumi.

(ritagliare e spedire a)

Giulio Einaudi editore
Casella Postale 245 10100 Torino

☐ Desidero ricevere il pieghevole illustrato della Biblioteca Giovani e conoscerne senza impegno le condizioni di vendita a rate

cognome e nome

professione

indirizzo

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APERTO IERI IL PROCESSO PER I CRIMINI DELLA RISIERA

La parola ai superstiti



Una folla enorme, lo schieramento imponente degli avvocati, giornalisti provenienti da tutta Italia e dall'estero: in quest'atmosfera si è iniziato ieri mattina, nell'austera aula della Corte d'assise della nostra città, il processo per i crimini alla Risiera (il resoconto dettagliato viene pubblicato in 6.a pagina).

Sulla sinistra della parte riservata agli avvocati, la gabbia che di solito racchiude gli imputati: ma ieri — come dimostra l'immagine di Italfoto — essa era completamente vuota, e la presenza dei due carabinieri posti ai lati viene ad assumere un significato emblematico. In quella gabbia, infatti, ci sarebbero dovuti essere quanto meno l'ex colonnello August Ernst Dietrich Allers e il suo subalterno Joseph Oberhauser. Il primo, a quanto è dato di sapere, è morto qualche tempo fa in un incidente sulle strade della Germania (altre voci parlano invece di suicidio, perché oppresso dai rimorsi); il secondo fa il cameriere in una birreria di Monaco, e non ha risposto all'ingiunzione della magistratura di presentarsi per rispondere delle accuse che gli vengono mosse. Gli si contesta, infatti, assieme ad altre persone ormai decedute o irreperibili, il reato di omicidio plurimo pluriaggravato continuato: la legge italiana, per questo delitto, prevede l'ergastolo. Come vuole comunque il nostro ordinamento, l'imputato — pur assente — può beneficiare di un collegio di difesa, rappresentato in quest'occasione dagli avvocati Padovani e Filograna. Molto imponente il fronte dei patroni di parte civile, tra i quali figura pure il sen. Umberto Terracini.

Non è possibile fare alcuna previsione sulla durata del processo, anche perché davanti ai giudici (la Corte è presieduta dal dott. Domenico Maltese e formata dal consigliere dott. Vincenzo D'Amato oltre che da sei giudici non togati, mentre da Pubblico Ministero funge il dott. Claudio Coassin) dovranno sfilare i 151 testimoni che sono stati citati.

VISITE E INCONTRI ECONOMICI DI MR. DOBBIN

Iniziati i colloqui con la missione americana



Mr. Dobbin con il prefetto Molinari, assieme al cons. Rackmales

La missione commerciale statunitense, guidata dall'ex sottosegretario al commercio estero Tilton H. Dobbin, è giunta a Trieste nel tardo pomeriggio di domenica e ha iniziato i previsti contatti ieri mattina.

I membri della missione, che rappresentano quattro importanti gruppi industriali specializzati nella produzione di attrezzature portuali e cantieristiche, hanno avuto un primo incontro alla sede centrale dell'Italcantieri con i dirigenti della società. E' seguita quindi una visita allo stabilimento di Monfalcone e, dopo una colazione a Marina d'Aurisina, gli esperti americani sono rientrati a Trieste per un secondo colloquio al centro tecnico dell'Italcantieri. Alle ore 16, la missione statunitense si è recata all'Arsenale Triestino dove è stata ricevuta dall'amministratore delegato ing. Lorenzo Palomba.

Durante la giornata, il capo della delegazione Mr. Dobbin, accompagnato dal console americano Robert Rackmales, ha fatto visita di cortesia al vicepresidente della Giunta regionale assessore Nereo Stopper, al commissario del governo prefetto Molinari e al sindaco ing. Marcello Spaccini. In serata, il console americano ha offerto un ricevimento in onore degli ospiti, con la partecipazione delle massime autorità regionali e di esponenti del mondo industriale e commerciale cittadino.

Oggi gli incontri tecnici continueranno presso la Camera di commercio di Trieste.

A San Pelagio martedì 17 e ad Aurisina mercoledì 18, entrambe con inizio alle 19.30 nei locali delle rispettive scuole elementari si terranno assemblee sul bilancio per l'anno finanziario 1976, promosse dal Comune di Duino-Aurisina.

NEL CINQUANTESIMO DELLA MORTE

Onoranza a Hortis lunedì in Municipio

Comune e Società di Minerva renderanno omaggio all'illustre animatore della Biblioteca civica

Un insigne figlio di Trieste sarà onorato lunedì prossimo in seduta pubblica: alle ore 18 una solenne manifestazione si terrà nella sala consiliare del Comune, in occasione del cinquantesimo anniversario della scomparsa di Attilio Hortis.

L'opera letteraria del grande studioso, al quale la municipalità ha voluto dedicare la piazza cittadina nella quale sorge proprio la Biblioteca civica, sarà esaltata dal prof. Marino Gentile, ordinario all'Università di Padova, figlio di Attilio Gentile, il concittadino molto noto nel campo delle lettere. La manifestazione, altamente lodevole, è stata promossa dal Comune con la collaborazione della Società di Minerva e con l'adesione dell'Accademia dei Lincei e della nostra Università degli studi.

Attilio Hortis, oltre ad aver dedicato molte fruttuose ricerche sul tergestino, assieme a Jacopo Cavalli, ha firmato un'opera letteraria di grande valore, addirittura monumentale, sul Boccaccio e sul Petrarca, oltre che sugli umanisti in genere.

Come accennato, sarà il prof. Marino Gentile a tracciarne l'alta, illuminata figura; e proprio un quarto di secolo fa era stato il padre suo Attilio a rievocare l'opera di studioso attento e profondo di Hortis, sottolineando nel contempo le sue doti umane. Fu alla mano di tutti — si legge in un articolo pubblicato sul «Piccolo» — ma senza concedere libertà a nessuno; ognuno riconosceva la sua superiorità proprio dalla spontanea e cordiale correttezza dei modi. E la stessa alta intelligenza non lo isolò nella chiostra degli studi, ma gli aperse l'interesse a tutto lo scibile e anche ai problemi della vita. Ma quanto più evitava di mostrarsi, tanto più gli crescevano intorno l'ammirazione, la popolarità.

Il 10 ottobre 1873 Attilio Hortis diventava direttore della Biblioteca civica, e da allora la sua vita si svolse tra i libri della ricca biblioteca paterna e quelli della Comunale, che recano ancora sulle pagine di guardia gli appunti vergati dalla sua mano.

Iniziato il confronto sul programma per il Comune

Un'altra tessera si è aggiunta ieri nell'ardua opera di ricostruzione del «rompicapo» politico, nella quale è impegnato il sindaco ormai da settimane: i capigruppo di tutti i partiti dell'arco costituzionale, che finora si erano incontrati separatamente con Spaccini, si sono riuniti ieri sera in Municipio per esaminare collegialmente il documento programmatico messo a punto dal sindaco, e per esprimere il loro parere in merito. L'approvazione del documento, che consta di quindici punti ed è la sintesi delle posizioni dei partiti consultati, rappresenta a questo punto l'ultimo ostacolo per la soluzione della lunga crisi giuntale che travaglia il Comune. Dai risultati dei colloqui, che si protraggono anche oggi, dipende la sorte del «monocolore», dichiaratamente provvisorio, che Spaccini intende proporre al Consiglio. Ieri si sono riuniti con il sindaco i rappresentanti del PLI, PRI, DC, PSDI, PSI, US e PCI.

Oggi tocca invece ai cosiddetti «unicellulari», quei consiglieri cioè che, dopo essere stati eletti nelle liste di un partito, se ne sono dissociati, e sono stati da questo sconfessati (pur restando a far parte del Consiglio). Si tratta dell'assessore Gasparini (che il PRI non riconosce ormai da lungo tempo), dell'ex prosindaco Giuricin (dissociatosi dal PSI per il suo dissenso in merito agli accordi sulla Zona B) che ora rappresenta un movimento socialista autonomo costituito di recente, e dei consiglieri D'Antoni e Callegari, «slittati» dalla lista del PSDI a rappresentanti del MUIS. Questo «consulto» separato è stato definito «discriminatorio» da Giuricin, il quale ha manifestato ieri mattina al sindaco la propria formale protesta. A rigor di logica — ha sostenuto l'ex prosindaco — anche l'Unione Slovena dovrebbe essere considerata un gruppo unicelluiare (essendo rappresentata in Comune da un solo consigliere) e di conseguenza interpellata a parte.

FREDDO DOPO LA PIOGGIA MA ATTENUATO IL MALTEMPO

ALLONTANATE DALLA BORA LE INCOMBENTI NEVICATE

Sommerso il molo Audace dall'«acqua alta» nel golfo Primo bilancio di febbraio: clima più umido che rigido

La nuova ondata di maltempo si è ieri attenuata: alla pioggia persistente di domenica scorsa (ne è caduta per 41 millimetri, mentre nell'intera prima quindicina di febbraio se ne sono registrati 60 millimetri, che rappresentano quasi la media dell'intero mese: 64 millimetri), è seguita una giornata di bora scura (il cielo era coperto), e si sono avute soltanto delle gocce piuttosto minute di pioggia.

La bora è stata alquanto gagliarda al mattino, con raffiche fino a 75 chilometri (l'intensità massima è stata registrata verso le 11.30), e piuttosto ridotta nelle ore pomeridiane, con una media di 37 chilometri orari e raffiche di 58-60 chilometri. Alla sera, però, l'intensità del vento è nuovamente aumentata.

Nel basso Adriatico soffiava invece lo scirocco, che ha provocato il fenomeno dell'acqua alta, peraltro contrastato dalla bora nel nostro Golfo. Acqua alta, sì, ma l'«inondazione» ha interessato soltanto il molo Audace, che è il più esposto a questo genere di allagamenti, e ieri mattina, tra le 7 e le 9, esso era completamente sommerso. Era questa la terza volta che il fenomeno si ripeteva in pochi giorni, senza peraltro provocare danni. I natanti che erano attraccati al molo sembravano dover superare da un momento all'altro le banchine, rimaste sotto il livello del mare, e gli ormeggi erano tirati al massimo.

La giornata di ieri, è stata, quindi, discreta, con temperature abbastanza alte (massima 9,2 registrata alle 12.50).

Il mese di febbraio, che si era presentato con una giornata rigida e con formazioni di ghiaccio, non è stato però, finora, particolarmente freddo. Infatti, l'Istituto talassografico non ha ancora registrato temperature sotto lo zero (la minima, rilevata è stata di zero gradi, l'8 ed il 9 febbraio, mentre il 1.o febbraio si sono avuti più 0,8 gradi). Va però osservato che la sede dell'Istituto talassografico si trova in prossimità del mare (in viale Romolo Gessi), dove la temperatura è di un grado o un grado e mezzo meno fredda che nelle zone collinari della città. Sull'altipiano la differenza in meno è ancora più alta: dai 3 ai 4 gradi.

Sino a qui febbraio ha rispettato le caratteristiche che gli sono proprie nella nostra zona, con variazioni di brutto e di bel tempo. Un primo periodo di tempo inclemente lo si è avuto, come s'è detto, all'inizio del mese, ed è durato tre giorni. Quindi, due giornate di calma di vento. La bora si è fatta risentire fra il 6 e l'8 febbraio; poi, dal 9 all'11, altre tre belle giornate. L'ultimo periodo di bora è cominciato giovedì scorso 12 febbraio, ma già il giorno successivo il vento si faceva meno intenso. C'è stato infine un periodo di pioggia, che è durato fino a domenica sera.

Anche la temperatura è stata quasi normale: inferiore appena di due decimi di grado alla media registrata negli ultimi 30 anni. L'intensità del vento è stata invece superiore al normale; infatti, nella prima quindicina di febbraio è stata rilevata una media di 20 chilometri all'ora, contro i 16 che costituiscono la media di questo periodo del mese.

Abbiamo già detto che quest'anno il mese di febbraio si rivela eccezionalmente piovoso.

Tutto sommato, il tempo ci è stato abbastanza favorevole, e grazie alla bora, nella nostra zona, in questi giorni, non ci sono state nevicate (il Carso triestino e anche buona parte del territorio oltre frontiera, non è stretto dalla morsa del gelo).

In genere, la situazione meteorologica è migliorata in tutta la regione, dopo le recenti precipitazioni. Nella Carnia e in alcune valli ieri sera c'erano ancora strade chiuse al traffico, e i mezzi dell'Anas stavano operando per renderle transitabili e per sgomberare altre arterie, che erano percorribili soltanto dagli automezzi muniti di catene.

Tra l'altro erano chiusi i passi italo-austriaco di Monte Croce Carnico e italo-jugoslavo del Predil. Chiuse anche le strade della Valcellina e della Val Tramontina e quelle per Piancavallo, per Sella Nevea, per Pramollo, per Ravascletto e Pra di Bosco.

La direzione regionale delle foreste, in un bollettino straordinario delle valanghe, ha comunicato ieri che a causa delle intense nevicate degli scorsi giorni su tutto l'arco montuoso regionale, il manto nevoso si è ovunque accresciuto, con un minimo di 36 centimetri nel gruppo del Monte Coglians e con un massimo di 140 centimetri nel gruppo Canin-Montasio. Sussiste quindi un forte pericolo di valanghe, che può interessare le vie di comunicazione.

QUATTRO ORE PER RIEMPIRE CINQUE CARTELLE DI VERBALE

Dopo Cattarin anche Bertoli ha voluto un interrogatorio

Afferma di essere entrato nella villa Hausbrandt attratto dall'alabarda sulla strada, pensando fosse un parco pubblico

Sulla scia di Paolo Cattarin, il veneziano che si trova al Coroneo perché coinvolto nel fallito rapimento del dott. Hausbrandt, anche Roberto Bertoli ha sollecitato un colloquio con il magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin. Roberto Bertoli, l'uomo che era stato bloccato con una fucilata sparata da un appuntato dei carabinieri nel giardino della villa Hausbrandt a Miramare, dove è stata trovata tutta l'attrezzatura che serve per un sequestro di persona, ha chiesto tramite i carabinieri di poter parlare con il dott. Coassin, in quanto aveva delle cose «molto importanti» da dirgli. Il magistrato, nonostante la pesante mattinata trascorsa in Corte d'Assise dove funge da P.M. nel processo della Risiera, ha voluto recarsi subito all'Ospedale maggiore per raccogliere le dichiarazioni dell'arrestato, facendo intervenire anche il difensore di fiducia del Bertoli, l'avvocato Fulvio Amodeo.

Alle 17.30 precise il magistrato è entrato nella stanza numero 4 dell'ex reparto paganti dov'è segregato il detenuto, seguito dal difensore e dal maresciallo Annibalii dei carabinieri, che fungeva da verbalizzante. La porta si è chiusa alle spalle degli inquirenti per riaprirsi quasi quattro ore più tardi. Un interrogatorio lungo, minuzioso che è riportato in cinque cartelle dattiloscritte a spazio uno. Il contenuto di quelle fitte pagine è coperto dal segreto istruttorio e nulla è trapelato. Le uniche tre persone uscite dalla stanza dopo l'interrogatorio, il dott. Coassin, l'avv. Amodeo e il maresciallo avevano le bocche cucite.

Come abbiamo detto, è stato Roberto Bertoli a chiedere l'interrogatorio, perciò si esclude che l'inchiesta abbia raggiunto una svolta tale per cui possa essere stato invece il magistrato a contestare al Bertoli certe risultanze. E' più probabile che il Bertoli abbia tenuto a sottolineare — come del resto ha sempre sostenuto — la propria estraneità al reato di cui è indiziato, vale a dire il sequestro di persona a scopo di estorsione. E' possibile che egli abbia precisato alcuni fatti e che abbia messo a fuoco certi particolari. Nel corso di altri interrogatori egli avrebbe sostenuto che idea sua e dei suoi amici, era quella di compiere una grossa rapina ai danni di un gioielliere e di essere entrato lui Bertoli nella villa di Hausbrandt, convinto di entrare in un parco pubblico, dal momento che sulla strada, a ridosso del giardino, aveva visto l'alabarda. Insomma Roberto Bertoli tenta in tutti i modi di dimostrare che non voleva sequestrare il dott. Hausbrandt. Se ci riuscirà sarà per lui una bella vittoria.

Ieri sera Roberto Bertoli era un po' nervoso: non ha mangiato quasi niente di ciò che le infermiere gli hanno portato in quanto diceva di volersi «mantenere leggero» per essere pronto all'intervento chirurgico. Stamane, infatti, gli ortopedici lo opereranno alla gamba per rimettergli a posto l'osso. Tra alcuni giorni è possibile che egli venga dimesso dall'ospedale e che venga trasferito al Coroneo. Il veneziano è sempre isolato dal mondo: non può ascoltare la radio né vedere la televisione e nemmeno leggere quotidiani o settimanali. Un alto ufficiale dei carabinieri gli ha portato alcuni libri gialli, che legge con avidità. Ogni tanto si riposa e riempie le caselle della «settimana enigmistica».

Assemblee del Sunia sull'equo canone

Il Sunia provinciale ha convocato tre assemblee dei consigli di fabbrica e di azienda, per discutere il documento sulla costituzione della commissione comunale per le locazioni, per il controllo e la gestione dell'equo canone, presentato al sindaco.

Le assemblee si svolgeranno rispettivamente: oggi, alle ore 14, presso la sede unitaria del Domio, per i lavoratori della zona industriale; mercoledì 18, alle ore 10, presso la sede della Cgil-Uil per i lavoratori della zona marittima; giovedì 19 febbraio, alle ore 10, presso la sede della Cisl per i lavoratori delle aziende della zona centrale.

I relatori saranno rispettivamente: Luciano Luksich, Piero Tosi e Giovanni Grillo.

UNA NOTA DEL S.A.S.M.I.

La sede definitiva per i «diciassettisti»

Una nota del sindacato autonomo scuola media informa che è stata emanata la circolare relativa all'assegnazione definitiva di sede per i diciassettisti. Non ci sono state modifiche sostanziali su quanto, già, comunicato dal Sasmi. La circolare porta il n. 29 di data 29 febbraio 1976, prot. n. 42377-605-MF.

Le domande vanno presentate entro il 25 marzo prossimo e vi saranno 10 giorni per eventuali ricorsi. Le graduatorie definitive dovranno essere pubblicate entro il 16 giugno. I sindacati autonomi hanno discusso con il ministro anche in merito all'orario di servizio (art. 88), riscontrando una certa apertura verso le loro richieste, per cui sono stati programmati altri colloqui a livello tecnico.

L'arcivescovo Cocolin incontrerà domani gli universitari

Domani, alle 18.30, presso la chiesa dei SS. Pietro e Paolo, l'amministratore apostolico Pietro Cocolin celebrerà la S. messa per i cristiani dell'Ateneo di Trieste. Sarà un'occasione per tutti i cattolici universitari, per ricordare che il significato vero del proprio essere universitari va al di là di una semplice scelta professionale, ma rappresenta un impegno a vivere un'esperienza di vita diversa all'interno delle facoltà, degli istituti, dei corsi.

L'incontro cui gli universitari sono invitati vuole essere l'inizio di un rapporto e di un lavoro. Intanto l'importante è conoscersi, e conoscersi nel modo giusto per quell'unità di fondo che deriva dalla matrice comune. L'esito auspicato è la possibilità di un modo nuovo di vivere la propria condizione, la presenza attiva dentro la situazione della comunità cristiana.

Conferenza sul Concilio alla Comunità evangelica

Questa sera alle ore 18.30 nella sede della Comunità evangelica metodista di scala dei Giganti 1 (piazza Goldoni) il pastore Mario Sgaffi di Roma terrà una conversazione dedicata al V Concilio ecumenico delle Chiese recentemente conclusosi a Nairobi e al quale egli ha preso parte come delegato.

ANCHE PARECCHI TRIESTINI INTERESSATI AL PROBLEMA

RIAFFIORANO CON PASOLINI LE «MOTE» DELLA LAGUNA

Creato dalla morte dello scrittore-regista un «caso» per il Comune di Grado

Nell'agenda della giunta comunale di Grado c'è un punto che riguarda Pier Paolo Pasolini, il regista e scrittore di recente tragicamente scomparso; e, sotto un certo aspetto (anche se diverso nella forma, naturalmente), pure parecchi triestini. Il fatto è indubbiamente interessante, e si ricollega alla concessione fatta da quel comune di una «mota», per un periodo di nove anni, a partire dal 4 luglio '70, data in cui era stato sottoscritto il contratto di affittanza tra l'amministrazione comunale di Grado e Pasolini. L'interrogativo, ora, è questo: l'isolotto (il termine è, magari improprio, ma significativo in questo caso) passerà adesso in concessione agli eredi naturali del regista oppure ritornerà, prima dei tre anni di scadenza, all'amministrazione municipale?

Una prima risposta — che non è comunque ufficiale — ci viene data dal sindaco della cittadina lagunare, dott. Vio: «E' un problema che mi ripromotto di portare quanto prima all'esame della giunta; è comunque nostra intenzione che la "mota" ritorni al comune. Si tratta infatti di un contratto di affittanza che non riveste alcun diritto reale, e quindi non può passare nell'asse ereditario. L'accordo sottoscritto non dovrebbe prevedere la possibilità di una sua estensione agli eredi; tutto questo, beninteso, salvo una precisa verifica di carattere giuridico che noi intendiamo espletare».

La «mota» (che si fa derivare dal francese «motte», dal significato di zolla o terriccio) è quella prominenza che affiora nella laguna di Grado, fatta di fango e sabbia, canneti e ciuffi d'erba, dalle misure le più disparate, tutte comunque contenute tra i 50 e i 100 metri quadrati: quasi un rifugio per chi vuol restare in pace, in tranquillità, estraniandosi dal mondo che lo circonda, tanto vicino del resto ma nello stesso tempo tanto lontano. E ci sono pure parecchi triestini che hanno ottenuto in concessione queste «mote», sempre per un periodo novennale, ma con l'impegno di edificarvi un casone (quelle caratteristiche costruzioni di paglia e canna), i canaletti di accesso, l'alberatura.

Anche Pasolini non era rimasto insensibile al fascino di quegli isolotti che trapuntano la laguna gradese, che aveva sempre considerato uno dei pochi ambienti naturali che ancora rimangono all'uomo, assieme a certe zone della Calabria. Ambienti ricchi di poesia, di luce, di colore e di silenzio; ecco perché se n'era innamorato e aveva chiesto all'amministrazione comunale di Grado di poter usufruirne; e non a caso vi aveva girato alcune importanti scene di «Medea» con la Callas, la pratica era passata dalla giunta al consiglio municipale, e a Pasolini era stata affidata in concessione la «mota» denominata «Safon». Qui il regista si ritirava spessissimo, a scrivere ed a dipingere. Estraeva dai fiori, con un particolare procedimento, i colori naturali, e metteva sulla tela immagini fatte di un cielo che si specchia sull'acqua immota, dei pali in laguna che interrompono la monotonia del paesaggio, dei pescatori intenti al loro quotidiano duro lavoro. Aveva dotato l'isolotto della necessaria linea di pietrame per evitare lo smottamento del terreno, aveva costruito un casone, arredandolo completamente: quegli oggetti sono ancora lì, e non risulta che alcuno li abbia richiesti finora.

L'amministrazione comunale di Grado si trova ora di fronte a un caso che si verifica per la prima volta: «Non bisogna dimenticare — sottolinea il sindaco Vio — che la laguna è un bene demaniale di uso civico, che non può essere avulso dalla sua destinazione naturale. Noi attualmente abbiamo in giacenza altre richieste di affittanza di "mote", ma da qualche tempo queste pratiche non vengono evase. Il motivo è semplice: la Regione intende arrivare a una regolamentazione generale dei problemi della laguna, quasi un piano regolatore da varare il più presto possibile. Questa è una questione di carattere globale, che verrà risolta in termini di tempo abbastanza prossimi. Il "caso Pasolini", naturalmente, è a sé: mi ripromotto di trovare gli strumenti giuridici per definirlo secondo giustizia».

PRESA DI POSIZIONE DEI GENITORI

FA «BUCHI» A BANNE LA SCUOLA A TEMPO PIENO

Incide sulla continuità del piano didattico avviare i docenti a corsi di aggiornamento

Tempo pieno e non tempo perso: forti di questo convincimento, i genitori degli alunni della terza classe della scuola elementare a tempo pieno di Banne, riuniti in assemblea, hanno respinto concordemente l'eventualità che gli insegnanti dei loro figli possano sacrificare ore di lezione per seguire corsi di aggiornamento. Il Provveditorato ha programmato dei corsi per insegnanti in scuole a tempo pieno, corsi dei quali nessuno nega l'utilità: quello che si teme è che tali corsi impegnino le ore attualmente dedicate all'insegnamento. «Laddove ciò dovesse avvenire — hanno ribadito i genitori — manifesteremo la nostra opposizione». Essi hanno ribadito in proposito che le ore del sabato, che a suo tempo si decise di impiegare più utilmente per riunioni di lavoro dell'intero corpo insegnante, non dovranno essere sacrificate e dirottate verso altre utilizzazioni. «Tanto più — si sottolinea — che i corsi interesserebbero insegnanti che ormai si avviano verso la fine dell'anno scolastico e che, verosimilmente, l'anno venturo, saranno trasferiti ad altri incarichi, senza poter mettere in pratica le nozioni acquisite in tali corsi».

I genitori «convinti della necessità che nessuna altra ora debba essere sottratta all'insegnamento, ritengono che i corsi — senz'altro utili se opportunamente organizzati prima dell'inizio dell'anno scolastico — debbano essere svolti negli abbondanti periodi di vacanza che la scuola consente, o utilizzando le 20 ore «aggiuntive» che l'apposito decreto delegato prescrive, in modo da permettere l'eventuale partecipazione ai corsi di altri insegnanti».

La formazione del personale sanitario: le proposte del PCI, è il tema di un pubblico dibattito che si terrà domani alle ore 20 presso la sala conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich). Introdurrà il dibattito Giorgio Tamburlini della commissione sicurezza sociale del PCI.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Oggi: San Silvino — Il sole sorge alle 7.05 e tramonta alle 17.35.

Ieri: temperatura massima 9,2, minima 6,9; pressione mb. 1019,1 in aumento; umidità 66 per cento; cielo coperto; vento kmh 44 da E.N.E. con raffiche fino a 75; mare agitato con temperatura di 8 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 793569; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Pugliese in Godinich Erwina, anni 46; Commotti Gemma, 79; Bertolin Alessandro, 73; Naccari Giovanna, 78; Oberti Carlo, 79; Dollenz Elisa, 87; Dentice Giuseppe, 66; Krisjak Ervino, 66; Pieri Lodovico, 62; Militti Angelo, 83; Miani ved. Sossi Anna, 65; Bastianutti Francesco, 77; Corsini Valentino, 80; Del Moschio in Clemente Maria, 77; Lucach ved. Bertocchi Rosa, 76; Coreni in Rustia Gloria, 56; Samec Giovanni, 63; Giustiniani Maria, 79; Ballotta ved. Berani Virginia, 90; Faraone Mario, 67; Petelin in Turecek Adalberta, 61; Tassini Alberto, 63; Welsz Carlotta, 72; Sila Metodio, 80; Camuffo Maria, 82; Tercich ved. Musina Luigia, 73; Bressan in Denicolai Elisabetta, 31; Gustin Antonio, 72; Bassi ved. Bossi Angela, 67; Filippas ved. Grisan Maria, 66; Negri Ilda, 76; Ussari Antonia, 89; Furlan in Ielen Maria, 69; Kobal Edoardo, 63.

A Trieste
la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK
publikompass
Uffici:
Piazza Unità 7. Tel. 34931/2/3
Sportello:
Via L. Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo. Tel. 755255

SAN GIUSEPPE CON L'U.T.A.T.
Viaggi in autopullman
18-21/3 - BUDAPEST, sulla strada del BALATON
18-21/3 - ROMA e i CASTELLI ROMANI
18-21/3 - VIENNA attraverso la Carinzia e la Stiria
18-21/3 CIRCUITO DELL'UMBRIA
18-21/3 - NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA DEI FIORI
18-21/3 - ELBA con circuito dell'Isola e PISA
19-21/3 - ISOLA DI ARBE
18-21/3 - LAGHI di COMO, LUGANO e MAGGIORE
19-21/3 - FIRENZE, SAN GIMIGNANO e SIENA
19-21/3 - LAGHI DELLA CARINZIA
19-21/3 - REPUBBLICA di SAN MARINO con Ravenna e Gradara
Viaggi speciali in aereo
11-21/3 - BANGKOK - HONG-KONG
18-25/3 - LENINGRADO-MOSCA
Prenotazioni presso Uffici UTAT

Corsi professionali
PROGRAMMATORI IBM
DATTILOGRAFIA
STENOGRAFIA COMMERCIALE
CONTABILITÀ D'UFFICIO
TENUTA LIBRI PAGA
CONSULENTI DEL LAVORO
E.Fermi
Trieste-Via Coroneo 1 Tel 732042
Via G. Gallina 5 Tel 68514
Ultimi giorni di iscrizioni

LADRI IN CASA
Un «incubo» sempre più frequente: furti ed effrazioni negli appartamenti. Un solo rimedio: un efficace impianto di allarme antifurto. Ma che sia veramente efficace. Informazioni e preventivi gratis.
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18

carpani
ANDAR PER PIASTRELLE

VIAGGI U.T.A.T.
Sono in distribuzione i programmi dei viaggi UTAT per San Giuseppe e per Pasqua.
Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti

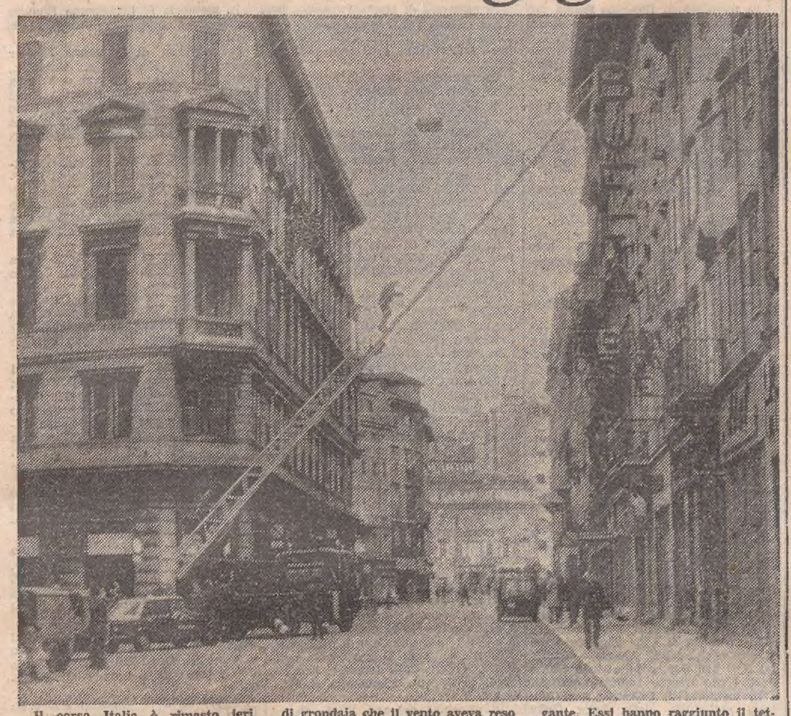
???

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

C.I.D.E. E.D.P.
SELEZIONIAMO
ambosessi da specializzare
programmatori
di calcolatori elettronici.
Il programmatore è oggi uno specialista ricercatissimo e altamente retribuito.
TRIESTE
ORATORIO SALESIANO, via dell'Istria 53, ore 10-12, 16-19.30

PER RINNOVO LOCALI
«Fino ad esaurimento scorte»
sconto del 40%
su tutte le migliori marche di ceramiche ed accessori da bagno
Dal 24 gennaio al 28 febbraio
CRC
negozio:
TRIESTE-TRIS CERAMICHE Via Madonnina, 43 Tel. 761162
APERTO IL SABATO

L'autoscala gigante



Il corso Italia è rimasto ieri mattina bloccato — con la sorveglianza dei vigili urbani — per una ventina di minuti: i vigili del fuoco infatti, per rimuovere un tratto di grondaia che il vento aveva reso pericolante e che rischiava di cadere sul marciapiede, sono dovuti intervenire, al comando del capo-squadra Capodei, con l'autoscala gigante. Essi hanno raggiunto il tetto dello stabile numero 25 (casa Beltrame) ed hanno rimosso la grondaia eliminando così ogni pericolo. (Italfoto)

ALBA DRAMMATICA AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

SALPA E SI ARENA UNA NAVE DOPO L'ALT DEI FINANZIERI

Vani anche i colpi in aria - Sospetti di traffici illeciti

Atmosfera da «giallo», all'alba di ieri nel porticciolo del Villaggio del Pescatore, dove i militari della Guardia di finanza intervenuti in forze, hanno sparato in aria per bloccare una nave sospetta. Il comandante del mercantile battente bandiera panamense, il capitano greco Christos Sugleris, ha dato ordine di partire subito. «La motonave "Cristiana VIII" — come afferma un comunicato stampa diramato dalla Guardia di finanza — metteva precipitosamente in moto i motori e si staccava dalla banchina, senza neppure togliere gli ormeggi, che venivano strappati».

Ma il mercantile non ha fatto molta strada. Infatti dopo poco più di un miglio, è andato ad arenarsi sul fondale melmoso sul ciglio del canale navigabile che conduce al porticciolo del Villaggio del Pescatore.

«I componenti la pattuglia continua il comunicato della Guardia di finanza — inutilmente effettuavano reiterate intimidazioni di alt sia a voce, sia servendosi di torce elettriche.. Venivano anche esplosi alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio».

A questo punto scattava il meccanismo d'allarme dei mezzi navali della Guardia di finanza dell'alto Adriatico e una motovedetta della stazione navale di Trieste, rintracciava la nave incagliata. A bordo c'era il comandante greco e cinque membri d'equipaggio, tutti greci, uno dei quali era ferito a una gamba: sembra che sia scivolato lungo una scaletta nel momento dell'incaglio.

La motonave, della lunghezza d'una trentina di metri e di 113,56 tonnellate di stazza lorda, costruita in ferro, ha una ventina d'anni. Non sembra tenuta molto bene e ha un aspetto che spinge i finanzieri a metterci il naso. A bordo, comunque, non è stato trovato nulla di sospetto. I documenti internazionali sono in regola. Manca soltanto l'atto di nazionalità, che è stato chiesto al consolato del Panama. La nave non può per ora partire, in quanto dovrà essere sottoposta a una visita di «idoneità» prima di poter riprendere il mare.

Gli uomini della Guardia di finanza continuano comunque le indagini, in quanto ritengono che la nave possa essere collegata a un traffico illecito di sigarette.

Ieri mattina alle sette un rimorchiatore della «Tripcovich» mobilitato dalla capitaneria di porto che ha prestato assistenza con una motovedetta, ha disincagliato la nave e l'ha condotta all'ormeggio nel porticciolo del Villaggio del Pescatore. «E' stata un'operazione difficile — ci ha detto il comandante Zuccoli del «Pegasus» — che ci ha mobilitati per tre ore: dalle sette alle dieci. Era freddo e molta bora. Abbiamo atteso l'alta marea e poi abbiamo tirato la motonave nel canale navigabile profondo cinque metri».

Il fatto che la motonave panamense sia uscita di qualche metro dal tratto navigabile del canale conferma che il comandante e l'equipaggio — stranieri — con conoscevano alla perfezione la zona, che presenta del resto difficoltà anche per chi la conosce: basti pensare che il canale in quel punto è molto stretto e dai cinque metri di fondale si passa subito a un solo metro di profondità.

INTOPPI BUROCRATICO-AMMINISTRATIVI IN SERIE

Lunga stasi nei lavori all'Università vecchia



(Italfoto)

Tutta una serie di intoppi burocratico-amministrativi continua ad aggravare il ritardo della tabella di marcia dei lavori alle strutture interne ed esterne dell'Università vecchia. I cinque complessi che ospitano altrettanti istituti della facoltà di lettere e filosofia, compresi in un ristretto raggio topografico (via dell'Università vecchia, via Lazzaretto) hanno bisogno urgente di una plastica facciale ad aule, corridoi, stanze, oltre naturalmente ad un pronto intervento su scale, soffitti e pavimenti, il cui stato oltre a denunciare l'impossibilità di assolvere ad una loro funzionalità, mettono in discussione il rischio di un reale pericolo.

Per i casi più gravi, molto tempo fa il Comune aveva stanziato la somma di quasi cinque milioni e i lavori avevano anche preso un debole inizio, ma poi tutto è rimasto così com'era, cioè impalcature, chiusura di stanze e accesso bloccato alle scale (nell'edificio n. 7), senza possibilità di ripresa.

Il numero sempre crescente degli iscritti e di conseguenza dei docenti e del personale non insegnante, ovviamente non fa che aggravare la situazione, acuendo ancor più il problema della carenza di spazi, pur avendo aree molto vaste ed assolutamente insufficienti alla bisogna, a disposizione.

Nell'edificio n. 1 (l'ex magistero) i lavori per rimettere in sesto i pavimenti che cedevano e che avrebbero dovuto essere già ultimati, sono ancora da incominciare: un anno è trascorso perché si ottenesse l'approvazione a tali lavori e questa deve ancora giungere.

All'edificio n. 3 (l'ex sede dell'Enpas), i lavori sono fermi addirittura da quattro o cinque anni, soltanto perché il Provveditorato ha bloccato l'iter amministrativo di lavori per una spesa massima di cinque milioni.

Per far fronte alla carenza di spazio vitale, la facoltà ha recentemente affittato un appartamento in via Cavana, dove attualmente trova sede l'istituto di storia.

In questa situazione la prospettiva dell'acquisto da parte dell'Ateneo triestino di un palazzo della zona (cosa però ardua per la contrarietà dimostrata dalla proprietà), potrebbe offrire una soluzione definitiva ai problemi che affliggono questo settore staccato della nostra Università.

In visita nella regione operatori turistici degli Stati Uniti

Un gruppo di una ventina di operatori turistici e agenti di viaggio degli Stati Uniti, guidato dai dirigenti dell'Alitalia a New York, Frank H. Carli e Antonio Merlino, ha iniziato ieri una visita di una settimana nel Friuli - Venezia Giulia, nel corso della quale si recheranno nelle principali località turistiche e centri invernali della regione.

La visita, organizzata dall'Alitalia in collaborazione con l'Assessorato regionale del Turismo, con il Consorzio per l'Aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari e con gli enti e operatori turistici della regione, rientra nel quadro dell'azione promozionale «Visit Italy» dell'Alitalia, che si propone in tal modo di far conoscere all'estero le varie regioni italiane sotto i diversi profili turistico, folcloristico e gastronomico. Nel quadro di questa iniziativa giungeranno in seguito nella nostra regione anche altri gruppi provenienti dal Canada, e da vari paesi Nord europei.

Il gruppo di operatori degli Stati Uniti è giunto a Trieste proveniente dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove è stato ricevuto dal rappresentante di distretto dell'Alitalia, Armando de Felice. Ieri gli ospiti statunitensi si sono recati a Pordenone e quindi nel centro invernale del Piancavallo, dove, nel pomeriggio, hanno avuto un incontro con i locali operatori turistici.

Nel corso della visita nel Friuli-Venezia Giulia il gruppo si recherà, tra l'altro, a Ravascletto, sullo Zoncolan, a Tarvisio e inoltre a Udine, Gorizia e a Villa Manin di Passariano.

Il soggiorno degli ospiti degli Stati Uniti nella nostra regione si concluderà venerdì prossimo a Trieste, al Castello di San Giusto, con un incontro di lavoro con esponenti del settore turistico.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 17 febbraio.

ARRIVI: mn. «Portoroz» (jug.), mn. «Visevica» (jug.), mn. «Aquila» (naz.), mn. «Zeravna» (bul.), mn. «Senta» (cip.), mn. «Ca' Negra» (naz.), mn. «Ujpest» (ungh.), mn. «Otok» (jug.).

PARTENZE: mc. «Pedrina» (naz.), mc. «Helga Essberger» (ger.), mc. «Otis» (naz.), mc. «Flaminia» (naz.), mn. «Susak» (jug.), mn. «Epos» (pan.), mn. «Seefeldersand» (ger.), mn. «Bostonsand» (ger.), mn. «Burhaversand» (ger.), mn. «Pelor» (gr.), mn. «Aquila» (naz.), mn. «Visevica» (jug.), mn. «Portoroz» (jug.), mn. «Zeravna (bul.), mn. «Ca' Negra» (naz.).

SEGNALAZIONI

Il crimine che dilaga e la disgregazione sociale

«Care "Segnalazioni", è uno dei maggiori guai dei tempi che stiamo vivendo il posto che occupa, nella nostra attenzione, la cronaca nera. Essa è talmente ricca di avvenimenti luttuosi e, talvolta, terrificanti, e si svolgono a distanza talmente ravvicinata da noi, da non lasciarci né il tempo né la voglia di occuparci d'altro. Balzandoci incontro, la mattina, dalle prime pagine dei giornali, omicidi, sequestri di persone e rapine, ci occupano la mente per tutto il giorno. C'è nell'aria un'ondata generale di sgomento. Forse la sensazione più amara deriva dal trovarsi di fronte a un'organizzazione che, se pure non tutta tra essa collegata, si sente tanto potente da sfidare chiunque. La polizia, dal canto suo, sul piano preventivo è quasi impotente; occorrerebbe avere a disposizione un agente dell'ordine ogni cento metri del suolo nazionale, il che è impensabile.

«Negli ultimi tre anni 116 ostaggi: in termini monetari vuol dire che nelle mani dei malviventi sono affluiti almeno 90 e più miliardi: quasi mai i colpevoli sono stati catturati, e neppure identificati. Non importa molto la proposta di aumentare le pene, non solo perché quelle attuali — se bene applicate — sono sufficientemente severe, ma soprattutto perché, per applicare la pena, occorre un colpevole, ed è lui che, nella maggioranza dei casi, non si riesce a trovare. La pena di morte, un secolo di reclusione, a chi? Più seria sarebbe una migliore utilizzazione delle forze di polizia, una minore dispersione delle energie in occasione delle più svariate manifestazioni, la riduzione di burocrazie paralizzanti, la revoca di designazione ad incarichi privati per uomini di sottogoverno. Una diversa importanza, inoltre, dovrebbe essere data alla prevenzione, in particolare alla giustizia minorile.

«La lentezza della giustizia, la disorganizzazione dei servizi, le attrezzature inadeguate, complicano ed esasperano il fenomeno dell'aumento della criminalità mettendo in evidenza lo scadimento dello Stato, se è vero — come in parecchi episodi è stato dimostrato — che in certi rapimenti vi è la mano mafiosa ramificata nei posti chiave dell'organismo pubblico. Se non si tocca questo punto c'è poco da sperare; è questa la radice della disgregazione sociale su cui prospera il crimine: lo Stato e le sue leggi sono temuti perché poco sentiti e mai rispettati. Non si rispettano, e non si riesce a fare rispettare le leggi da una comunità che è difficile sentire come propria, perché ingiusta, male governata.

«Uno, due, dieci delitti possono avere una spiegazione in termini di deviazione individuale; ma questa frequenza è stata aiutata dagli errori e dal guasto dell'atmosfera civile. Non si esce dalla crisi dell'ordine pubblico, non si previene e combatte la criminalità se le forze politiche non sono disponibili a rimuovere le cause economiche e sociali intervenendo per assicurare uno sviluppo equilibrato del Paese. E' tempo di agire per eliminare le sacche del sottosviluppo e della miseria che deturpano il volto della nostra democrazia ben diversamente concepita e voluta dalla Costituzione; è tempo di affrontare con impegno il secolare problema delle zone depresse dove la malavita trova facile terreno nelle condizioni di disoccupazione e di indigenza; è tempo insomma di attuare quella giustizia sociale che sola può assicurare al nostro Paese l'alba di un giorno migliore.

«La politica del rinvio in ogni settore delle attività legislative e l'inerzia hanno indebolito uno Stato nel quale il delinquente è più forte; occorre capovolgere la situazione senza attendere oltre.

«Se è vero che la spasmodica attenzione per i grandi problemi sociali, le riforme e le ideologie politiche, ha fatto trascurare il senso della responsabilità e la percezione del dovere oltre che del diritto, se la criminalità affonda dovunque le sue radici, la via giusta per prevenire tutto ciò è la riconquista interiore dei valori essenziali della personalità umana. Vincenzo di Campomarino».

I cavalieri della morte

«Care "Segnalazioni", al fine di completare lo studio su un determinato periodo della nostra città, mi sarebbero utili notizie sui "cavalieri della morte", l'associazione a fine patriottico che agì a Trieste fino alla Redenzione. C'è tra i lettori chi può darmi notizie o documenti (anche in fotostatica a mie spese)? Deve esistere uno statuto, un diario delle manifestazioni ecc.

«Da quando mi occupo del nostro folclore e della vita passata della nostra città ho scoperto che molte carte e documenti che testimoniano un'epoca sono conservati in molte case private, e spesso magari l'interessato non ricorda nemmeno più di averli... Spero quindi che con un po' di buona volontà da parte di tutti potrò colmare anche questa lacuna. Grazie per l'ospitalità e la preziosa validissima collaborazione. Livio Grassi».

Bilanci pubblici e politica

«Di fronte alla dura realtà economica del presente anche le forze politiche e sindacali che fino a ieri sostenevano la politica dell'indebitamento indiscriminato hanno finalmente compreso che non si può consumare più di quanto si produce e che non si può spendere più di quanto si ha in cassa.

«Si tratta di verità elementari che il MSI-DN ha sostenuto da sempre tanto al Comune che alla Provincia, condannando come errata la politica di far debiti oggi sperando che qualcun altro li paghi domani. Come avevamo ripetutamente previsto alla fine li abbiamo pagati tutti con l'inflazione.

«Deve essere stata dura per il sindaco Spaccini ridimensionare i suoi progetti ed ancor peggio deve essere andata per certi sindacalisti di fuoco quando, rimangiandosi posizioni sostenute per anni, hanno dato via libera al ridimensionamento. Ma non basta. I responsabili della politica sbagliata se ne devono andare sia perché chi sbaglia deve trarne le conseguenze, sia perché ad amministrare ricorrendo ai crediti sono capaci tutti, ma adesso che la scure è calata su certi bilanci allegri, per mandare avanti le amministrazioni sono necessarie persone competenti, oneste ed equilibrate. Senza voler infierire — e sarebbe facile — crediamo che ci voglia una situazione di chiarezza che elimini tutti gli strascichi politici e giudiziari che si sono accavallati in questi anni, procedendo ad un rinnovo dei quadri del consiglio comunale che rilanci le persone competenti.

«E tutto ciò si può ottenere solo ricorrendo al responso democratico dell'elettorato. Diversamente sarà una minestra riscaldata e, quel che è peggio, la solita. Avv. Sergio Giacomelli, segretario provinciale del MSI-DN».

Il servizio postale

«Dopo il vertiginoso aumento delle tariffe postali (l'affrancatura di una semplice lettera da 50 a 100 ed ora 150 lire, e tutto il resto in proporzione), sarebbe stato logico e legittimo attendersi un sensibile miglioramento del servizio. E' stato invece, il contrario: lettere che arrivano con notevole ritardo o non giungono affatto, "Il Piccolo" (in abbonamento) che arriva dopo le 14, giornali, opuscoli, fascicoli e lettere in buste grandi, ma che starebbero entro la cassetta, messi alla svelta mezzo fuori mezzo dentro, per cui spesso qualcuno sparisce.

«La colpa — io penso — non è dei portalettere che, sovraccarichi di peso e di lavoro, svolgono onestamente il loro dovere. Il personale è scarso, la zona da servire sempre più ampia. Inoltre, troppo di frequente il postino cambia rione, per cui, appena si è un po' impratichito e conosce case e destinatari, viene trasferito in una zona che non conosce e che gli fa perdere più tempo nella distribuzione della corrispondenza.

«La situazione è insostenibile e deve migliorare. La perdita o anche soltanto il ritardo dell'arrivo di una lettera può portare gravi conseguenze. Chi è responsabile provveda; il servizio postale è importante e delicato e va espletato con scrupolo e coscienza. B. B.».

Suggerimenti alle Ferrovie

«Per ragioni di lavoro e di residenza, viaggio molto, sia come pendolare che come viaggiatore a lungo percorso. Desidero fare alcune osservazioni sui servizi ferroviari che fanno capo a Trieste.

«Di recente il Compartimento di Trieste ha risolto taluni problemi tra i quali l'istituzione del treno notturno Venezia-Trieste. Detto treno subito dopo l'arrivo rientra vuoto in sede, mentre lo si potrebbe utilizzare per un nuovo collegamento con Venezia poco dopo le 5 del mattino, consentendo di prendere a Mestre ottime coincidenze quali il rapido per Torino, Milano (a Verona di trova il TEE per Monaco) e il treno per Roma e il Sud. I viaggiatori, e sono numerosi, che vogliono prendere questi treni, vanno con l'auto fino a Venezia o fino a Udine, dove il treno delle 5 esiste da sempre.

«Un'altra piccola modifica da fare, secondo me, riguarda il diretto in arrivo a Trieste alle 13.42 e che parte da Mestre alle 11.46; in quest'ultima stazione alle 11.56 arriva il rapido da Genova-Milano; chi prosegue per Trieste, dopo aver avuto spesso la soddisfazione di vedere la coda del diretto che se ne va, deve attendere circa un'ora e mezzo.

«C'è poi da segnalare il treno che rientra vuoto da Udine ogni mattina; penso che sarebbe opportuno utilizzarlo per ottenere quei miglioramenti al mattino che i pendolari da Gorizia e Udine chiedono da più di due anni.

«Con l'auspicio che il Compartimento di Trieste, generalmente sollecito, voglia esaminare questi casi, ringrazio per l'ospitalità. Dott. P. S.».

Inquilini e spese accessorie

Il segretario dell'Associazione della proprietà edilizia, dott. Cracolici, cortesemente ci scrive: «In relazione alla richiesta apparsa nelle "Segnalazioni" del 25 gennaio e relativa al calcolo delle spese accessorie, l'Associazione della proprietà edilizia di Trieste precisa il modo di calcolare tali spese:

«a) Nelle case non condominiali il calcolo va fatto in base alla spesa per la pulizia (o portiere), per l'ascensore (compresa l'ordinaria manutenzione), per la fornitura della luce e dell'acqua delle scale e per la vuotatura dei pozzi neri e delle latrine.

«Tali importi vanno rimborsati dall'inquilino al proprietario in ragione dell'80% per i contratti anteriori al marzo 1947 e integralmente (100%) per quelli successivi. La loro suddivisione deve avvenire in proporzione al canone d'affitto, salvo per l'ascensore per il quale avviene in base all'uso.

«b) Per gli stabili in condominio, la spesa sarà invece ripartita per i millesimi dell'alloggio o secondo gli altri criteri che i condomini avessero deciso consensualmente o nel regolamento.

«All'Associazione della proprietà edilizia, in via della Zonta 2 (tel. 38591), gli interessati potranno attingere informazioni o notizie».

CIT Documenti - Vist Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

I CONTROLLI NEI GRANDI MAGAZZINI ACCETTATI DI BUON GRADO ALL'ESTERO

«Sono un triestino e posso senza dubbio definirmi "patoco", anche se per ragioni di lavoro da dieci anni vivo a Milano. Malgrado la lontananza mi sento dunque tanto vicino alla mia città.

«Prima di fermarmi qui a Milano ho viaggiato molto, più o meno in tutte le parti del mondo, e non vi posso descrivere la soddisfazione nel trovare miei concittadini i quali erano riusciti con capacità, intelligenza e quello spirito tipicamente nostro a farsi apprezzare e amare dai nativi e facendo dimenticare quella antipatica etichetta che molto spesso noi italiani ci portiamo all'estero. Devo dire che è sempre stato per me motivo d'orgoglio vantare in noi "triestini" quella capacità d'inserimento e di adattamento a tutto ciò che è nuovo e che ci ha fatto diventare "cittadini del mondo".

«Premesso ciò, mi ha meravigliato molto leggere sul "Piccolo" del 6 gennaio, in una lettera pubblicata nelle "Segnalazioni", che un triestino approva la decisione della Procura della Repubblica di Padova che ha reso temporaneamente inattivo un impianto anti-taccheggio di un grande magazzino.

«Questo cittadino che si preoccupa perché la gente perbene deve passare attraverso le famigerate porte sottoponendosi quindi a un regolare controllo in caso di allarme, si è mai documentato sui rilevanti furti nei più svariati negozi e in particolar modo nei self-service?

«Lo sa che i suddetti furti molto raramente vengono effettuati da veri e propri professionisti del crimine, ma bensì dalle cosiddette persone perbene, le quali, ammantate e ben protette dal loro perbenismo, continuano a fare man bassa danneggiando un po' tutti noi, in quanto è logico che i negozi, per salvaguardarsi, possono finire con l'aumentare i prezzi di quella percentuale di perdita che è costituita dal furto.

«Sinceramente non condivido il suo punto di vista, ma soprattutto non capisco, la strana angoscia, il timore o vergogna di essere fermati, quando si sa di non aver nulla da temere.

«Trovandomi alle volte in paesi di lingua e usi diversi dai nostri, ho cercato di attenermi a un vecchio detto che usava mia nonna, quando da bambino mi vedeva arrossire per qualche monelleria: "Male non fare, paura non avere".

«Potrà sembrare puerile questo discorso. Ma qualche settimana fa mi trovavo all'aeroporto di Fiumicino, e per entrare nella zona partenze sono dovuto passare attraverso le note porte "caudine": probabilmente a causa di un mazzo di chiavi che avevo in tasca, è scattato l'allarme e ne è conseguita la perquisizione (oh Dio, davanti a tutti!). Malgrado avessi destato la curiosità dei presenti, vi posso assicurare che non mi sono sentito un terrorista e lungi da me l'idea di criticare indignato quel poliziotto, che facendo il suo dovere, mi ha dimostrato che il suo lavoro fatto con coscienza e responsabilità proteggeva anche me.

«E' chiaro che se si volesse fare della polemica l'argomento si presta facilmente a varie forme di interpretazione, soprattutto perché essendo questi impianti solo da poco tempo adottati in Italia, destano perplessità e discussioni, come tutte le novità, e ovviamente limitando certi campi d'azione, danno l'impressione di restrizioni deleterie alla libertà delle persone.

«Per ragioni di lavoro io mi occupo del problema degli antifurti più profondamente del lettore che vi ha scritto il 6 gennaio, e mentre credo fermamente nella sua buona fede, faccio appello al suo spirito di buon triestino, che è poi lo stesso a cui mi riferivo nella prima parte della lettera, per far sì che anche noi in Italia, un po' alla volta, si riesca ad avere quei risultati che in altri paesi d'Europa sono già estremamente positivi, risolvendo quel problema scabroso che è il furto d'uso, e non destando certamente reazioni simili alle nostre. Ho constatato infatti che all'estero i sistemi elettronici di controllo nei grandi magazzini non provocano nessuna contrarietà. Roberto Piccini, Milano».

Un appello dei giovani esploratori

La casa di caccia di Opicina e le sue pertinenze esterne, che da anni, soprattutto durante la bella stagione, sono il luogo di ritrovo dei giovani esploratori del GEI, avrebbero bisogno di essere sottoposte ad alcuni lavori di riassetto e restauro. In questa prospettiva, considerati gli oneri economici da sopportare, il comitato patrocinatore del GEI e dell'UNGEI (quest'ultimo raggruppa le giovani esploratrici) si è fatto promotore di un'iniziativa, appellandosi alla generosità e alla buona volontà dei soci, dei genitori, dei «seniores» e degli amici degli «scouts», affinché in vario modo contribuiscano alla realizzazione dei lavori previsti. Si tratta, in sostanza, di provvedere alla fornitura e messa in opera di circa 130 metri quadrati di pavimento, di circa 100 metri quadri di rivestimento murale in piastrelle, dell'impianto idrico e di altri accessori per i servizi igienici, dell'impianto elettrico, di una cucina e di altro materiale necessario per la piena funzionalità della casa di caccia.

Ogni forma di partecipazione — hanno sottolineato i dirigenti — sarà ben gradita. Le adesioni all'iniziativa possono essere date per lettera (GEI, via Torrebianca 30) o telefonando in sede (60230) ogni sera dalle 18 alle 20.

Il figlio di Stuparich

«Leggo, tra le altre apparse sul "Piccolo" del 10 gennaio, la segnalazione "Carlo VI e il GMA" e, in essa, la "lettera firmata", conclusiva.

«La medaglia d'oro prof. G. S., comandato per più anni presso la Sopraintendenza ai monumenti durante il GMA ecc. ecc.» non può essere che Giani Stuparich e di Giani Stuparich io sono l'unico figlio maschio.

«Poiché quella lettera io non l'ho scritta, mi interesserebbe molto sapere chi ha falsificato la mia firma e, in alternativa, fare la conoscenza di un fratello a me rimasto ignoto. Giancarlo Stuparich».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il giornalista Fabio Pagan parlerà sul tema «I fumetti oggi» e presenterà il nuovo volume di Sergio Martini «Dalle Alpi...». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Alla Fidapa

Questa sera, martedì, alle ore 18, nelle sale del Tommaseo, la poetessa e scrittrice Renata Letizia Cargnelli parlerà della sua opera letteraria. Sono invitate socie e simpatizzanti.

Al Circolo svizzero

Al Circolo svizzero, via Stuparich 19, si svolgerà domani, mercoledì 18, alle 20.30, una serata cinematografica con la proiezione di «Groenlandia 73», un film interessante, presentato gentilmente dal signor Paolo Rauber. Ingresso gratis. Amici e simpatizzanti sono i benvenuti.

Carnevale alla S.G.T.

Alla Società Ginnastica Triestina sono in corso i preparativi per le simpatiche festicciuole dei bambini programmate per il Carnevale 1976. Da giovedì 26 febbraio a martedì 2 marzo, sei giorni di completa allegria. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale, tel. 756651.

Si vende il '75

Prima vendita a prezzi mai visti di vari articoli del 1975. Sconti fino al 30%, presso la *BON PAS Arredamento* **di via Battisti 14!!!**

Lions Club

«Il dialogo euro-arabo» è il tema che sarà trattato questa sera dall'ambasciatore Giuseppe Puri-Purini, attualmente direttore del Centro relazioni con i paesi arabi, nel corso del meeting dei soci del Lions Club. Inizio della riunione conviviale alle ore 20.30.

Pro Natura carsica

Questa sera, martedì, alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il prof. Giuseppe Giaccone, dell'Istituto di botanica della nostra Università, parlerà sul tema: «L'evoluzione dei popolamenti vegetali del Golfo di Trieste in rapporto all'inquinamento». La conferenza sarà illustrata con una serie di diapositive. L'ingresso è libero.

Assemblea dei Bahà'i

La Comunità Bahà'i di Trieste invita la cittadinanza a una conferenza pubblica, presso l'hotel Corso, sabato 21 alle 20.30. Parlerà Augusto Robiati, sul tema: «Libertà, giustizia, civiltà». Seguirà un dibattito aperto a tutti.

Consulte rionali

La consulta rionale dell'Altipiano Ovest si riunirà oggi, martedì, alle 20.30, nella sede di Prosecco 220, con all'ordine del giorno: via S. Nazario; Casa fanciullo via S. Nazario; problemi scolastici.

— La consulta di Roiano - Gretta - Barcola si riunisce oggi alle 20.30 nella sede di via S. Ermacora 3, con all'ordine del giorno: parere su richiesta di licenza edilizia; terrapieno di Barcola; ristrutturazione commissioni.

La «Vittorio Veneto»

Venerdì scorso le sale del Circolo ufficiali del «Piemonte Cavalleria» a Villa Opicina, si sono animate per la presenza dei graditi ospiti del generale Giovanni de' Bartolomeis, comandante della Brigata corazzata «Vittorio Veneto», di recente costituzione. Il generale de' Bartolomeis e tutti gli ufficiali, in un'atmosfera di calda cordialità, si sono incontrati con le maggiori autorità cittadine e con tanti amici «di un tempo» e di oggi. L'occasione, siamo certi, sarà per gli ufficiali della brigata «Vittorio Veneto» e per la cara città che li ospita, l'inizio di un sempre maggiore rapporto di amicizia e di una reciproca sempre più profonda conoscenza.

A Tarvisio con l'Alpina

Domenica prossima, 22 febbraio, lo Sci Cai Trieste della Società Alpina delle Giulie organizza per gli sciatori una gita in pullman a Tarvisio. Partenza alle 7 da piazza Unità d'Italia (lato mare). Le iscrizioni si accettano ogni sera dalle 19 alle 21 presso la sede di piazza Unità d'Italia 3 (telefono 35240).

Al Circolo Fotografico

Questa sera, alle 19, nella sede sociale di viale XX Settembre 1, II piano, presso il Circolo Assicurazioni Generali, si apre una mostra collettiva del Circolo Fotografico Tristino, a cui parteciperà una dozzina di autori. L'ingresso è libero.

Magia d'oriente

Il mistero delle notti d'oriente si fa realtà, senza necessità di petrodollari, alla *BON PAS Arredamento*, **via Battisti 14!!!**

Un libro su Capodistria

Una serata culturale per la presentazione del libro di recente pubblicazione «Capris Justinopolis Capodistria», del prof. Francesco Semi, è in programma, a cura dell'Associazione delle Comunità istriane, per giovedì 19, con inizio alle 18.30, nella sede di via Zudecche. Il volume sarà presentato dal prof. Bruno Maier e dal prof. Giuseppe Cuscito. La manifestazione si concluderà con la proiezione di un documentario di Alfredo Righini, dedicato a Capodistria e intitolato «Vecchie mura, vecchie parole».

ESCAI XXX Ottobre

L'ESCAI XXX Ottobre ricorda che domenica 22 febbraio a Valbruna e Sella Nevea per il corso «Sei domeniche sulla neve» si svolgeranno le gare finali. Nella località di Valbruna alle ore 16.30 avrà luogo la cerimonia di chiusura con la consegna delle medaglie di partecipazione. Partenza da Foro Ulpiano alle ore 6.30.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo da fare tra amici.

Tommasini sport

Per rinnovo locali eliminiamo tutta la merce a prezzi eccezionali. Nei reparti tecnici affaroni con i saldi di fine serie: sci, scarponi, doposci, sub, moto, ippica... *Tommasini Sport*, via Mazzini 37, 39.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso moderni e in stile da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione **via Pietà 2!, angolo via Cavalli.**

DAN viaggi

Trieste, Corso Italia 31 III p. - Tel. 62851 - 60069

IN PULLMAN:

18 - 21 marzo SAN GIUSEPPE IN VAL DI FIEMME
mezza pensione . . . . . L. 29.000
Pensione completa . . . . . L. 32.000
18 - 21 marzo ROMA E LA CITTA' DEL VATICANO
Pensione completa . . . . . L. 65.000
19 - 21 marzo AREZZO ASSISI - GUBBIO - URBINO
Pensione completa . . . . . L. 49.000

IN AEREO:

21 - 27 giugno CIRCUITO DELLA SICILIA
Pensione completa . . . . . L. 170.000
27 - 6 / 4 - 7 PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA
Pensione completa . . . . . L. 285.000
LA TUNISIA: Quote da . . . . . L. 132.000
TAM - TAM: SENEGAL, COSTA D'AVORIO: Quote da . . . L. 266.000
IL FAVOLOSO ORIENTE: BANGKOK: Quote da . . . . L. 369.000

BANGKOK - HONGKONG
Viaggio speciale
11 - 21 mazo
Prenotazioni
presso gli Uffici UTAT

ESCORT 900-1100
studio: gigi salvador
● economica: perchè costa poco
● economica: perchè consuma poco
● economica: perchè è solida
● economica: perchè è una piccola cilindrata



NUOVA CONCESSIONARIA Ford
via caboto, 24 trieste

INIZIATO ALLA CORTE DI TRIESTE LO STORICO PROCESSO PER I CRIMINI PERPETRATI DAI NAZISTI

Si rievocano gli incubi della Risiera davanti alla gabbia vuota delle Assise

L'atroce stagione del forno crematorio e gli sviluppi dell'inchiesta nella parola del presidente Maltese Costituzione delle Parti civili - «Né odi né rancori» - Incontro con la dolente figura di un'anziana superstite

La Storia è entrata ieri nell'aula dell'Assise nella scia del processo per le nefandezze dell'«Einsatzkommando Reinhardt» alla Risiera di San Sabba dove, nella primavera del 1944, entrò in funzione l'unico forno crematorio dell'Italia straziata dalla guerra, e trasformò il modesto opificio in un campo di sterminio.

Ai tristi nomi di Auschwitz, Belsen, Mauthausen e Dachau, un gruppo di scellerati volle aggiungere anche quello di San Sabba, allora sonnolenta periferia di una città che non era ancora in espansione.

L'evento giudiziario, che si compie a quasi trent'anni dal processo della Corte internazionale di Norimberga, ha richiamato a Trieste oltre trenta inviati speciali di quotidiani nazionali e stranieri, e i «cameramen» della Rai-Tv (l'intero dibattimento viene ripreso per la rubrica «A-Z», che gli dedicherà tutta una trasmissione) della radiotelevisione della Repubblica di Slovenia e dell'emittente capodistriana «Alpe Adria». Era attesa anche l'«equipe» della radiotelevisione regionale di Monaco ma quelli operatori non sono arrivati.

La messa a punto degli impianti luminosi per le riprese televisive — a causa del sovraccarico, la corrente è «saltata» due volte — ha fatto ritardare di quasi un'ora e mezzo l'inizio del processo, e in quel lasso di tempo è stata perfezionata la composizione delle Parti civili, assistite da trenta patroni. (Ne riportiamo a parte l'elenco in questa stessa pagina).

Alle 10.55, mentre ronzano le telecamere e si accendono le luci intermittenti dei «flash», entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Domenico Maltese e formata dal consigliere dott. Vincenzo D'Amato e da sei giudici non togati, P.M. dott. Claudio Coassin e due cancellieri, Vera Casanova e Claudio Bernazza.

Un pubblico imponente assiste all'udienza iniziale dello storico processo. In apertura di dibattimento, i giudici popolari prestano il giuramento e, nell'ordine, leggono la formula di rito: Adolfo Rot, Maria Colja, Loredana Nicolini, Dario Zamarato, Olimpia Giovannini e Aligi Zatella, quindi, giurano i due supplenti, Maria Vecchiet e Vinicio Aresca, i quali verrebbero chiamati a comporre la Corte in caso di indisponibilità di un giudice effettivo. Nel settore delle Parti civili sono presenti anche due interpreti, la dott. Margarita Patarino e Haydi Guarini.

Com'era stato più volte anticipato, la gabbia degli imputati è vuota: originariamente l'ex col. August Ernest Dietrich e il suo subalterno Joseph Oberhauser erano stati rinviati a giudizio in stato di latitanza: né l'uno né l'altro, difatti, aveva risposto all'avviso di procedimento ed era rimasto altresì







(Italfoto)

Il presidente della Corte, Domenico Maltese e una parte dello schieramento delle Parti civili

da da altri processi per tali crimini celebrati in Germania. Il 12 agosto del 1968 — rievoca il dott. Maltese — il giudice istruttore di Francoforte inviò una rogatoria al giudice istruttore presso il tribunale di Trieste perché accertasse fatti penalmente rilevabili che sarebbero stati attribuibili ad Allers. Il Presidente si sofferma sulla realtà geopolitica instaurata dai tedeschi dopo l'8 settembre, e sui vari gruppi che agirono nei territori annessi al Reich in quel periodo.

L'indagine sulle azioni compiute da Allers e dai suoi subalterni stabilì che costoro erano responsabili della deportazione di quattro contingenti di ebrei, avvenuta tra il luglio e l'ottobre del 1944, e di altri crimini, quali la soppressione di cinque ebrei malati di mente, prelevati dall'ospedale psichiatrico di Venezia, l'assassinio di Giannina Sereni, estorsioni, peculati e altri crimini.

La rogatoria assolta dal Giudice istruttore portò alla Procura della Repubblica una prova documentale inedita di elementi di reità a carico di Allers e Oberhauser tale da poter istaurare un normale procedimento e ciò anche attraverso l'esame di quattro distinte categorie, superstiti, congiunti degli appartenenti all'«Einsatzkommando» già inquisiti e condannati in Germania.

Tra l'avviso di procedimento agli indiziati e l'ordinanza di rinvio a giudizio ci fu l'intermezzo per il noto conflitto di competenza giurisdizionale tra l'autorità giudiziaria ordinaria e quella militare. Il conflitto fu sanato dal Supremo collegio che sentenziò a sezioni riunite che i crimini dell'ex pilatura di riso erano delitti comuni, il cui giudizio spettava alla Corte d'Assise.

L'inchiesta aveva interessato, originariamente, quattordici persone, cinque ufficiali e nove subalterni, i quali ultimi non vennero mai inquisiti in quanto irreperibili.

Rimasero gli ufficiali ma uno di costoro, Chistian Wirth fu ucciso dai partigiani il 26 maggio del 1944, il suo vice, Gottlieb Hering, lo seguì poco dopo nella tomba, un terzo, Franz Stangl, morì nel carcere di Dusseidorf, dove stava scontando la pena dell'ergastolo per il bagno di sangue di Treblinka. L'indagine giudiziaria dovette restringersi, pertanto, ad Allers, che «gestì» la fabbrica di morte sino al 29 aprile del 1945, quando egli fuggì assieme al Comando, e ad Oberhauser, e contro di essi venne emesso decreto di citazione a giudizio, un decreto che elenca crimini raccapriccianti, dettati soltanto da mera crudeltà: dall'assassinio di Mauro e Maria Grini, gli ex collaborazionisti e fornitori di notizie di ebrei e dei loro beni, lo sterminio della famiglia Slosar, la soppressione di venti detenuti, ebrei e non ebrei, attuata per folle vendetta: due prigionieri erano riusciti a fuggire dal «Lager» durante il bombardamento del 10 giugno del 1944, e gli aguzzini si rivalsero su venti innocenti. Le modalità per eseguire i crimini andavano dal gas ai colpi di mazza, dallo sgozzamento all'impiccagione, e ogni «esecuzione» era seguita dalla cremazione, effettuata in un forno a graticole (poteva contenere anche otto salme) che funzionava a legna, sfruttando il risucchio dell'aria di un altissimo camino.

Alla Risiera, gli assassini dell'«Einsatzkommando» attuarono, nel loro piano genicida, anche la cosiddetta «operazione eutanasia», che consisteva nell'eliminare, malati e invalidi. Il Presidente legge, infine, il capo di imputazione e, alle 11.30 precise, dichiara aperto il dibattimento.

Prende per primo la parola l'avv. Flora, il quale rileva che i rappresentanti di Parte civile, costituitisi in collegio, rappresentano tutte le correnti politiche che parteciparono alla Resistenza e «in questa sede — egli dice — bisogna ricreare lo spirito di allora. Noi non siamo animati né da odi né da rancori ma da un principio etico superiore». Il patrono chiede, infine, l'ammissione a deporre di tutte le parti civili dell'avv. Francesco Albertini, vicepresidente del Senato, e dei senatori Maris e Caleffi.

L'avv. Canestrini fa, a sua volta, istanza perché vengano ammessi quali testi l'Accusatore degli Stati Uniti al processo di Norimberga e il viceaccusatore della Corte americana nonché l'acquisizione di una serie di atti, tra i quali il testo integrale del processo della Corte internazionale.

L'avv. Battello sollecita, invece, la citazione di due testimoni, Galliano Fogar e Mario Pacor, dell'Istituto storico della Resistenza.

Il P.M. non si oppone alla costituzione delle Parti civili, formulando però la riserva di chiedere l'estromissione di coloro che, nel corso del procedimento, non risultassero legittimati ad avere ingresso nel procedimento stesso. «Qui — prosegue il dott. Coassin — noi siamo nel tema della constatazione implicita perché il problema è stato risolto "ab initio" grazie al capo di imputazione, preciso e documentato, elaborato dal Pubblico ministero, il quale ha saputo evidenziare chiare circostanze di tempo e di luogo».

La parola è ora alla Difesa, cioè agli avvocati Sergio Padovani e Francesco Filograna, ai quali è stato assegnato d'ufficio l'irrinunciabile compito di assistere i due imputati. Avendo ormai la Corte acquisito la prova documentata della morte di Allers, l'avv. Padovani potrebbe abbandonare il processo ma si costituisce in collegio con il condifensore: entrambi nulla eccepiscono sulle richieste della Parte civile.

Pochi minuti dopo mezzogiorno, la Corte si ritira per deliberare e, nella lunga attesa, diverse persone attorniano Bizerka Hajon, centoquattresima teste del processo. E' una donna di 79 anni, vinta, stanca, sensibilizzata da eventi atroci. Ella venne catturata dai nazisti a Fiume e trasferita alla Risiera. I suoi aguzzini non scoprirono che era ebrea e, fingendosi svanita e ottusa, ebbe salva la vita. Nel «Lager» le affidarono la cucina e la mungitura di due mucche. Bizerka Hajon ricorda ancora un piccolo camion sormontato da una specie di camino che veniva spostato nel cortile interno della Risiera: evidentemente, era la camera a gas, ricorda anche urla, pianti e un uomo che, al posto di una mano, aveva una protesi costituita da un uncino metallico.

Era il più feroce di tutti. Tra la nebbia degli anni e degli orrori vissuti, alla signora tornano alla memoria gli ultimi giorni di guerra nell'ex pilatura di riso, due caramelle gialle che le furono regalate da un nazista e che lei, ignara, offrì a un'impiegata: mezz'ora dopo, costei moriva. Avvelenata dalle caramelle. Sulle ultime parole della sopravvissuta scende un lungo, silenzioso pianto.

Alle 13.35, il Presidente legge l'ordinanza con la quale, motivatamente, ammette la costituzione delle Parti civili con salvezza delle statuizioni previste dal secondo comma dell'articolo 100 del codice di procedura penale (legittimazione ad agire) in ordine sia alla verifica della legittimazione sia alla valutazione di merito delle singole azioni proposte, ammette altresì le Parti civili a rendere testimonianza e formula la riserva per le altre istanze che verranno riesaminate nel corso dell'istruttoria dibattimentale.

Poiché l'aula è sovraffollata e le parole spesso si perdono nel brusio — dal pubblico si è levato più volte il grido «voce, voce» — il Presidente dispone che vengano messi in efficienza i dispositivi di audizione anche ai fini della registrazione, che verrà effettuata sin dalle 9.30 di stamane quando riprenderà il dibattimento. L'imponente pubblico si allontana assieme ai legali e alla piccola, dolente folla delle Parti civili, uomini e donne per le quali il processo è un amaro ritorno del passato.

Miranda Rotteri



(Italfoto)

Bizerka Hajon di 79 anni: nel suo volto il segno delle sofferenze vissute e degli orrori cui assistette alla Risiera



(Italfoto)

La freccia indica la stampigliatura «Zurück» sulla «raccomandata con ricevuta di ritorno» spedita all'indirizzo di Amburgo del defunto Allers; figurano anche le parole «Verstorben-décédé»

Le Parti civili

Le Parti civili al processo risultano così costituite: sen. Umberto Terracini (Jose Slosar e la vedova di Natale Colarich), prof. Claudio Schwarzenberg da Roma (Giuseppina Cattaruzzi), prof. Sergio Kostoris (Unione delle comunità israelitiche italiane e Paolo Sereni), avv. Dusan Mogorovich (Evaristo Missigoi), avv. Sergio Trauner (Libero Marussi, Ida Samez-Ciacchi e Franz Ferfoglia) e, con l'avv. Cosimo Biondi (Giuseppe Zancolich), avv. Francesco Skerlj (Gianni Miot), avv. Gino Pincherle (Marino Larice e Mario Karis), avv. Diodato Berdon (Francesca Ferletti e Marta Ribarich), avv. Alberto Cosattini da Udine (Luisa Deganutti), avv. Enzo Morgera (Albino Orel e Josef Franceskin), avv. Drago Stoka (Felicita Leghissa), avv. Giovanni Godnio (Sonia Spangher e Maria Tence), avv. Raimondo Ricci da Genova e avv. Berdon (Francesca Missigoi), prof. Enzio Volli (Nedda e Luigia Miot), avv. Lino Civello (dott. Daniela Marzolini), avv. Pietro Sanzin da Gorizia (per i superstiti della famiglia Slosar, i quali alla Risiera perdettero cinque congiunti), avv. Alessandro Canestrini da Rovereto (Ercole Stoini, Igor Deklieva, Aldo Zaccaria, Alojsia Franceskin e Lidia Ferfoglia), avv. Agostino Majo da Gorizia (Arrigo Zanetti), avv. Gian Matejka (Vittorio Fonda), avv. Egone Floridan (Felice Colja e Alessandro Antonic), avv. Alberto Malagugini da Milano (Vekoslava Savec e Mario Tardivo), avv. Emanuele Flora (Wanda e Maria Concetta Giganti, Attilio Cattaruzza e Assunta Tonelli) e, assieme al sen. Terracini e all'avv. Raimondo Ricci, egli assiste l'Associazione nazionale ex-deportati politici nei campi di sterminio, avv. Angelo Kukanja (Maria Smolenkar e Vida Pescatori), avv. Pierpaolo Longo (Michele Peciarich), avv. Nereo Battello del Foro di Gorizia (Annamaria Slosar), avv. Aldo Terpin (Clara Petaros e Franca Tul), avv. Darno Clarici (Anna Semolic), avv. Sergio Pacor (Stanislava Furian ed Emma Franceskin) e avv. Mario Bercè (Emilia Ferfolja).

MOSTRE D'ARTE

Elvio Mainardi alla Sant'Elena

Questa sera alle 18 nella galleria «Sant'Elena» di via degli Artisti 2, s'inaugura una mostra di Elvio Mainardi che potrà essere visitata sino al giorno 29 prossimo dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 20. (Festivi 10.30-13). Nato ad Adria nel 1934, Elvio Mainardi, dopo aver studiato a Bologna, ha allestito rassegne personali e ottenuto prestigiosi premi sia in Italia, sia all'estero. Il suo stile — secondo un critico — «pur d'impronta evidentissimamente moderna, non esce dal solco della grande tradizione emiliana».

ALLA «CARTESIUS»
MIRELLA SCHOTT SBISA'
incisioni

ALLA GALLERIA TOMMASEO
espone
ENNIO STEIDLER

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
BERLINER MALERPOETEN
da lunedì a venerdì
ore 10-13 e 17-20

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
CLAUDIO SIVINI
Ultimo giorno

lettera morta il mandato di cattura spiccato contro di essi.

Anche se al sicuro al di là di una frontiera, Oberhauser è ormai rimasto solo: il 22 marzo dello scorso anno, August Allers perdette la vita in un incidente stradale, e dei suoi crimini deve rispondere davanti al giudizio di Dio.

Il Presidente prende la parola per una breve, lucidissima esposizione dell'antefatto e dei successivi sviluppi di questa causa, che si collega e trae gui-

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ulderico Palma nel IV anniv. (16.2) da Norma Palma 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anna ved. Müllner nel XXVI anniv. (15.2) dai figli 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Assoc assistenza spastici.

In memoria di Mario Müllner per il compleanno (16.2) dai fratelli e sorelle 5000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri) e 5000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio E. Toti.

In memoria di Lucy Corvo nel I anniv. dalla figlia Jenny Tolloy 5000 pro Chiesa S. Rita, 5000 pro Oratorio San Sergio e 5000 pro UNITALSI.

In memoria di Carlo Bainville nel III anniv. dalla moglie Lidia 5000 pro Centro tumori Lovenati (laringectomizzati).

In memoria di Andreina Bizil nel XX anniv. dalle famiglie Bizil-Reggente 6000 pro Assoc. spastici.

In memoria di Mario Reggente nel III anniv. dalle famiglie Reggente-Bizil 6000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria del prof. dott. Mario Strudthoff nel II anniv. da Maria Grazia Luttini 5000 pro ENPA.

In memoria di Lidia Ziveri nel V anniv. dal marito Renzo, figlia Laura, zia Pia e cugini 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Zoli nel trigesimo (15.2) dalla famiglia Tomaselli 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Silvio Ferrara nel V anniv. dalla moglie e dalle figlie 25.000 pro Fameia Portolana.

In memoria di Augusta Grassi ved. Bianconcini nel VI anniv. dalla figlia Emma, nipote Sandra e genero Alessandro Fiordelmondo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alice Scodellaro nel X anniv. dai nipoti Mauro e Giuliano 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie e 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Celestina ved. Matassi nell'anniv. dalla figlia Cetty 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Antonio Marconi nel V anniv. dalla moglie Sofia Marconi 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Mario Pliskovac nel XXIV anniv. (16.2) dalla moglie Antonia e figlia Iolanda 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Romildo Angeli nell'VIII anniv. dalla moglie e figli 20.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Lusina nel II anniv. (16.2) dalla moglie Miranda 15.000 pro CRI - Pronto soccorso.

In memoria del dott. Italo Conforti nel I anniv. dalla figlia Giorgina 5000 pro Infanzia abbandonata; da Alice e Mario Bastiani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lina Norbedo Staffieri nel III anniv. (16.2) da Flavio e Luisella Staffieri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita ved. Pian nell'VIII anniv. (16.2) dalla figlia Angela 3000, dalle famiglie Pian e Cresevich 6000 pro ANFFaS.

In memoria di Gisella Poschek nel X anniv. (17-2) dai figli e dai nipoti 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria dell'avv. Romeo Presca per il compleanno (17-2) dalla moglie e dalla cognata Antonietta 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonino Maniscalco nel V anniv. dalla mogile e dai figli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elda Cantisani nata Orlandi nel II anniv. (17-2) dal marito 10.000 pro ECA.

In memoria di Franco Checchi nel X anniv. dalla moglie 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Angela Paoli nel XXIX anniv. (14-2) dalle figlie Paola e Nora 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Guido Paoli nell'anniv. (15-2) dalle sorelle Nora e Paola 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del ten. Silvio Peteri nell'anniv. (15-2) da Noris Kenda 3000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Egidia Paoli per il compleanno (17-2) dalle cugine Nora, Paola e Aralda 5000 pro Opera caduti senza croce e 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Giovanni Natali nel I anniv. (17-2) dalla moglie Argia 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal figlio Bruno e Lidia 10.000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Maria Nicolini nel I anniv. (17-2) dalle amiche Olga, Rita, Roma e Rometta 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Spiro Santon nel V anniv. dalla moglie e dal figlio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvana Romanelli nel I anniv. dal marito Eligio Romanelli 10.000, dalla famiglia Romanelli 5000, dalla famiglia Gerolini 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonio Polla dai colleghi e amici dell'Ispettorato regionale e della Sede dell'INPS di Trieste 62.000 pro Assoc. spastici.

In memoria di Maria Botta ved. Licudi dalla nipote Silvia Botta 10.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Maria Grandis ved. Amodeo da Tina Aladjem 10.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Orsola Bryce dalle famiglie Rita, Guido, Mario, Aldo e Tullio Avanzini 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guglielmo Morandi dai condomini dello stabile n. 36 di via Settefontane 24.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Rodolfo Feriuga dalle famiglie Stelli e Stebel 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Zugna 3000 pro Centro tumori Lovenati; da Giordano e Maria Petrovich 10.000 pro Repubblica dei ragazzi.

In memoria di Giulia ved. Franceschinel dai figli 10.000; dalla sorella Lina Tomaselli 5000 pro UILDM.

In memoria di Antonio Polla dalla famiglia Giovanazzi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Teresa Noni 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Sandro Vitturelli da Anita e Berto 10.000 pro Assoc assistenza spastici.

In memoria di Marino Davi dalla nipote Reana 10.000 pro Assoc. spastici.

In memoria di Adriano Franco dalla moglie e figlio 20.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato (restauro).

In memoria di Marcella Favretto dalla famiglia E.V. Favretto 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Spanghero da Ada e Adriano Verani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Bugulin dalla figlia 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanna Spehar dalle amiche Resi, Gris, Anita B., Anita L., Nerina, Edvige e Valeria 14.000 pro Assoc. Amici dei villaggi SOS; dalle amiche Olga Morelli 5.000 pro Centro tumori Lovenati, Bianca Bortolini 5.000 pro Assoc. Amici dei villaggi SOS.

In memoria di Valeria ved. Bonetta dal dott. Antonio e Mafalda Chersi 10.000 pro CRI.

In memoria del padre dell'amico Gianni Fidel dagli amici della Round Table 25.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mary Turco dalla famiglia Colonna 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Abbondio Calligaris dalla famiglia Marin 5.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie; da A. Cadalbert e E. di Pompeo 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittoria Palma dai soci 30.000 pro Fameia Portolana; dalle famiglie della casa di via Catalani 3.000 pro Chiesa Gesù Divino Operaio, 3.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 3.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (parr. Gesù Divino Operaio) e 3.000 pro Giornale «Vita Nuova».

In memoria di Cesira Ustulin da Aurello de Maurizio e famiglia 10.000 pro Premio di pittura «Franco Justulin» (Monfalcone).

In memoria di Margherita Siega da Mercedes e Biagio Marini 15.000, da Valeria e Armando Bortoluzzi 5 mila, da Renata De Rosa e Gastone Grassi 5000, da Fabio Menegazzi 50 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Guglielmo Morandi dalla famiglia Barburini 5000 pro Educandato Gesù Bambino; da Livio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Polla da Da Corte 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai compagni e dagli insegnanti di Raffaela 9000 pro Istituto Rittmeyer, 8000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 8000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Bruno Vorich da tutti gli amici di Borgo San Sergio 15.500 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore, 15.500 pro Centro tumori «M. Lovenati», 15.500 pro Istituto Rittmeyer e 15.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mary Turco dalla sorella Paola Cesanelli e dai nipoti Attilio e Alessandra 10.000, dalle famiglie Bandelli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del comandante Carlo Oberti da Emilio e Norma Vasco 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Carlo e Lydia Cresi 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Abbondio Calligaris dai nipoti Vittorio e Bruno 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Amelia e Bruno Biaggini 5000 pro Operazione Lana; da Angelo e Regina 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dai condomini dello stabile n. 44 di viale D'Annunzio 13.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 13.000 pro ANFFaS; dalla famiglia Antonio Gigli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stanko Prelec dalla famiglia Gusella 15.000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Preiz Oitramonti dal fratello e dalla cognata 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; dai nipoti Luciana, Graziella e Marino 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Fidel dalla famiglia Messina 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'ostetrica Carla Presello da Anna e Romano Marini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Paolo Fisicaro dalla famiglia Meula 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del cap. Pino Gregori da Giovanni Spangaro e Giuseppe Vidossi 10.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi della R. S. I.; da G. Desilla 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Bogoni 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Carlo e Lydia Cresi 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Elisa Dollenz dai nipoti Sergio e Marucci Strudthoff 10.000 pro Lega Nazionale; dalla sorella Irene Cosulich 10.000, dai nipoti Giuseppe e Giovanna Cosulich 10.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Marcella Favretto da Raffaele e Dario Favretto 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanna Perdi dalle nipoti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Zaira Fonda - Stefani da Maria e Carlo Toffoletti 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giuseppe Fazio dal preside, dagli insegnanti e dal personale non docente della Scuola media «D. Alighieri» 82.500 pro Scuola media «D. Alighieri» (Premio di studio ad un alunno meritevole).

In memoria di Nora Conegliano in Mantelli da Anita Revere 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Maria Calligaris nata Cianel da Maria Vittori, Nella e Laura Parchi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai condomini e dagli inquilini degli stabili n. 3 e 5 di via Castaldi 59.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'avv. Bruno Pangrazi dalla moglie e dalla figlia 50 mila pro Villaggio del Fanciullo e 50.000 pro Lega Nazionale; da Alina Roth 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Adriana e Luciano Bremini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Serafino Petracco dalla moglie e dai figli 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Grazia Vido in Lubrano dalla mamma Fernanda 10.000 pro Ente protezione morale del fanciullo.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 16 FEBBRAIO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiat	—	1800	2400	2826	—	—
Barboni	2000	2800	2400	2886	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	—	6800	8400	—	8800
Cefali	600	1000	910	1312	1280	1880
Girai	1400	1600	1280	1990	—	—
Guati gialli	—	—	3000	3600	—	—
Menole	—	—	1400	1640	—	—
Merluzzi	2700	2800	2800	3600	—	2800
Moli	500	800	1280	2000	—	2800
Mormori	—	—	—	4800	—	—
Orate	—	—	—	—	—	10800
Passere nostrane	—	—	1980	2480	—	—
Passere importate	1000	1200	1586	1980	2080	2400
Riboni	500	2400	660	2600	—	—
Rospi - code	2800	3000	3600	4866	4800	5600
Sardelle	—	—	—	—	—	—
Sardoni	—	—	—	—	—	480
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	—	—	6560	8000	—	6800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1500	1760	1980	1880	1980
Volpine	—	—	1980	2453	—	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	—	—	2400	2900	—	2800
Calamari congelati	1000	1600	1890	2300	—	2680
Caparozzoli	—	—	400	480	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	1400	1500	1240	1980	1680	2080
Crostacei:						
Canocchie	—	—	—	—	—	—
Scampi code	—	4800	4000	6800	6800	8800

RASSEGNA DELLE GALLERIE

RICCI

Giuseppe Ricci alla galleria «La Bricciola» in via Foscolo 9. Sveito e sicuro nel disegno, misurato nell'impiego del colore, questo artista ha messo a punto un efficace sistema di rappresentazione paesaggistica che, a nostro giudizio, è frutto d'una lunga serie di trasitterazioni fra medium diversi. Idealmente all'origine c'è un semplice impianto disegnativo che fa coincidere i contorni fondamentali come linee di forza della composizione. Ciò potrebbe essere stato trasferito nell'acquerello, impiegando le pennellate trasparenti al posto dei segni a matita. Il paesaggio ulteriore, con il quale arriviamo alla mostra presente, dove abbiamo un solo quadro ad olio, vede la pittura coprente, diluita peraltro con l'acquaragia. In fine si arriva agli acrilici che danno scuri intensi come fossero tracce a matita dilatate e macchie vaporose simili ai coloranti ad acqua.

Il segno mobilissimo arriva all'improvviso e aggancia fra di loro le campiture distese. Il tessuto è compatto e serrato laddove abbisogna che ci sia codesta continuità, come nei monti solcati da scoscendimenti blustri e zigzaganti che chiudono la conca di Ovaro.

Ricci riesce bene nella rapidità del bozzetto, nell'immediato collegamento fra rade notazioni che suggeriscono traforate cortine di alberi in filare sospesi al cielo sul crinale carsico e alla foschia di lontani orizzonti pianeggianti nelle lagune. Sono altresì da apprezzare gli scorci di vedute urbane che il pittore conduce una corretta aderenza al vero, senza tradire l'assunto impressionistico, ma bloccandolo — l'iterazione per le finestrature — a un fermo telaio compositivo che connota l'intonazione malanconica dei luoghi.

SIVINI

Claudio Sivini alla Comunale. La salvezza è nel medium, potrebbe essere il motto araldico di Sivini. Oppure: specchio delle mie brame, tu m'hai dato e mi darai l'intiero reame. Diplomatosi nel 1961 all'Istituto d'arte «E. e U. Nordio», Sivini, che era nato a Trieste nel 1943, riversò subito, fin da allora, l'abilità tecnica appresa a scuola a favore d'un unico partito, al quale è rimasto, poi, sempre fedele. Il partito è lo specchio, supporto e, al tempo stesso, superficie interagente delle sue composizioni pittoriche, medium flessibile e plasmabile assai di più di quanto non è dato di ritenere salvaguardia della sua coerenza e di un continuo arricchimento dell'esperienza acquisita attraverso le abili manipolazioni. All'inizio egli interveniva sul retro del cristallo, rimuoveva in parte l'argentea superficie riflettente e la sostituiva con parti dipinte. Adesso lascia lo specchio com'è e vi aggiunge al di sopra pellicole variopinte, a volte lucide, a volte opache, a volta traslucide. Come ha osservato acutamente Bambic «poiché l'argentatura dello specchio dista qualche millimetro dal collage, l'immagine grafica viene riflessa ai bordi delle parti non coperte dello specchio. Passando davanti al quadro, si presentano agli occhi lievi effetti cinetici delle forme e di trasformazione delle singole sfumature di colore». E' certo che l'op art ha influito notevolmente su Sivini. Ma vi è anche la confluenza di altre correnti che nei successivi periodi della sua evoluzione hanno un peso maggiore o minore. All'inizio la pittura segnica, l'emblema e, nel periodo di mezzo, i ricuperi liberty e art deco, per arrivare adesso ad un sapiente equilibrio fra le radici costruttivistiche e futuriste e l'allusione ad alcuni significati desunti, per mediazione, dall'arte d'oggi: la neofigurazione, il concettualismo, la rappresentazione e la progettazione su scala territoriale, qualche esito simbolista. Così il ricorrente tema dell'eclissi, i quattro pezzi di bravura dedicati alle altrettante stagioni, le quadrettature e i retini più vari applicati accanto alla purezza astratta delle tinte in foglio, fino alle curve di livello con la notazione in ipotetiche quote. La riprova della coerenza di Sivini la si ha nelle due versioni della grafica: le lastre incise a morsura profonda, presentate come pezzi unici da non stampare, e le acqueforti - acquetinte che ci danno la risultante ultima e maggiormente schematizzata del procedimento di acquisizione e di dibattito interno elaborato mediante gli specchi.

I. N.

CREPAZ

Alla Galleria comunale di fotografia di Fogliano Redipuglia, fino al 22 febbraio, Carmen Crepaz propone una silloge di opere intitolata «40 anni di fotografia». La tesi è invero impegnativa, trattandosi di riassumere con «fogli» selezionati i periodi di ricerca quasi di un'intera vita, in uno spazio troppo ristretto per l'ampiezza dell'assunto. Ne è risultata, di conseguenza, una rassegna che procede con il metodo del «campione» con cui vengono sfiorate ma non sufficientemente approfondite le varie fasi di sviluppo dell'artista. Fatta questa riserva, dobbiamo dire che si tratta di una mostra limpida e pulita, che assevera ancora una volta, la sensibilità della Crepaz, fusa nel mezzo tecnico e nelle risorse di mestiere davvero cospicue. Infatti, i numerosi visitatori venuti in comitiva anche da fuori regione hanno indugiato a lungo davanti alle opere, valutandone tutti gli aspetti, dalla ritrattistica del 1936 alle forme astratte del 1975. Una mostra di tutto rispetto, dunque, che propone per l'ennesima volta un'artista illustre, che dagli anni pionieristici del 1930 ad oggi ha progredito con una parabola che si mantiere tuttora in fase ascendente.

P. V.

SALONE DELLA MAGLIERIA ITALIANA
modamaglia
modaintima
SALONE DELL'ABBIGLIAMENTO INTIMO

SALONE DELLA MAGLIERIA ITALIANA
SALONE DELL'ABBIGLIAMENTO INTIMO

Per informazioni rivolgersi a:
ENTE FIERE - MODAMAGLIA
40128 BOLOGNA - ITALIA
P.zza Costituzione, 6
Tel. (051) 50.30.50
Telex FIERABO 52248

Abbigliamento esterno

RIUNITI I RESPONSABILI DEI VARI OSPEDALI

Il punto sui sei centri regionali di emodialisi

L'assessore alla sanità si è ritenuto soddisfatto dei progressi del servizio - Un centro satellite?

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Romano, al fine di effettuare un esame globale della situazione esistente nel delicato settore dell'assistenza e cura degli emodialitici nell'intero territorio regionale e giungere eventualmente a un coordinamento dell'attività dei vari centri, si è incontrato con i presidenti e alcuni responsabili del settore degli ospedali della regione dotati dei tali strutture e precisamente quelli di Gorizia, di Maniago, di Palmanova, di Pordenone, di Trieste e di Udine.

Dalla riunione è emerso che, dopo gli ultimi interventi finanziari dell'amministrazione regionale a favore di queste strutture assistenziali-sanitarie, salvo alcune carenze ancora da superare, la situazione nel Friuli-Venezia Giulia — a giudizio dell'assessore Romano — si presenta come abbastanza soddisfacente.

Infatti, prima degli ultimi interventi regionali esistevano 56 reni artificiali con la possibilità di accogliere 136 pazienti; oggi invece il numero dei reni artificiali è salito a 73: con essi e con l'adeguamento degli organici del personale medico e paramedico, si potrà garantire l'assistenza a 210 pazienti.

Ciò dovrebbe garantire l'assistenza a tutti i cittadini bisognosi di tale trattamento nel Friuli-Venezia Giulia. In seguito all'accordo intervenuto tra l'amministrazione regionale e gli ospedali di Udine e di Tolmezzo, si sta predisponendo l'istituzione di un centro satellita per tale servizio anche all'ospedale civile di Tolmezzo.

In Croazia delegazione regionale della DC

Su invito dell'Alleanza socialista del popolo lavoratore della Croazia, una delegazione della Democrazia Cristiana del Friuli-Venezia Giulia ha compiuto una visita ufficiale in Croazia incontrandosi con i responsabili delle organizzazioni socio-politiche repubblicane, intercomunali e locali a Zagabria, Bjelovar, Abbazia e Veglia. La delegazione della DC del Friuli-Venezia Giulia era guidata dal segretario regionale Giuseppe Tonutti, e composta dal presidente del gruppo d.c. al consiglio regionale Coloni, dei segretari provinciali della DC di Trieste Rinaldi, di Udine, Beorchia, di Gorizia Longo, dal dirigente della DC di Pordenone Bianchini, dal vicepresidente dell'Ente Zona Industriale di Trieste Antonini, dai dirigenti della DC triestina per i problemi delle minoranze Mayer Grego e Giorgio Slama.

I colloqui si sono svolti in un'atmosfera di cordialità e di amicizia. Le due delegazioni hanno espresso la propria soddisfazione per le nuove e importanti prospettive che si aprono nei rapporti tra Italia e Jugoslavia dopo gli accordi di Osimo. Sono stati in particolare valutati ed approfonditi i futuri sviluppi, che interessano le regioni contermini e specificatamente il Friuli-Venezia Giulia e la Croazia, nei campi economico, culturale, scientifico e in altri settori.

E' stata auspicata una sollecita ratifica degli accordi italo-jugoslavi da parte dei parlamenti dei due paesi, nell'interesse delle popolazioni che vivono alla frontiera. Le due delegazioni si sono in particolare soffermate sui contenuti degli accordi, sottolineando il ruolo che per la loro attuazione spetta alle regioni direttamente interessate.

E' stato confermato e approfondito l'interesse immediato della Croazia per la collaborazione nell'ambito della «zona franca» industriale. Sono stati affrontati anche i temi di interesse reciproco per i futuri sviluppi della collaborazione portuale nell'Alto Adriatico, per le reti stradali di collegamento internazionale, per la cooperazione industriale, gli investimenti misti e la presenza sui mercati dei paesi terzi. Anche la tutela dei gruppi etnici di minoranza che vivono nei territori delle due regioni, su entrambi i lati del confine, è stata esaminata alla luce del positivo sviluppo previsto dagli accordi di Osimo.

Treno bianco per Tarvisio

La locale direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, tenuto conto del lusinghiero successo ottenuto dal «treno bianco» effettuato domenica scorsa, ripeterà l'iniziativa anche domenica prossima con gli stessi orari di partenza e di arrivo. La vendita dei biglietti avrà luogo, a partire da oggi, presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di Viaggi di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine.

CAI XXX Ottobre. Domenica 22 febbraio gita sciatoria a Sella Nevea e Valbruna. Prenotazioni entro venerdì 20 febbraio. Partenza da Foro Ulpiano alle ore 6.30.

UNA MOSTRA ITINERANTE DI GRAFICA E DISEGNO

Rassegna di artisti triestini a Vienna

Si inaugurerà domani all'Istituto italiano di cultura di Vienna, sotto il patrocinio delle autorità consolari, la mostra di grafica e disegno degli artisti triestini «Kunst in Trieste».

Attraverso un complesso di fogli ampiamente referenti sull'attività creativa del loro più recente periodo, i triestini Brumatti, Chersicla, Romeo Daneo, Mascherini, Palcic, Perizi, Ponte Rosignano, Sormani e Spacal, illustrano al pubblico ed alla critica della capitale austriaca i valori della cultura figurativa della nostra città.

E' questa solamente la prima tappa della rassegna, che diverrà dopo la metà di marzo (e cioè a conclusione dell'esposizione all'Istituto di cultura della Ungarngasse) itinerario attraverso i maggiori centri della vicina repubblica per sconfinare poi sino a Praga.

L'iniziativa è frutto dell'invito rivolto dal console Rosso Cicogna al critico triestino Carlo Milic, che presenta i dieci artisti in catalogo. Sulla copertina del pieghevole è disegnato un motivo, che prende lo spunto dall'alabarda, opera di Lucio Giordani.

La mostra definisce un momento della cultura figurativa triestina, confrontando l'impegno delle generazioni, che si sono susseguite in questo dopoguerra. Sono presenti i fautori dell'astrazione, come quelli della narratività, accanto ai più giovani Chersicla e Palcic, che forniscono l'immagine della più recente prospettiva dell'arte locale.

Inoltre le personalità, raccolte all'Istituto italiano di cultura di Vienna, dimostrano che a Trieste specie in questi ultimi trent'anni non sono fioriti cenacoli, ma ognuno ha seguito l'impronta creativa, che gli sembrava più autentica secondo i cardini dell'invenzione e della fantasia.

Questa diversità di indirizzo non mancherà di trovare, nelle sue molteplici sfaccettature, l'adesione dei visitatori posti di fronte al maturare proficuo e rigoglioso di spiriti, sempre alla ricerca di nuove e più approfondite sperimentazioni.

Cronache degli spettacoli

«Fuenteovejuna» stasera al Rossetti



Va in scena questa sera alle 20.30 la prima di «Fuenteovejuna», il capolavoro di Lope de Vega, tradotto e diretto da Alessandro Fersen. Prevedendo una cospicua affluenza di pubblico, la direzione del teatro Stabile raccomanda agli abbonati di prenotarsi fin dal primo giorno, al fine di evitare disagi e resse nelle ultime repliche.

Si rende inoltre noto che Alessandro Fersen, in occasione della sua venuta a Trieste per la prima dell'opera di di Lope de Vega, ha aderito alla proposta avanzatagli dal teatro Stabile per un incontro con il pubblico triestino, che si svolgerà domani al Ridotto del Politeama Rossetti alle 18.

Fersen — da quest'anno direttore del teatro Stabile di Bolzano (Fuenteovejuna è nato sotto questa sigla) — è noto, non solamente in Italia, per i suoi metodi di insegnamento che ha sviluppato nella sua scuola di Roma. Gli attori e quanti hanno studiato con lui testimoniano praticamente la modernità dei suoi metodi e della sua tecnica.

Questo infatti sarà il tema dell'incontro: «Tecniche per l'attore». Un tema apparentemente per addetti ai lavori, che può però interessare anche quanti amano il teatro grazie alla chiarezza e al fascino di Fersen «conferenziere».

Stasera al C.C.A. gli interpreti de «La Traviata»

Come annunciato, questa sera, con inizio alle 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, avrà luogo, per conto dell'Associazione triestina amici della lirica, l'incontro con gli interpreti de «La Traviata» di scena al teatro Verdi. Saranno graditi ospiti il soprano Katia Ricciarelli, il tenore Josè Carreras, il baritono Giorgio Zancanaro e gli altri valorosi artisti dello spettacolo.

«La città dei mostri» da oggi alla Cappella

Riprende alla «Cappella Underground» la ressegna «I mondi del possibile» dedicata al film fantastico e realizzata in collaborazione con il Centro Cultori Scienze Fiction. Da oggi a giovedì, alle ore 19 e 21.30, sarà proiettato un capolavoro del maestro del terrore Roger Corman: «La città dei mostri» (1963, technicolor cinemascope, in italiano) interpretato da Vincent Price, Debra Paget, Lon Chaney jr.

FESTOSO CONCERTO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

MUSICALITÀ VERSATILE DI ILEANA MERIGGIOLI



Ileana e Claudia Meriggioli al Circolo della Stampa: un altro incontro «a tema» com'è ormai nelle consuetudini e nel programma musicale del C.d.S.; un colloquio cordiale e nello stesso tempo un confronto suggestivo, suggerito dalle esperienze del soprano triestino. Con la sorella Claudia, Ileana Meriggioli prepara abitualmente le proprie interpretazioni operistiche. Questa volta, però, la collaborazione artistico-familiare si è offerta all'ascolto indiscreto di un più vasto uditorio.

E la sorpresa è stata tanto più lieta: per la compiutezza delle affinità, per la rifinita preparazione di un programma dalle scelte felicissime, dimostrativo di una musicalità versatile e profonda. Bellini, Rossini, Wagner e Verdi: quattro soltanto gli autori dell'Ottocento musicale, ma visti nella duplice e contrapposta immagine della loro attività creativa, quella intimista, più segreta, e quella più esposta e popolare dell'Opera.

Ne è uscito un Recital ricco di speculari contrasti, irto di difficoltà, di balzi di stile e di luminescenze: l'esile candore di una canzoncina scritta da un Bellini dodicenne, contrapposta all'addio di «Beatrice di Tenda», il segno belcantistico belliniano disciolto in quello rossiniano delle «Soirées musicales» ed a sua volta esaltato dal «notturno» di Matilde («Selva opaca») dal «Guglielmo Tell»; la meditazione di «Träume» dai «Wesendonklieder» seguita dalla balenante evocazione della Ballata di Senta dal «Vascello fantasma»; infine l'ampiezza cantabile del recitativo di Odabella («Liberamente or piangi») dall'«Attila» dispersa deliziosamente dal malizioso «Stornello» del 1869.

La rigorosa formazione cameristica di Ileana Meriggioli, unita all'approfondimento stilistico delle più recenti esperienze drammatiche, hanno fatto di questo confronto musicale, l'esibizione straordinariamente suasiva di un'artista, capace di passare con estrema disinvoltura e sorvegliata coscienza interpretativa dal foglio d'album alla grande pagina lirica, dispiegata con «areniana» energia, ma sempre con una colta e non comune sensibilità.

Ciò non toglie che nelle pagine wagneriane e in quelle verdiane, la Meriggioli trovi attualmente l'orientamento e l'introspezione di maggiore risalto (ma le riescono deliziosamente anche certi alleggerimenti di fraseggio e di vocalizzazione, frutto di uno studio più penetrante) sottolineata dal fervido consenso del pubblico. Tanto che Claudia e Ileana Meriggioli hanno dovuto concedere un applauditissimo fuori-programma, dal «Trovatore». Tanto per concludere con una cosetta... «facile» il programma del piacevole incontro di sabato sera.

G. Go.

In scena domani la quarta «Traviata»

Domani alle ore 20 va in scena la quarta rappresentazione di «Traviata» di G. Verdi in turno di abbonamento C per platea e palchi, B per galleria e loggione con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti.

Anche a Trieste sequestrato «Laure»

Il sequestro del film «Laure», disposto dalla magistratura perché ritenuto di carattere osceno, ha avuto effetto anche nella nostra città, dove lo spettacolo era in programma al cinema «Eden». Ieri mattina, alle 9.30, al direttore del cinema è pervenuta una telefonata da parte del commissariato centrale di polizia (piazza Dalmazia), che lo informava che la proiezione della pellicola doveva ritenersi sospesa, e di tenere quindi il relativo materiale a disposizione della polizia.

Lo stesso direttore ha provveduto a sostituire «Laure» con un altro film.

«Umberto Barbaro» al cinema ARCI

Viene proiettato questa sera con inizio alle ore 20.30 presso il circolo popolare del cinema A.R.C.I. «Umberto Barbaro» il film di A. Dovgenko «S'ciors». E' questo il primo di tre film del regista sovietico che verranno presentati le prossime settimane nel quadro del ciclo, dedicato anche a Miclos Jancso, che conclude la stagione '75-76 del circolo.

Carnevale di Servola: facoltativo il riposo dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che per provvedimento del sindaco la chiusura settimanale a turno dei pubblici esercizi del rione di Servola è stata resa facoltativa sino al 3 marzo, compreso, in coincidenza con le tradizionali manifestazioni del Carnevale servolano.

DUE RIUNIONI SULLA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE

I problemi dei lavoratori nell'impegno dei sindacati

La crisi generale di tutto il paese si riflette sulla regione Preoccupazione per le vertenze sui rinnovi contrattuali

Si è riunito ieri il consiglio generale della federazione lavoratori delle costruzioni, allargato ai delegati unitari di Trieste. Dalla relazione svolta da Bruno Degrassi, imperniata sui problemi dei rinnovi contrattuali (edili-cementieri-lapidei e manufatti in cemento), e sul problema occupazionale; il dibattito che ne è scaturito ha messo in risalto la grave situazione del Paese che colpisce tutti i lavoratori, siano essi occupati, disoccupati, sottoccupati o in cerca di primo impiego. A questo proposito il consiglio denuncia l'ambigua posizione della controparte ai tavoli delle trattative, che con una politica dilatoria costringono i lavoratori alla prosecuzione ed intensificazione della lotta.

In questo quadro la federazione provinciale ribadisce il proprio impegno e la mobilitazione dei lavoratori affinché le rivendicazioni proposte rimangano inalterate e si giunga a soluzioni positive e rinnovate in particolare sui punti normativi. Lo stretto collegamento di tutte le categorie che stanno rinnovando i contratti, e con le altre categorie pubbliche e private, deve essere consolidato per rafforzare quell'unità interna indispensabile per risolvere i grossi nodi economici e sociali del Paese.

Su questa posizione il consiglio inoltre riconferma le proprie scelte effettuate nell'aprile 1975, dal consiglio generale nazionale, riguardanti il processo unitario; e in tal senso si impegna a proseguire su questa strada, per rafforzare ulteriormente queste scelte. Perciò il consiglio dei lavoratori delle costruzioni propone alla federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil/Cedi la convocazione del direttivo unitario con l'obiettivo dell'effettuazione di un convegno delle strutture di base, per dibattere all'interno del movimento i problemi unitari.

Inoltre propone la riunione del comitato promotore per il consiglio di zona dell'altopiano e la convocazione di un'assemblea intercategoriale, da tenersi in concomitanza con il prossimo sciopero dei lapidei, per la creazione della struttura territoriale.

Riconferma, infine, l'impegno dei lavoratori delle costruzioni nonché quello assunto dai duemila delegati a Udine, per la realizzazione dello sciopero generale regionale.

Da registrare in questi giorni anche la riunione del comitato direttivo della Cgil regionale del Friuli-Venezia Giulia che si è svolta a Buttrio (Udine) con la partecipazione dei dirigenti di tutte le categorie e che è stata conclusa dal segretario confederale Rinaldo Scheda. E' stata così fornita l'occasione per un approfondimento degli sviluppi della situazione politica, economica e sociale generale, nel cui quadro è stato collocato l'esame ravvicinato dello stato e delle prospettive delle vertenze contrattuali e delle iniziative di più ampio respiro dell'intero movimento sindacale, nella battaglia per uscire dalla crisi che sconvolge il Paese con una prospettiva di rinnovamento.

Tale esame ha tenuto conto degli orientamenti padronali, di resistenza e di chiusura su qualificanti rinnovi contrattuali; della influenza che su tali posizioni hanno le vicende del quadro politico e le linee di azione che traspaiono dalle prime intenzioni e proposte del neocostituito governo (la cui fragilità è stata sottolineata e la cui inadeguatezza è stata evidenziata con forza); degli elementi di difficoltà presenti nel rapporto e nel processo unitario, particolarmente per quanto attiene una tempestiva capacità di iniziativa coerente, che superi le inerzie ee i disimpegni ancora presenti in alcuni comparti del movimento.

Resistenze, ostacoli, attacchi, ritardi che possono essere affrontati e superati nella riconferma della linea strategica generale del movimento sindacale che il direttivo regionale della Cgil ha ribadito, sottolineando nel contempo l'esigenza di un più aperto dibattito fra i lavoratori, che rinsaldi la loro cosciente adesione alle iniziative del sindacato, agevolando così l'impegno alla ricerca delle indispensabili sintesi, coerenze, coordinamenti, intese unitarie.

Nel quadro generale è stata collocata la problematica del Friuli-Venezia Giulia in termini di giudizio sulla situazione, di richiamo e di approfondimento della piattaforma rivendicativa unitaria regionale nelle sue interdipendenze e relazioni con la situazione nazionale.

DIBATTITO AL ROTARY SU UN PROBLEMA D'ATTUALITA'

IL DANNO ALLA PERSONA: COS'È, COME SI LIQUIDA?

La valutazione economica delle lesioni resta un quesito tra i più difficili nel campo della responsabilità civile

Ancora oggi il problema della valutazione economica del danno alla persona, uno dei più difficili del campo della responsabilità civile, non può ritenersi pacificamente risolto con criteri atti a soddisfare le molteplici situazioni concrete. Su questo attualissimo tema, interessanti considerazioni sono state fatte al Rotary Club Trieste Nord dal dott. Sergio Cecovini. Eccone una sintesi: la dottrina e la giurisprudenza moderne, accogliendo il principio tramandato dal diritto romano dell'inestimabilità pecuniaria della persona umana, hanno da tempo individuato nel reddito del danneggiato il parametro-tipo al quale di norma riferire il risarcimento del danno.

La scelta di tale parametro si è fondata sull'osservazione di un fenomeno comune nei casi di lesioni: che cioè il danno inferto alla sfera psico-fisica individuale, tende a riflettersi sull'attitudine del soggetto a preseguire la propria regolare attività lavorativa, e quindi, in ultima analisi, sulla produzione del reddito.

Nella pratica, si esamina anzitutto se vi sia stata una perdita concreta di reddito durante il periodo della malattia conseguente alla lesione, e la si compensa per intero, come lucro cessante derivante da incapacità temporanea. Se poi la lesione abbia determinato un'invalidità permanente, il reddito si riconsidera sotto il diverso aspetto di parametro astratto della capacità lavorativa personale.

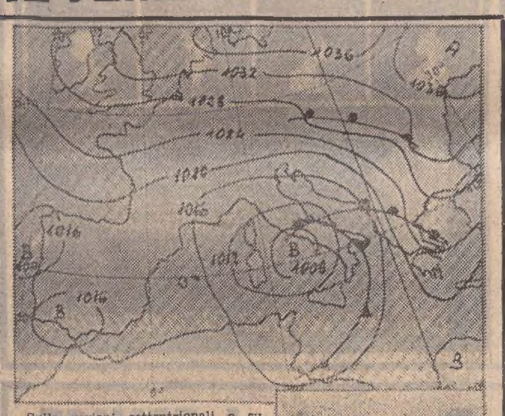
Il calcolo è semplicissimo. Dato un reddito 100 e un'invalidità accertata dal medico legale nella misura — poniamo — del 15 per cento, la perdita futura del reddito si presume pari appunto a 15. Si moltiplica 15 per un «coefficiente di capitalizzazione» corrispondente all'indice statistico di sopravvivenza del leso, e si decurta normalmente il risultato così ottenuto di una percentuale (10-20 per cento), pari alla misura in cui la vita fisica presumibilmente supererà quella lavorativa del soggetto.

Ma questo sistema largamente utilizzato nella prassi può talvolta condurre a risultati iniqui, come quando porti a compensare con un risarcimento solo parziale la lesione, che abbia irrimediabilmente compromesso la possibilità di proseguire la specifica attività lavorativa, con tale perdita del reddito. In tali casi è d'uso ricorrere ad adeguati correttivi, capaci di meglio adattare il risarcimento del danno al caso concreto.

Ma vi è chi non si appaga degli strumenti esistenti, come il tribunale di Genova, che in nome di una socialità più avanzata ha inteso recentemente compensare a parte la perdita conseguente alla lesione del «valore biologico» individuale (in funzione del reddito medio nazionale), che salvo aggiungervi anche la perdita del reddito, se questa vi sia stata.

Il criterio è suggestivo, ma non immune da difetti. Infatti, oltre a rifarsi ad un parametro poco correlato ai singoli casi concreti, esso presenta anche il pericolo di una duplicazione dei risarcimenti: di pagare cioè due volte lo stesso danno alla persona.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche alternanza di nubi stratificate a zone di sereno. Sulle rimanenti regioni della Penisola e sulle due isole maggiori molto nuvoloso con piogge e manifestazioni temporalesche più frequenti sulle estreme regioni della Penisola. Permangono condizioni meteorologiche favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 9; Bolzano —1, 8; Verona 8, 12; Venezia 7, 10; Milano 5, 11; Torino 4, 7; Cuneo 2, 5; Genova 6, 15; Bologna 3, 7; Firenze 7, 13; Pisa 7, 17; Ancona 5, 12; Perugia 5, 11; Pescara 8, 13; Roma Nord 6, 12; Roma Fiumicino 8, 13; Roma Eur 8, 12; Campobasso 4, 7; Bari 10, 16; Napoli 9, 12; Potenza 3, 7; S. Maria di Leuca 9, 15; Catanzaro 7, 11; Reggio Calabria 10, 17; Messina 10, 15; Palermo 9, 14; Catania 8, 15; Alghero 5, 13; Cagliari 5, 13.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam —4, 1; Atene 10, 17; Beirut 4, 16; Belgrado 3, 7; Berlino —2, 1; Buenos Aires 23, 32; Copenaghen —7, —3; Francoforte —2, 0; Ginevra —2, 2; Helsinki —12, —6; Hongkong 20, 24; Johannesburg 13, 25; Lisbona 8, 16; Londra 1, 5; Madrid 1, 10; Montreal —12, 1; Mosca —15, —8; New York 0, 6; Parigi —1, 1; Rio de Janeiro 21, 31; Seul 1, 2; Singapore 23, 33; Stoccolma —8, —1; Taipei 16, 26; Teheran —8, 1; Tel Aviv 5, 18; Tokio 8, 12; Toronto —2, 6; Vienna —1, 3.

LA VITA NEL PORTO

Gennaio — Traffici in aumento

Nel mese di gennaio 1976 i traffici globali di sbarco e imbarco in tutte le aree marittime triestine hanno ammontato a 2.639.840 tonnellate, contro 2.561.830 t. del correlativo mese del gennaio 1975 con un incremento del 10%. L'aumento è interessante e dimostra che si è avuta una moderata espansione verso l'incremento, sia nei traffici dei porti franchi commerciali che in quelli degli scali industriali e dell'oleodotto.

Nei punti franchi le manipolazioni delle merci hanno registrato nel gennaio di quest'anno 179.209 tonnellate, contro 174.702 del gennaio della passata annata. Il tasso di incremento è stato di scarse cinquemila tonnellate, ma è significativo come indice di una tendenza lievemente più positiva. Non v'è da farsi illusioni su un superamento della crisi di recessione, ma è indubbio che qualche fattore positivo comincia già a farsi strada nei traffici marittimi nei due sensi.

Una nota pure positiva è data dalla manipolazione dei contenitori: 3745 nel gennaio scorso, a fronte di 1683 del gennaio 1975. L'aumento del 122 per cento convalida la funzione operatrice del terminale del Molo VII.

Per quanto concerne l'oleodotto, il gennaio ha segnato un arrivo di 2 milioni 169.890 tonnellate, a fronte di 1.823.621 tonn. del gennaio 1975. Nulla si può pronosticare in merito al futuro del flusso petrolifero verso la Germania e l'Austria. Comunque si è avuto un piccolo aumento che potrebbe anche avere un positivo significato.

Il traffico commerciale (quello cioè riguardante i punti franchi e lo scalo dei legnami) si mantiene per altro ancora su valori molto bassi per le possibilità potenziali di manipolazione degli impianti portuali.

Gli ambienti degli utenti del nostro porto non azzardano delle previsioni per i mesi futuri. E' noto che la Germania federale sta lentamente migliorando le sue strutture mercantili del commercio con l'estero, ma ci vorrà — dicono — del tempo prima che la RFT riprenda ad accelerare il tasso dei suoi commerci con il mondo straniero. La Germania, che nell'arco dei dodici mesi del '75 ha registrato un surplus del commercio estero di una trentina di miliardi di DM, è ancora guardinga nell'espansione dell'import, in considerazione del fatto che il commercio mondiale ha finora ripreso un'andatura più spedita solamente negli USA e nella maggiore potenza dell'Estremo Oriente, il Giappone. Anche in Austria vi sono dei segni di antiriscessione, considerati come una valida prova della politica adottata dal governo del cancelliere Kreisky. Però anche gli austriaci si mantengono guardinghi nelle loro importazioni, mentre cercano di forzare al massimo le vendite sui paesi terzi. Per siffatte ragioni bisogna considerare il discreto andamento dei nostri traffici commerciali e globali soltanto come una positiva prova dei 31 giorni di gennaio. Gli utenti del nostro porto sono dell'avviso che una maggiore produttività del lavoro negli scali commerciali darebbe loro la possibilità di far maggior propaganda nello hinterland alpino-danubiano per attirare più clienti verso Trieste.

Riprende la Transiberiana

Per alcuni mesi la propaganda della TSC, la «Trans - Sibirian - Containers», non si è fatta sentire, e le cronache dei trasporti sono state scarse sull'attività di questa ferrovia tran-continentale. La ragione prima è data dalla discesa dei traffici containers fra l'Europa e l'E. O..

Ora le ferrovie russe e le varie aziende di spedizioni che si occupano della raccolta di merci in contenitori per il trasporto via Siberia prendono la loro azione di propaganda. Una delle case agenti tedesche che opera per conto della TSC, fa notare, in una circolare rivolta agli utenti germanici, che, secondo le previsioni, il traffico Europa - Giappone Taiwan - Hong Kong - Sud Corea - Filippine, avrà un congruo aumento nel 1976. L'azienda cita alcune autorevoli prognosi germaniche e giapponesi che appunto segnalano una ripresa nei traffici. Certo è che a Transiberiana non può che nuocere ai porti alto-adriatici, per le basse tariffe applicate dalle FS sovietiche.

I legnami a Capodistria

Lo «Holz - Kurier» di Vienna riporta il traffico capodistriano dei legnami, che è in continua fase di espansione.

Lo scalo istriano ha manipolato lo scorso anno quanto segue: legnami segati o grezzi esportati od importati per conto jugoslavo: 105.334 tonnellate, altre a 6016 tonn. di mobili; legnami in transito: dall'Austria 45 mila 576 tonn., dalla Cecoslovacchia 8195 tonnellate.

Si tratta in totale di altre 159 mila tonn., grosso modo 310 mila mc. Il transito di segati resinosi austriaci è in nettissimo aumento, contro 27.797 tonn. del '74, si sono avute 45.576 tonn. nella decorsa annata. E' fuor di dubbio che i bassi costi di manipolazione praticati dal porto di Capodistria favoriscono la ralsazione dei transiti austriaci da Trieste. Fonti austriache riferiscono che il costo globale del transito nello scalo istriano è equivalente al 62% di quello praticato da Trieste.

CROCIERE ESTIVE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

È tempo di
PELLICCIA
A UDINE
in via Gemona, 32



Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate e.r.
continua con successo la
GRANDIOSA VENDITA PELLICCE PREGIATE

NELLA NUOVA FILIALE DI UDINE E PRATICA I PREZZI CHE SEGUONO PERCHE' I GRANDI QUANTITATIVI DI PELLICCE SELEZIONATE ACQUISTATI ALL'ORIGINE GLI FA ACQUISIRE AMPLISSIMI SCONTI DI CUI INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990 000	Marmotta	850.000	420.000
Visone maschio p.l.	1.800.000	860.000	Volpe rossa	600.000	290.000
Visone saga select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135.000
Visone tramalin	1.100.000	550.000	Capretto d'Asmara	200.000	99.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460.000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini capretto	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	290.000	Canguro	190.000	95.000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot R.G.	400.000	190.000	Viscaccia	400.000	190.000
Persiano Swakara	800.000	390.000	Opossum	400.000	190.000
Persiano Z.	400.000	170.000	Colli visone	—	5.000
Rat musquet naturale	700.000	340.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI - GIACCONI UOMO LIRE 49.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1975-1976 e con certificato di garanzia

A Udine - Via Gemona, 32
RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NELLA SMAGLIANTE ESECUZIONE DIRETTA DA GEORGES PRÊTRE

Werther torna alla Scala ed ecco subito primavera

Messinscena di grande finezza in uno spettacolo ispirato dalla classe di Alfredo Kraus

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, febbraio

Quando Werther e Carlotta, mano nella mano, nella luce lunare di un sogno appena sbocciato e già prossimo al crepuscolo, sono tornati in scena alla fine del primo atto; quando il sospiroso ma pudico stillare di quel disegno «lent, très calm et contemplatif» ha assunto fra le dita di Prêtre il profilo di un incanto perduto e magicamente recuperato; quando insomma la favorevole impressione dell'inizio è diventata consapevolezza di uno spettacolo e di un'esecuzione di straordinario livello, allora ho pensato per un attimo ai «nostalgici» triestini, per i quali «Werther» riaggalla ogni volta come un preciso e tenero luogo della memoria. Quante volte ho visto sguardi al cielo accompagnati da un gesto per dire che, quelli sì erano tempi belli, solo a nominare «Werther» ed a rammentare le voci di Schipa, Wesselowsky, Tagliavini, e (perché no se ci sta di diritto) del giovane Di Stefano! Pensavo al bel regalo che il «Verdi» potrebbe fare a questi fedelissimi, portando a Trieste il «Werther» che in questi giorni si rappresenta alla Scala in edizione originale francese. Assisteremo ad un fenomeno curioso e ad un simultaneo servizio culturale: la riscoperta di «Werther» nella sua anima più genuina. L'occasione di compiacimento per pochi, potrebbe infatti diventare emozionante rivelazione per molti.

Perché, anche se i ricordi non si cancellano, scommetterei che tutti troverebbero nell'edizione scaligera una corrispondenza di valori rappresentativi e stilistici superiore alla presenza individuale del grande interprete. Proprio come il capolavoro di Massenet che nasce dal nulla, che vive delle piccole cose e di fremiti superstiti, questa edizione è maturata quietamente, senza clamori, e tutti ha colto di sorpresa, in un raccoglimento che sembrava estraneo alla Scala, suscitando infine un successo spontaneo, delirante.

Se «Manon Lescaut» è stata giustamente detta il «Tristano italiano», «Werther» — così come lo ha colto l'iperbole romantica di Georges Prêtre — è sembrato il «Tristano francese».

Delle futili connotazioni d'ambiente e delle fibre languenti di un'opera che sembrava archiviata fra gli epigoni di un sentimentalismo in ritardo, Prêtre ha fatto un dramma dalla visione unitaria, squisitamente francese nello spirito e nella posizione storica, indicativo, in una misura struggente e insieme disperata, di una società avvinta agli ultimi sogni. Un dramma la cui pulsazione interna cresce in calore lirico di atto in atto, attraverso una coerenza e un'unità che forse, fino a ieri, sempravano vaga utopia; dove persino il ritorno di quel coretto di bambini che finalmente hanno imparato la canzoncina di Natale, per l'ultimo tocco su un orizzone «cielico». Ed è, questo l'aspetto più geniale dell'interpretazione di Prêtre. Dopo, viene l'ordito strumento finissimo, vaporoso, con suoi empiti drammatici a volte esasperati. E allora scorrono sull'onda musicale le intuizioni debussiane, i riflessi di un gusto orchestrale che sarà di Ravel, e nello stesso tempo tutti gli spiriti di un'ispirazione coeva, eppure così diversa dalla Scapigliatura italiana («Wally», tanto per fare un nome precede di tre settimane soltanto la «prima» di «Werther»), i nessi di mediazione fra la tradizione francese, la temperie dell'«Onieghin» e le dissolvenze impressionistiche.

Sulla scena tutto si muove con delicatezza tiepida di un dipunto di Daubigny, animato da una sensibilità discreta, da un'eleganza formale senza flessioni di gusto. La natura contemplata con commozione da Werther, era lì, su un pendio campestre lievemente abbozzato (che dava alle figure profondità e livelli di spazio diversi) fra esili arbusti dominati da un grande albero, contorto come un ulivo secolare; e il calore dell'interno del terzo atto, tutto luci ed ombre delicate, assisteva con Carlotta alla fitta nevicata. Sarebbe bastato una scivolata nella oleografia da parte dello scenografo o un gesto di troppo da parte del regista, per compromettere la credibilità dello spettacolo. Ma lo scenografo era Ulisse Santicchi e il regista, Giulia Chazalettes: un binomio antiprovocatorio, antiplateale, e che oggidì pertanto fa scarsa notizia; ma un binomio il cui talento va ormai collocato fra l'aristocrazia della messinscena operistica.

Alfredo Kraus, cavaliere dal cuore di poeta, era Werther: ogni considerazione sul fraseggio incantevole, sulla tecnica, sull'eleganza espressiva del cantante, è superflua. Kraus canta in uno stato di grazia indimenticabile. Basterebbe quella sua frase presaga e toccante «Moi, j'en mourrai, Charlotte!» alla fine del primo atto, per dire la poesia del suo canto; e doveva ancora venire «Lorsque l'enfant revient d'un voyage», del secondo atto, che inizia come un Lied per acquistare una forza drammatica crescente; e doveva ancora venire il «Pourquoi me reveiller» (che avrebbe scatenato l'interminabile ovazione del pubblico), e la dolcezza pallida dei suoi ultimi accenti!

Quanto calore e quanta fede nella Carlotta «russa» di Elena Obrastzova: la severa Marfa di «Kowancina» ammirata nell'ultima tournée del Bolscioij, era una creatura tormentata, di denso chiaroscuro vocale, appassionata e vibrante.

C'è nell'opera un gruppo di figure che partecipano al «colore» idillico della vicenda; ma due di queste vi assistono con particolare aderenza e con singolari risvolti emotivi: la prima è Alberto, qui resta con riflessiva compostezza e con intelligenza dal baritono Alberto Rinaldi; la seconda ha il vispo umore della fanciullezza (Sofia), appena sfiorato dalla vita e dal dramma, e Daniela Mazzucato ne fa una miniatura vivida, che passa con il suo aquilone di speranze legato al filo di un'intonazione cristallina.

Pochi minuti di questo «Werther» e dov'erano finiti i fanatismi dei loggionisti, le meschine «querelles» su questo o quel soprano, e i cavalli di Radamnes e il futile gioco dei divi? Persino le ansie e le polemiche sull'avvenire del teatro lirico? «Tout... oublions tout!...».

Gianni Gori

«Sarà un ritorno alle origini», con la rivalutazione dell'arte dei burattinai jugoslavi, la quale possiede una solida tradizione che nulla ha da invidiare ai maestri sovietici e cecoslovacchi». Così si sono espressi Minija Dedic e Milan Cecuk, rappresentanti dell'organizzazione del «XVI Festival jugoslavo dell'infanzia» che si svolgerà dal 21 giugno al 3 luglio prossimi a Sebenico. Durante la rassegna saranno allestiti 20 spettacoli, sette rappresentazioni di burattini, sette spettacoli teatrali e musicali e sei prodizioni straniere.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il gioco delle coincidenze Nella terra dei principi

«Dov'è Anna?» (TV-1, ore 20.40) — Sesta e penultima puntata di «Dov'è Anna?», il «giallo» psicologico diretto da Piero Schivazappa. La scomparsa della donna sembra ormai un fatto insolubile. Si è arreso il commissario Bramante (Pierpaolo Capponi), sembra stia per arrendersi il marito Carlo (Mariano Rigillo), il quale durante tre lunghi mesi di ricerche ha capito soltanto di avere vissuto accanto ad una sconosciuta. Ma improvvisamente il caso mette Carlo di fronte a un ingegnere (Giorgio Bornera) che ha avuto rapporti con la ditta per la quale lavorava la moglie. Carlo apprende inoltre che l'auto di costui, così come avevano riferito alcuni testimoni al commissario Bramante, era stata vista vicino alla casa di Anna il giorno della scomparsa. Infine la moglie dell'ingegnere è morta in un incidente d'auto il giorno successivo alla scomparsa di Anna. Il gioco delle coincidenze non finisce qui: a Salsomaggiore, dove Anna si era recata per trovare i suoi genitori, nello stesso periodo, si trovava anche l'ingegnere. riprendono da parte di Carlo congetture e ricerche.

* * *

«Città e campagna» (TV-2, ore 21) — Questa trasmissione mette a fuoco, nella puntata odierna, la rottura dell'equilibrio agricolo avvenuto in Sicilia. L'autore, Vittorio Marchetti, l'ha intitolata «La terra dei principi». Più che un'analisi, affiora una denuncia riguardante una realtà complessa segnata da antiche e radicate tradizioni. I temi affrontati sono i problemi vecchi e nuovi dell'agricoltura siciliana. In sostanza il telespettatore viene posto di fronte a un quadro dell'attuale realtà dell'isola attraverso una serie di opinioni espresse da politici, operai, industriali, sincalisti, sociologi. Come è oggi economicamente quella che fu la perla agricola del mondo arabo? A questo interrogativo si tenterà di dare una risposta, non trascurando le «operazioni» fatte, nel campo dell'industrializzazione, ad Augusta e Gela, che, tuttavia, non hanno risolto il problema. Si cercherà inoltre di mettere l'accento sulla opportunità di valorizzare le quattro colture principali della Sicilia: agrumi, vite, olivo, cereali.

* * *

«Pick-up internazionale» (TV-2, ore 22) — Ospiti di questo programma, uno «show» presentato da Aba Ceccato e registrato nel salone delle ftese di Campione, sono Enrico Montesano e Silvan. Vi partecipano inoltre numerose «vedettes» del mondo della canzone. Si esibiranno, tra gli altri, il gruppo dei «Santo California», Gery Jenkins, «Typically Tropical», «Betty Wright, Fausto Papetti, Dalida (che canterà «Tornerai» di Rastelli - Olivieri), il gruppo dei «Chocolat's». La trasmissione si concluderà con l'esecuzione della colonna sonora del film «Histoire d'O» da parte dei «Loveletss».

NEL FILM «OH, MIA BELLA MATRIGNA»

ASPETTANDO LA LAUREA LA SABINA SI SPOGLIA



Roma, 16

La «valletta» di Mike Bongiorno, Sabina Ciuffini, ha acquisito improvvisamente una indipendenza cui, comunque, aspirava da tempo. «Erano in molti a pensare che fossi una specie di cane parlante, capace soltanto di muoversi a comando»: dichiara con estrema disinvoltura, dimostrando, nel corso della chiacchierata, di aver concluso con profitto gli studi universitari. Ha sostenuto l'ultimo esame della facoltà di lettere e filosofia, alla vigilia di affrontare la sua prima esperienza cinematografica. Tra non molto la vedremo protagonista, dicono imprevedibilmente brava, di un film di Guido Leoni intitolato: «Oh, mia bella matrigna». Il suo ruolo non consisterà più nel porgere con bel garbo una busta a Mike, nell'annuire sorridente e nel mostrare una paio di gambe mentre male. Aderirà invece al travaglio psicologico di una donna della sua età, sposata a un archeologo con un figliastro.

«Perché, Sabina, crede che il regista Leoni abbia pensato a lei per questo ruolo?».

Risposta pronta: «Innanzitutto per motivi commerciali, essendo il mio nome popolare; secondo perché riteneva che anche io, per un certo numero di anni, fossi stata plagiata da Mike, e potessi di conseguenza mettercela tutta nel rendere verosimile il personaggio di una matrigna coetanea del figliastro».

«E lei pensa che Bongiorno l'abbia, in realtà, plagiata?».

«Diciamo che si è servito della mia docilità. Una docilità che, però, agli inizi, non mi è assolutameente costata. Ho avuto un'infanzia serena e sono cresciuta senza complessi, per cui ho accettato di apparire in Tv con lo stato d'animo col quale si firma il contratto per un impiego. Non avevo velleità particolari e non consideravo una frustrazione le mie prestazioni limitate. Però, qualcosa covava in me, forse a suggestione di un nonno teatrante, Guglielmo Giannini, padre della mamma, o non sarei esplosa in seguito a inconscia ribellione».

L'«esplosione», alla quale Sabina si riferisce, riguarda il servizio fotografico in cui è apparsa nuda, pubblicato, non senza suscitare scalpore, da un mensile qualche tempo fa.

«Indubbiamente reagii a uno stato di passività che non mi stava più bene — spiega l'ex «valletta» — ma, creda, mi mandò in bestia il fatto che fosse quel giornale, tendendomi un tranello, a farsi testimone di una mia ribellione giustificabile. Insomma, avrei preferito, al limite, apparire nuda su un periodico per famiglie».

Anche nel film Sabina si mostrerà al pubblico, in alcune scene, come mamma l'ha fatta. Secondo l'unanime giudizio della «troupe», in costume adamitico, la futura dottoressa in lettere («bisogna che trovi il tempo per scrivere la tesi») è più «sexy» di Laura Antonelli. Il suo viene giudicato da esperti un «nudo importante», espressione fedele di un temperamento e di una personalità da non prendere sottogamba».

Le riesce difficile posare nuda davanti alla macchina da presa?

«Non facile certamente, anche se il regista ripete che per lui le attrici nude sono come tanti prosciutti, e se l'operatore sessaantenne cerca di essere affettuosamente comprensivo come un nonno, desideroso di proteggere la nipote. Mi rendo conto che, per affrontare l'avventura del cinema, bisogna pagare questo scotto abbastanza scomodo».

Così Sabina Ciuffini dopo aver rifiutato numerose proposte, ha finito con l'accettare quella in cui le è parso che il fatto di mostrarsi al naturale non fosse gratuito, ma rispondesse alle esigenze di una storia «vera», protagonista una donna di oggi, che pensa, soffre, si muove e si spoglia.

Un giudizio sui suoi partner, Sabina?

«Maurice Ronet, mio marito nel film, è un maestro eccezionale per un'esordiente come me. Gianfranco De Angelis, il mio figliastro coetaneo, è una sicura promessa del cinema italiano: è bravo, intelligente e spiritoso».

(Nella foto: Sabina Ciuffini e Maurice Ronet).

Avanti tutta

Firenze, 16

Tre film sono stati sequestrati in altrettanti cinema di Firenze per ordine della Procura della Repubblica che vi ha ravvisato contenuto osceno. I sequestri hanno validità per tutto il territorio nazionale.

I film sono «Laure», ideato, scritto ed interpretato da Emmanuelle Arsan, autrice del libro «Emmanuelle»; «Toro da monta» con Femi Benussi e Daniela Giordano; e «La bolognese», con Franca Gonella, tutti «vietati ai minori di 18 anni».

«Laure» è stato sequestrato dopo un giorno di programmazione. *(Ansa)*

Concerto a Londra di Luciano Berio

Londra, 16

Un'accoglienza favorevole, pur con qualche «rilievo», ha avuto tra i critici londinesi un concerto di composizioni di Luciano Berio, eseguite alla «Royal Festival Hall». Il musicista italiano ha avuto un'ovazione da parte del pubblico.

Sono state eseguite tre composizioni, ciascuna presentata da Berio. La prima, «Circles», per soprano (Cathy Barberian), arpa e percussione, è del 1960 ed era già nota a Londra. Il critico del «Times» loda particolarmente la parte vocale («autentica, sensuale bellezza»). La seconda è stata «linea», del '74, presentata in prima esecuzione per l'Inghilterra, una composizione per due pianoforti, vibrafono e marimba. La terza composizione è stata «A-ronne», del '74-'75, su testo di Edoardo Sanguinetti, per otto voci, «più spettacolo che musica, molto drammatica» a giudizio del «Times». Per l'esecuzione di questo pezzo la sala è stata oscurata mantenendo soltanto qualche irregolare, vaga luce in palcoscenico. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

LA DONNA DELLA DOMENICA

M. MASTROIANNI - JACQUELINE BISSET - J.L. TRINTIGNANT

EDEN

ESOTIKA
EROTIKA
PSICOTIKA

ARISTON I.N.C.

per un cinema migliore

SALOMÈ

di CARMELO BENE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-B) de «La traviata» di G. Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Giancarlo Menotti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Giovedì alle 20 quinta rappresentazione (turno E) de «La traviata» di G. Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Giancarlo Menotti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 prima: il Teatro Stabile di Bolzano presenta in abbonamento «Fuenteovejuna» di Lope de Vega. Traduzione, adattamento e regia di A. Fersen. Sesto spettacolo in abbonamento. Prenotazioni da oggi sino a domenica 22 presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA — Domani sera alle ore 20.30 la Cooperativa «Azione teatrale» presenta «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli. Abbonati sconto 30% le prime due recite, 20% le successive. Valgono i tagliandi della Rassegna Auditorium. Prenotazioni in Biglietteria Centrale di Galleria Protti, 2.

LA CAPPELLA. (via Franca, 17 tel. 61668) — Ore 19 e 21.30: «La città dei mostri», di R. Corman con V. Price, per la rassegna «I mondi del possibile». Technicolor.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Salomè» di Carmelo Bene. Technicolor con Verushka, Donyale Luna e Lidia Mancinelli. Ultimo giorno.

EDEN. 16: «Esotika, erotika e psicotika», in Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un eccezionale, favoloso cast di attori nel film più comico e piccante del momento: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» con Barbara Bouchet, Edwige Fenech, Giovanna Ralli, Sydne Rome, Tomas Milian, Enrico Montesano, Aldo Maccione e Marty Feldman. V.m. 14 anni.

IN ESCLUSIVA AL MIGNON

JULIE ANDREWS in TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE

Orario 16, 19, 22.10

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un lupo solitario che non azzanna per sesso ma per la sua gente: «Lo zingaro» con Alain Delon, Annie Girardot e Paul Meurisse. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Quant'è bella la Bernarda tutta nera tutta calda». Technicolor con G. A. Deforet. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO: (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: Dal romanzo di Torino che sta trionfando su tutti gli schermi italiani, «La donna della domenica». M. Mastroianni, Jacqueline Bisset, J. L. Trintignant. Un'arma scandalosa fulminò un architetto a Torino. Technicolor non vietato.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, 19, 22.10: «Tutti insieme appassionatamente». Un grande ritorno con Julie Andrews e Christopher Plummer.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Il primo «thrilling» della Walt Disney con Eddie Albert, Ray Milland, Donald Pleasence: «Incredibile viaggio verso l'ignoto». Al film è abbinato «Paperino e il leone». Per tutti.

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Remo e Romolo». Technicolor con E. Montesano, G. Ferri e P. Franco. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30: «Il mistero delle dodici sedie» di Mel Brooks (il regista di «Frankenstein junior») con Mel Brooks e F. Langella. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. A richiesta proseguono le repliche della più bella fiaba di Walt Disney: «Cenerentola». Technicolor. II settimana.

CRISTALLO. 16.30. Un capolavoro di comicità: tante risate con il technicolor: «Non siamo angeli», interpretato da P. Smith e M. Coby. Il film è per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: «I tre giorni del condor». Robert Redford, Faye Dunaway. Technicolor. Eccezionale, per tutti.

IMPERO. 16.30. Tanto divertente, tanto simpatico l'ultimo film di D. Niven «Buona fortuna "maggiore" Bradbury» con l'incomparabile piccolo attore giapponese Ando. Un film «pulito» proprio per tutti. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 15.45: «Yuppi du» con Celentano, Charlotte Rampling, Claudia Mori. Diretto da A. Celentano. Successo di critica e di pubblico.

ABBAZIA. 16: «Igloo uno - Operazione Delgado». Una spettacolare impresa sottomarina in Technicolor, con Lloyd Bridges e Marie Gomez.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno». Il capolavoro di Luchino Visconti con Burt Lancaster, Silvana Mangano, Helmut Berger. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Rivelazioni di uno psichiatra sul mondo perverso del sesso». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Per amare Ofelia», con R. Fozzetto, F. Fabian e G. Rilli. Technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Anche per Django le carogne hanno un prezzo». Jeff Cameron, Esmeralda Barros. Western.

RADIO. 16: «Alle dame del castello piace molto fare quello». Erotico e divertente con Edwige Fenech. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Fenice, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il rito». Un nuovo grande capolavoro di Ingmar Bergman. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Telefoni bianchi».
CAPITOL. 15.30: «Laure». V.m. 18 a.
CENTRALE. 15.30: «La donna della domenica».
CRISTALLO. 15.30: «Soffici letti e dure battaglie». V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Marlowe».
PUCCINI. 15.30: «Lo squalo».
DIANA. 18: «I quattro dell'Apocalisse».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.15 - 22: «Ardenne 44: un inferno», con B. Lancaster e P. O'Neal. Colori.
CORSO. 16.30 - 21.30: «Cenerentola» di Walt Disney. Colori.
VERDI. 16.30 - 22: «Lo zingaro», con A Delon e A. Girardot. V.m. 14 anni. Colori.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «La scala della follia», con C. Lee e J. Collins. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Donna sposata cerca giovane superdotato», con L. Anderson e O. Mathot. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «L'urlo di Chen terrorizza tutti i continenti». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il manichino assassino», con Ray Milland. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Forza G» con R. Salvini.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Vivere pericolosamente», con A. Vint e C. Waters.

CERVIGNANO

NUOVO. «Detective G».

RONCHI

RIO. «L'uomo della strada fa giustizia».

PALMANOVA

ITALIA. «Jakuza».
GARIBALDI. «I cannoni tuonano ancora».

GEMONA

SOCIALE. «Un uomo chiamato cavallo».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'amante pura».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'ultimo treno della notte».

CASARSA

ROMA. «Le orme».

FINALMENTE IL NOTO ROMANZO DI TORINO CHE STA TRIONFANDO SU TUTTI GLI SCHERMI D'ITALIA

DA OGGI

AL GRATTACIELO



Domani al FENICE



SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Dell'artista e del potere

Eh sì! Questo «Vita amori autocensura e morte in scena del signor Molière nostro contemporaneo ovvero Tartufo» è stato, come si prevedeva, l'avvenimento più rimarchevole del teatro di prosa televisivo da molto tempo in qua. Lo si può ben dire, ora che la fatica di Luigi Squarzina è finita e consente d'essere valutata nella sua interezza. Anzi, a cose compiute, si deve aggiungere che la seconda parte del lavoro non solo ha confermato l'alta qualità contenutistica e l'eccellenza formale della complessa operazione, ma ha chiarito ancor meglio la test generatrice del suo svolgimento drammaturgico, che espressa in poche parole, era questa: rappresentare, attraverso due esempi emblematici, la condizione dell'artista di fronte al potere. Dunque, da una parte Molière come Bulgakov; dall'altra re Luigi XIV come Stalin. E in mezzo i piccoli e grandi Tartufi (della commedia e della vita), untuosi reggicoda dell'autorità repressiva, traffichini, ipocriti, delatori, corvi e gazze ladre di retromarcia, in ogni luogo e in ogni tempo, qui là, ieri oggi.

Si osservò la volta scorsa quanto arduo fosse amalgamare in un tessuto narrativo omogeneo e compenetrante i diversi piani concettuali dello spettacolo: il piano temporale sbalzante dal '600 di Molière, al '900 di Bulgakov; il piano ideologico-politico relativo alla censura del potere e all'autocensura impostasi dall'artista stesso (Molière che appiccica il lieto fine di comodo al suo «Tartufo») per sopravvivere e poter comunque trasmettere agli altri, contemporanei e posteri, se non tutto almeno un balenio delle sue idee, dei suoi pensieri, della sua indignazione morale; quello, infine, dell'artista, colto ad un tempo nell'aspetto privato della propria esistenza e nell'aspetto pubblico del suo fare arte, del suo fare teatro al servizio degli uomini e della società.

Difficile sì, ma ci sembra che Squarzina sia riuscito a realizzare vittoriosamente il suo intento. Non una smagliatura, non un ramo secco, in questa sua impresa pur tanto composita e centrifuga, che trasforma l'antica «querelle» tra libertà e potere, tra vita e morte dell'artista, tra società e cultura, in un affascinante contrasto teatral-televisivo, in un simbolico viaggio verso la cognizione dell'immortalità. Viaggio reso confortevole anche dai soliti bravissimi interpreti del Teatro Stabile di Genova: Eros Pagni in testa, Lina Volonghi, Omero Antonutti, Lucia Moriacchi, Camillo Milli etc., che ci hanno accompagnato lungo l'itinerario della raffinata missione. Certo (e ripetiamo quello che qui si scrisse l'altra settimana), lo spettacolo avrà mandato in sollucchero soprattutto chi ha dimestichezza col grandi giochi del teatro e, in particolare, con le vicende personali di Molière e Bulgakov, ma insistere troppo su questo tasto è forse sbagliato. Alla fin fine le idee e i problemi agitati dall'opera di Squarzina sono anche di oggi, e di tutti, davanti ai nostri occhi e dentro di noi. Come non vederli e non intenderli? Il velo della finzione artistica è così trasparente, così trasparente...

Ma scendiamo dalle nuvole, è giunta l'ora di camminare rasoterra, sul pavé riservato abitualmente alla truppa. In quale novità sono inciampati questa settimana i piedi del telespettatore? In una rassegna cinematografica dedicata al comico americano Eddie Cantor, attore che ebbe — ma non in Italia, crediamo — il suo quarto d'ora di celebrità e successo intorno ai Trenta. Un altro revival, insomma, della cui convenienza, in termini di gradimento, non sapremmo pronunciarci. La serie ha preso il via mercoledì, sul secondo canale, col film «Il re dei chiromanti» e durerà complessivamente tre settimane. Si diverta chi può.

A intrattenerci l'ultimo sabato sera con musiche, dialoghetti e immagini di «acque limpide», di concertini frenetici, di cimiteri di macchine e giungle di cemento: — laggiù nella terra di «sogni e di chimere» (America), è stato Gianni Morandi, artefice di un suo programma in due puntate (testè finito), dal titolo: «Caccia al bisonte». Niente sketch, niente battute comiche, balletti e ballerine. Solo canzoni folk, carrellate su paesaggi, e qualche intervista sulle rive del fiume Hudson col poeta-cantoniere-ecologo Pete Seeger o, in palestra, con Classius Clay, o in mezzo alla nostra povera gente della «Little Italy». Una specie, insomma, di interscambio italo-americano, di musiche e impressioni. Niente male, alla resa dei conti. Meglio esportare un Gianni Morandi e importare un Pete Seeger che esportare all'estero capitali e importare dall'America quel prodotto, di cui essa sembra avere grande dovizia, che nei limiti merceologici più aggiornati è rubricato sotto le voci: CIA e Watergate.

Ber

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Questa cosa di sempre; 12.10: Quarto programma; 13.20: Di che buon sei?; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Un muro di nebbia (2); 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto lirico; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Questione di linguaggio; 22.15: Le canzonissime; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno Savio; 8.40: Suoni e colori dell'orno con S. Giacobbe, P. Pravo, T. 9.35: Un muro di nebbia; 9.55: Canchestra; 9.05: Prima di spendere; soni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Su di giri; 14: Dalle ore 14...; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media valute - Bollettino mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Giro del mondo in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di spertura; 9.30: La serenata; 10.30: La settimana della scuola strumentale tedesca del '700; 11.30: Conversazoine; 11.40: Musiche pianistiche di Mozart; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: Musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Sansone; 17.05: Listino Borsa di Roma; 17.15: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna '70; 18.45: Gli handicappati; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: M. Ravel: Opera e vita; 22.50: Libri ricevuti; 22.50: Il senzatitolo.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Visitare i musei».
12.55 «Bianconero», a cura di Giuseppe Giacovazzo.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Una lingua per tutti».
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Barbapapà», disegni animati.
17.30 «A tu per tu con gli animali».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Braccio di Ferro», cartoni animati.
18.10 «Spazio», settimanale dei più giovani.
18.45 Sapere: «Il Cuore e i suoi lettori».
— Segnale orario.
19.20 «La fede oggi», a cura di Angelo Gaiotti.
— Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Dov'è Anna?», sceneggiato. 6.o episodio.
21.35 «Le grandi battaglie del passato».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 Notizie TG.
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Cani, gatti & C.», presenta Nicoletta Orsomando.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Città e campagna», 2.a puntata.
22.00 «Pick-up internazionale», spettacolo musicale.
22.45 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.30: Uomini e cose; indi: Il pianoforte di Gianni Safred; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Musica folk; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.35: Kemada; 11.30: 15 minuti con la Edig; 11.45: Gli Ventura; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo; 14.15: Fenati; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Intermezzo; 15.15: Savio Record; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: N. Camporesi; 19.30: Crash; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.20: Ritmi per archi; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: In concerto; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: il trio Stradivarius.

TV Capodistria (a colori)

19.55: «Il confine spertos»; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La presidentessa», film; 22: Città gemelliate, Parma-Lubiana - Rosso e nero»; 22.30: Imparlamo a sciare.

TV Lubiana

8.10, 10, 11.05, 14.10 e 16: TV Scuola; 17.20: Documentario; 17.35: Film di serie; 18: Orizzonti; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario di attualità; 21: Dramma; 21.45: Telegiornale.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 21.40: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.45: Documentario; 18.45: Musica popolare; 20: Commento di politica interna; 20.50: «Le stelle guardano il cielo», teleserie inglese; 29: Musica classica.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 16

Prevalenti assestamenti in chiusura attraverso scambi poco attivi. La settimana che prevede la chiusura del ciclo operativo di febbraio è iniziata con una seduta nervosa caratterizzata da un andamento contrastante e da ampie oscillazioni nei prezzi. Il mercato è apparso condizionato soprattutto dalle scadenze tecniche in programma domani (risposta premi) e mercoledì (riporti) e nelle prospettive di un aumento di un punto dei tassi dei riporti gli operatori hanno preferito alleggerire ulteriormente le posizioni.

Dopo un'apertura con selettive migliorie (il denaro ha interessato ancora le Coge, le due Milano, Pacchetti, Ciga e Imm Roma), la quota si è progressivamente indebolita per il prevalere degli smobilizzi che hanno interessato gran parte del listino. Gli stessi valori inizialmente in battuta perdevano slancio. Così le Coge dopo un massimo di 1475 sono terminate a 1419 con una perdita da venerdì di 29 punti. Sono scese da 13.800 a 13.400 le Milano ord. (—2,8 per cento) e le Ciga da 2585 a 2500 (—10 punti). L'azione del denaro, peraltro, non ha trovato alcun nuovo spunto dall'indebolimento della lira che in mattinata contro il dollaro è stata indicata a 769-771.

Al listino, dove generalmente sono stati iscritti i minimi, plusvalenze di rilievo sono state conservate soltanto da alcuni titoli a scarso flottante come le Pacchetti (+7,7 p.c.), Terni (+7. p.c.), Perlier (+6,1 p.c.), Trenno (+4,1 p.c.). In recupero anche Alitalia (+3,9 p.c.), Erba ord. (+3,6 p.c.), Fisac e Cementi (+3,4 p.c.), Calz. Va. (+2,4 p.c.) e Mittel (+2 p.c.).

I titoli guida sono terminati sulle basi di venerdì scorsa. Su basi deboli sono terminate invece le Flaminia (—3,4 p.c.), Erba priv. (—3 p.c.), Italia Ass. (—2,7 p.c.), BCO di Roma (—2,6 p.c.), BII (—2,5 p.c.), Olivetti (—2,4 p.c.) e Credito Varesino (—2,1 p.c.). Da segnalare, infine, l'arretramento delle Donzelli (—10 p.c.). Pochi affari nell'immediato dopolistino con prezzi sui livelli della chiusura.

Contenute le oscillazioni sul mercato obbligazionario attraverso scambi poco attivi.

Indice elaborato da «Mediobanca»: 46,06 (46,15) —0,20 p.c.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 334.000.000; Obbl. 1.714.000.000; Azioni 5.241.000.*

Titoli in rialzo 63, in stasi 27, in ribasso 82.

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente migliori. Generali 45600-45800; Viscosa 1585-1595; Fiat 1575-1585. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	13-2	16-2
Alimentari e agricole		
Alivar	1650	1670
Bonifiche Ferraresi	6300	6389
Buton	4800	4800
Chiari & Forti	801	810
Eridania	2175	2160
Imm. Vittoria	8050	8100
Ind. Buitoni Perug.	2735	2730
Motta	1030	1032
Romana Zucchero	373	369
Romana Zucch. pr.	382	382
Venchi Unica	308.25	311
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	30930	30900
Assicuratrice Ital.	170300	170900
Ausonia	4700	4690
Bowring	890	900
Comp. Ass. Milano	13500	13400
» » » pr.	6450	6350
Comp. Latina	974	985
Comp. Latina priv.	820	815
Firs	3009	3009
Generali	45700	45510
Italia Assicuraz.	18500	18000
L'Abeille Italiana	14100	14100
Fondiaria Incen.	8975	9040
La Fondiaria Vita	26130	26060
R.A.S.	79890	80050
S.A.I.	9450	9250
Toro Assicuraz.	14440	14275
Toro Asicuraz. pr.	6185	6050
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18790	18500
Banco di Roma	17362	16850
Banco Lariano	3410	3490
Credito Italiano	2070	2070
Cred. Varesino	8199	8030
Interbanca priv.	14310	14110
Mediobanca	71200	7100
Cartarie - Editoriali		
Binda	3205	3150
Burgo	10298	10050
Burgo priv.	5430	5420
De Medici	733	733
Donzelli	1190	1070
Mondadori priv.	1270	1270
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2030	2100
Cer. Pozzi	1015	1010
Eternit	1141	1161
Eternit priv.	1530	1525
Italcementi	22995	22950
Richard Ginori	147.75	145
UNICEM	3932	3910
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	799	795
Brioschi	27000	27200
Caffaro	330	300.50
Carlo Erba	2250	2250
Carlo Erba priv.	1235	1197
Italgas	574	571
Lepetit	12895	12890
Lepetit priv.	12480	12300
Liquigas	195	193.50
Liquigas priv.	144.25	146
Mira Lanza	30190	30140
Montedison	501	498
Montedison 74	445	435
Montegemina	435	433
Napoletana Gas	711	711
Perlier	650	690
Petrolifera Italiana	1390	1390
Pierrel	780	789
Rumianca	2675	2680
Saffa	5865	5812
Siossigeno	7195	7205
Commercio		
La Rinascente	63	62.25
La Rinascente priv.	46.50	46.25
Silos di Genova	2479	2470
Standa	3440	3400
Comunicazioni		
Alitalia priv.	880	894
Ausiliare	4400	4320
Aut. Torino - Milano	2011	2051
Italcable	2800	2801
NAI	2900	2870
Nord Milano	1440	1440
S.I.P.	1216	1221
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	644	640
Marelli E.	488	482
Pan Electric	1930	1919
Superpila	4940	4950
Tecnomasio	177	177
Finanziarie		
Agricola	2430	2439
Bastogi	1201	1201
Centrale	9300	9260
Fin. Ernesto Breda	2390	2400
Finmare	140	137
Finsider	280.25	282
Flaminia Nuova	880	850
Generalfin	1620	1616
Gim	2220	2220
I.F.I.	2350	2310
I.F.I.L.	6970	6945
Invest	2277	2255
Mittel	2923	2889
Part. Fin.	1095	1165
Pirelli & C.	1628	1620
Pirelli S.p.A.	873	880
Riva Finanziaria	2625	2610
Sarom	1550	1575
S.M.E.	980	985
Stet	1368	1368
Svil. Bon.	10450	10400
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2180	2160
Beni Imm. Italia	699	681
Beni Imm. Italia pr.	404	405
Beni Stabili	3809	3770
Certosa	7485	7515
Coge	1446	1419
Condotte d'Acqua	670	651
De Angeli Frua	4660	4720
Finrex	6500	6540
Gen. Immobil.	202.25	201.75
Iniziativa Edilizia	3650	3660
Isvim	5300	5320
La Milano Centrale	26000	26000
Risanamento	6250	6210
Sifa	795	802
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1575	1578
FIAT priv.	1100	1092
Franco Tosi	9180	9400
Gilardini	3490	3500
Nebiolo	63.25	63
Olivetti	1270	1239
Olivetti priv.	1015	995
Westinghouse	2717	2710
Worthington	1840	1792
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1240	1240
Dalmine	480	480
Falck	6185	6175
Falck priv.	4548	4575
Ilssa Viola	1265	1265
Italsider	401	402
Magona	1289	1285
Pertusola	3361	3370
SMI	2250	2261
Terni	355	380
Trafilerie	830	830
Tessili		
Centenari e Zinelli	109.75	106
Cantoni	7470	7450
Cucirini	4740	4650
Cascami Seta	4100	4200
Fisac	1740	1800
Lanerossi	820	820
Linif. e Canapif.	585	589
Marzotto priv.	1161	1100
Montefibre	63	63
Montefibre priv.	70.75	68.125
Olcese Veneziano	51.50	52
Rotondi	90200	90200
Scotti	1400	1400
Snia Viscosa	1590	1587
Snia Viscosa priv.	987	978
Tilane	491	499
Unione Manifatture	18700	19300
Diverse		
Acqua Marcia	3790	3790
Acqu. De Ferrari	1600	1600
Acque Potabili	739	750
Calz. di Varese	4560	4610
C.I.G.A.	2310	2300
C.I.E.	6100	6050
Pacchetti	80.25	86.50
Rejna	2260	2230
Smeriglio	16	15.62
Terme Acqui	739	729
Trenno	4130	4300

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-2
Rendita	5%	97.25
Prest. Red. '34	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	89.—
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	92.95
Redimibile '54	5%	91.70
Edil. Scol. '67	5,50%	84.—
» » '68	5,50%	82.45
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	97.—
» 1978	5%	92.15
» 1979	5,50%	91.10
» 1980	5,50%	86.65
» 1982	5,50%	85.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	75.30
» » 68/88	6%	73.80
» » '70/90	7%	72.30
» » '71/86	7%	82.40
IMI XX	6%	97.90
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.20
» XXIV	5,50%	82.05
» XXV	6%	83.40
» XXVI	6%	84.70
» XXVII	6%	72.90
» XXVIII	7%	77.80
» XXIX	7%	77.70
» XXXI	7%	93.15
» XXXII	7%	85.80
» XXXIII	7%	—.—
» XXXIII opt.	7%	91.50
» 1964	6,25%	86.75
» Autostrade	6%	86.90
» »	7%	83.10
» Finan. '68	6%	82.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.90
» » »	5,50%	65.65
» » »	6%	67.—
» » »	7%	72.50
COP ss. I	6%	80.10
» ss. II	6%	73.60
» ss. III	6%	73.—
» ANAS '66	6%	67.60
» ANAS '72	7%	72.35
» Dotaz. I	6%	78.20
» Dotaz. II	7%	76.60
» Int. Sta. 1	6%	75.60
» Int. St. 2	6%	74.80
» Int. St. 3	6%	73.40
» Int. St. 4	6%	72.35
» Int. St. I	7%	78.45
» Int. St. II	7%	78.20
» Int. St. III	7%	76.90
» Int. St. IV	7%	76.80
Ferrovie 1959	5,50%	94.65
» 1960	5%	87.70
» 1961	5%	85.30
» 1965 I	6%	79.30
» 1965 II	6%	76.50
» 1966 I	6%	77.60
» 1966 II	6%	77.20
» 1969 I	6%	73.50
» 1971	7%	78.40
» 1972	7%	77.50
» 1972 II	7%	77.60
P.Verde '61 I	5%	83.70
» '62 II	5%	83.05
» '63 III	5%	85.10
» '64 I	6%	80.60
» '65 II	6%	81.—
» '65 III	6%	78.50
» '65 IV	6%	77.20
» '67 V	6%	77.50
» '67 VI	6%	74.50
» '68 VII	6%	73.95
» '69 VIII	6%	73.10
» '71 I	7%	80.—
» '71 II	7%	77.75
Pubbl. Ut.	5,50%	84.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.70
» » Ed. '56	6%	99.40
» » Montec.	6%	89.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.35
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	79.70
» Ind. ss. E.	7%	81.—
» Ind. ss. F.	7%	77.90
Isveimer IV	5,50%	97.60
» V	5,50%	97.30
» VI	5,50%	95.95
» VII	5,50%	93.90
» VIII	5,50%	92.50
» IX	6%	90.—
» X	6%	90.30
» XI	6%	87.80
» XII	6%	83.25
» XIII	6%	82.35
» XIV	6%	82.15
» XV	6%	80.10
» XVI	6%	81.60
» XVII	7%	82.10
» XVIII	7%	77.80
» XIX	7%	78.—
» XX	7%	77.60
Enel 1965 II	6%	73.40
» 1966 I	6%	76.20
» 1966 II	6%	76.60
» 1967	6%	74.70
» 1968 I	6%	74.10
» 1968 II	6%	73.70
» 1969 I	6%	73.80
» 1969 II	6%	73.30
» 1970	7%	83.30
» 1971	7%	82.—
» 1972/87	7%	81.85
» 1972/92	7%	75.—
» 1973/93	7%	75.20
» Europa	6%	92.40
E.N.I. '58 vent.	6%	96.90
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	93.15
» '66	6%	89.05
» Gela	5,50%	93.—
» sud '59	6%	98.60
» '60	5,50%	96.60
» '61	5,50%	93.65
» IV	5,50%	89.60
» V	5,50%	87.90
» VI	5,50%	86.40
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	94.—
I.R.I. '57/77	6%	97.20
» '58/78	6%	95.—
» '59/79	5,50%	93.70
» '60/80	5,50%	89.40
» '61/86	5,50%	74.50
» '63/83	5,50%	82.30
» '64/82	6%	85.30
» '65/83	6%	80.85
» Alfa E.	7%	76.85
» Elett. opt.	5,50%	96.60
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.50
» C.C. '65	6%	81.70
» C.C. '67	6%	73.80
» C.C. 68 I	6%	73.10
» C.C. 68 II	6%	74.—
» C.C. '69	6%	72.80
» C.C. '71	7%	80.90
» C.C. '72	7%	78.—
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.50
C.F. Piemonte	6%	78.25
Cr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	85.10
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
Cred. Fond. 1965	6%	87.—
» » » 1986	6%	86.10
» » » 1987	6%	98.—
» » » 1990	6%	76.25
» » » 1991	6%	75.90
» » » 1992	6%	76.—
» » » 1995	6%	76.15
» » » 1996	6%	75.—
» » » 1997	6%	76.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.I. '70/85	7½%	83.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
E.N.I. '66/81	6%	92.50	» '68/80	6¾%	94.50
» '66/81	6½%	92.—	» '69/84	7½%	93.50
» '67/82	6½%	90.—	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	87.—	» '71/86	8,50½%	98.50
» '68/88 I	6¾%	96.—	» '71/86	8,75%	99.50
» '68/88 II	6¾%	93.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	88.50
I.M.I. '70/81	7¼%	94.90	» '67/87	6½%	88.50
B.E.I. '66/86	6½%	94.—	» '67/87	6,5/8%	89.50
» '67/82	6½%	92.—	» '70/85	8%	110.—

Prezzi dell'oro

Londra, 16

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 16 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**131,18**	**(— 0,12)**
Hongkong	**129,30**	**(+ 0,77)**
Londra	**131,25**	**(+ 0,15)**
Milano	**n. d.**	**(—)**
New York	**n. q.**	**(—)**
Parigi	**135,40**	**(— 0,11)**
Zurigo	**131,90**	**(+ 0,03)**

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 38000-40000; sterlina oro n.c. 38000-40000; marengo svizzero 40000-42000; oro fino 3100-3300; argento (più iva cambio uf.) 98500-102500; platino 3580.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 845-860; franco svizzero 330-342; franco francese 180-195; sterlina 1620-1720; marco 328-340.

TRIESTE

Ass. Italiana 170000; Ass. Generali 45550; Ras 80500; Anic 800; Liquigas 193; Liquigas priv. 146; Montedison senza stampigliatura 498,50; Montedison con stampigliatura 433; Montedison 1.1.1974 435; Rinascente 62; Rinascente priv. 46; Gerolimich 2960; Premuda 1165; Stp 1220; Tripcovich 71100; Bastogi 1200; Finmare 137; Finsider 232; Pirelli S.p.A. 880; Sme 985; Stet 1368; Beni Stabili 3770; Immobiliare 202; Fiat 1575; Fiat priv. 1030; Dalmine 480; Italsider 402; Terni 380; Marzotto priv. 1160; Viscosa 1537; Viscosa priv. 973; Partiarca 4530.

NEW YORK

Borse, banche e mercati merci sono rimasti chiusi oggi negli Stati Uniti ricorrendo il compleanno di Giorgio Washington.

LONDRA

Tendenzialmente al ribasso i prezzi delle azioni al mercato di Londra. Moderato il volume degli scambi. Hanno perso terreno i titoli delle società sudafricane e quelli che hanno interessi nell'area in seguito all'avanzata in Angola delle forze appoggiate dai comunisti. Fra i titoli sudafricani dell'oro, Presidente Brand è sceso di un punto, East Driefontein di 25 e West Driefontein 7/8 di punto. Indebolite anche le azioni di punta britanniche. Al rialzo i bancari.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,87	—
Capitalitalia	»	8,63	—
Equitalia	»	6,26	—
Europrogr.	frsv	137,16	—
Fonditalia	»	10,52	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,73	—
Interfund	»	9,52	—
Interitalia	lire	9436	9697
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,91	8,26
Mediobanc. S		10,59	11,51
Management	lire	5931,38	—
Rominvest	doll	10,39	11,22

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INTERESSI CONTRASTANTI FRA COMMERCIO E AGRICOLTURA

La Confcommercio contraria alla svalutazione della «lira verde»

Con la nuova applicazione degli importi compensativi monetari (I.C.M.) si attenuano gli effetti del forte deprezzamento della nostra lira

Roma, 16

La svalutazione della «lira verde» e l'applicazione dei «montanti compensativi» comunitari, conseguenze dirette della svalutazione subita dalla lira nelle ultime settimane sono state oggetto di una conferenza stampa tenuta oggi dal segretario generale della Confcommercio Filippo Cagetti. Erano presenti anche esponenti di varie associazioni aderenti alla Confcommercio in rappresentanza degli operatori dei settori: cereali, macellai, lattiero caseari, bestiame e carni, zucchero, caffè, ecc.

«Non è nostra intenzione suscitare polemiche con il mondo agricolo — ha detto Cagetti — vogliamo solo dare un contributo di chiarezza in una materia tanto complessa come quella che ci vede sulla sponda opposta in fatto d'importi compensativi monetari e di svalutazione della lira verde».

A riaffermare i buoni rapporti del mondo commerciale con quello agricolo, Cagetti ha ricordato che «più volte nel passato la Confcommercio ha sostenuto la necessità d'investire in agricoltura e questo per un duplice motivo: 1) mettere a disposizione del consumatore italiano un maggiore e più qualificato volume di prodotti di prima necessità; 2) contribuire al risanamento della nostra bilancia commerciale; ricordiamo che nel 1975 il saldo agricolo-alimentare si è chiuso con un passivo di 2714 miliardi che vanno ad aggiungersi al deficit di 2802 miliardi del 1974. Tuttavia, data la gravità della crisi che stiamo attraversando, è necessario compiere una precisa scelta politica che garantisca un equilibrio fra gli interessi dei produttori agricoli e quelli dei consumatori e, in definitiva, del paese stesso.

«Per contenere gli effetti inflazionistici derivanti dalla svalutazione della lira — ha aggiunto Cagetti — abbiamo chiesto anche noi l'applicazione degli importi compensativi monetari (ICM). Abbiamo così ottenuto un concreto sostegno, anche se parziale, alle nostre importazioni agricole, assunto a carico della comunità e finanziato solo pro-quota, nell'ambito del fondo Feoga, dal nostro paese. Con tale misura monetaria si è compiuto un primo, importante passo nella lotta contro l'inflazione, dato che il minor costo delle merci importate attenua gli effetti negativi della svalutazione della nostra moneta.

«Le quotazioni all'ingrosso, spuntate la settimana scorsa sul mercato, hanno ridimensionato le prospettive d'immediati grossi rialzi dei prezzi delle carni bovine, dei cereali e dei prodotti lattiero-caseari, di cui il nostro mercato è debitore all'estero per una quota oscillante fra il 60 e il 50 per cento per tali prodotti.

«Né l'adozione degli importi compensativi monetari — ha precisato Cagetti — mette a repentaglio le nostre esportazioni agricole, dato che gli ortofrutticoli, il riso, gli agrumi e il parmigiano reggiano ne sono esclusi. Quanto all'inclusione dei vini nel regime degli ICM, ci auguriamo che si tratti di un elemento da utilizzare negozialmente per una realistica soluzione del conflitto fra esportatori italiani e viticoltori francesi. Ad ogni modo, il rapporto fra beni importati e beni esportati, soggetti al regime degli ICM, è di 6 a 2 a favore delle nostre importazioni; in cifre, si tratta di 2715 miliardi circa d'import contro 381 miliardi circa di esportazioni agricolo-alimentari.

«Alla reintroduzione degli I. C.M. — ha detto Cagetti — si è reagito da parte delle categorie agricole italiane chiedendo la svalutazione immediata della lira verde; si tratterebbe di un tasso di svalutazione del 5 per cento il che comporterebbe un cambio di 900 lire contro un'unità di conto (attualmente 857 lire). La Confcommercio si è dichiarata contraria a una immediata svalutazione della lira verde, che comporterebbe un'altrettanto immediata impennata dei prezzi dei generi di prima necessità. Per le categorie agricole si tratta di alzare il livello dei prezzi garantiti e di rendere più costose e meno competitive le importazioni agricole, in modo da assicurare un immediato vantaggio alla produzione interna e ai redditi degli agricoltori. Una politica restrittiva delle importazioni provocherebbe senza dubbio, come già accaduto nel recente passato e atteso il clima protezionistico che si fa strada in molti paesi, nostri tradizionali clienti, contromisure e ritorsioni commerciali contro le nostre esportazioni».

Parlando direttamente della svalutazione, Cagetti ha detto che «la continua, inarrestabile caduta della lira viene a incidere su un mercato come quello italiano, caratterizzato da una forte caduta della domanda, da una notevole scarsità di scorte, da costi aziendali crescenti, da scarsa liquidità e da margini largamente erosi. C'è il pericolo — ha concluso Cagetti — che molte aziende, per mancanza di liquidità e per maggiore rigidità nei pagamenti da parte del fornitore estero, siano costrette a ridurre la propria attività, con conseguenze dirette sull'approvvigionamento del mercato e sulla stessa dinamica occupazionale». *(Italia)*

ASSALTO DI BANDE AI CONVOGLI COME NEL FAR WEST

CONTINUA IL BOICOTTAGGIO DEL VINO ITALIANO IN FRANCIA

Dopo un buon gennaio, in febbraio la svalutazione della lira ha messo maggiormente in allarme il governo francese

Roma, 16

Il flusso di vino italiano importato in Francia ha toccato a gennaio i 615 mila ettolitri. Una cifra veramente ragguardevole se si tien conto delle difficoltà burocratiche che i doganieri francesi praticano alle frontiere e del boicottaggio, spesso violento, che i viticoltori esercitano contro i carichi di vino italiano.

Nel mese di febbraio tuttavia vi è stato un improvviso arresto delle spedizioni di vino nazionale in Francia. Esperti dell'Irvam informano che il flusso sembra ormai quasi troncato: la svalutazione della moneta italiana ha, infatti, spinto il governo francese a raddoppiare lo zelo dei doganieri sui controlli di qualità del vino importato, mentre nello stesso tempo bande di armate di viticoltori francesi si sono date a provocazioni ed assalti ai convogli che hanno fatto pensare a scene del Far West.

Ovviamente gli acquirenti francesi sui mercati italiani hanno drasticamente ridotto gli acquisti avviando trattative per modesti quantitativi di prodotto sufficienti solo per l'ordinario fabbisogno. Il clima non ha subito mutamenti dopo l'8 febbraio, giorno in cui gli organi della CEE hanno applicato gli ammontari compensativi per la durata di 20 giorni e nella misura del 6,2 per cento agli scambi di vino con gli stati membri; la decisione è valsa anzi a rinviare molte decisioni ai primi di marzo.

La situazione sui mercati italiani non sembra tuttavia deteriorata, almeno sul piano psicologico: l'offerta, pur non ignorando gli effetti che la decisione di Bruxelles potrebbe produrre sulle esportazioni di vino italiano, e specie su quelle dirette in Francia ove non fossero rimosse le misure ostruzionistiche messe in atto da questo paese, ha tuttavia manifestato un fondamentale ottimismo. Infatti i detentori, ed in particolare le cantine sociali, si sono mostrati nella generalità poco disponibili a cedere il loro prodotto agli attuali livelli di prezzo, nonostante la presenza di una domanda poco attiva la quale si è limitata ad assorbire modesti quantitativi.

A. G. I.

L'Argentina svaluta ancora

Buenos Aires, 16

Il peso argentino è stato svalutato del 3,4 p.c. con decorrenza odierna; è la seconda svalutazione di questo mese, la quarta dall'inizio dell'anno e la diciassettesima degli ultimi 14 mesi.

Resteranno fermi i tassi del «serpente»

Bruxelles, 16

I ministri delle finanze dei Paesi che aderiscono al «serpente» (il meccanismo per i tassi fluttuanti in modo congiunto) sono giunti alla determinazione di mantenere il «serpente» e di difendere i tassi di cambio vigenti nel meccanismo.

Stamane, dopo una breve riunione durata mezz'ora, il ministro olandese per le finanze, Willem Duisenberg, ha annunciato che i ministri ritengono che il sistema del «serpente» funzioni «molto bene» e che non ravvisano la necessità di rettificare i tassi di cambio.

Il ministro per le finanze tedesco, Hans Apel, ha dichiarato ai giornalisti di avere, insieme con il collega francese Jean-Pierre Fourcade, riferito ai ministri del «serpente» la decisione raggiunta la settimana scorsa fra il presidente francese Giscard d'Estaing e il cancelliere tedesco Schmidt di non procedere ad una revisione dei tassi di cambio del franco francese e del marco tedesco.

5 zuccherifici in Jugoslavia

Belgrado, 16

L'appalto per la costruzione di cinque zuccherifici in Jugoslavia è stato affidato alla Ateliers Belges Reunis (una società franco-belga). Il controvalore del contratto è di circa 64 milioni di dollari, il costo delle opere si calcola sui 200 milioni. La società belga fornirà circa la metà delle attrezzature.

Multinazionali in fuga

Roma, 16

Oltre 100 mila posti di lavoro rischiano di essere persi in Italia, a causa della fuga delle multinazionali. Le grandi case estere, che dal 1958 in poi avevano iniziato massicci programmi di investimento nel nostro paese, si stanno ora ritirando: chiudono gli stabilimenti, licenziano il personale, vendono a nuove «società fantasma» le fabbriche che intendono abbandonare e, se proprio non riescono a disimpegnarsi, per le opposizioni politiche e sindacali, costringono il governo a intervenire con finanziamenti pubblici o con la cassa integrazione. *(Italia)*

Alla Campania oltre 18 miliardi del Fondo europeo

Roma, 16

I contributi erogati complessivamente dal fondo regionale europeo ai Paesi della comunità nel 1975, primo anno di attività, sono ammontati, riferisce l'agenzia «Politica bancaria», a 187,5 miliardi di lire. Il Mezzogiorno con 77 miliardi di lire — 54 miliardi con il primo stanziamento, 23 con il secondo — è stato il principale beneficiario delle operazioni del fondo. Ecco il quadro complessivo dei contributi erogati alle regioni italiane (con dati espressi in milioni di lire e la percentuale sul totale):

Regioni	Contributo	% sul totale
Abruzzi	3.556,25	4,59
Basilicata	1.037,50	1,34
Calabria	1.343,75	1,73
Campania	18.687,50	24,11
Lazio	13.825,00	17,83
Marche	1.043,00	1,35
Molise	593,75	0,77
Puglia	16.581,25	21,39
Sardegna	9.531,25	12,29
Sicilia	11.318,75	14,60
Totale	77.518,75	100,00

Il Mezzogiorno ha beneficiato del 41,06 p.c. del totale dei contributi erogati dal fondo.

Prestito al Portogallo contro garanzie in oro

Bruxelles, 16

Al Portogallo saranno prestati 250 milioni di dollari, a cura della Banca per i regolamenti internazionali (BRI) di Basilea. Il denaro sarà anticipato da varie banche centrali europee e il Portogallo offrirà oro in garanzia.

Non viene reso noto a qual prezzo verrà valutato questo oro, ma si parla di 100 dollari l'oncia o poco meno. Restano ancora da appianare alcuni problemi, ma non è stato precisato quali siano, né quali banche concorreranno al prestito. Si parla di Germania, Svizzera, Francia, Olanda e Belgio.

COME SI DEVE COMPILARE LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI DEL 1975

Liquidazione e arretrati di lavoro non sono soggetti ad autotassazione

Redditi di tale genere vanno elencati nel relativo quadro del modulo ma non sono assoggettati alle nuove aliquote progressive per scaglioni

Roma, 16

Gli arretrati di lavoro svolto in anni precedenti, le indennità di fine rapporto, gli anticipi sulla liquidazione percepiti nel 1975 non sono soggetti ad autotassazione. E' questa una delle caratteristiche del nuovo modulo per la dichiarazione IRPEF. Chi ha ricevuto redditi di tale genere è tenuto infatti a dichiararli al fisco elencandoli nel quadro «D». Questi redditi, tuttavia, non entrano a far parte del reddito complessivo e pertanto non sono assoggettati alle aliquote progressive per scaglioni.

Gli uffici del fisco, esaminata la dichiarazione calcoleranno, infatti, separatamente (applicando una aliquota proporzionale alla media dei redditi del contribuente nel biennio precedente) l'imposta che verrà quindi iscritta a ruolo. I totali del quadro D del mod. 740 non dovranno, pertanto, essere riportati nel riepilogo del quadro N, che viene utilizzato invece per calcolare il reddito complessivo netto, assoggettato ad aliquota progressiva, e sul quale il contribuente dovrà calcolarsi l'imposta da pagare contestualmente alla presentazione della dichiarazione.

Come nel modulo dello scorso anno il quadro è diviso in tre sezioni, ma strutturate in maniera graficamente più semplice. La prima sezione è riservata agli arretrati di lavoro dipendente, effettuato in anni precedenti ma remunerato nel 1975. La sezione è divisa in sette colonne: nella prima va indicato il datore di lavoro, nelle successive (a due a due) i redditi imponibili e la ritenuta fiscale già effettuata, rispettivamente per i coniugi dichiaranti e per il figlio minore. Le cifre da indicare sono quelle, che si desumono al punto 23 e 29 del certificato mod. 101, rilasciato dal datore di lavoro. Il certificato dovrà naturalmente essere allegato alla dichiarazione.

*La seconda sezione del quadro è riservata, invece, alla indennità di fine rapporto e agli event

LE TRAGICHE CONSEGUENZE DELL'IMPERVERSARE DELLA PIOGGIA SULL'ITALIA CENTRALE

TROPPA ACQUA DAL CIELO: CINQUE VITTIME NEL LAZIO

Una donna annega nel suo pullmino finito in un canale - Due fidanzati schiacciati da una frana a Monterotondo - Due incidenti mortali (sul raccordo anulare e sull'Autosole) dovuti al maltempo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

L'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Italia centrale, ha causato finora nel Lazio cinque vittime e ha tenuto con il fiato sospeso per buona parte della giornata, per il timore dell'ondata di piena del Tevere, la popolazione periferica della capitale.

Elena Maggioni, 49 anni, è stata la prima vittima del maltempo. Il camioncino che la donna guidava è finito ieri notte in un canale di bonifica nei pressi della via Ardeatina che era completamente allagata. Il canale, profondo circa 6 metri, non le ha permesso di uscire dall'abitacolo e la donna è annegata. Soltanto stamane però i carabinieri sono riusciti a ritrovare il pullmino all'interno del quale giaceva il corpo inanimato della donna.

Due fidanzati invece sono morti a Monterotondo, schiacciati nella loro «Cinquecento» da una frana. Anche in questo caso i cadaveri sono stati ritrovati questa mattina dai vigili del fuoco, che in tutta la giornata sono intervenuti con mezzi anfibi alle chiamate di soccorso.

Il maltempo (strade scivolose e scarsa visibilità per la pioggia) ha causato anche due mortali incidenti stradali. La quarta vittima del maltempo si è avuta sul raccordo anulare, al chilometro 55, dove un autocarro guidato dal 26.enne Antonio Juliano, per evitare una «Bianchina» che stava sbandando, è uscito dalla carreggiata e si è schiantato contro il muro. Il camionista ha perso la vita sul colpo.

Un altro automobilista è morto sull'Autostrada del Sole all'altezza del chilometro 500, dove un autocarro che procedeva verso il Sud veniva superato ed «agganciato» da un altro autocarro. Il primo automezzo è stato scaraventato nella scarpata: l'autista, il 29.enne Aldo Pizzini, è rimasto schiacciato sotto il volante.

Mentre il maltempo nella regione comincia a diminuire, il Tevere ha raggiunto questo pomeriggio il livello più alto, che è di 16 metri e 50, quasi 2 metri in più della soglia di prealarme. In molti punti della città la situazione è ancora critica e il traffico, a causa degli smottamenti, delle frane, e degli alberi divelti dalle acque, viene continuamente deviato.

La zona di Ponte Milvio, ove il limite di «guardia» del Tevere è stato abbondantemente superato, è stata addirittura chiusa al passaggio pedonale. E' stato calcolato intanto che la media impressionante con cui il livello del Tevere è aumentato nella giornata di ieri è stata di circa trenta centimetri ogni ora.

La quantità di pioggia caduta in questi due giorni di maltempo è anche eccezionale. In tutto il mese di febbraio la media è di 61 millimetri. In sole ventiquattro ore sono caduti 41,8 centimetri al centro della capitale, 53 nella zona di Fiumicino e 57 all'Eur.

Alla periferia della città, in serata, la situazione si è lentamente normalizzata. Come si è detto si temeva l'ondata di piena del fiume, si paventavano nuovi straripamenti dopo quelli registrati ad Orte, a Civitacastellana sulla Salaria e su zone adiacenti all'Autostrada del Sole. L'allarme fortunatamente è rientrato.

Nel primo pomeriggio, infatti, l'onda di rifiusso, di una portata di circa 1000 metri cubici superiore agli indici abituali, è passata davanti all'osservatorio di Castel Giubilea ed è stata contenuta dagli argini.

G. L.

Ultima ora

STRARIPA L'ANIENE alla periferia di Roma

Roma, 16

L'Aniene è straripato in serata all'estrema periferia di Roma. Le zone rimaste allagate sono quelle di Pietralata e Fosso Sant'Agnese. Particolarmente precaria la situazione in quest'ultima zona dove, proprio nei pressi del greto del fiume, sorgono un centinaio di baracche abitate da circa 400 persone.

I vigili del fuoco hanno dichiarato la zona inabitabile ma le 105 famiglie non intendono allontanarsi dalle loro baracche. La questura di Roma è riuscita a trovare pensioni ed alberghi dove far alloggiare le persone qualora decidessero di lasciare la zona.

(Ansa)

STATO DI PREALLARME in Emilia - Romagna

Bologna, 16

Lo stato di preallarme è stato dichiarato oggi pomeriggio in tutta la regione Emilia-Romagna per l'ingrossarsi dei corsi d'acqua, in particolare dei torrenti e dei canali di bonifica il cui livello ha superato il livello di guardia. La statale S. Vitale è rimasta interrotta per la tracimazione dei due canali Fossatone e Gaiana nei pressi di Villanova, a 15 chilometri dal capoluogo.

Il fiume Reno, secondo il genio civile, non dà eccessive preoccupazioni, anche se il suo livello continua ad aumentare. Mentre in Pinatura continua a piovere, in montagna nevica. I corsi d'acqua sono tutti al disopra del livello di guardia e si temono inondazioni.

Tecnici del genio civile, delle amministrazioni provinciali, agenti di PS e carabinieri sono dislocati nei punti più pericolosi della regione per segnalare eventuali tracimolazioni.

(Italia)

Scontro nel Pordenonese Autista carbonizzato

Pordenone, 16

Il conducente di un autotreno, Ernesto Moro di 46 anni, è morto carbonizzato in seguito allo scontro tra il suo mezzo e un'autocisterna. L'incidente è avvenuto stamane tra Maron e Brugnera, in provincia di Pordenone, in una curva.

Nell'urto, di particolare violenza, il combustibile contenuto nelle cisterne ha preso subito fuoco. Il Moro è rimasto imprigionato nella cabina di guida, privo di sensi, e nulla hanno potuto fare i soccorritori per estrarlo dall'abitacolo in fiamme.

(Italia)

TUTTE E DUE LE VITTIME «INTERCETTATE» MENTRE VIAGGIAVANO IN AUTO

FALLISCONO DUE SEQUESTRI VICINO A TORINO E NAPOLI

Picchiato violentemente un autotrasportatore nel primo - Alcuni automobilisti sopraggiunti fanno fuggire i banditi - A Pompei un albergatore «salvato» da un camion di passaggio

Chivasso, 16

Altri due tentativi di sequestro, oggi, nei pressi di Torino e Napoli, entrambi andati a vuoto per l'intervento casuale di fattori «esterni».

Un autotrasportatore di Parabiago (Milano), Cesare Mantovani di 38 anni, è sfuggito questa sera ad un tentativo di rapimento effettuato nei pressi di Brandizzo, a circa venti chilometri da Torino in direzione di Milano. Il Mantovani si trova ora ricoverato all'ospedale di Chivasso perché è stato violentemente picchiato al capo dagli aggressori.

Nell'urto, di particolare violenza, fatta attraverso le dichiarazioni dello stesso Mantovani, è stato accertato che sono stati tre malviventi, incappucciati, ad aggredirlo e malmenarlo.

L'uomo — che ha subito contusioni e lacerazioni al volto, alle mani ed al capo, ma non è in gravi condizioni — è stato bloccato dalle due auto dei banditi in una zona isolata; i tre (che probabilmente avevano lasciato al volante delle vetture altri due complici) l'hanno sollevato di peso dal posto di guida della sua «Peugeot» e trascinato a terra. Cesare Mantovani ha affermato di avere tentato di ribellarsi e di essere stato colpito selvaggiamente, anche con «oggetti» metallici, che la polizia suppone fossero pistole.

Il «pestaggio» è terminato quando sono sopraggiunti altri automobilisti che, avendo visto le tre vetture ferme in mezzo alla strada, si sono fermati per rendersi conto di quello che stava accadendo. Il Mantovani ha approfittato del momento di perplessità dei suoi aggressori e si è lanciato nel fossato che costeggia la strada. I malviventi, a questo punto, hanno desistito e, risaliti sulle loro auto, sono ripartiti in direzione di Volpiano (Torino).

Cesare Mantovani, che nel frattempo era fuggito attraverso i campi ad alcune decine di metri di distanza, è tornato a bordo della sua vettura, ha raggiunto il casello dell'autostrada Torino-Milano e qui ha chiesto aiuto all'addetto che ha provveduto ad avvertire i carabinieri e la «Croce rossa» di Chivasso.

Gli investigatori, che sembra non siano ancora riusciti a rintracciare nessuno degli automobilisti testimoni dell'aggressione, non escludono per il momento neanche l'ipotesi di un «pestaggio» di avvertimento; gode, però, di molto maggior credito quella del tentativo di sequestro (analogo fatto è avvenuto venerdì della scorsa settimana a Rivoli).

Il secondo mancato sequestro è avvenuto a Pompei, dove un albergatore, Tiberio Gracco, ha dichiarato ai carabinieri di essere sfuggito ad un tentativo di rapimento. L'uomo ha 63 anni ed è stato colto da un vero e proprio choc mentre viaggiava a bordo della propria autovettura, una Simca 1300, quando si è visto affiancare da una «132» rossa amaranto sulla quale erano tre persone, una delle quali indossava un impermeabile chiaro e portava un paio di occhiali neri.

Tiberio Gracco era da poco uscito dalla propria abitazione, nei pressi della Villa dei Misteri, ed appena è stato incrociato dall'autovettura amaranto si è messo a gridare aiuto ed è sfuggito alla cattura, a suo dire, perché fra la sua autovettura e quella dei presunti rapitori si è inserito un autocarro.

Tiberio Gracco è ritenuto tra le persone più facoltose di Pompei. Dopo aver dato in gestione l'albergo «Tiberius» ed un ristorante di Pompei, ha acquistato uno stabile ed altri beni immobili.

(Ansa - Italia)

SEQUESTRO D'ALESSIO: primo contatto

Roma, 16

«La ragazza sta bene: preparate molti soldi. Ci rifaremo vivi». Con queste parole è stato stabilito un primo contatto telefonico tra i rapitori e i familiari di Marina D'Alessio, la giovane ventiduenne romana rapita quattro giorni fa davanti alla sua abitazione di via Nomentana.

I «carcerieri» non hanno aggiunto altro e non hanno neppure risposto alle domande che sono state loro rivolte. Non è dato sapere se la telefonata sia giunta direttamente in casa D'Alessio o ad alcuni familiari.

Questo primo contatto ha tranquillizzato i genitori di Marina circa il suo stato di salute; essi hanno trascorso, infatti, questi giorni con l'incubo che alla ragazza venissero somministrati sedativi che sarebbero particolarmente pericolosi per un soggetto che, come lei, soffre di forti disturbi di pressione.

(Ansa)

PEDALANDO SOTTO LA PIOGGIA



Telefoto Ansa

Bologna — A causa dello straripamento di un torrente, la strada statale San Vitale in località Fossattone è stata chiusa e la borgata allagata. Nella foto, un vecchio in bicicletta e una donna percorrono la strada invasa dalle acque nei pressi della piccola città emiliana di Medicina

PROMOSSA DALLA FONDAZIONE «GREENPEACE» AL LARGO DELLA COSTA CANADESE

UNA CROCIATA ALLO SPRAY PER PROTEGGERE LE FOCHE

Una vernice verde non dannosa resterà per sempre sulla loro pelliccia, rendendola inutilizzabile
Non è escluso uno scontro con i cacciatori - «Non ci lasceremo intimidire da nessuno scatenato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vancouver, 16

Spruzzatori e vernice verde indelebile a litri, per salvare le foche bebè dai cacciatori. Una squadra di amici battaglieri dell'ambiente sta preparando «armi» e bagagli per partire in marzo a mettere i bastoni fra le ruote del grande massacro. La strage sulle sconfinate distese della banchisa, al largo della costa orientale canadese, rende a chi l'organizza dodici milioni di dollari.

Li chiamano i crociati dell'ecologia, e a ragione: intendono infatti disegnare con lo spray grosse croci di un bel verde sulla pregiata pelliccia dei cuccioli di foca. Si tratta di un colorante innocuo per l'animale, e indelebile. Dopo lo spruzzo nessun commerciante oserebbe proporre la merce ai clienti.

Per arrivare alle loro protette, i crociati hanno deciso di noleggiare due elicotteri, e intanto si allenano a operare dall'alto, per fare un buon lavoro rapido su quanti più soggetti possibili. L'organizzatore della crociata, Pat Moore, afferma: «L'idea è brillante, come la vernice che vuol adoperare, ma il successo dipende adesso dalla nostra capacità di partire in fretta, e di arrivare prima dell'avversario, i cacciatori del Canada e della Norvegia. Il colorante non se ne andrà mai dalle pelli, e i cacciatori capiranno che non vale la pena di organizzare la costosa spedizione alla ricerca dello sparuto numero di animali che, inevitabilmente, noi non riusciremo a raggiungere e a sistemare esteticamente.

«La pelliccia — afferma Moore — va bene addosso all'animale, suo proprietario, e non addosso a signore sciocche e vanitose, che amano esser schiave di idee antiquate sulla moda». Con la campagna in corso di preparazione si rischia di mettere in moto anche la violenza tra uomo e uomo: i cacciatori, armati delle clave con cui fracassano la testa ai cuccioli, possono sentir forte la tentazione di picchiare sul cranio degli intrusi. Il coordinatore della crociata, Paul Watson, afferma però: «Non ci lasceremo intimidire né da uno né da mille scatenati. Quei cacciatori si sono comportati da barbari così a lungo che non saremmo sorpresi se anche contro di noi si comportassero in modo simile, ma siamo pronti a ogni eventualità».

Nel frattempo la fondazione «Greenpeace», che ha sede centrale a Vancouver, ed «Ews», il più potente gruppo fra quanti organizzano la crociata, ha esortato il ministro canadese della pesca, Romeo Leblanc, a smettere i suoi discorsi «irti di minacce di fuoco», in quanto Leblanc non fa che diffidare i crociati, dicendo loro che potrebbero essere arrestati per boicottaggio alla caccia.

«L'atteggiamento del ministro è ridicolo — afferma Moore, che ha 28 anni, ed è laureato in ecologia — noi agiremo cento miglia al largo, ben al di là della giurisdizione della real polizia canadese a cavallo. Non vedo come potremmo essere arrestati per qualche cosa che facciamo in acque internazionali. Per giunta siamo stati autorizzati dalle Nazioni Unite a sventolare la bandiera supernazionale durante la missione; abbiamo poi l'appoggio di tutti i gruppi che nel mondo si battono per la conservazione della natura e per la protezione della vita selvaggia. Ancora, ci porteremo in missione un avvocato, che saprà sempre consigliarci il comportamento più giusto nei confronti delle autorità».

Negli ultimi anni, in Canada e altrove i gruppi come «Greenpeace» hanno condotto campagne sempre meglio organizzate e sempre più ampie contro questo tipo particolare di caccia, che si svolge in modo ancor più crudele degli altri tipi: le foche bebè vengono prima stordite con un colpo secco sul capo, e poi sgozzate. Ma il più delle volte vengono spellate ancor vive. I corpi nudi restano tepidi a muoversi per lunghi minuti sulla banchisa, sotto gli sguardi increduli delle foche adulte, che con il naso spingono i corpicini, come per incoraggiarli a riprendere il cammino. L'organizzazione «Greenpeace» vuole che la caccia cessi, anche e soprattutto perché teme che quel tipo di foca si estingua. Quest'anno in effetti il numero di catture autorizzato è sceso a 123 mila, rispetto a 150 mila dell'anno scorso. Ma, afferma Moore, il solo fatto che la caccia prosegua è uno scandalo».

David Farrer

RICOVERATI A MESSINA

ANCORA GRAVI i due neonati

Messina, 16

Permangono gravissime le condizioni dei due neonati trasferiti dall'ospedale di Milazzo al centro di rianimazione del policlinico di Messina, Margherita Lipari e Dino Formica.

I sanitari si stanno prodigando per scongiurare gli effetti mortali del «Desogen» somministrato loro al posto della soluzione glucosata. Viceversa è migliorato lo stato di Daniela Lipari, gemella di Margherita, l'unica, fra i tre neonati superstiti, per la quale i sanitari hanno sciolto la prognosi. Daniela Lipari si trova ricoverata al reparto pediatrico dell'ospedale di Milazzo. Ad avviso dei sanitari, la piccina è l'unica a non aver ingerito il micidiale disinfettante: quando le venne offerto il poppatoio la neonata dormiva profondamente e rifiutò il liquido.

Al centro di rianimazione di Messina, i sanitari stanno praticando tutta una serie di terapie nel tentativo di strappare alla morte i due neonati. In particolare vengono somministrati farmaci epatoprotettivi, in quanto il «Desogen» non è eliminabile e provoca processi degenerativi del fegato, ed inoltre medicinali per attivare la tensione cerebrale e migliorare la circolazione sanguigna.

(Italia)

SI RIPROPONE UNA VERSIONE ALTERNATIVA DELL'OMICIDIO

«Spuntano» due fratelli nella vicenda di Pasolini

I due ragazzi si autoaccusano dell'assassinio - Una perquisizione non ha dato alcun esito - «Trattenuto» come indiziato il maggiore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

La versione alternativa sulla morte di Pier Paolo Pasolini, che sembrava definitivamente tramontata con la ritrattazione di chi l'aveva proposta, è ritornata d'attualità. A rilanciarla sono stati due ragazzi, i fratelli Giuseppe e Franco Borsellino, 16 e 14 anni, che, stando a una «soffiata» giunta ai carabinieri, avrebbero confidato agli amici di aver fatto fuori il regista.

I due, sabato scorso, sono stati prelevati dalla loro abitazione, al Tiburtino, e condotti negli uffici del «Gruppo C. C. Roma 2». Contemporaneamente è stata perquisita la loro casa. Gli inquirenti non hanno trovato nulla di interessante per quanto riguarda il «caso Pasolini»; è stato soltanto sequestrato qualche oggetto di provenienza sospetta, forse il compendio di un furto.

Per il più piccolo la disavventura si è conclusa felicemente e dopo poche ore veniva rilasciato. Il maggiore dei fratelli Borsellino, invece, è ancora «trattenuto» sotto l'accusa di ricettazione; inoltre è stato indiziato di concorso nell'uccisione di Pier Paolo Pasolini.

A condurre le prime indagini è stato il colonnello dei carabinieri Giuseppe Vitali (è l'ufficiale che nel 1964 ferì mortalmente il bandito calabrese Leonardo Cimino durante un conflitto a fuoco, il quale ha steso un rapporto consegnandolo al procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minori, dottor Giuseppe Santarsiero. Si tratta dello stesso magistrato che sostiene la pubblica accusa nel processo che si sta celebrando contro Pino Pelosi, imputato dell'uccisione del regista.

Di queste novità oggi, alla ripresa del processo che si celebra a porte chiuse, si è parlato a lungo. Lo spunto lo ha dato lo stesso colonnello Vitali il quale, chiamato a confermare il contenuto dei rapporti a suo tempo redatti sulla morte di Pasolini, ha annunciato di aver raccolto negli ultimi giorni «nuovi elementi». E qui si è fermato, nonostante che l'avvocato Rocco Mangia, difensore di Pelosi, volesse saperne di più. Comunque non è stato difficile intuire che i «nuovi elementi» riguardavano la storia dei fratelli Borsellino, già di dominio pubblico per essere stata pubblicata dalla stampa.

Giuseppe e Franco Borsellino sono due ragazzi di borgata. Abitano in via Crispolti 29, al Tiburtino, insieme con la madre Luciana (il loro padre si tolse la vita sette mesi fa). Conoscono Pino Pelosi e, pur vivendo in estrema miseria, sono soliti frequentare una bisca della zona. E' qui che si sarebbero vantati di aver partecipato all'aggressione di Pasolini. La voce giunse ai carabinieri che, come si è detto, informarono della cosa il procuratore Santarsiero. Questi dispose una perquisizione in casa dei ragazzi, il più grande dei quali, Giuseppe, è stato accusato di ricettazione per certi oggetti trovati nella sua abitazione che proverebbero da un furto.

Per il momento le indagini sul nuovo risvolto della vicenda vengono condotte nella massima segretezza. Quando Mangia ha oggi chiesto di saperne di più, si è scontrato con il segreto istruttorio. Glielo ha opposto il P. M. Santarsiero il quale ha detto: «Sul fatto sto svolgendo un'indagine che potrebbe riguardare la responsabilità di terzi nell'uccisione di Pasolini. E' proprio per questo — ha ribattuto Mangia — che abbiamo il diritto di sapere. Pino Pelosi è accusato di aver ucciso Pasolini a colpi di bastone e passandogli sopra con l'automobile. Se qualcuno ha prospettato un'altra versione, dobbiamo essere informati per esercitare proficuamente il nostro mandato difensivo».

Il tribunale, in una ordinanza, ha dato torto all'avvocato Mangia, il quale non si è dato per vinto ed è tornato all'attacco chiedendo la revoca della decisione appena presa dai giudici e l'interrogatorio immediato dei fratelli Borsellino. Per lui è stato un nuovo insuccesso: il tribunale ha osservato che il difensore non aveva presentato nuovi argomenti per giustificare un ripensamento da parte del collegio. Quanto alla citazione dei Borsellino, i giudici hanno fatto presente che uno di loro è indiziato e quindi non poteva essere ascoltato come teste in un processo nel quale rischiava di essere coinvolto.

S. G.

INTERVISTA ALLA TELEVISIONE DELL'AVVOCATO LEE BAILEY

Patty Hearst fu ridotta a una «morta ambulante»

Secondo il legale i simbionesi volevano soprattutto distruggere la «fede» della ragazza - Sopralluogo in uno sgabuzzino-prigione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 16

Patty Hearst era persuasa, per il lavaggio del cervello fattole dai suoi rapitori, di essere una «morta ambulante», e che le autorità l'avrebbero uccisa se si fosse costituita. Così ha dichiarato in un'intervista televisiva il capo del collegio dell'ereditiera accusata di rapina in banca, il famoso F. Lee Bailey. «L'intero procedimento — ha dichiarato Bailey — distrusse tutta la fiducia che ella aveva nei suoi vecchi valori, nei genitori, nella legge, in tutto ciò che conosceva. E fu indotta con questo inganno a pensare di essere una "ragazza morta che camminava"».

L'«esercito di liberazione simbionese», ha inoltre detto inoltre l'avvocato, tentò non soltanto di spaventare la ragazza rapita dal suo appartamento di Berkeley il 4 febbraio 1974, mentre si trovava con il fidanzato Stephen Weed (poi da lei respinto), quanto di annientare la sua fede negli antichi valori. «Era convinta che l'Fbi l'avrebbe uccisa. E gli Stati Uniti hanno inconsciamente rafforzato quel che i simbionesi le avevano detto». Bailey ha notato che il procuratore generale dell'epoca, William Saxbe, dichiarò che ella era «null'altro che una comune criminale» e che come tale sarebbe stata trattata.

Patricia Hearst ha guidato oggi i dodici giurati in visita ai luoghi nei quali fu tenuta dai simbionesi. Il sopralluogo è stato compiuto su richiesta della difesa. C'era una folla di abitanti del quartiere sui marciapiedi quando il gruppo è arrivato dinanzi all'edificio di appartamenti, a un chilometro e mezzo dal tribunale, che fu il secondo rifugio dei simbionesi dopo il rapimento della ragazza; il abitava all'epoca della rapina in banca.

Con Patricia, in impermeabile beige, blusa variopinta e pantaloni marrone, erano, oltre ai giurati, il giudice distrettuale Oliver Carter e i procuratori e avvocati. Cadeva una fine pioggia. Lo sgabuzzino nel quale Patty dice di essere stata detenuta dai rapitori è fatto a elle, misura circa uno e cinquanta per due e quaranta e ognuna delle due porte presenta un paio di fori praticati con il trapano. Attualmente l'appartamento non è occupato, e lo stanno dipingendo a nuovo.

Il «Fronte di liberazione del Nuovo Mondo», che ha rivendicato la responsabilità dell'attentato dinamitardo alla casa degli Hearst a San Simeon e il ferimento di un aiuto-sceriffo, ha lasciato scadere l'ultimatum di 48 ore posto alla famiglia di Patty senza passare all'azione. Un messaggio del «fronte» ai mezzi d'informazione dava agli «Hearst succhiatori di sangue» due giorni di tempo per il versamento di 250.000 dollari da destinare alla difesa di William ed Emily Harris, i coniugi sotto accusa a Los Angeles. Agli Harris si fa carico di avere collaborato al rapimento di Patricia; sono inoltre suoi coimputati.

Frisco Carey

LOTTA SPIETATA AI SACCHEGGIATORI FRA LE CASE DISTRUTTE DAL TERREMOTO

GIUSTIZIATI IN GUATEMALA OLTRE DUECENTO «SCIACALLI»

Appello del governo ai «vigilantes»: cessate le esecuzioni - Le vittime salite a più di 20 mila

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Guatemala, 16

Il governo del Guatemala si è appellato alle squadre di «vigilantes» perché desistano dalle esecuzioni sommarie degli «sciacalli», colti nell'atto di rubare nelle case devastate dal tremendo terremoto del 4 febbraio. Secondo le notizie non ufficiali la polizia, l'esercito e le squadre di vigilanza hanno passato per le armi oltre duecento saccheggiatori.

Le squadre di uomini armati di fucili da caccia, pistole e coltelli sono state costituite nei vari quartieri residenziali, in particolare in quelli che confinano con rioni malfamati rifugio di noti criminali. La radio trasmette ora annunci governativi nei quali si dice che chi sia stato colto mentre ruba nelle case sinistrate e abbandonate deve essere consegnato all'esercito.

D'altro canto si dice che i militari abbiano a loro volta giustiziato qualcuno degli «sciacalli» in loro custodia. Il governo non ha confermato queste esecuzioni dell'esercito, ma i giornali hanno pubblicato le fotografie di vari cadaveri crivellati di colpi.

Un «vigilante» ha detto ai giornalisti che la squadra alla quale appartiene ha fucilato, ai pari di altre, tutti gli «sciacalli» sui quali ha messo mano. Altri dicono che le squadre fucilano non solo i saccheggiatori, ma tutti i criminali conosciuti che incontrano nella ronda.

Migliaia sono le abitazioni rimaste incustodite, perché i loro titolari preferiscono restare in auto o in tenda, nel timore di altre violente scosse. Dopo il moto tellurico del 4 febbraio e la forte scossa avvenuta due giorni dopo si sono susseguite in Guatemala oltre ottocento scosse di assestamento, che hanno mantenuto la popolazione in continuo allarme. Ieri varie parti di Città del Guatemala sono state percorse da sporadici moti sismici, e le autorità hanno posto in guardia contro il pericolo di inondazioni dovuto alla massa di pietre e di terriccio che blocca il corso di fiumi e torrenti.

A parte l'abitudine presa da molte persone di dormire in auto o in tenda, la vita della capitale guatemalteca, che conta un milione di abitanti, sta tornando lentamente alla normalità.

La tradizione della banda militare che suona marce e inni patriottici in una delle principali piazze della capitale, la domenica mattina, è stata rispettata ieri. I sacerdoti hanno celebrato la messa all'aria aperta presso le chiese in rovina. La principale preoccupazione è ora quella delle acque che si accumulano dietro le dighe create dalle migliaia di frane. L'aviazione militare si tiene pronta, secondo un portavoce, a bombardare quegli sbarramenti naturali che presentassero un particolare pericolo.

Intanto il bilancio ufficiale delle vittime è salito a 22.122 morti e 74.015 feriti; sono stati scoperti ieri trentadue corpi in varie località del dipartimento di Chimaltenango, particolarmente colpito dal sismo. Negli ambienti del comitato nazionale di emergenza, che coordina i soccorsi, si dice intanto che paracadutisti guatemaltechi e squadre delle forze speciali americane hanno trovato nelle zone isolate vari villaggi sconvolti dal terremoto sulle alture a Nord-Ovest della capitale.

Raul Gonzales

DUE DIPARTIMENTI CORSI E I PESCATORI DI BASTIA

PER I «FANGHI ROSSI» CHIEDONO 9 MILIARDI

La Montedison avrebbe inquinato il mare con i rifiuti chimici

Parigi, 16

Nove miliardi di lire è la somma che i due dipartimenti della Corsica e l'associazione dei pescatori di Bastia hanno deciso di chiedere, tramite i tribunali, alla società «Montedison» per l'inquinamento provocato nel Mar Tirreno mediante l'immersione, quaranta miglia a Nord-Est del Capo Corso, di rifiuti chimici contenenti biossido di titanio, provenienti dallo stabilimento di Scarlino.

L'avvocato Huglo, il quale ha fornito alla stampa un'ampia documentazione sulle conseguenze dell'immersione dei cosiddetti «fanghi rossi» nel Tirreno, ha precisato che chiederà a nome dei due dipartimenti della Corsica un risarcimento per danni pari a circa cinque miliardi di lire «per danni ecologici».

Per i pescatori corsi, il cui fatturato sarebbe diminuito di circa il 50 per cento in seguito all'inquinamento provocato dai «fanghi rossi», l'avvocato Huglo chiederà un indennizzo di circa duecento milioni di lire. Tale somma, ha precisato, riguarda i danni già constatati.

Il pregiudizio turistico arrecato all'«Ile de Beauté», infine, è valutato dall'avvocato in circa quattro miliardi di lire. Nel periodo 1972-73, durante il quale era in corso la polemica sui «fanghi rossi», il numero dei turisti sarebbe stato inferiore del 5 per cento rispetto agli anni precedenti.

A proposito del risarcimento chiesto oggi a Parigi per i «fanghi rossi», la Montedison ha rilevato che «l'iniziativa giudiziaria preannunciata dall'avv. Huglo non ha alcun fondamento. Il dipartimento della Corsica e la città di Nizza si erano già costituite parti civili nel processo davanti al pretore di Livorno, ma questi, con ordinanza pronunciata il 4 aprile 1974, dichiarata l'inammissibilità della domanda, ordinava la loro estromissione dal processo. Veniva invece ammessa la costituzione della «Prud' Homme» di Bastia, ma proprio per tale ragione non ha senso una separata azione civile di questa associazione di pescatori davanti al tribunale di Bastia, mentre ancora pende il giudizio penale. Comunque — prosegue il comunicato della Montedison — l'avv. Huglo tace sul fatto che i rifiuti della Montedison sono sempre stati scaricati in acque extra territoriali e che non vi è alcuna prova e non vi è mai stata prova che gli stessi abbiano comunque interessato le acque francesi».

(Ansa)

IN JUGOSLAVIA

SULLA STESSA LINEA due incidenti ferroviari

Belgrado, 16

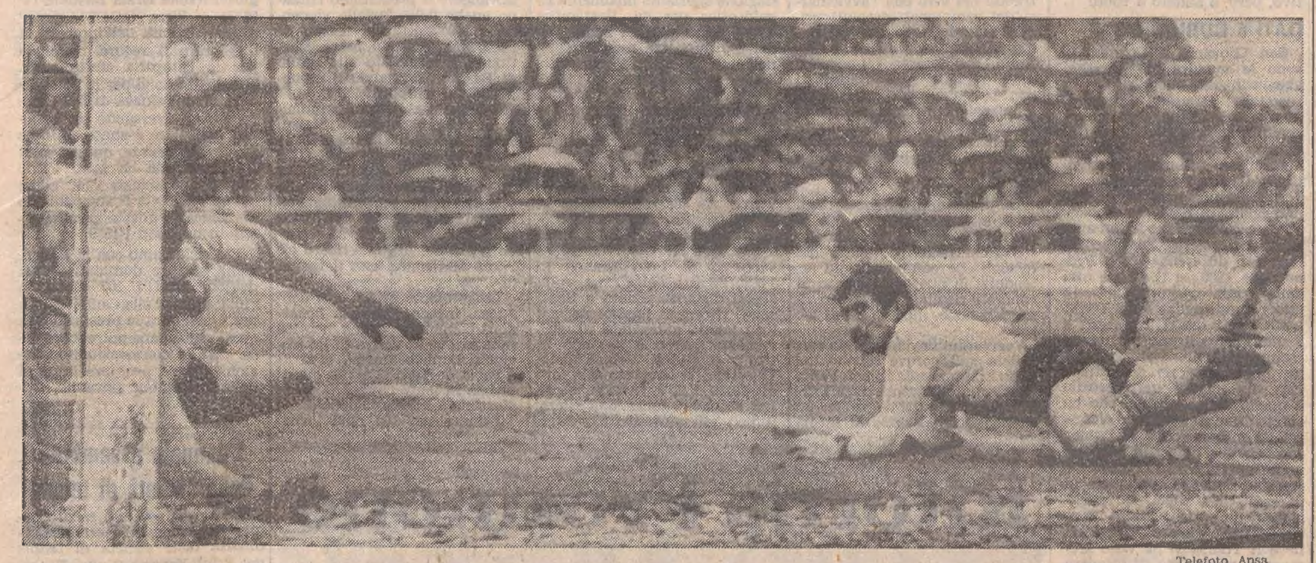
Quattro persone sono morte e altre 18 sono rimaste ferite in due incidenti ferroviari avvenuti a poche ore di intervallo nello stesso punto della linea Belgrado-Titovo Uzice, nella Serbia centrale. Il primo è stato provocato, stanotte, da una frana che ha parzialmente ostruito i binari all'entrata di una galleria, proprio mentre sopraggiungeva un treno passeggeri con quattrocento persone. Per evitare il deragliamento, il conduttore ha azionato il freno d'emergenza e il treno si è spezzato in due: la maggior parte del convoglio si è bloccata sui binari, ma la motrice e il vagone postale sono precipitati in un burrone profondo quaranta metri. L'aiutomacchinista è morto e il macchinista e il capotreno sono rimasti gravemente feriti.

Il secondo incidente è avvenuto nella giornata di oggi quando, nella stessa galleria, un treno di operai si è scontrato con un vagone-officina che stava riparando la linea elettrica. Nello scontro tre operai sono morti e sedici sono rimasti feriti.

CRONACHE SPORTIVE

I ROMAGNOLI STRAPPANO UN PUNTO CON LA «COMPLICITÀ» DELL'ARBITRO

CESENA FORTUNATO ALL'OLIMPICO



Telefoto Ansa

ROMA - CESENA 2-2 — La rete con la quale il Cesena ha riequilibrato le sorti dall'incontro: Bertarelli (a destra) batte Conti dopo aver colpito di testa

Roma - Cesena 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Pellegrini; nel s.t. al 7' Casaroli, al 13' Frustalupi (rigore), al 29' Bertarelli.

ROMA: Conti; Morini, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Pellegrini, Negrisolo, Petrini, De Sisti, Casaroli, Meola, Sandreani, Orazi.

CESENA: Boranga; Zuccheri, Oddi; Festa, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Bertarelli, Rognoni (Petrini S.), Mariani, Venturelli, Zaniboni.

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: Cielo coperto, pioggia battente, terreno pesante; spettatori 40 mila. Ammoniti Negrisolo e Festa per scorrettezze. Calci d'angolo 5-4 per il Cesena.

Roma, 16

Rilanciato da un fantomatico rigore concesso dall'arbitro Gussoni (al 13' del secondo tempo, trasformazione di Frustalupi) per un presunto atterramento di Mariani in piena area da parte di Rocca, il Cesena ha acciuffato all'Olimpico contro la Roma un insperato pareggio (il secondo gol è stato opera di Bertarelli verso la mezz'ora della ripresa) dopo essere stato in svantaggio di due gol (Pellegrini al 22' e Casaroli al 7' della ripresa). Ad un minuto dal termine poi, il Cesena si è salvato grazie ad una splendida parata d'istinto di Boranga su colpo di testa ravvicinato di Cordova.

Gussoni, con la stessa decisione che aveva caratterizzato fino a quel momento la sua direzione di gara, anche se alcune sue decisioni non sono state irreprensibili, ha ravvisato gli estremi della massima punizione quando Mariani «rovinava» sul terreno paludoso dell'Olimpico mentre, pressato da vicino da Rocca, si accingeva al tiro. L'attaccante del Cesena ha dato l'impressione più di scivolare — in parte anche sbilanciato per aver fallito il pallone — che di esser messo a terra dal difensore romanista. Inutili le proteste dei giallorossi e fredda, senza rincorsa, la trasformazione di Frustalupi sulla destra di Conti.

Il rigore subito, forse ingiustamente, ha tagliato le gambe alla Roma, che fino a quel momento aveva dominato la partita con un gioco armonico, veloce, ficcante e sempre insidioso. I due gol di vantaggio erano il frutto minimo dell'abilità con cui il centrocampo romanista — soprattutto De Sisti e Cordova — oltre a Rocca, sempre irresistibile nel suo svariare nelle fasce laterali — era riuscito a mettere spesso le tre «punte», Pellegrini, Petrini e Casaroli, in condizioni di segnare.

NOTIZIA NÉ SMENTITA NÉ CONFERMATA

«MILAN STORY»: ARRIVA DUINA?

Milano, 16

Il fantomatico «Mister X», l'uomo cioè destinato a porre termine alle tormentate vicende finanziarie in cui si dibatte da tempo ormai il Milan, avrebbe un volto e un nome. Da indiscrezioni, degne della massima attendibilità, trapelate oggi nella città lombarda, il «re del ferro» disposto a garantire i fondi necessari per dare un assetto definitivo all'A.C. Milan e programmare con tranquillità la campagna acquisti, sarebbe Vittorio Duina. Il facoltoso industriale lombardo, re indiscusso più che del ferro dei tubi e dei laminati e presidente dell'omonima Duina tubi S.p.A., sarebbe stato contattato già da diverso tempo da Gianni Rivera.

Personaggio non eccezionalmente noto nello smart-set milanese ma conosciuto e stimato negli ambienti industriali della città, Vittorio Duina, quasi sessantenne, è il classico self-made man. Sempre in base alle voci trapelate ieri, dovrebbe assumere una posizione di preminenza nel club rossonero assieme agli industriali Armani e Bogarelli. L'ingresso di Duina all'A.C. Milan dovrebbe essere imminente.

G. A.

VITTIMA DI UN FORTE ATTACCO INFLUENZALE

Merckx abbandona la «Sei giorni» milanese

Costretti al ritiro anche Maertens e l'infortunato Basso

Milano, 16

Per la prima volta nella sua carriera Eddy Merckx si è ritirato in una «Sei giorni». E' stata ovviamente una sospensione forzata. Alle 16.20, dopo essersi sottoposto a un'ennesima visita medica, il campione belga ha pensato che sarebbe stato troppo rischioso per lui continuare la gara in preda alla febbre. Merckx è partito per la riviera ligure. A Laigueglia incontrerà infatti i suoi compagni della «Molteni», in ritiro collegiale da qualche giorno. La circostanza ha dimostrato che il campionissimo, da un po' di tempo a questa parte, è diventato un uomo come gli altri, vulnerabile oltre che imbattibile.

Anche il suo connazionale Freddy Maertensen, il cui grado di malanno influenzale era più grave e durava dalla «Sei giorni» di Anversa, ha dovuto abbandonare la corsa. Molto addolorato anche Marino Basso che non ha potuto proseguire a causa del forte gonfiore all'anca, procuratogli dalla caduta di ieri. In seguito ai ritiri di Maertensen e Basso si è formata così una nuova coppia composta dall'olandese Pijnen e dal belga Stevens.

La prima prova in programma della seconda tappa è stata il il «Gran premio Agrati-Garelli», dietro motoscooter con un giro di abbuono in premio al vincitore. Ha vinto, dopo una brillante progressione operata a metà dei 100 giri previsti, lo specialista per le gare dietro motori, l'olandese Stam alla rispettabile media di 59 chilometri all'ora, davanti al tedesco Kamper e all'italiano Avogadri che ha chiuso con un giro di ritardo.

Nella successiva serie di sprint, valida per l'assegnazione del «Bracciale Jolly-Ceramica», si è affermato brillantemente il belga Van Linden che ha conquistato il giro di vantaggio in palio. Ha chiuso la seconda tappa per il «Trofeo Termozeta» una «americana» sulla distanza di un'ora, nella quale si è scatenata una lotta serrata fra gli specialisti in assoluto, Fritz-Schultze e Bugdahl-Kemper. La vittoria è andata ai primi che sono risultati anche vincitori della seconda tappa.

Nella classifica generale due coppie a pari merito al vertice: Moser-Sercu e Gimondi-Van Linden.

Piazzandosi meglio di Moser-Sercu e di Gimondi-Van Linden, cioè delle due coppie che la precedevano alla neutralizzazione, dalle 2.30 della scorsa notte alle 15 odi oggi, la coppia tedesca Schulze-Friz è passata in testa alla classifica generale della «sei giorni» di Milano, prima della neutralizzazione della sera.

Gimondi, che è certamente il più applaudito dal pubblico, con la sua proverbiale volontà ha fatto di tutto per ostacolare questa rimonta dei tedeschi, ma l'indisposizione influenzale del suo compagno Van Linden lo ha handicappato e il bergamasco ha dovuto rassegnarsi ai quattro punti di distacco dai tedeschi. Moser-Sercu, da parte loro, non hanno ritenuto imporiante lottare a fondo per questi traguardi provvisori, riservando energie per le battaglie della sera e della notte.

Intanto un altro colpo di scena: Basso che aveva ormai deciso di ritirarsi, si è sottoposto ad una visita medica e il dott. Pierfederici ha registrato un certo miglioramento nelle sue condizioni, tanto da dargli il «nulla-osta» per tornare in gara. Il vicentino è comunque ancora neutralizzato.

DEFINITI I GIOCHI DELL'INDUSTRIA: HA TRIONFATO LA PUBBLICITA'

Terminate le Olimpiadi continuano le polemiche

Ora Klammer è accusato di ricevere 120 milioni l'anno dal «pool» austriaco

Si sono conclusi i dodicesimi giochi della neve, le prime olimpiadi dell'industria. I vari «pool» sono entrati a gonfie vele anche in questa manifestazione; per quanto il CIO si sia prodigato nel tenere lontano l'aberrata pubblicità dai campi di gare, i giochi di Innsbruck sono stati i giochi delle marche da sci, delle scioline, delle tute da gara.

Sono stati assegnati 37 titoli, ma molti hanno anche compilato una speciale classifica: otto titoli conquistati dagli sci «x», sei titoli per gli scarponi «y» e così via. Proprio noi italiani abbiamo vissuto da vicino la battaglia delle case fornitrici, con la «pepatissima» polemica degli sci da libera e delle loro solette. In fin dei conti la disputa fra una marca e l'altra, al di là dell'aspetto tecnico in sè, ha portato non poca pubblicità alle marche stesse. Riguardo un dato sci, che venga boicottato o meno da un atleta, la propaganda rimane ed il nome corre sulle bocche del pubblico, in maniera maggiore che non con decine di caroselli.

Ora Lord Killanin si sta dando da fare per accertare i supposti proventi che andrebbero a Franz Klammer da parte del «pool» austriaco: si parla di 120 milioni all'anno, una cifra spaventosa per uno sciatore ... dilettante. Se la notizia dovesse venir confermata (ma possiamo giurare fin da ora che tutto cadrà nel nulla) l'oro di Klammer potrebbe venir contestato, si verrebbe così a ripetere un secondo caso Schranz e sarebbe tutto ingiusto, come ingiusto fu punire anni fa l'asso austriaco per una colpa che, al limite, avrebbero dovuto pagare tutti.

Il successo dello sci, attualmente, non può continuare a «camuffare» coloro che a questo successo contribuiscono giorno dopo giorno, non può cioè più parlare di dilettantismo per gente come Gros, Thoeni, Stenmark e Klammer che vive undici mesi all'anno con ai piedi un paio di sci. Risolevere questa questione, trovare un giusto compromesso (poiché ci sembra assurdo bandire da un'olimpiade un atleta che per dedicare una vita allo sci riceve un compenso o reclamizza un paio di scarponi) equivarrebbe a por termine a una anacronistica pagliacciata che si concretizza, oggi come oggi, nei due addetti che corrono verso l'atleta a gara conclusa per sottargli immediatamente gli sci... Questo a Innsbruck è accaduto, ma non per questo i mostri della neve sono diventati dei dilettanti.

TENNIS

Coppa Europa indoor: Italia batte Germania

Cantù, 16

L'Italia contro ogni pronostico si è assicurata l'incontro con la Germania, valido per il campionato europeo indoor: dopo il successo di Zugarelli nel primo degli incontri, Barazzutti ha ottenuto il punto del successo costringendo alla resa il tedesco Pinner. L'italiano si è imposto in tre set con il punteggio di 7-6, 6-7, 6-0. Pinner ha impegnato severamente l'azzurro che solo nell'ultima partita è riuscito a imporre validamente il suo gioco lasciando a zero l'avversario. A risultato ormai acquisito, l'incontro di doppio è stato solamente una formalità: i tedeschi si sono imposti in due set per 6-3, 6-4 contro gli ormai deconcentrati Zugarelli e Barazzutti.

Gara di gincana per automobilisti

Dopo il brillante successo della prima edizione del «Motorshow 76», l'Associazione piloti triestini sull'abbrivio di questa riuscita manifestazione, che tra l'altro sarà certamente ripetuta l'anno prossimo, si appresta a far partire la prima prova valida per il campionato provinciale di gincana.

L'A.P.T. infatti ha organizzato questo campionato che si disputerà in sei prove e che è aperto a tutti i possesori della patente di guida. Per ogni prova verranno assegnati, logicamente per le varie categorie, dei punteggi; ai primi sei di ogni classe seranno assegnati rispettivamente 9, 6, 4, 3, 2 e 1 punto.

Alla fine delle sei prove, in base alla classifica, verrà proclamato il campione provinciale assoluto di gincana, campione che sarà premiato con un trofeo. I premi per la classifica finale saranno molti, ma anche per ogni singola prova ai primi tre di ogni categoria andranno riconoscimenti consistenti in coppe e medaglie.

Per quanto riguarda la prima prova che si terrà domenica 22 con inizio alle ore 8.30 presso il piazzale antistante la manifattura Tabacchi in zona industriale, i dirigenti dell'A.P.T. comunicano che le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la loro sede in viale R. Sanzio 13, oppure domenica mattina prima dell'inizio della manifestazione. Come novità in senso assoluto, ci sarà una classe riservata esclusivamente a vetture con motore Diesel.

● AUTO. In vista della trasferta in Sud Africa dove si correrà la seconda prova del campionato del mondo conduttori, la Ferrari svolgerà all'autodromo di Vallelunga una serie di prove comparative tra il modello 312 T ed il 52.

Basket: carovana di tifosi a Roma

Come annunciato al Palasport, il primo Club amici della Pallacanestro Trieste organizza per la prossima trasferta della squadra a Roma, domenica 22 con la Lazio, un viaggio di tifosi al seguito. Si partirà sabato sera alle 22.25 in vagone cuccetta. L'arrivo a Roma è previsto alle 8 del mattino. Si ripartirà dalla capitale alle 22 con arrivo a Trieste lunedì mattina alle 7.48. Il prezzo, compreso viaggio di andata e ritorno in cuccetta, pranzo, cena e ingresso al palazzetto dello sport, è fissato in lire 25 mila; per studenti, soci della Pallacanestro Trieste e soci del club il prezzo è di lire 22 mila. Si invitano gli interessati a prenotarsi quanto prima, per favorire il lavoro degli organizzatori, presso il bar Vermouth di Torino, in corso Italia.

«Sono amico di Rivera...»

La notizia, di quelle indubbiamente sugose, necessitava di una conferma diretta, se non altro perché il personaggio in questione è legato in vari modi all'ambiente sportivo triestino. Duina, infatti, è presidente della squadra di pallamano che porta il suo stesso nome; squadra che, allenata dal professor Lo Duca, si vide «derubare» l'anno scorso del titolo italiano e che comunque quest'anno, esattamente a metà campionato, si ritrova in testa alla classifica del massimo campionato. Non solo: ma il «re del ferro» è anche socio dell'Unione Sportiva Triestina e amico personale del dott. Belrosso.

Raggiunto telefonicamente, il comm. Duina non ha né smentito né confermato la notizia, ma ha fatto chiaramente capire che una trattativa esiste ed è in corso da parecchio tempo. «Non posso nascondere il fatto — ci ha dichiarato testualmente — che Gianni Rivera, oltre ad essere un giocatore e un uomo che stimo moltissimo, è anche legato alla mia società da stretti rapporti di affari. A questo proposito anzi voglio si sappia che Gianni sa curare molto bene i propri interessi commerciali: al punto che non saprei dire se egli sia più «campione» su un rettangolo di gioco o dietro la scrivania di un'industria».

— Lei quindi vede abbastanza spesso Rivera: quindi il discorso sul calcio e sulla situazione dirigenziale del Milan è stata una conseguenza logica...».

«Sono uno sportivo, nessuna meraviglia si sia parlato di questi argomenti».

— Allora si può dire che lei entrerà a far parte della compagine dirigenziale della società rossonera, «se non addirittura diventarne il presidente?

«Per ora non posso dire niente. A questo mondo tutto è possibile. Confesso soltanto che Rivera mi ha fatto alcune interessanti proposte che sto vagliando e meditando. Al momento attuale, però, i nostri principali interessi sono di natura commerciale, strettamente legati cioè alla società che rappresento.

Duina ha quindi voluto concludere la telefonata con un ringraziamento ed un appassionato augurio ai ragazzi della pallamano di Trieste. «Una pattuglia di atleti — ha detto — che mi hanno già regalato soddisfazioni enormi. Già l'anno scorso meritavano ampiamente lo scudetto di campioni d'Italia; speriamo che quest'anno nessuno inventi qualche altro inghippo per portarcelo via...».

— A meno che il Milan non portasse via lei...

«Nessuna preoccupazione. Lo Duca e i suoi amici triestini non li abbandonerò mai».

G. T.

DOPO LA PERENTORIA AFFERMAZIONE SUL VENEZIA

ROSA SODDISFATTO: «QUESTA È L'UDINESE»

Udine, 16

«Questo è calcio dimostrativo» così ha commentato l'allenatore Umberto Rosa la partita disputata dalla «sua» Udinese contro un avversario tradizionale come è il Venezia, uso, tra l'altro, ha fare colpi mancini nei confronti dei friulani. Rosa è andato domenica in panchina nonostante la febbre a 38 per un'infreddatura. «E' stata — ha detto il tecnico bianconero — una partita che mi interessava. Nel girone di andata quando si è perso a S. Elena per uno a tre, sono stato accusato di aver sbagliato tutte le marcature e, quindi, era logica la mia volontà di rifarmi. E con la vittoria ora si dovrebbe dire che è stato il mio collega Lupi a sbagliare le marcature. Invece è tutta questione di ritmo, e se vuole, l'Udinese è forte!».

De Cecco, il friulano che è un po' il cervello dell'attuale Venezia, ha sottolineato: «Si è detto che il Venezia al "Moretti" è apparso un fantasma, lento e impacciato e, invece, vi dico che noi giochiamo sempre così: cerchiamo di controllare il gioco, imprimendo un ritmo lento, per poter creare l'affondo pericoloso. Nell'andata avevamo delle punte più efficienti e ieri a Udine ci è venuta a mancare verso la mezz'ora di gioco una punta come Aschettino che è fra i migliori attaccanti della serie C. Eppure, nonostante, il calcio di rigore affibbiatoci dall'arbitro inspiegabilmente (D'Alessi è stato generoso a sbagliarlo!) siamo andati vicino al gol con lo stesso Aschettino, falciato da Belotti e con Sartori, che ha sbagliato da due passi, facendosi portar via il pallone sul piede da Marcatti. Se segnavamo prima noi, quindi, questa grande Udinese non sarebbe venuta fuori».

De Cecco, tuttavia, non ha voluto criticare la sua «ex» squadra, anzi ha terminato il suo discorso con l'augurio che il campionato possa rivivere al più presto con la caduta del Monza e la resurrezione dell'Udinese. Però in casa bianconera non si vuole assolutamente pensare a una cosa del genere; si cerca ora di cambiare rotta puntando sui giovani. Purtroppo la dirigenza della società friulana non è stata in grado sinora di programmare l'immediato futuro, anche perché, secondo lo stesso presidente Brumello, manca un preciso impegno per la stagione prossima da parte dei colleghi del consiglio direttivo.

Spaventano molto i costi di gestione della corrente stagione. Nel settore tecnico della società c'è una responsabile presa di posizione del «factotum» della parte giovanile, prof. Gino Lizzero, il quale ha dichiarato: «L'Udinese si deve salvare con il proprio vivaio. Avete visto ieri Galasso? Quello è un giocatore che deve essere valorizzato perché è entrato nel pieno della sua maturità atletica. State pur certi che fra i duecento giovani che vengono curati nell'Udinese ci sono altri giocatori che possono giocare in serie C, sempre che si consideri la serie C per quella che è, senza lasciarsi condizionare che la prima squadra è una meta da professionisti. Bisogna ritornare ai tempi in cui si considerava la serie C come un campionato di formazione per i giovanissimi e non certo una casa di riposo per vecchi calciatori».

Da questa presa di posizione del settore tecnico giovanile, pienamente sostenuta dallo stesso allenatore in seconda De Stefano, si può notare un invito ad una programmazione che Rosa senz'altro vuole abbracciare, chiedendo, però, una pari responsabilizzazione dell'intero consiglio direttivo della società friulana.

Lupro

Bob a due: a Cervinia i campionati militari

Cervinia, 16

La seconda edizione dei Campionati internazionali militari di bob a due si svolgeranno dal 22 al 29 febbraio prossimi sulla pista del «Lago Blu» di Cervinia. Vi prenderanno parte equipaggi di Germania, Austria, Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Italia e, forse Belgio. I concorrenti giungeranno in Valle d'Aosta nei prossimi giorni e disputeranno gli allenamenti e le prove di qualificazione dal 22 al 27.

● CICLISMO. Michele Dancelli tornerà alle corse: l'ex campione d'Italia che compirà 34 anni a maggio, farà parte della squadra della G. B. C. capitanata da Zandegù.

● TENNIS. L'Ungheria ha battuto la Svezia per 2-1 e la Gran Bretagna ha prevalso sulla Spagna per 2-1 negli incontri validi per il campionato europeo indoor.

LA PESANTE SCONFITTA SUBITA DAI PALLAVOLISTI A PISA

Novalinea: giornata nera

La Novalinea ha dovuto ammainare bandiera a Pisa contro il Cus nella seconda giornata del «Trofeo Federale». Niente hanno potuto fare Manzin e compagni per contrastare i ripetuti attacchi di Innocenti e Masotti.

La Novalinea ha accusato ancora una volta la mancanza di un regista che sappia rifornire in modo preciso e continuo gli schiacciatori, anche se Manzin è risultato uno dei migliori atleti presenti sabato sera sul parquet pisano.

La partita è stata praticamente a senso unico. I triestini hanno reagito solo nell'ultimo gioco, comunque poco efficacemente per gli uomini di Piazza. La sfortuna si è poi accanita contro gli ospiti nel terzo parziale, quando la Novalinea conduceva per 14-10 e Veljak ha dovuto forzatamente abbandonare il parquet di gioco per un infortunio.

Fra i migliori in campo ricordiamo Manzin e Pellarini per i triestini e Innocenti e Lazzeroni per i padroni di casa. Sabato prossimo la Novalinea ritornerà in Toscana per incontrare il Cus Siena per la terza giornata di campionato.

LUTTO DEL TROTTO

La scomparsa di Pino Renner

Pino Renner non è più. Apprezzato gentleman driver, titolare della Scuderia Montebello per i colori della quale Dulia disputò sulla pista triestina il Derby dei 4 anni, Renner prima dell'ippica aveva onorato, nelle file del Ponziana, un'altra disciplina sportiva, il calcio. La sua scomparsa ha addolorato l'ambiente ippico triestino dove attualmente milita in campo professionistico il figlio Giordano al quale rivolgiamo le nostre più sentite condoglianze che estendiamo ai familiari tutti.

AFFIDATO A S. MILANI

Maiest a San Siro tenta la grande carta

Il 4 anni Maiest (Poerio e Rauna, record 1.21.3) del signor Roberto Iuliano, è stato trasferito a San Siro agli ordini di Siviero Milani. Sulla pista da un chilometro, Maiest, soggetto che da puledro aveva fatto non poco sperare in scuderia e che era stato fermato per qualche fastidioso contrattempo, dovrebbe trovarsi a suo perfetto agio, questo il motivo del suo trasferimento sull'anello milanese.

● CALCIO. La nazionale «under 20» semiprofessionisti è partita alla volta dell'Iran dove parteciperà al «Torneo del Principe ereditario»: la rappresentativa guidata dal presidente della Lega semipro Cestani è dall'allenatore Brighenti comprende 18 giocatori tra cui Trevisan del Pordenone.

LA TRIESTINA HA SFRUTTATO LE IMPRESE DEL LIGNANO E DEL PONZIANA

«Tante grazie cugini!»

Tutto secondo logica, per quanto riguarda l'alta classifica, nella quarta giornata di ritorno della serie D. La Triestina, come volevano le previsioni, ha strabattuto la Pro Gorizia guadagnando così un nuovo punto nei confronti delle immediate, si fa per dire ovviamente, inseguitrici. Mestrina e Dolo hanno rimediato solo un pareggio contro le regionali Lignano e Ponziana che hanno fatto così un grosso piacere agli alabardati mentre l'Adriese è stata sepolta sotto una valanga di quattro reti in quel di Montebelluna. L'undici di Tagliavini ha portato a sei le lunghezze di vantaggio e può godere in tutta tranquillità il riposo imposto al campionato dagli impegni della nazionale «under 20» preparando a dovere gli scontri con il Lignano e la Mestrina che affronterà una dopo l'altra alla ripresa delle ostilità. In coda giornata nera per le ultime quattro della fila. Il solo Bassano non è rimasto a mani vuote (pareggio in casa della Sampietrese); Portogruaro, Legnago e Pro Gorizia sono state invece sconfitte. Ponziana e Monfalcone hanno compiuto ancora un passo importante verso il centroclassifica.

TAGLIAVINI

Il tecnico alabardato ieri mattina era già al lavoro per predisporre il programma della settimana. Tagliavini è dispiaciuto solo del fatto che domenica il campionato sia costretto a segnare il passo. «Stiamo marciando veramente forte — afferma — e interrompere il ritmo proprio ora mi secca tremendamente. Questa sosta insomma non ci voleva anche perché i ragazzi sono concentratissimi e caricati al massimo». Sulla secca quaterna infitta alla Pro Gorizia il tecnico si limita a dire che «è stata la più bella risposta a quanti avevano o sollevavano dubbi sulla forza d'urto della squadra. Andare a rete quattro volte su un terreno come quello di domenica non era impresa facile. Il rientro di Goffi è stato molto importante a conferma che per un attacco privo di punte fare dei gol è difficile. Senza togliere nulla a nessuno, vorrei sottolineare che nelle precedenti quattro partite non disponevamo di Goffi, Dri e Ludwig. Con il recupero dei tre attaccanti la musica sarà diversa, ne sono certo, e se ne accorgeranno le nostre avversarie».

ZORATTI

L'allenatore della Pro Gorizia preferisce parlare del recupero di domenica con il Portogruaro che ritornare sul derby con la Triestina. «Quando si incassano due gol a freddo in apertura dei due tempi — dice Zoratti — non esistono possibilità di sorta per alcuna squadra. La sconfitta era in preventivo, anche se non con uno scarto di reti così elevato, per cui il morale dei giocatori non è stato intaccato. L'importante è battere il Portogruaro per allontanarci così dal terzetto di coda. Certo che domenica non tutto ha funzionato a dovere per cui dovrò ritoccare in parte lo schieramento».

SADAR

Gradino dopo gradino il Ponziana sta salendo sempre più su. Ora i biancocelesti, dopo il più bel pareggio, si sono sistemati in una posizione più tranquilla assieme a Chievo e Sampietrese e precedono ben sei compagini. Il lavoro di Sadar, quindi, ha dato i frutti sperati. Il tecnico, bisogna riconoscerlo, ha trasformato una squadra che ha risalito la corrente dall'ultimo posto in classifica. «Tutto il merito — afferma modestamente il tecnico — è dei ragazzi che si stanno superando per carattere, generosità e combattività. Davvero non ho problemi con simili giocatori e in queste condizioni si lavora con entusiasmo e i risultati non possono mancare». Per quanto riguarda il campionato Sadar, anche se è assai soddisfatto per la prova fornita a Dolo contro una delle più pericolose formazioni del girone, va più cauto. «Abbiamo compiuto — continua l'allenatore — un bel balzo in avanti ma non dobbiamo vivere sugli allori. La squadra, cioè, dovrà continuare a battersi come ha fatto domenica scorsa». Ritornando all'ultima trasferta Sadar preferisce non fare graduatorie di merito. «Tutti i giocatori — conclude — hanno una fetta di merito per aver costruito un pareggio molto importante e per aver avuto la forza di reagire. Contro avversari che hanno avuto il vantaggio di un rigore assurdo già nelle prime battute di gioco e che si intendono a meraviglia sul proprio terreno non era un compito facile rimontare. Il fatto di essere riusciti nell'impresa è merito dell'intera squadra, nessuno escluso».

La formazione ideale

La squadra-tipo regionale della serie D, dopo la quarta giornata di ritorno, è composta quasi esclusivamente dai giocatori della Triestina e del Lignano; le compagini del Friuli-Venezia Giulia cioè che stanno facendo meglio di tutte le altre. Sei sono i giocatori alabardati, quattro quelli del Lignano mentre l'undicesimo è il terzino Kuk del Monfalcone. La novità di questa settimana, nello schieramento, è costituita da Paolone Cicilitira che ha scavalcato il pordenonese Marson ed è il titolare della maglia numero undici.

Questa la formazione ideale regionale:

Portiere:	PREZ (Lignano)	p. 74
Terzino destro:	KUK (Monfalcone)	p. 72
Terzino sinistro:	ZANINI (Triestina)	p. 67
Mediano:	POLITTI (Triestina)	p. 73
Stopper:	DE LUCA (Triestina)	p. 74
Libero:	MONTICOLO (Triestina)	p. 66
Ala destra:	ANDREIS (Triestina)	p. 63
Interno destro:	FONTANA (Triestina)	p. 79
Centravanti:	PELLIZZARI (Lignano)	p. 64
Interno sinistro:	BIVI (Lignano)	p. 60
Ala sinistra:	CICLITIRA (Lignano)	p. 58

LULICH

«Sinceramente — sostiene Lulich — una vittoria così netta non me la sarei mai più aspettata. E' stato il successo della volontà e il merito è tutto dei ragazzi che si sono battuti con grinta e determinazione. Una sola nota stonata, quella costituita da Feresin, dal quale pretendo molto di più. E' un giocatore quanto mai dotato tecnicamente e in campo deve dare tutto come stanno facendo i suoi compagni. Con questi due punti — conclude Lulich — la salvezza per noi è sempre più vicina».

GALEONE

Il Pordenone ha confermato di non trovarsi a proprio agio sui campi pesanti. La squadra neroverde infatti si è trovata quasi sempre in difficoltà contro i monfalconesi crollando quasi di schianto nella ripresa. «Abbiamo giocato malluccio — ammette Galeone — e siamo stati quindi giustamente puniti. Ora la nostra situazione non è delle più allegre anche se potenzialmente dovremmo essere in grado di risollevarci in fretta».

FRANZON

I gialloblù sono riusciti nel colpaccio di frenare la rincorsa della Mestrina e ora potrebbero anche puntare alla quinta poltrona. «Andiamoci piano — ammonisce Franzon — e cerchiamo di continuare a vivere alla giornata. A Mestre abbiamo giocato veramente bene e meritavamo indubbiamente qualche cosina di più. Il pareggio comunque mi soddisfa ampiamente. La Mestrina? E' una squadra che pratica un gioco troppo lezioso e quindi fa enorme difficoltà ad andare in gol.

I marcatori della Serie D

Gaiotti, goleador principe del girone C, è ritornato prepotentemente alla ribalta mettendo a segno domenica una tripletta. L'attaccante del Montebelluna ha raggiunto così quota 18 ed è inseguito più da vicino da Buson del Dolo che ha messo a segno nove reti. Anche gli attacchi delle squadre regionali sono stati abbastanza prolifici: complessivamente sono state realizzate dieci reti (la sola Pro Gorizia è rimasta a digiuno).

Questa la classifica dei tiratori scelti delle squadre regionali:

8 reti: Goffi (Triestina).
6 reti: Andreis (Triestina); Trevisan (Pordenone); Pellizzari e Ciclitira (Lignano).
5 reti: Politti (Triestina).
4 reti: Di Lena, Sgubin (Monfalcone); Trentin e Peris (Ponziana); Della Pietra (Pordenone).
3 reti: Foresti e Zanini (Triestina); Degli Innocenti (Lignano); Olivier (Ponziana); Bartussi e Chelleri (Monfalcone); Mantellato (Pordenone); Pontel (Pro Gorizia).
2 reti: Inferrera e Gramola (Ponziana); Valesi e Zuttion (Pro Gorizia); Berti (Triestina); Minin, Marson (Pordenone).

CURIOSITA' DA MOVIOLA SUI CAMPIONATI DI PROMOZIONE E DI PRIMA CATEGORIA

VEDIAMO PIÙ DA VICINO IL CALCIO DEI DILETTANTI

La neve ha fatto scivolare il possibile aggancio dell'Icci Pro Tolmezzo al Circolo Marina Mercantile. I carnici, infatti, avevano un compito agevole contro la Torviscosa, ma le condizioni del tempo non hanno consentito il «rendez vous» e chissà se questo ci sarà, considerato il fatto che sabato prossimo i marinaretti affronteranno il Tolmezzo in uno scontro che potrebbe essere decisivo. Ritorniamo comunque all'ultimo turno. E' stata la giornata dei fanghi: il maltempo è stato il vero padrone della situazione e chi, in definitiva, ne ha sofferto è stato il calcio dei dilettanti. Ma è giusto, a questo proposito, sottoporre proprio i dilettanti a prove impobe? Senza dimenticare, poi, che in giornate impossibili come è risultata quella di domenica i valori delle squadre contano fino a un certo punto. Ma evidentemente, in alcuni campionati, c'è forse una certa volontà nel portare fino in fondo la partita.

In Promozione, dunque, è ancora il Circolo Marina Mercantile a dettar legge ma la classifica non è del tutto veritiera perché il Tolmezzo, staccato di due punti, si trova con una partita in meno. La Sacilese, che ha dovuto faticare più del previsto per aver ragione della Cormonese, ha affiancato il Tolmezzo in seconda posizione mentre è tornato a galla (e questo è il termine senza dubbio più appropriato considerata la «laguna» di viale Sanzio) il San Giovanni.

Aveva ragione Vagaia di credere nei suoi ragazzi i quali si sono ripresi prontamente e non è che i sangiovannini fossero agevolati dalle condizioni del terreno di gioco. Questo San Giovanni, insomma, sarà ancora un protagonista. Il Fontanafredda, invece, dovrebbe recitare ormai un ruolo marginale. La sfortunata Fortitudo (Giovannini si è trovato anche senza Blasina, infortunato) ha preso un punto salutare con la Gradese ma dovrà ancora lottare molto prima di levarsi dai bassifondi. In Prima categoria sempre a braccetto San Canzian e Isonzo Turriaco ma Pieris ed Edera (i rossoneri devono recuperare una gara) sono a ridosso. Si fa più critica la situazione della Stock che non è certo aiutata dalla dea bendata (moltissimi ancora gli assenti).

Come al solito facciamo una carrellata sugli episodi più significativi della domenica calcistica dei dilettanti.

COSI' I TECNICI

VAGAIA (San Giovanni): Sembrava una partita da vincere in scioltezza e invece abbiamo dovuto soffrire sino allo scadere del novantesimo minuto. Su un campo impossibile per la mia squadra, abbastanza leggerina, i ragazzi hanno fatto molto bene. Ho preferito non arrischiare Ramani. Mitri ha giocato egregiamente.

VIT (Brugnera): Più sfortuna di questa... Prima sbagliamo un rigore, quindi facciamo un' autorete. I due gol che abbiamo realizzato non sono serviti a nulla. Da notare che eravamo incompleti. Ora la nostra posizione si fa veramente difficile.

NARDIN (CMM): Sono contento da una parte e scontento dall'altra nel senso che si poteva forse cogliere l'intera posta. Abbiamo attaccato per lunghi tratti e forse meritavamo di più. Tuttavia sono assai soddisfatto della prestazione di tutti i giocatori.

STULLE (Muggesana): Abbiamo giocato in condizioni da ...campagna di Russia. Senza nulla togliere ai meriti del Buttrio che si è dimostrato leale e corretto, voglio precisare che non è stata una partita di pallone. Su quel terreno-risaia non si doveva nemmeno dare il fischio d'inizio.

DEL BIANCO (Stock): Purtroppo ci è andata male anche questa volta. Non riusciamo a mettere insieme una buona volta la formazione al completo. A Manzano eravamo privi di Tremul, Naldi e Monzoni. I giovani Carta e Franch, comunque, se la sono cavata abbastanza bene.

IL SEGRETO DI MALINVERNO

Enzo Malinverno, estremo difensore del San Giovanni, è stato bravissimo a neutralizzare un rigore calciato da Ravasio del Brugnera. «L'ho ingannato — ha detto il portiere — con una finta sulla destra e l' avversario ha abboccato». La verità è un'altra: Malinverno, in settimana, ha fatto un sostenutissimo allenamento a base di... prosciutti. Nel raccoglierli, naturalmente, non nel mangiarli. Malinverno, apprezzato direttore di un'azienda cittadina era dovuto correre a perdifiato per recuperare il prezioso carico della ditta caduto, come noto, da un camion che si è rovesciato sopra Montebello, seminando, appunto, un'infinità di prosciutti.

I TRE GOL DI DELLA NEGRA

Della Negra, valido attaccante del Brugnera, è stato uno dei protagonisti dell'incontro disputato domenica scorsa in viale Sanzio. Il giocatore, dopo aver segnato involontariamente nel «sette» della propria porta con una perfetta semirovesciata si è riscattato prontamente neppure un minuto dopo infilando la porta del San Giovanni. Quindi, tanto per gradire, ha concesso il bis con una sciabolata da lunga distanza.

IL SALUTO AGLI SPORTIVI

«Buon giorno, coraggiosi!» Così Uccio Agustini, speaker d' eccezione alle partite casalinghe del San Giovanni, ha dato il benvenuto agli sportivi accorsi sugli spalti di viale Sanzio nonostante l'inclemenza del tempo. Ma i veri coraggiosi, ci sembra, erano i ventitré «anfibi» in campo. Agustini ha poi invitato i presenti a un entusiastico applauso a Vit, giocatore-allenatore del Brugnera e già atleta della Triestina.

I GIOCATORI DEL BRUGNERA NON VOGLIONO I PENALTY

Il Brugnera è una delle poche squadre che può vantarsi di aver vinto un campionato di Prima categoria senza l'aiuto dei rigori. E' successo così che i giocatori non sono più abituati ai tiri dal dischetto. «Meglio che non ce li diano i rigori — ha detto un dirigente. — Era da due anni che non ci veniva assegnato un penalty e ora che abbiamo l'opportunità di segnare manchiamo il bersaglio».

C.M.M.: CON I RIGORI IL CONTO NON TORNA

Il Circolo Marina Mercantile recrimina sui rigori non concessi. Anche a Corno di Rosazzo, secondo i marinaretti, esistevano gli estremi per la concessione di due massime punizioni. «C'è stata — dice il cap. Piccini — una vera "stoppata" in area del Corno e un fallo grande così ai danni di Botta. Del rigore, però, nemmeno l' ombra. In 17 giornate ci siamo visti fischiare sette rigori contro e uno a favore. Sono fatti che purtroppo si ripetono e non vorrei si rivelassero determinanti».

PENCO - JERMAN: CONFERME

Erano non pochi quelli che ritenevano il CMM in difficoltà per via dei rincalzi. Invece a Corno questi dubbi sono stati fugati. Il merito è di Eddi Penco (già dell'Opicina Supercaffè) e Flavio Jerman (ha militato nelle formazioni giovanili del Milan dopo essere cresciuto calcisticamente nel Giarizzole), entrambi classe '57, che hanno fornito una prestazione eccellente. Gli assenti sono avvisati...

VINO BROULE' PER DIMENTICARE

A Buttrio la Muggesana ha dovuto attendere una buona oretta prima di fare la seconda doccia (la prima, infatti, i giocatori l'avevano subita in campo) a causa di un guasto non certo imputabile ai padroni di casa. Questi ultimi, anzi, sono stati cortesissimi a rimediare con una vera ondata di vino broulé. In quelle condizioni la sconfitta è stata digerita meglio.

LE PRESSIONI INUTILI

Fatiche inutili quelle dei dirigenti dell'Edera che l'altro ieri sul terreno di via Flavia hanno tentato di far iniziare la partita ma nello stesso tempo speravano pure in Giove Pluvio. Il perché è presto detto: se la partita fosse stata sospesa al punto voluto due giocatori dell'Edera avrebbero scontato la squalifica. Il tentativo, però, è andato a vuoto.

DATI E CURIOSITA'

San Giovanni e Cormonese sono le squadre più «casalinghe», con sette successi. Le più «ospitali»: Gradese, Brugnera, Mossa e Mariano (quattro le sconfitte interne). Icci Pro Tolmezzo, San Canzian, Edera e Manzanese conservano l'imbattibilità tra le mura amiche. Il San Giovanni non ha ancora pareggiato in casa. La Sacilese è l'unica formazione a non aver perso in trasferta. Sono ben 73 le reti di differenza tra la Promozione (290) e il girone «B» della Prima categoria (217). L' attacco «mitraglia» è del CMM con 30 reti ma il Tolmezzo è a quota 29 con una partita da recuperare. Difese più perforate: Fortitudo (30) e Portuale (24). La miglior retroguardia è quella della Sacilese che ha subito finora soltanto cinque reti. La Torviscosa è l'unica compagine a non aver raccolto nemmeno un punto in otto gare esterne. Squadre specialiste in pareggi (ben dieci le spartizioni della posta): Edera, Ronchi e Pro Romans. Causa la neve il Tolmezzo ha visto sfumare la possibilità di ottenere la settima vittoria consecutiva.

S. B.

Calcio dilettanti: modifiche al calendario

Il Comitato regionale della Federcalcio ha nuovamente modificato il programma dei tre maggiori campionati dilettanti. La decisione è stata adottata ieri, all'indomani cioè dei molti rinvii determinati domenica dalle pessime condizioni atmosferiche. Il nuovo programma, per quanto riguarda i campionati di «Promozione», «Prima» e «Seconda» categoria, è il seguente:

Domenica 22 febbraio: quarta giornata di ritorno.

Domenica 29 febbraio: recuperi delle partite rinviate o sospese il 1.o febbraio (prima giornata di ritorno) per la neve o il ghiaccio, fatta eccezione per l' incontro Aurora Morsano - Pro San Martino.

Domenica 7 marzo: recuperi delle partite non disputate domenica scorsa e degli incontri Pravisdomini - Zoppola, Pro San Martino - Spal, Blessanese-Union Nogaredo, Campoformido - Martignacco.

Domenica 14 marzo: quinta giornata di ritorno.

Venerdì 19 marzo: recupero incontro Aurora Remanzacco - Medea.

ENTRA NEL VIVO LA STAGIONE DEL NUOTO ALLA VIGILIA DEGLI ASSOLUTI

Da Bastiani e dalla Belleli le più grosse soddisfazioni

Nella terza prova della «Montreal» tutto secondo le previsioni - Alessandro presto nazionale?

La stagione natatoria sta entrando nel vivo con l'avvicinarsi dei campionati assoluti primaverili, che sono in programma a Rapallo dal 27 al 29 febbraio. Per intanto i nuotatori della regione sono impegnati con la terza prova di Coppa Montreal che domenica a Udine ha vissuto il suo primo atto con la disputa delle gare riguardanti la prima parte del programma di questa manifestazione.

Le prestazioni ottenute dagli atleti triestini nella vasca da 25 metri del capoluogo friulano rientrano nelle previsioni dei tecnici, che cominciano ad attendersi in queste gare i primi concreti risultati del lavoro di preparazione iniziato mesi or sono.

Vorremmo iniziare questa carrellata sulle prove fornite dai nostri rappresentanti con Fabio Bastiani, il nuotatore della Triestina che sta attraversando un meraviglioso periodo di forma e che si avvia a disputare una stagione speriamo finalmente significativa per lui. Bastiani a Udine ha migliorato nella gara dei 400 misti tre record regionali per le diverse categorie, nuotando la distanza in 4'58"8; il precedente record era di 5'2"5, dello stesso Bastiani. Fabio si è poi ripetuto nei 100 dorso andando a vincere in 1'6"5.

Restando in campo maschile c'è da registrare la vittoria di Turch nei 400 stile libero in 4'34"3, seguito dagli altri rappresentanti della Triestina, Miss e Pauluzzi. Nei 100 stile libero successo di Pino Franco in 1'0"9, mentre nella rana, sulla stessa distanza, Edera e Bossi sono ritornati finalmente sui loro tempi, giungendo rispettivamente primo e secondo in 1'13"3 e 1'13"8. Urbich della Triestina ha concluso alle loro spalle in 1'17"9, mentre un altro rappresentante dell'Edera, il non più giovanissimo Isler, ritornato alle gare è andato ad infrangere il predominio friulano anche nella farfalla vincendo i 100 metri nel tempo di 1'5"2. Nei 100 dorso, infine, Martinuzzi è terminato alle spalle di Bastiani fermando il cronometro sul tempo di 1'7"7.

E veniamo al settore femminile. Ancora bene Laura Sterni, prima nei 400 stile libero (4'37"4) e nei 100 sempre a crowl (1'3" netti); accanto a lei migliora di giorno in giorno la sorella Claudia, domenica terminata alle sue spalle nei 400 (4'47"2) e terza nei 100 (1'6"2). Al secondo posto nei 100 stile libero c'è Paola Martinuzzi con il tempo di 1'4"9.

Leggermente al di sotto dell' attesa, invece, Maurizia Lenardon, comunque prima nei 100 rana in 1'19"4; dietro di lei troviamo Daniela Macina (1'21"6) e Paola Carretti (1'21"7), quest' ultima in lenta ripresa dopo lo sfortunato inizio stagionale.

Sempre nei 100 rana vanno segnalate le prestazioni delle giovanissime Erika Bastiani (1' 23"7) e Sirza (1'24"5), quest' ultima riuscita nell'impresa di migliorare il record regionale per la categoria «esordienti». Niente di buono per la Pettener nel dorso: l'allieva di Del Campo sta attraversando un periodo particolare e anche a Udine ha dovuto cedere, questa volta alla Burla che ha fatto 1'12"6 contro uno scarso 1'14" netti; sta crescendo la Frangipani che domenica in questa gara ha ottenuto un buon 1'15"9.

E concludiamo con la Belleli, come sempre dominatrice nel delfino, vinti i 100 metri in 1'10"1, davanti alla Cante (1'13"); per Alessandra le prestazioni di queste settimane potrebbero voler dire la convocazione in nazionale per i prossimi impegni della formazione giovanile.

G. M.

L'annuale assemblea delle società di tennis

Gorizia ha ospitato sabato pomeriggio l'annuale assemblea ordinaria delle società di tennis del Friuli-Venezia Giulia. E' stata una delle assisi più tranquille degli ultimi anni. I rappresentanti delle società, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, sono accorsi abbastanza numerosi. Le tre relazioni sono state approvate tutte all'unanimità. Il presidente del Comitato rag. Lenaz ha intrattenuto i presenti con un esauriente quadro riassuntivo sull'attività svolta nella passata stagione; una relazione, quella di Lenaz, che ha messo in risalto i progressi compiuti dal tenis di casa nostra e ha toccato tutti i problemi relativi allo sviluppo e alla propaganda di questa disciplina sportiva. Sono seguite quindi le relazioni del fiduciario regionale per l'attività giovanile Codermatz e del fiduciario regionale giudici arbitri dott. Zanetti.

Nel corso dell'assemblea i delegati hanno provveduto ad eleggere il goriziano Toscano che viene così ad integrare il Comitato regionale. Un secondo consigliere verrà nominato nei prossimi giorni da parte delle società pordenonesi per cui il numero dei componenti il «direttivo» regionale raggiungerà le sette unità.

I rappresentanti delle società hanno inoltre provveduto alla stesura della bozza relativa al calendario di massima per il 1976.

Ritorna Frosinone



Dopo un salutare periodo di riposo sta per riprendere l'attività agonistica il cavallo che per diverse stagioni ha mietuto allori a non finire a Montebello. E' previsto per la prima domenica di marzo il ritorno ufficiale in pista di Frosinone, l'otto anni da Dr. Orin I e Adriana che per la sua nitida supremazia nelle prove principali a Montebello (e non solo sull'anello sabbioso triestino) si era meritato l'appellativo di «reuccio» del nostro «trotter».

Quindi un atteso ritorno questo del portacolori della Scuderia Luisa che nella foto vediamo al termine di una delle tante vittorie conclusasi con l'immancabile festeggiamento al quale partecipano il guidatore Quadri e il suo proprietario signor Pelloni accompagnato dalla gentile figliola Luisa, tifosa principale del campioncino di casa nostra.

QUALCHE SODDISFAZIONE NELLA SERIE B FEMMINILE DI BASKET

RILANCIO DELLA S.G.T. VINCITRICE IN TRASFERTA

Finalmente, dopo una lunga serie di incontri vissuti all'insegna dell'incertezza, il campionato di basket della serie B femminile ha assunto la sua definitiva fisionomia, distribuendo alle varie squadre i rispettivi ruoli da recitare. In testa, due lepri: Treviso e Edelweiss. A due punti dalle bergamasche vi è la Ginnastica Triestina, unica formazione ormai in grado di reinserirsi nel dialogo veneto-lombardo.

La squadra di Ghietti, vincendo a Schio, ha infatti eliminato l'unica concorrente diretta al ruolo di inseguitrice ed ora si appresta, in due successive domeniche, a tentare il tentabile. Il prossimo turno porterà infatti a Trieste proprio l'Edelweiss, poi le biancocelesti saranno di scena a Treviso, mentre le bergamasche ospiteranno la rinvigorita Mirandola.

Nell'arco di due settimane, insomma, l'unica società locale in grado di puntare alla poule promozione giocherà tutte le sue carte.

«La parte di nostra competenza, a questo punto — chiarisce Ghietti — è estremamente difficile perché non ci è consentito alcun passo falso. Con due vittorie, riagganciamo l'Edelweiss; se perdiamo a Treviso, possiamo solo sperare nel Mirandola. Se riusciremo a farcela, nonostante le obiettive difficoltà, credo che allora la mia squadra potrà dirsi sufficientemente matura per tentare con maggiori probabilità il "salto" in serie A. E ciò nonostante l'iniziale periodo d'assestamento in cui abbiamo effettivamente compiuto qualche grosso errore, regalando almeno quattro punti».

Molto diversa, date le circostanze, l'atmosfera nell'ambiente della SASA. La squadra, purtroppo, non c'è ancora. Né si riesce a intravvedere un lavoro compiuto su un determinato blocco di giocatrici in modo da creare un nucleo-base, capace di esprimere un proprio gioco e di assumere una propria fisionomia. In nessun incontro meglio che contro il Treviso sono emerse le pecche maggiori del quintetto muggesano che si riassumono nella mancanza di difesa, nella mancanza di schemi d'attacco e nell'assegnazione alle singole atlete di ruoli loro non congeniali. Il che, con la poule-salvezza alle porte, è un sintomo estremamente preoccupante.

Per la Julia, battuta anche a Bergamo, c'è solo l'attesa per la fase successiva che, forse, potrebbe far vedere se il lavoro e i sacrifici fin qui compiuti hanno avuto qualche positività.

La situazione del basket femminile triestino, come si vede, non è eccessivamente rosea. Forse bisogna scendere nella serie C per trovare qualche elemento nuovo. Nel girone assegnato a Trieste e alla nostra regione, sono in testa il CUS Padova e il Belluno; dietro a queste due squadre, vista la crisi tecnica che sembra allignare nel Sagrado, potrebbe riemergere la triestina Saba che, affrontato il campionato in spirito francescano, ha già colto delle belle soddisfazioni.

Bruno Cesca

Serie B femminile

I RISULTATI

*Rovigo - Spinea	71-43
Treviso - *SASA	78-54
S.G.T. - *Schio	69-63
*Edelweiss - Julia	94-52

LA CLASSIFICA: Treviso p. 18; Edelweiss 16; SGT e Rovigo 12; Spinea e Schio 8; SASA 4; Julia punti 0.

Domenica a Piancavallo sci per il «Trofeo Enal»

Domenica le nevi del Piancavallo ospiteranno le gare di sci, slalom gigante maschile e femminile e fondo maschile, per il XIV Carosello interaziendale di sport e giochi valido per il «Trofeo Enal 1976». La manifestazione, indetta dalla locale direzione provinciale dell'Enal, sarà organizzata dallo Sci Club 70. Le iscrizioni si chiuderanno giovedì alle ore 12. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla direzione dell'Enal in via Giulia, 1.

IL GRANDE BRUMATTI



(Italfoto)

Un'immagine dell'incontro di domenica fra il Cinzano e il Trieste. Brumatti, il grande eroe della giornata, è qui ripreso mentre cerca di fermare Meneghel durante un attacco del Trieste

E' STATO DIRAMATO DALLA FEDEROTELLE IL CALENDARIO DEL PROSSIMO CAMPIONATO

Triestina, Goriziana e Pordenone le tre regionali nella «A» di hockey

La federotelle ha diramato il calendario del campionato di hockey a rotelle per le squadre militanti nella Serie A. La nostra regione sarà presente nella massima competizione nazionale con tre sodalizi e precisamente la Triestina, una veterana in assoluto del più importante torneo nazionale di hockey a rotelle, la Goriziana, che sarà al suo quarto campionato di Serie A, ed infine il Pordenone, il quale sarà al suo esordio nella «A».

Il campionato si inizierà il 21 febbraio e si concluderà il 31 luglio. Due sole le interruzioni, per Pasqua a metà aprile e l'8 maggio per attività internazionale della squadra azzurra. Il calendario, ovviamente, a prima vista, lascia spazio ad alcune considerazioni di carattere generale. Il primo derby regionale giuliano si avrà appena alla settima giornata (3 aprile): a Pordenone si recheranno gli alabardati dell'UST. Il secondo derby giuliano avrà luogo a Gorizia (ottava giornata), sempre protagonisti gli alabardati opposti agli isontini. Il terzo derby del girone d'andata si giocherà a Gorizia, ospite il Pordenone, alla decima giornata.

Per la Triestina il calendario appare all'inizio quanto mai difficile. Dopo l'esordio contro i neo promossi toscani della Forte dei Marmi, gli alabardati nei successivi quattro turni affronteranno le quattro squadre che l'anno scorso conclusero il campionato ai primi quattro posti: dopo l'esordio coi toscani di Forte, ancora contro un'altra compagine toscana (il Grosseto) in trasferta, poi in casa il Novara, indi il viaggio a Monza, per concludere il ciclo di ferro alla quinta tornata, col duello casalingo col Breganze.

E' un calendario terribile, ma d'altro canto si deve pensare che alla fine del campionato la Triestina, al pari delle altre squadre, avrà incontrato tutte le squadre, in casa ed in trasferta, come vuole la prassi, l'uso ed i costumi... Quindi non allarmiamoci e prima di fasciarsi la testa sarà il caso di battersi come conviene ad una squadra di alto rango, come rimane sempre l' «Unione» hockeistica.

B. I.

Prima giornata — 21 febbraio (ritorno: 22 maggio): Breganze - Amatori Lodi; Monza - Grosseto; Novara - Goriziana; Pordenone - Giovinazzo Bari; TRIESTINA - Forte dei Marmi; Trissino - Follonica.

Seconda giornata — 28 febbraio (ritorno: 29 maggio): Breganze - Pordenone; Follonica - Giovinazzo Bari; Forte dei Marmi - Trissino; Goriziana - Amatori Lodi; Grosseto - TRIESTINA; Monza - Novara.

Terza giornata — 6 marzo (ritorno: 5 giugno): Follonica - Forte dei Marmi; Giovinazzo Bari - Breganze; Amatori Lodi - Grosseto; Pordenone - Monza; TRIESTINA - Novara; Trissino - Goriziana.

Quarta giornata — 13 marzo (ritorno: 12 giugno): Breganze - Trissino; Grosseto - Goriziana; Amatori Lodi - Follonica; Monza - TRIESTINA; Novara - Giovinazzo Bari; Pordenone - Forte dei Marmi.

Quinta giornata — 20 marzo (ritorno: 19 giugno): Follonica - Pordenone; Forte dei Marmi - Amatori Lodi; Giovinazzo Bari - Grosseto; Goriziana - Monza; TRIESTINA - Breganze; Trissino - Novara.

Sesta giornata — 27 marzo (ritorno: 26 giugno): Breganze - Monza; Goriziana - Follonica; Grosseto - Forte dei Marmi; Amatori Lodi - Giovinazzo Bari; Novara - Pordenone; TRIESTINA - Trissino.

Settima giornata — 3 aprile (ritorno: 3 luglio): Follonica - Novara; Forte dei Marmi - Goriziana; Giovinazzo Bari - Trissino; Grosseto - Breganze; Monza - Amatori Lodi; Pordenone - TRIESTINA.

Ottava giornata — 10 aprile (ritorno: 10 luglio): Breganze - Follonica; Forte dei Marmi - Giovinazzo Bari; Goriziana - TRIESTINA; Amatori Lodi - Pordenone; Novara - Grosseto; Trissino - Monza.

Nona giornata — 24 aprile (ritorno: 17 luglio): Giovinazzo Bari - Goriziana; Grosseto - Follonica; Monza - Forte dei Marmi; Novara - Breganze; Pordenone - Trissino; TRIESTINA - Amatori Lodi.

Decima giornata - 1.o maggio (ritorno: 24 luglio): Follonica - TRIESTINA; Forte dei Marmi - Breganze; Giovinazzo Bari - Monza; Goriziana - Pordenone; Amatori Lodi - Novara; Trissino - Grosseto.

Undicesima giornata — 15 maggio (ritorno: 31 luglio): Breganze - Goriziana; Monza - Follonica; Novara - Forte dei Marmi; Pordenone - Grosseto; TRIESTINA - Giovinazzo Bari; Trissino - Amatori Lodi.

PALLAMANO

Pellegrini squalificato

Pellegrini, che nel corso dell' ultimo incontro giocato contro il Volani era stato espulso per due volte temporaneamente dal campo, è stato squalificato per una giornata. Il giocatore non sarà quindi presente nella gara che la Duina disputerà in casa contro la Forst S.S.V. Brixen, fra quindici giorni.

Altri due derby il 29 febbraio

La serie degli incontri di campanile, proseguita fra sabato e domenica, continuerà anche nella quinta giornata di ritorno.

Alla ripresa delle ostilità dopo la sospensione di domenica prossima, verranno disputati altri due derby: Lignano - Triestina e Ponziana - Pordenone.

La speciale classifica che tiene esclusivamente conto di queste partite è dominata dalla Triestina che nei precedenti otto incontri di campanile ha ceduto un solo punto alla «cugine».

Questa la graduatoria:

Triestina	8	7	1	0	15	2	15
Lignano	5	3	1	1	6	4	7
Monfalcone	3	2	2	4	7	9	6
Ponziana	5	1	2	2	5	8	4
Pordenone	7	1	2	4	4	7	4
Pro Gorizia	7	1	2	4	2	9	4

GINNASTICA

Cinque regionali alle finali di Napoli

Cinque atlete del Friuli-Venezia Giulia si sono assicurate il diritto di accedere alle finali nazionali juniores del «Gran Premio Federale di ginnastica artistica femminile. Si tratta della goriziana Padovan che si è imposta nell'eliminatoria regionale svoltasi a Gorizia delle triestine Gardiman e Devivi e delle udinesi Martincigh e Morandi.

CARRELLATA SUL GIRONE «D» DELLA SECONDA CATEGORIA

Il Medea si fa rubare un punto

Medea - Valnatisone 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Sciauzero I; nel s.t. al 42' Carbonaro.

MEDEA: Politti; Tortul, Margherita; Francescon, Cristin, Kaus; Antonelli, Derossi, Tomasin, Sciauzero I, Sciauzero II.

VALNATISONE: Carrer; Tomasetig, Manzini; Jussa I, Biasetig, Jussa II; Gottardo, Brun, Scrazzolini, Carbonaro, Flaiban.

ARBITRO: Tonutti di Fagagna.

Partita falsata da un terreno ai limiti della praticabilità e da un mediocre arbitraggio. Il Medea, andato in vantaggio già al 1' del primo tempo, non è riuscito a mettere al sicuro il risultato pur premendo più degli ospiti che badavano a difendersi e a contrarre con frequenti contropiedi. Quando la vittoria dei padroni di casa sembrava cosa fatta, ecco giungere, a 3' dalla fine, il pareggio degli ospiti su azione di calcio d' angolo.

A. G.

Pro Farra - Audax 3-1 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6' e al 30' Visintin, al 16' Sambo, al 38' Biason.

PRO FARRA: Candussi; Suerzi, Nardon; Porcari, Spessot, Caudek; Visentin, Seculin, Visintin, Donda, Biason.

AUDAX: Franzot; Finazzi, Milotti; Pasquali, Dilena, Gaggioli; Sambo, Ambrosi, Bonutti, Fornasir, Zakeli.

ARBITRO: Modolo di Udine.

Finalmente un po' di azzurro, nonostante la pioggia, che ha conquistato due preziosissimi punti a spese dell'Audax. L'incontro, disputatosi su un terreno molto pesante, si è deciso nel primo tempo. Andati in vantaggio in apertura di gioco, i farresi sono stati raggiunti dai goriziani, ma, nell'ultimo quarto d'ora, sono andati a segno altre due volte e hanno chiuso così la prima frazione con un consistente vantaggio. Nella ripresa, la squadra di casa ha badato a controllare l'incontro e c'è riuscita benissimo.

A. L.

Arriva il Partizan

Un piacevole appuntamento è fissato dopodomani per i patiti del calcio. Il Primorie, infatti, con la collaborazione delle altre società dell'altipiano, è riuscito a «catturare» il Partizan di Belgrado. La compagine jugoslava è campione d'inverno nella massima serie ed è quindi un complesso veramente forte.

Il Partizan si presenterà nella sua migliore formazione che comprende, tra gli altri, numerosi giocatori della nazionale maggiore e di quella giovanile. La squadra di Prosecco sarà rinforzata da altri giocatori appartenenti a squadre dell'altipiano e cercherà di contribuire allo spettacolo offerto dagli assi jugoslavi. La partita avrà luogo sul campo di Prosecco con inizio alle ore 19.30.

Lucinico - *Cividalese 3-0 (1-0)

MARCATORE: al 12', al 57' e al 70' Del Zotto.

LUCINICO: Piani; Di Lenardo I, Cincilio; Giacomini, Ledri, Bogar (dal 60' Della Morte); Del Zotto, Rossi, Forchiassin, Simone, Di Lenardo II.

CIVIDALESE: Beuzer; Codeluppi, Cirant; Tomasino, Ferraro, Tuzzi; Puppin, Pelini, Venica, Castagnaviz, Predan.

ARBITRO: Periot di Trieste.

La pioggia battente, il campo annacquato, la Cividalese l'ombra di sé stessa, hanno dato la piena e meritata vittoria al Lucinico, vittoria che ha sovverchiato il pronostico della vigilia. Le segnature sono frutto di tre discese, che hanno dato modo a Del Zotto di poter dare ai propri colori la vittoria. La Cividalese che al 22' della ripresa ha fruito di un calcio di rigore, non ha avuto la possibilità nemmeno di segnare il gol della bandiera in quanto Venica ha mandato la palla contro il palo di sinistra. Per proteste è stato espulso Pelini.

G. V.

CALCIO RICREATIVO

Aperte le iscrizioni al «Città di Trieste»

Si chiuderanno il 29 febbraio le iscrizioni alla quinta edizione del torneo di calcio «Città di Trieste» valido per l'assegnazione del «Trofeo Supercaffè». La manifestazione a carattere ricreativo, che il primo anno è stata vinta dalla Duke e nelle successive tre edizioni è stata appannaggio dei Medici - Goodycar, è riservata a circoli, ditte commerciali, dopolavori e gruppi aziendali. L'inizio del torneo è previsto per i primi di aprile e la conclusione nel mese di giugno.

Le iscrizioni, che si accettano presso la sede dell'Esperia Pio XII di via San Cilino 101, si chiuderanno improrogabilmente il 29 febbraio. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi telefonicamente al n.ro 744898 presso il signor Maniccia in via Petronio 30.

hockey NOTIZIARIO

Sabato e domenica si sono allenati a Modena i giocatori della nazionale azzurra di hockey a rotelle. Un solo triestino presente, Paolo Sicignano, che però milita nelle fila della Goriziana. I tecnici azzurri si sono dimostrati soddisfatti della prova sostenuta dalle giovani reclute — in questo allenamento erano stati accantonati i grossi calibri della nazionale — che hanno dato vita a due allenamenti, il primo di 50' divisi in due tempi (sabato sera), il secondo di 80', divisi in quattro tempi di 20' ciascuno (domenica mattina).

• • •

I responsabili del settore hockeistico avevano convocato, pure a Modena, alcuni esponenti tecnici che cureranno il settore juniores e allievi. Il direttore Camaiani di Siena, l'allenatore Rinaldi della nazionale e il consigliere nazionale Evangelisti hanno fornito un ampio e vasto indirizzo ai tecnici presenti, cui sono affidate le squadre giovanili azzurre. Erano presenti tra gli altri convocati — in tutto otto persone — due triestini, Claudio Fonda, allenatore dei giovani della Goriziana, e Francesco Sicignano, già allenatore delle squadre giovanili dell'UST. Tra i presenti notati l'ex campione del mondo Diego Marchetto e il laziale Masala; a Modena erano convenuti anche tecnici di Viareggio, Bari, Trissino e Torino.

• • •

Stanno prendendo piede in queste settimane, che si dividono dall'inizio della serie A (21 febbraio: ma la data verrà poi rispettata?...) le partite precampionato. Lo squadrone di Reggio Emilia, che farà la serie B, è andato a vincere in amichevole a Trissino (8 a 5), squadre questa di serie A. I reggiani si sono assicurati la presenza tra i pali del modenese Tonioni, mentre il «secondo» sarà l'ex ferroviere Cartago. L'Amatori Modena intanto sempre in amichevole è andato a vincere a Lodi (8-7). Questa squadra, dopo aver ceduto Righi al Reggio Emilia, si è presa Perego, il centro motore della squadra dei campioni d'Italia del Novara, confermando in pari tempo l'ex novarese Mora.

• • •

Gli alabardati della Triestina intanto hanno giocato in amichevole a Pordenone. Risultato... strambo ed termina dei tre tempi di trenta minuti ciascuno: ha vinto il Pordenone per 10 a 5 (punteggi parziali: 5 a 2 per il Pordenone, 3 a 1 per la Triestina, 4 a 0 per il Pordenone). La Triestina accusava le assenze di Mari, Lussi, Perok e Gon, ma anche il Pordenone, in fatto di ranghi completi, non stava mica bene: i pordenonesi avevano lasciato fuori squadra Dall'Acqua, Pivetta, Sbalchiero e il portiere titolare. Le grandi manovre pre-campionato non sono finite...

• • •

Il Grosseto ha «italianizzato», a tutti gli effetti, l'argentino Martinazzo. Ora in Toscana è in arrivo il fratello di Martinazzo, che è titolare della nazionale argentina. Gli stranieri dell'hockey hanno preso piede e non mollano l'osso.

• • •

Per le prossime settimane gli alabardati dell'UST hanno in programma altre due amichevoli. Giovedì sera, con inizio alle ore 20.30, la Triestina giocherà a Gorizia contro quella locale formazione, mentre giovedì 12 febbraio ospite della Triestina sarà al Palasport di Chiarbola gli jugoslavi di Nuova Gorizia. Le pre-campionato ormai sono agli sgoccioli.

B. I.

NAZIONALE SEMIPRO

Convocato Trevisan Escluso Marson

Il selezionatore della nazionale semiprofessionisti «under 20», Sergio Brighenti, ha reso noti i nomi dei giocatori convocati per la trasferta in Iran dove parteciperà al torneo internazionale «Crown Prince's». Fra i selezionati figura un solo giocatore che milita nelle squadre della regione, il centrattavanti Adriano Trevisan del Pordenone. Non è stato convocato invece l'altro attaccante pordenonese che aveva preso parte a tutti i precedenti allenamenti, Marson.

- CALCIO. La pioggia, che ha semiallagato quasi tutti i campi della provincia di Trieste, ha praticamente paralizzato l'attività di tutti i campionati giovanili.

- RUGBY. E' durato 55' l'incontro fra il Cus Trieste e il Gasparello di Casale sul Sile per il campionato nazionale «under 23». La pioggia incessante rendeva impraticabile il terreno di San Luigi per cui l'arbitro era costretto a rinviare tutti negli spogliatoi. Al momento della sospensione il Gasparello conduceva per 4-0.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A UN MESE DAL XV CONGRESSO DEL PARTITO

Il PC cecoslovacco teme ancora Dubcek

Appare improbabile una «sanatoria» che concluda la quarantena dei protagonisti della «primavera»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 16

A poco più di un mese dal congresso del PC cecoslovacco, i dirigenti di Praga sono divisi su come liberare il Paese dal trauma dell'agosto del 1968, che ancora dura. Una parte del partito ha tentato un sondaggio per vedere quali siano le possibilità di reinserimento dei seguaci di Dubcek nella struttura del partito, ma l'iniziativa ha provocato un severo ammonimento da parte degli ultraconservatori sui pericoli che l'operazione presenterebbe. Negli ambienti diplomatici si dice che la leadership cecoslovacca è tuttora molto divisa e che le ferite che sono state aperte con la «primavera di Praga» non si sono ancora rimarginate.

E' difficile credere in una sanatoria ideologica al XV congresso del partito che si riunirà ad aprile, due mesi dopo il congresso del partito comunista sovietico. Sarà il secondo congresso legale del PC cecoslovacco dall'invasione dell'agosto del 1968 che pose fine al socialismo dal «volto umano» di Dubcek. Un congresso tenuto subito dopo l'invasione da parte dei sostenitori di Dubcek fu in seguito dichiarato nullo.

Ora i duri del partito, e in particolare Vasil Bilak, considerano tuttora i germi del liberalismo di Dubcek così virulenti che certamente attenuare la quarantena, provocherebbe una nuova epidemia. Bilak, che è responsabile dei rapporti con i partiti comunisti stranieri, sostiene che qualsiasi iniziativa che porti alla liberalizzazione sarebbe completamente inaccettabile e politicamente dannosa. Si dice che il Presidente Gustav Husak, che è anche il leader del partito e viene considerato di tendenze moderate, vorrebbe aumentare la produttività industriale e superare l'apatia politica assolvendo i direttori delle imprese industriali epurati come primo passo verso una generale riabilitazione.

Anche Husak venne messo in carcere all'epoca delle purghe staliniane e poi riabilitato, fino a divenire una figura di primo piano all'epoca della «primavera di Praga». Dopo l'invasione, riuscì a guadagnarsi l'appoggio del Cremlino e a divenire il successore di Dubcek. I circa 500 mila iscritti al partito epurati dopo l'invasione del 1968 sono rimasti fuori dall'organizzazione: pochi sono quelli che hanno fatto un'autoconfessione. «Perché dovrei? — si è chiesto un ex tecnocrate che ricopriva un posto di grande responsabilità e che ora svolge un lavoro manuale — non ho fatto nulla di male». Comunista da oltre 20 anni, egli non prevede alcuna possibilità di riavere la tessera del partito senza un drastico mutamento nella condotta politica del PC cecoslovacco. Oggi il suo posto è occupato da un comunista più ortodosso che certamente non sarebbe disposto a rinunciarvi.

Negli ambienti diplomatici si dice che è il sistema politico e non l'ideologia la principale barriera a una tregua interna. A giudizio di questi osservatori gli opportunisti hanno approfittato delle purghe per fare carriera. Circa 165 mila comunisti epurati assieme alla tessera hanno perduto il lavoro. Dubcek, deposto nel 1969, lavorrebbe in una segheria.

Una fonte governativa, escludendo qualsiasi gesto di conciliazione al congresso di aprile, ha sottolineato che la maggior parte degli epurati dispone di un lavoro dignitoso e non c'è altro da aggiungere. Tuttavia, proprio all'inizio dell'anno, l'organo del partito «Rude Pravo» aveva scritto che il partito non condanna nessuno per sempre e aveva invitato tutti a riprendere il proprio posto di lavoro. Interpretando questo commento, un diplomatico occidentale aveva detto che ciò non significava che era stata raggiunta una decisione, ma semplicemente che era stato effettuato un sondaggio.

Noge Voja

TRA SPAGNA E CEE comincia la trattativa

Bruxelles, 16

Il ministro degli esteri spagnolo Jose Maria de Areilza è nella capitale belga per una serie di colloqui che hanno per obiettivo l'ingresso della Spagna nella Comunità europea.

RECRUDESCENZA DI AGGRESSIONI E ATTENTATI NELL'ULSTER

Tre donne falciate in una casa a Belfast

Rapina o esecuzione? - Battaglia intorno alle emittenti televisive

Belfast, 16

Recrudescenza degli attentati nell'Ulster con l'eccidio di tre donne e una violenta battaglia tra terroristi e un reparto della guarnigione britannica. Non è però ancora certo se l'uccisione delle tre donne e il ferimento di altre tre persone in una casa della periferia di Belfast sia da attribuire all'ondata di violenza settaria (tutte le vittime erano cattoliche) oppure se si sia trattato di una feroce rapina. Quattro uomini armati, penetr iti nella casa, avevano preteso consegna di tutto il denaro ma non avendolo ottenuto hanno scaricato le armi sulle persone presenti. Tutte le vittime erano parenti tra loro.

Circa la battaglia con le truppe inglesi, questa si è svolta su una collina che domina Belfast e sulla quale sorgono due emittenti della televisione. I terroristi dell'IRA hanno attaccato il piccolo reparto di sorveglianza ingaggiando due ore di scontri a fuoco. Sono sopraggiunti i rinforzi e i terroristi hanno dovuto ritirarsi.

(Ansa - Ap)

IN VISITA A PARIGI il premier jugoslavo

Parigi, 16

Il premier jugoslavo Bijedic è giunto a Parigi per una visita ufficiale di tre giorni. Al centro dei colloqui, secondo gli osservatori, ci sarà il problema dell'elevato disavanzo commerciale di Belgrado verso la Francia.

(Ansa)

Esecuzione ad Addis Abeba

UCCISO L'EX COMANDANTE della Guardia imperiale

Addis Abeba, 16

L'ex generale Chebbede Uorcu, già comandante della Guardia imperiale, è stato ucciso nella sua villa nel corso di un'operazione delle forze di sicurezza. Secondo la radio etiopica «si era rifiutato di sottostare all'ordine d'arresto». *(Ansa - Afp)*

DOPO LA SCONTATA VITTORIA MILITARE DEI FILOSOVIETICI IN ANGOLA

SUD AFRICA, ZAIRE E ZAMBIA PRONTI A TRATTARE CON L'MPLA

Alle trattative si opporrebbe per ora solo la residua resistenza dei due movimenti avversari
Ventidue mercenari bloccati a Kinshasa - L'Unita sostiene che Luso è ancora nelle sue mani

Kinshasa, 16

Dopo Luso anche San Salvador, ultimo caposaldo dell'FNLA nel Nord dell'Angola, sarebbe caduto nelle mani dei soldati di Agostino Neto. A darne notizia è l'agenzia jugoslava «Tanjug» che ieri, in un dispaccio da Luanda, aveva dato per avvenuto anche il crollo di Luso, l'importante nodo ferroviario della Transangolana di Benguela, fino a pochi giorni fa presidiata dall'UNITA.

Mentre l'FNLA non ha ancora confermato la caduta di San Salvador l'Unione nazionale di Jonas Sawimbi, tramite un suo portavoce, ha smentito a Lusaka (Zambia) che Luso sia effettivamente caduta. Ha aggiunto che i combattimenti intorno la città continuano ed afferma di averlo saputo da una serie di contatti fra Sawimbi e gli altri capi dell'UNITA.

La fonte ha peraltro confermato l'occupazione di Huambo da parte delle truppe dell'MPLA precisando che i soldati del movimento popolare non hanno ancora raggiunto Silva Porto, il quartier generale degli armati dell'UNITA abbandonato alcuni giorni orsono.

Nonostante le vittorie conseguite dai cubani e dai soldati di Neto nella loro offensiva nel Sud del paese l'Unione nazionale, che smentisce anche la morte del capo di stato maggiore del suo esercito, Samuel Chiwale, sembra decisa a resistere ad oltranza, sfruttando l'arma della guerriglia, alle migliaia di soldati cubani che combattono con l'MPLA.

E' stato lo stesso Sawimbi a confermare che i suoi soldati hanno già iniziato operazioni di disturbo ai fianchi del contingente cubano. Due aerei carichi di armi, sono riusciti a sfuggire ai Mig-17 dell'MPLA, ed a paracadutare il carico ai quindicimila-ventimila soldati dell'Unione attualmente attestati nella folta vegetazione della fascia orientale dell'ex colonia portoghese.

La resistenza dell'UNITA costituisce un problema politico di difficile soluzione per il Sud Africa, lo Zaire e lo Zambia, tre paesi che non sarebbero contrari a raggiungere una formula di compromesso con l'MPLA. L'argomento sarà al centro di una seduta del consiglio dei ministri in programma mercoledì a Pretoria.

In un'intervista a Kinshasa, Bisengimana Rwena, direttore dell'ufficio di presidenza (l'equivalente del capogabinetto europeo) ha dichiarato che sono quattro le condizioni da soddisfare prima che possano essere avviate trattative tra il movimento popolare di Neto ed il governo di Mobutu: il ritorno nello Zaire dei seimila mercenari di questo paese che attualmente combattono nelle file dell'MPLA; la riattivazione della Transangolana di Benguela in modo che lo Zaire possa riprendere le sue esportazioni di rame; il ritorno in Angola del milione di profughi angolani che attualmente vivono nello Zaire meridionale; la partenza di tutti i mercenari stranieri dall'Angola.

A proposito di mercenari ventidue di questi — tra i quali figura anche un americano — sono in attesa di essere espulsi da Kinshasa per far ritorno in Gran Bretagna. La decisione presa dal governo di Mobutu conferma come questo sia deciso ad impedire che il suo territorio diventi tappa di transito per quanti vanno ad ingrossare le file dell'FNLA e dell'UNITA. *(Ap)*

CALANO A LONDRA le azioni «africane»

Londra, 16

La preoccupazione per una possibile estensione del conflitto dall'Angola ad altri paesi dell'area sudafricana ha dominato oggi la borsa di Londra. In un'atmosfera oltremodo pesante il calo e la svendita di certe azioni ha dominato la mattinata allo «Stock Exchange». Le azioni della De Beers, la diamantifera di Johannesburg, sono scese di 18 pence e le aurifere sudafricane fino ad una sterlina l'una.

Può aver contribuito a tale agitazione un servizio esclusivo apparso nel «Daily Mail» stamane, secondo il quale, in un incontro segreto a Budapest, i sovietici hanno promesso a Joshua Nkomo, il leader africano della Rodesia che sta negoziando col regime di Ian Smith, aiuto militare illimitato in caso di lotta armata contro quel regime. perché essi vogliono arrivare nella zona prima che vi arrivino i cinesi. *(Ansa)*

Soldati cubani nel mondo

New York, 16

«Time», nella sua edizione di questa settimana, fornisce particolari sulla presenza di truppe cubane in Medio Oriente ed Africa. In Siria — afferma il settimanale — esiste il più forte concentramento di truppe cubane (da 3.500 a 4 mila uomini) in Medio Oriente; esse includono una intera brigata corazzata dotata di 94 carri armati T-62 di fabbricazione russa, due battaglioni di commandos e forse trenta o più piloti di «Mig». Il settimanale aggiunge che, secondo fonti dei servizi di informazione, la Siria è divenuta una specie di deposito dal quale si possono attingere aerei sovietici, cannoni o carri armati da inviare in «zone calde» come l'Angola. I cubani accompagnano questo materiale per farlo funzionare in quanto pratici dell'armamento sovietico.

Nello Yemen del Sud vi sono tremila cubani, tra consiglieri militari, «forze speciali d'attacco» e piloti di Mig. Sulla presenza cubana in Africa, «Time» afferma che oltre ai 12 mila uomini in Angola, vi sono più di duemila militari cubani in altri paesi: tra gli altri, 500 in Tanzania per l'addestramento di guerriglieri nella lotta contro l'attuale governo di Ian Smith in Rodesia e più di 150 nel Congo (Brazzaville) i quali formano scaglioni per un'eventuale azione in Angola.

«Time» continua affermando che burocrati cubani controllano le attività governative in Somalia e nell'Africa Equatoriale e che in Guinea (Bissau) elementi cubani fanno parte del corpo di guardia del Presidente Sekou Tourè.

(Ansa - Reuter)

DOPO L'ASPRA BATTAGLIA ATTORNO ALL'OASI

AMGALA È TORNATA IN MANI MAROCCHINE

L'episodio sarebbe indicativo della strategia algerina: rapide puntate e poi ritiro immediato

Rabat, 16

Il ministero dell'informazione marocchino ha confermato oggi a Rabat le affermazioni di Hassan II secondo cui l'esercito algerino avrebbe inflitto sabato scorso pesanti perdite alle forze armate reali ad Amgala. Una fonte del ministero delle informazioni marocchino ha dichiarato che la «furiosa e sanguinosa» battaglia di Amgala è durata da sabato sera a mezzogiorno di domenica.

«L'uso di MiG sovietici e di carri armati — è stato precisato — ci ha convinti che l'attacco proditorio è stato compiuto dagli algerini, per rappresaglia ai fatti del 29 gennaio», quando marocchini e algerini si scontrarono presso Amgala, e i secondi dovettero ritirarsi.

Quando i rinforzi marocchini sono arrivati ieri ad Amgala, hanno trovato un centinaio di soldati morti, mentre gli altri uomini della guarnigione marocchina, circa 200, erano scomparsi, presumibilmente portati via dagli algerini. Questi ultimi si erano ritirati prima dell'arrivo dei rinforzi, e Amgala si trova di nuovo sotto il controllo del Marocco.

Habib Allah, membro del comitato per le relazioni estere del fronte Polisario, ha confermato che sabato è stato lanciato un violento attacco contro le forze marocchine (che hanno subito gravi perdite) ad Amgala, ma ha categoricamente smentito che l'attacco sia stato compiuto dagli algerini. «Non c'è un solo soldato algerino nel Sahara occidentale, ha aggiunto, e nemmeno uno straniero combatte tra le file del Polisario. L'attacco ad Amgala è stato condotto dal Polisario soltanto. Le accuse del Marocco contro l'Algeria sono menzogne».

L'opinione prevalente negli ambienti diplomatici marocchini è comunque che l'Algeria intenda mantenere questa situazione di «né guerra né pace» nel Sahara, accompagnandola con improvvise e rapide incursioni contro le posizioni marocchine per ripiegare subito dopo oltre confine.

(Ansa - Afp - Ap - Reuter - Upi)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rosina Lucach ved. Bertocchi

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che, in vario modo, hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I Familiari

Muggia, 17 febbraio 1976

Una lettera da Mosca

Mosca, 16

«Signori sionisti, non vi sforzate: gli ebrei nella grande e libera terra dei Soviet, il più bel paese del mondo, non hanno bisogno della vostra protezione; voi non capirete mai quale grande felicità sia essere cittadini dell'URSS». Con questa affermazione, contenuta nella lettera di un ebreo sovietico che protesta contro la conferenza, comincia un servizio diramato oggi dalla Tass sull'avvenimento belga.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DA OGGI LA SECONDA CONFERENZA MONDIALE DELLE COMUNITA' EBRAICHE

Ebrei di tutto il mondo a Bruxelles chiedono a Mosca libertà di espatrio

Milleduecento delegati di 32 paesi - Primo successo: 5 militanti israeliti ricevuti al Cremlino

Bruxelles, 16

La seconda «Conferenza mondiale delle comunità ebraiche per gli ebrei dell'URSS» si svolgerà da domani a giovedì prossimi a Bruxelles con la partecipazione di circa 1200 delegati di 32 paesi. In una conferenza stampa tenuta questa mattina, gli organizzatori della riunione hanno voluto spiegare le ragioni per cui, a cinque anni di distanza dalla prima conferenza, è stato deciso di tenerne una seconda, sempre nella capitale belga.

Alla conferenza stampa è stato fatto innanzitutto rilevare il successo della prima conferenza di Bruxelles: l'efficacia della pressione mondiale esercitata sul Cremlino — è stato detto — è dimostrata dal fatto che 115 mila ebrei sovietici sono riusciti a ottenere un visto per Israele «mentre nei 23 anni compresi tra la fondazione dello Stato di Israele» (1948) e il 1971 solo 10 mila ebrei avevano potuto lasciare l'URSS. Ora — hanno proseguito gli organizzatori dell'incontro — sembra che i tre milioni di ebrei dell'Unione Sovietica si trovino ancora una volta «sottoposti a processi di intimidazione e alla persecuzione per il solo fatto di aver chiesto di emigrare».

Una breve descrizione è stata fatta anche sulla vita degli ebrei nell'Unione Sovietica. Nell'URSS non esiste alcuna istruzione religiosa, ne vi è possibilità di formazione per i rabbini, e in tutto il territorio esistono solo 70 sinagoghe ancora aperte al culto: la maggior parte in Georgia e nell'Uzbekistan.

La delegazione più numerosa presente alla conferenza ebraica è quella degli Stati Uniti (375 persone). Vi sono poi 200 delegati provenienti dalla Francia, 150 dalla Gran Bretagna, 50 dai paesi dell'America Latina e numerosi altri da paesi dell'Europa e dell'Australia.

La conferenza ha sortito, prima ancora di iniziare, un parziale risultato. A Mosca, infatti, per la prima volta da molti anni a questa parte alcuni ebrei, cui era stato precedentemente rifiutato il visto di emigrazione, sono stati ricevuti da un'alta personalità del comitato centrale del Partito comunista dell'URSS.

I sei militanti ebraici, fra i quali l'ingegnere Vladimir Slepal, il fisico Mark Azbel e il sinologo Vitali Rubin, hanno potuto incontrarsi con Albert Ivanov, capo divisione della commissione amministrativa del comitato centrale del PCUS e con il tenente colonnello Obidin, capo dell'ufficio emigrazione. L'incontro è durato due ore e si è svolto nella sede del comitato centrale. Un'altra quarantina di ebrei, cui era stato parimenti rifiutato il permesso di emigrazione, attendevano fuori dell'edificio. Secondo fonti ebraiche a Mosca, le autorità sovietiche avrebbero ascoltato le lagnanze degli interessati e li avrebbero esortati a presentare nuove domande per un riesame del loro caso.

(Ansa - Afp)

---

†

Serenamente si è addormentata per sempre il 13 febbraio la nostra cara

Margherita Siega nata Fei

A tumulazione avvenuta con tanto dolore ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, le figlie ZAIRA ved. DALL'OGLIO, NERINA col marito SERGIO DEVESCOVI, LILIANA col marito MAURO SOMMARIVA, i nipoti PAOLO DALL'OGLIO (assente), FLAVIA DALL'OGLIO col marito GIUSEPPE TOMAT e le figliolette MATILDE e TERESA, FABIO SOMMARIVA, MARIA ved. D'ERRICO, ENZO FEI, SILVANA COEN; l'affezionata MARCELLA FERIN.

Trieste, 17 febbraio 1976

Si associano al lutto le famiglie DALL'OGLIO e BUTTAZZONI.

Trieste, 15 febbraio 1976

Si uniscono al lutto:
— BIAGIO e MERCEDES MARINI
— ARMANDO e VALERIA BORTOLUZZI
— FABIO MENEGAZZI

Trieste 17 febbraio 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bassi ved. Bossi

Ne danno il triste annuncio i figli STELLIO, NERINA, MARIA e MAFALDA, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 13.15 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: BASSI GENZO - MARINCICH e DUDINE

Trieste, 17 febbraio 1976

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere il nostro caro

Alessandro Bertolin

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, i figli ENRICO, GIORGIO con la moglie MARIUCCIA, la cognata IDA, lo zio ANGELO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1976

†

Il 15 corrente si è spento il nostro caro

Antonio Gustin

Con dolore lo annunciano la moglie STEFANIA, la figlia, il marito, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente a Monrupino.

Trieste, 17 febbraio 1976

†

Dopo dolorose sofferenze è deceduta

Ines Pin

Lo annunciano il fratello BRUNO e i cugini BRESSI.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia adorata

Carla Persolja ved. Presello in Franco

ringrazio sentitamente i parenti, amici, conoscenti, la Direzione e il Personale della Casa di cura IGEA, le famiglie dello stabile di via Vecellio 4 e tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorare la memoria dell'Estinta e partecipato al mio immenso dolore.

Un particolare riconoscente grazie vada alle buone signore MARIA e RINA che con tanto amore Le sono state sempre vicine.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa della B.V. delle Grazie in via Rossetti il giorno 19 febbraio 1976 alle ore 8.30.

Il marito MARIO

Trieste, 17 febbraio 1976

†

Il 15 corrente si è spenta la nostra cara

Ervina Godinich nata Pugliese

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio AURELIO con la moglie MARINA e il piccolo FABRIZIO, la mamma ANTONIA con il marito GIOVANNI, il fratello LUCIANO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1976

Partecipano al lutto la zia VITTORIA, il cugino ATTILIO con la moglie VIVIANA e le figlie LAURA e CRISTINA.

Trieste, 17 febbraio 1976

†

Il giorno 12 febbraio si è spento a Macerata

Mario Santini

Ne danno il triste annuncio la moglie GUERRINA MOCENIGO, la figlia MARIA PIA, il genero, gli adorati nipotini ANTONELLA, MICAELA, ETTORE, la sorella ed i parenti tutti.

Trieste, 17 febbraio 1976

Partecipano con dolore famiglie:
— MICHELAZZI
— BUSCAGLIONE, VEZZONI, PERSI
— INO EDDA NOVEL
unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 13 febbraio 1976

†

Lontana dalla Sua Caldania si è spenta la nostra cara

Anna Miani ved. Sossi

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con l'amica RITA e parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e personale tutto della Prima geriatria.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1976

BRUNA, GILIA e MARIO si associano al lutto del caro FRANCO

Trieste, 17 febbraio 1976

†

Il giorno 16 corr. si è spenta serenamente

Luigia Musina

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA col marito ROMANO, la nipote ODINEA, la sorella ROSALIA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1976

Il Consiglio di Amministrazione, gli impiegati e gli operai della CANTINA SOCIALE di Casarsa, profondamente colpiti dall'improvvisa e tragica scomparsa del loro Presidente

Carlo Colussi

si uniscono al lutto della famiglia, stringendosi ad essa nella speranza di confortarne il dolore.

Casarsa della Delizia, 17 febbraio 1976

†

Il giorno 13 febbraio munita dei conforti religiosi è spirata

Elisa Dollenz

Addolorata ne dà notizia, a tumulazione avvenuta, la sorella IRENE COSULICH unitamente ai nipoti ARACCI, COSULICH, STRUDTHOFF, GARBASSI, MAURI, DOLLENZ ed ai parenti tutti.

Trieste, 17 febbraio 1976

Per la scomparsa del caro

Guglielmo Morandi

partecipano al dolore le famiglie
— CUSTRI, DARADIN, MANFREDA e TREVISANI

Trieste, 17 febbraio 1976

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Elena Sponza

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare al rev. parroco della chiesa di S. Francesco di via Giulia, ove oggi alle ore 18 verrà celebrata una S. Messa.

Famiglie:
SPONZA - MARCON - PIRONA

Trieste, 17 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Paolo Lorenzi

ringraziamo tutte quelle persone che ci sono state vicine nel nostro immenso dolore.

I Familiari

Trieste, 17 febbraio 1976

†

Il 15 febbraio 1976 si è spenta la mia diletta amica

Antonietta Ussari (Ucekar)

Lo annuncio con infinita tristezza a quanti La conobbero e ne poterono apprezzare le grandi doti di gentilezza e bontà.

I funerali seguiranno mercoledì 18 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

INES SPAINI

Trieste, 17 febbraio 1976

Partecipano al lutto
— ADELINA e INES MANZETTI
— LISI LIPIZER
— La famiglia MICHELAZZI
— L'amica ELENA

Trieste, 17 febbraio 1976

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta il 15 febbraio

Angela Germani ved. Pahor

Danno il doloroso annuncio le figlie SONJA e NADJA, il fratello FRANCESCO, la sorella MARA, i generi MILOS e LIVIO e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. NICOLO' RELJA, per le amorevoli cure prestate onde lenire le sofferenze all'Estinta.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori ma opere di bene.

Trieste, 17 febbraio 1976

†

E' mancata ai suoi cari

Serena Corrada

Ne danno il triste annuncio i genitori, gli zii, i cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 18 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 febbraio 1976

†

Il 16 febbraio è mancato ai suoi cari

Fortunato Cordi

Lo annunciano con profondo dolore il figlio SERGIO con la moglie LUCIA e l'adorata nipotina ALESSANDRA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1976

†

Lontano dalla sua Zara il giorno 16 corrente si è spenta

Anna Benussi

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1976

†

Dopo penosa malattia è deceduto

Francesco Bastianutti

Lo piangono la moglie MARCELLA, la nuora DONATELLA, il figlio CLAUDIO e i nipotini LUCA, SERENA e MORENA.

Trieste, 17 febbraio 1976

La Presidenza, la Direzione, i dirigenti, il personale del gruppo TOTAL S.p.A. prendono parte al lutto dell'assistente al Direttore Generale, signor RUGGERO TIRONI, per la scomparsa della madre signora

Elisabetta Vucov-Colich ved. Tironi

Trieste, 17 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate ai nostri cari genitori

Maria e Giovanni Colombin

ringraziamo di cuore tutti coloro che vollero esserci vicini in questo momento di duplice dolore.

I Familiari

Muggia, 17 febbraio 1976

I familiari di

Francesco Dorlighieri

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 17 febbraio 1976

Nel XIII anniversario della morte di

Mario Marolt

la sorella Lo ricorda con accorato rimpianto.

Trieste, 17 febbraio 1976

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Jelen

Danno il doloroso annuncio il marito MARIO, il cognato, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1976

†

Il giorno 16 corrente è mancata al nostro affetto

Maria Filippas ved. Grisan

Ne danno l'annuncio i figli MARIUCCIA, CORINNA e GIUSEPPE, i generi, la nuora, i nipotini, fratelli e sorelle e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. PUHALJ, al dott. FAVOTTI, dott. MILOSSOVICH e a tutto il personale e allievi della Prima chirurgica.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie GRISAN, CLEVA, SCIUCCA

Trieste, 17 febbraio 1976

†

Il giorno 16 corrente è mancato ai suoi cari

Metodio Sila

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Senosecchia - Lubiana, 17 febbraio 1976

Partecipano al lutto le famiglie SIMONETTI.

Trieste, 17 febbraio 1976

†

Maria Rendich ved. Kandias

si è spenta il 16 febbraio.

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e i parenti tutti (assenti).

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

S. Pietro (Dalmazia) - Santiago (Cile) - Trieste 17 febbraio 1976

†

L'adorata

Silvia Marega De Rin

non è più.

La piangono affranti il marito BRUNO, LUCILLA, VALERIA e congiunti, MARIA LESECCHI e l'affezionata RINA.

Ringraziamo tanto tutti coloro che l'hanno confortata.

Trieste, 17 febbraio 1976

†

Il 14 corrente si è spento

Edoardo Kobal

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9 dall'abitazione di via Marconi 11.

Trieste, 17 febbraio 1976

†

Giovanni Samec

si è spento.

Danno il triste annuncio la figlia WANDA, col marito ENNIO LAUDANO e nipotino FULVIO.

I funerali seguiranno oggi 17 alle ore 13.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di S. Dorligo.

Trieste, 17 febbraio 1976

†

Il 14 febbraio si è spenta serenamente

Giovanna Naccari

Danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Pino Renner

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 17 febbraio 1976

ANNIVERSARIO

17.2.1975 — 17.2.1976

E' trascorso un anno dal giorno che la nostra adorata

Luciana Colia

ci ha lasciato. Sei sempre nei nostri cuori. Con tanta nostalgia e infinito rimpianto La ricordano il suo figlioletto MAURO, il marito, i genitori, la sorella, i parenti tutti.

Famiglie COLIA - MARTINI

Trieste, 17 febbraio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli: via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - **GORIZIA:** corso Italia 103, tel. 87466 **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 53924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 **ROVERETO:** corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **S. REMO:** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. DOMESTICA stabile o prestaservizi, referenziata, cerco, telefonare 732805. 576 B

CERCASI mese marzo signora o signorina referenziatissima aiuto sorveglianza 2 bambini, soggiorno albergo Cortina. Presentarsi 18-19.30 negozio Zanolin, via Ponchielli 3, oppure telefonare ore pasti 412345. 572 B

GIOVANE coppia senza figli cerca ragazza stabile ottimo trattamento telefonare 732473 ore 10 - 13 16 - 20. 514 B

PICCOLA famiglia cerca donna stabile, per lavori domestici e cuciniere, offresi buona retribuzione, alloggio. Telefono 93833. 2985 B

RAGAZZA stabile, refenziata, cameretta propria, TV, cerca famiglia con bambini. Telefonare 766388. 1 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA diploma magistrali, cerca impiego pomeriggio. Telefono 723496, 13-16. 2993 C

GIOVANE referenziato napoletano bravissimo garagista, lavagista, cerca qualsiasi lavoro. Tel. 62610. ● 2969 C

RAGAZZA 16enne con referenze tutta o mezza giornata custodia bambino. Tel. 52086 ore 12-13. ● 2968 C

SIGNORA offresi aiuto casa per persona sola massimo due Tel. 729298 dopo le ore 12. 2972 C

SIGNORA referenziata, paziente, offresi ore da combinarsi assistenza e compagnia anziana/o. Telefonare 766721. 2995 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO autorizzato esegue qualsiasi lavoro domiciliio tel. 35537. 2973 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/A telefono 755868 - 724092. 2831 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 2759 CC

AVVOLGIBILI porte a soffietto tende alla veneziana, tende verticali applicazione e riparazione Malossi via Nordio 9 tel. 763475 - 767432 ● 2263 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. ● 1546 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, bagni nuovi. Telefono 773300. 2984 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte. Ritiriamo elettrodomestici. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. ●2994 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

SGOMBERO appartamenti, cantine, locali, soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 762248. ● 2957 CC

TRASLOCHI città, Italia, giornalmente. Sicurezza economia garanzia. Risparmierete, telefonare 773528. ● 2549 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. ● 2153 CC

TRASLOCHI
CITTA' - ITALIA - ESTERO
TBIESTE 732872

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ABILE tagliatrice sarta, anche mezza giornata cercasi, scrivere Cassetta Publikompass 34-G 34100, Trieste. 2998 D

AIUTO banconiera bar int. cercasi. Tel. 723338. 2965 D

ASSUMIAMO ambosessi, facile lavoro ricalco, domicilio, Scrivere Picturex via XXIV Maggio 1, Sesto Milano. 184/MI D

CERCANSI operai meccanici e apprendisti lavorazione lampade, ottima retribuzione. Via Padovan 10, Trieste. ● 2916 D

CERCASI commesso esperto negozio alimentari Moretti. Corso Saba 22. ● 2864 D

CERCASI lavapiatti donna per pulizie per ristorante. Scrivere cassetta Publikompass 30 G 34100 Trieste. 2970 D

CERCASI aiuto cuoca per ristorante. Scrivere cassetta Publikompass 30 G 34100 Trieste. 2970 D

CERCASI apprendista aiuto commessa reparto confezioni, conoscenza lingua slovena. Telefonare 231727 oppure Centro Bata, Valico Rabuiese, Muggia. 573 D

CERCASI aiuto banconiere per bar stagionale. Scrivere cassetta Publikompass 30 G 34100 Trieste. 2970 D

CERCASI apprendista parrucchiera salone Bruna (Valmaura). Telefono 810349. 571 D

CERCASI apprendista commessa sappia lingua slovena. Emporio tessuti e confezioni Luchich via Mazzini n. 40. 2695 D

CUOCA coadiutrice, referenziata, cercasi per piccolo ristorante periferia. Scrivere Cassetta Publikompass n. 33-G 34100, Trieste. 2979 D

«DOMINIQUE» via Imbriani 10 tel. 31763 cerca commessa. Presentarsi solo se con esperienza nell'abbigliamento max 30 anni. ● 2737 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

LAVORATORE studente cerca affitto stanza-soffitta zona Marina. Telefonare 225521 ore pasti. 2977 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce espertissimo ogni livello. Tel. 775700. 2902 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

OROLOGIO Omega oro donna smarrito 6 febbraio retro inciso nome e cognome, trattandosi caro ricordo offro centomila. Tel. 772131. 2980 H

SMARRITO domenica 8 ore 20.30 davanti stazione treni cinepresa Bolex. Prego onesto rinvenitore riportarla Seboflex Mazzini 51. 2978 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI: box per macchina, locale affari mq 40. Tel. 815213 orario ufficio. 2961 I

AFFITTASI appartamento Altura due camere salone cucina 140.000 mensili. Tel. 37915. 2964 I

MAGAZZINO locale di 30 mq affittasi prontamente. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. ● 1/2 I

ROSSETTI ammobiliato, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento metano giardinetto affitta 100.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 2991 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. ● 2866 L

APPARTAMENTO seminuovo 2 stanze soggiorno in affitto cerco zona Servola tel. 37915. 2981 L

CONIUGI pensionati soli cercano appartamentino in affitto max 40.45.000 mensili. Preferibilmente periferia Trieste - Monfalcone - Gorizia. Attualmente, tel. 30896 (nuovo tel. 724655). ● 2575 L

PER UFFICIO cercasi affitto appartamento o minimo 2 stanze centro 767790. 2997 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

VENDESI banco da Buffet con vetrina-frigo e tavola calda. Telefonare 37392. 574 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

LIBRI cultura, anche stranieri. acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. ● 2926 N

NEGOZIO antiquariato via Cadorna 13 acquista porcellane, dipinti antichi. orologi, mobili. Tel. 31497. ● 2958 N

OGGETTI antichi, curiosità, bigiotterie e cianfrusaglie vecchie, collezionista compera da privati. Telefonare 767134. ● 2900 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli, vasta esposizione, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. ● 912 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

VENDIAMO patate da semina. Mercato ortofrutticolo box 37. Tel. 60761. ● 2684 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

RICERCA agenti vendita calendari pubblicitari varie province, alta provvigione; scrivere a Grafiche Paroni C. P. 15 31033 Castelfranco Veneto. 1234 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Duplica viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture occasione. Autobianchi A 112, Fiat 500 L, 127, 128, 124, 850, 850 special, 850 coupé, Ford Escort. Innocenti Mini minor. Nsu Prinz, Renault R 8, Simca 1000 LS, GLS, S, 1100 S, 1301 S. Chrysler 160, Furgone 1100. ● 7/2 Q

C.C.C. CABINATO m. 6,58 con 3 cuccette e motore 165 a un prezzo senza paragone. Visibile alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/2 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. ● 2657 Q

CAUSA trasferimento vendo Motobecane 125 occasione visitare o telefonare Innocenti via Fabio Severo 42/48 040 764248 764249. 2976 Q

N.N.N. NARDI: non comperate una roulotte senza prima aver visto la nuova Nardi '76. Condizioni e agevolazioni particolari. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. ● 10-2 Q

OCCASIONE vendo Fiat 127 ottobre '71 ottime condizioni anche permutando e dilazionando. Tel. 796494. 2988 Q

PRIVATO vende furgone 238 Fiat. Tel. 910706. 2967 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste Elnagh 4,05 '75 con veranda, Elnagh 4,35 '74 con frigo e stufa, Elnagh 4,75 '72 con frigo, Nardi Patrizia '72 con frigo, Trigano 4,02 '75 con frigo. 10-2 Q

SETTIMANA dello STIVALE da MOTO dal 17 al 21 febbraio, prezzi eccezionali da Baroncelli, Tesa 37. ● 2929 Q

USATO a prezzo di realizzo alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. A 112 elegant '75, Mini 90 '75, Fiat 128 coupé '73, 850 familiare '73, 850 special '69 '68, 850 spyder Siata '68, Simca 1000 '72, Simca 1301 '72, Prinz 4 '69, A. R. 1750 '68, Fiat 1100 R '68, R 6 '71, Fiat 238 furgone '68, '72, Escort 940 '71, 1100 XL '70 '71, Taunus 1300 '72, Transit diesel cassone '74 Transit benzina furgone '75, e altre ancora. ● 10/2 Q

VENDO 4 gomme chiodate complete Fiat 1500 permuto con gomme chiodate 75-14. Telefonare 208209. 2966 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. INVESTENDO 1.200.000 liquidiamo 100.000 trimestralmente. Rivalutazione e possesso del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione esauriente. Scrivere SGS via Lago 68 Padova telefono 049 - 628555.

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 2986 R

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni, telefonare 60285. 2135 R

AUTOMATICI distributori vendita assistenza tecnica ricambi Gorizia aeroporto telefono 31105. ● 89 R

INCASSATE 120.000 trimestralmente impegnando 1.400.000. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Dettagliata documentazione scrivendo SOGECO, via Ariosto, 14 - Padova. ● 007011 R

PRIVATO acquista o prende in affitto negozietto zona Pontarosso via Roma. tel. 37915. 2981 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 0002 S

A. ACIT. GIULIA vendesi appartamento seminuovo salone 2 stanze doppi servizi. Altro soggiorno cucinino stanza ampia terrazza garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. OCCASIONE ultimi appartamenti occupati vendonsi PIAZZA V. GIULIANI 3-4 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PASCOLI vendesi due stanze cucina wc libero lire 8.500.000. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 0002 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti zona GARIBALDI salone 2-3 stanze tutti comfort. Disponibili attici. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. S. LORENZO SELVA nuovi prima entrata 3-4 stanze cucina bagno tutti comfort contanti 8 milioni resto mutuo. S. Lazzaro 3, telefono n. 68810. 0002 S

ACQUISTO contanti 1 2 stanze, servizi, telef. 61712. 2991 S

APPARTAMENTI zona residenziale da 2 3 stanze salone autobox rifiniture lusso vendonsi direttamente impresa ingegner Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 35186. 2989 S

APPARTAMENTI varie grandezze da L. 23.500.000 vende direttamente impresa; consegna giugno '76. Telef. 750836 - 741806. ● 14/2 S

APPARTAMENTI liberi e occupati varie misure vendesi rateal mente, nessuna provvigione, telefonare 35126 ore ufficio 2793 S

APPARTAMENTO Monfalcone 2 camere soggiorno cucina riscaldamento in palazzina 14 milioni vendo tel. 040 - 37915. 2964 S

AQUILINIA Monteoro tristanze soggiorno doppi servizi prezzi convenientissimi mutuo approvato 75 per cento interesse 9 per cento, vende ALABARDA Battisti 2. ● 2632 S

CATULLO vendesi signorile saloncino matrimoniale cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento 21.000.000, telefonare 53059. 2999 S

CON giardino proprio, bellissimo appartamento 4 stanze salone, vendesi, impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, telefono 35186. 2933 S

GRETTA in palazzina vendo privatamente salone matrimoniale atrio cucina biservizi terrazza garage telefonare mattino 412314. 2992 S

INVESTIMENTO ottimo: vendesi zona tribunale appartamento 83 mq confort affittato a prezzo occasione 767790. 2996 S

MINIAPPARTAMENTO zona verde, soggiorno con angolo cottura, stanza, bagno, posto macchina cantina, vendesi con mutuo. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 35186. 2989 S

MONFALCONE periferia vendonsi appartamenti da 13 milioni in poi con 50 per cento mutuo già concesso. Zona centrale monovani da 9.800.000 in poi. Affittansi appartamenti ammobiliati. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA, telefono 0481-41569. ● 122 S

OCCASIONE vendesi appartamento 4 stanze servizi riscaldamento ottimo stato luminoso vicino ospedale 767790. 2996 S

OPICINA in palazzina primoingresso soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza centralnafta ascensore vende 8.000.000 contanti, rimanenza mutuo accordato AGEVOLATO Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2990 S

PRENOTANSI appartamenti inizio costruzione zona S. Giusto-via Pola, con mutuo approvato, impresa ing. Cumin via San Lazzaro 16, tel. 35186. 2989 S

PRIVATAMENTE vende appartamento libero tristanze cucina bagno poggiolo tutti comfort, tel. 753436. 2983 S

PROSECCO zona bella vendesi o permutasi appartamento 3 stanze in villa con 900 metri giardino proprio 767790. 2996 S

ROZZOL panoramici, salone 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore vende condizioni pagamento. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2990 S

SERVOLA in palazzina prenotansi appartamenti 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta quota contanti 4.500.000 saldo mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2990 S

VENDONSI locali affari mq 55 95, 150, 250 adatti a molteplici usi. Tel. 815213 orario ufficio. ● 2961 S

VILLA seminuova zona signorile posta su tre piani giardino vista mare vendo tel. 37915. 2964 S

4 STANZE stanzetta soleggiato via Franca inintermediari vendesi, telef. 34476. 2982 S

Z.Z.Z. ULTIMI appartamenti diverse grandezze, prontingresso prezzi bloccati rifiniture accurate, facilitazioni di pagamento, mutui fino al 75 per cento. Zona sviluppo industriale, vendite dirette, per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 2961 S

continuano le vendite
degli appartamenti
del complesso edilizio

ADRIA RESIDENCE

mutui ventennali fino al 75%
con decorrenza dall'aprile 1976
data di ultimazione dei lavori

informazioni presso l'impresa



sea
SOCIETA' EDILE ADRIATICA
34139 TRIESTE
via Cumano 7 - telefoni 768.632 - 768.948

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-31244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12 25100 BRESCIA

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Outward Continent/ Australia Conference

Le compagnie Conferenziate annunciano che a seguito delle recenti variazioni nei rapporti dei cambi, il C.A.F. da applicare per le merci di origine italiana imbarcate sia in Italia che nei porti dell'Europa del Nord per le quali i noli siano prepagati in lire italiane, viene ridotto dal 6,02% al 2,52% a partire dal 13.2.'76.

Per gli imbarchi di merci provenienti da tutti gli altri paesi europei il C.A.F. rimane invariato al 22,69%. Lo stesso C.A.F. si applica anche alle merci di origine italiana con noli assegnati oppure prepagati in valuta estera.

La prima nave per la quale verrà applicato il nuovo C.A.F. italiano (2,52%) sarà il Lunacharsky.

IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

VENDE

SAN CILINO in palazzina prontingresso: salone due stanze cucina poggiolo bagno ripostiglio 25.000.000.

DONADONI appartamenti da 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno eventuale posto macchina da 19.000,000.

S. GIUSTO appartamenti in palazzina da 1 a 3 stanze salone attico disponibile posto macchina finiture lusso da 20.000.000.

VALMAURA appartamenti varie grandezze.

OPICINA villino restaurato bellissimo soggiorno cucina 3 stanze 2 bagni tavernetta posto auto 43.000.000.

CERCHIAMO appartamenti, case, ville, terreni qualsiasi zona in acquisto o permuta.

L'Avviso economico

può aiutarVI a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

Solo quello che continua a piacere diventa tradizione.

2-76



Parigi 1885: sorge a Pigalle un "bal", il Moulin Rouge, e inizia un nuovo capitolo nella storia dello spettacolo, alle note del Can-can che suscita scandalo e celebrità. Toulouse Lautrec eterna in quadri ed "affiches" i protagonisti del locale. Ricostruito dopo un incendio, il Moulin Rouge ritrova gloria con Mistinguette e Chevalier, diventando in breve la meta permanente di tutti e il simbolo della "joie de vivre" di Parigi. Solo quello che resiste al tempo e continua a piacere diventa tradizione.

ILLVA SARONNO



Amaretto di Saronno.